Anno 117 - Numero 136 · **LA STAMPA** · Venerdì 10 Giugno 1983

A PAGINA 2
Commissione Moro, sfumato l'accordo sulla relazione finale
di Giuseppe Zaccaria

L'on. Tina Anselmi

LA STAMPA

Pandolfi a Mazara

A PAGINA 16
Una fiammata a Mazara annuncia l'arrivo del gas dall'Algeria
di Eugenio Palmieri

I conservatori riuniti a Trafalgar Square per applaudire la vittoria

Thatcher, volata finale

Uno schermo gigante nella piazza londinese preparato dai conservatori per seguire nella notte l'arrivo dei risultati dalle 650 circoscrizioni della Gran Bretagna - Per la «lady di ferro» il successo è scontato, si tratta soltanto di misurarne la portata - Il partito laborista aspetta invece con ansia di conoscere l'entità della sconfitta: potrebbe essere scavalcato dall'alleanza socialdemocratico-liberale

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Gli inglesi hanno scelto e spetta ora ai politici di tirare le somme a queste scontatissime elezioni, avare come poche di *suspense*, eccetto forse quella di verificare con una punta di malizia se i vari sondaggi demoscopici, gli unici veri protagonisti della corsa al voto, avessero azzeccato i risultati.

Euforici, ovviamente, i conservatori i quali assaporano già la gioia dell'imminente trionfo thatcheriano nel bagno di folla programmato a Trafalgar Square, dove hanno allestito uno schermo gigante per seguire in diretta l'afflusso degli scrutini provenienti dalle 650 circoscrizioni del Regno Unito. A loro interessa soprattutto misurare l'entità della vittoria, se si verificherà l'ipotesi del *landslide*, la valanga di consensi che dovrebbe innalzare i *tory* alla maggioranza schiacciante in Parlamento, 405 deputati contro gli attuali 334, oltre a confermare per il secondo mandato consecutivo la formula di centro-destra del governo Thatcher.

«I britannici premieranno la saggezza delle nostre decisioni — diceva ieri il ministro del Lavoro, Norman Tebbit — *ma sanno anche che cosa attendersi da Maggie per i prossimi cinque anni»*. E su questa avvisaglia i giornali di Fleet Street sono concordi: stringere ancora di più la cinghia, accettare penose riduzioni nei bilanci del *Welfare State*, la stato assistenziale in fase di disfacimento, mortificarsi insomma ancora per qualche tempo in attesa che la fiammata d'orgoglio nazionalista accesa dalla signora Thatcher cominci a rischiarare il futuro.

Poi verrà il resto, in primo luogo il rimpasto ministeriale previsto secondo alcuni all'inizio della prossima settimana (posto in ballo il dicastero degli Esteri, il posto di Cancelliere dello Scacchiere e la poltrona dell'*Home Secretary*, il potente ministero dell'Interno), seguito dal giro di vite previsto nel settore industriale, cioè pugno di ferro nei confronti delle aziende improduttive, specie di quelle incapaci di compiere il salto tecnologico necessario a riconquistare i mercati esteri perduti di fronte alla concorrenza tedesca e francese, e dalle misure di sostegno alla lotta contro l'inflazione.

Dal versante opposto, in campo laborista, Dennis Healey, numero due del partito, ammette ormai che sia per scoccare «*il momento di leccare le ferite*», aggiungendo tuttavia una precisazione assai indicativa. Non basterà in sostanza stracciarsi le vesti sugli errori commessi nella compilazione del programma elettorale ispirato a un socialismo isolazionista, antieuropeo, romantico e quindi poco moderno, «*occorrerà far scorrere un po' di sangue*». Ciò significa la caduta di alcune teste al vertice del movimento e delle stesse *Trade Unions*, inclusa quella del *leader* Michael Foot qualora il responso delle urne sia così spietato come lo delinea l'ultimo *test* condotto interrogando gli elettori all'uscita dei seggi: il 24 per cento del voto popolare, ossia soltanto 200 deputati e la perdita secca di 61 rappresentanti alla Camera dei Comuni.

La sconfitta laborista potrebbe inoltre diventare ancora più traumatica nel caso dovesse scattare il fattore psicologico connesso allo scavalcamento da parte dell'Alleanza socialdemocratico-liberale. Il binomio Jenkins-Steel, battutosi ferocemente per diventare in termini di forza percentuale il secondo partito del Paese e di conseguenza la nuova alternativa storica al conservatorismo dilagante, sembra in vista del traguardo, poiché le previsioni preelettorali gli assegnano dal 20 al 26 per cento dell'elettorato.

Ecco perché diventano importanti alcune conferme e smentite nei due schieramenti, ci si chiede ad esempio se il portabandiera della sinistra *labour* Tony Wedgwood Benn riuscirà a passare a Bristol, se l'ex premier James Callaghan manterrà il collegio di Cardiff, se infine i socialdemocratici otterranno più voti dei liberali o viceversa, per essendo [illegible] a soccombere sotto la scure del sistema uninominale che assegnerà loro comunque pochi deputati in Parlamento.

La giornata elettorale è filata via tranquilla. L'Ira, di cui si temeva un'ondata di attentati, ha fatto sentire la voce delle sue bombe unicamente a Belfast, presidiata da ingenti spiegamenti di truppe inglesi, dove ha fatto saltare un deposito di carburante della polizia, mentre l'affluenza ai centri elettorali, aperti alle 8 e chiusi alle 22, risulta massiccia ovunque, attorno al 70 per cento, favorita d'altronde dalla giornata mista di pioggia e sole.

La signora Thatcher, accompagnata dal marito e dai figli Carol e Mark, ha votato nel suo distretto londinese vicino Downing Street; Foot, seguito dal cagnolino *Dizzie*, nel paesino gallese di Torfaen, Jenkins a Glasgow in Scozia. Il calcolo delle preferenze dovrebbe essere completato entro oggi ma dalla *City* continuano a giungere i segnali di «saluti deferenti» dell'*establishment* finanziario all'indirizzo della *lady* di ferro: i titoli della Borsa di Londra sono in aumento e la sterlina si è ulteriormente rafforzata nei confronti del dollaro.

Piero de Garzarolli

Consiglio Atlantico a Parigi dopo 17 anni

Alla Nato tutti d'accordo L'intransigenza dei russi blocca il dialogo a Ginevra

Colombo: «Fermezza, non chiusura su tutto l'arco dei rapporti Est-Ovest»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — I pallidi lampi di ottimismo intravisti di recente, dopo la visita del vecchio tenace Harrimann a Mosca e le aperture propiziatorie di Reagan sul negoziato *Start*, non illuminano la riunione primaverile del Consiglio Atlantico. Nel cielo europeo, a soli sei mesi dalla grande scadenza, da un'eventuale installazione degli euromissili, quei lampi risultano troppo fiochi, sono ancora troppo intermittenti. Forse più che di vere luci si tratta di fuochi fatui. Sono comunque la «*rigidità sovietica*» e la responsabilità, sempre sovietica, per «*il blocco dei negoziati di Ginevra*» che vengono in queste ore denunciate o messe in rilievo dalla maggioranza dei sedici ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica. E' un coro quasi unanime non tanto ispirato dal pessimismo, quanto dalla convinzione che soltanto attraverso la fermezza si possa ammorbidire la rigidità sovietica e sbloccare i negoziati di Ginevra, in particolare quelli riguardanti gli euromissili. Si sta via via consolidando l'impressione (per molti la certezza) che soltanto dopo l'installazione di «qualche» *Pershing* e *Cruise* potranno cominciare vere trattative. Soltanto cioè quando i sovietici avranno capito che gli occidentali «*fanno sul serio*».

Il Consiglio Atlantico si è riunito ieri mattina per la prima volta dopo diciassette anni a Parigi. E' infatti dal 1966, quando De Gaulle decise di abbandonare il comando militare integrato della Nato e di sfrattare le basi americane, che i membri di quell'organismo politico non si davano appuntamento nella capitale francese, o meglio ancora non vi venivano invitati. Quel che il nazionalista De Gaulle e i moderati Pompidou e Giscard non avevano mai osato o voluto fare, lo ha fatto il socialista Mitterrand, mentre per la prima volta dal 1947 il governo di Parigi conta quattro ministri comunisti. Comunisti di un partito filo-sovietico. C'è chi spiega lo zelo atlantico di Mitterrand anche con il desiderio di far dimenticare quella presenza.

Nulla è cambiato formalmente nella posizione della Francia, che pur avendo abbandonato il comando militare integrato è sempre rimasta nell'Alleanza e nei suoi organismi politici. Ma nella sostanza è cambiato qualcosa. Accogliendo gli ospiti nella Sala Pleyel, abitualmente riservata ai concerti e ieri addobbata con le bandiere dell'Alleanza, il primo ministro Pierre Mauroy ha riassunto la posizione del suo Paese dicendo che esso è «*solidale e indipendente*» rispetto alla Nato, e ha poi messo l'accento soprattutto sulla solidarietà, ricordando che il suo governo ha dato «*pieno appoggio alle decisione dei suoi alleati da cui dipende l'avvenire del nostro continente*». Egli si riferiva all'installazione degli euromissili nel caso i negoziati di Ginevra non dovessero condurre a un accordo. Sostegno che il precedente regime giscardiano non dette mai.

La decisione presa nel dicembre del 1979 dai Paesi Nato non riguarda Parigi, che ha una sua forza nucleare autonoma e non vuole armi straniere, nel rispetto dei vecchi principi golliani. Ma la Francia si è scoperta coinvolta quando i sovietici hanno chiesto il conteggio delle armi nucleari francesi nel negoziato di Ginevra sui missili tattici. Il rifiuto di Mitterrand, che considera strategica la *force de frappe*, è stato immediato. E ieri Mauroy lo ha ribadito.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Nella crisi italiana

Potere e volere

Si dice solitamente che gli uomini della finanza, dell'industria, in generale dell'economia, siano degli «oggettivisti», con la mente legata ai fatti concreti, alle cifre, ai dati quantitativi, quasi ostili per mentalità intrinseca al «soggettivismo», al «volontarismo». Si pensa, in particolare, che essi chiedano alla politica in ogni caso di essere lasciati in pace, a lavorare. Ebbene, se mai ve ne fosse stato bisogno, il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, verso la fine della sua relazione sullo stato dell'economia italiana, in un passo di accorata preoccupazione ha messo per contro in piena luce come in un Paese industriale moderno non vi sia solido avvenire possibile per l'economia se la politica abdica di fronte ai propri compiti decisionali.

Ecco il passo, che merita di essere riportato: «*La società italiana deve scegliere: ristabilire il dominio della ragione nel processo di riequilibrio dell'economia, facendosi artefice del proprio risanamento, o continuare a subire i costi crescenti di un aggiustamento operato nei fatti attraverso distribuzioni inique di ricchezza e sprechi di risorse. Non si danno vie intermedie. Occorrono atti di volontà*».

«Atti di volontà». Ecco qui svelata d'un colpo l'essenza della crisi politica italiana nel suo insieme: mentre occorrono atti di volontà, tutto il nostro sistema ha retto ormai da tempo e regge attualmente su regole e comportamenti il cui invariabile risultato è l'impossibilità organica di produrre decisioni e sforzi coordinati e coerenti.

Naturalmente, il governatore Ciampi non indica chi debba essere chiamato ad esprimere atti di volontà, poiché ciò non rientra nelle sue funzioni. Ma egli dice chiaramente e giustamente che la non volontà è di per sé il peggio. Tutti i maggiori Paesi dell'Occidente si trovano in una condizione di crisi economica, ma nessuno di essi assomma alla crisi economica l'inefficacia politica, come invece da noi. Tutti hanno prodotto governi in grado di operare delle scelte, di prendere delle decisioni, di attuarle secondo certe linee. E' dal confronto con gli altri Paesi che emerge il cattivo e persino pessimo funzionamento della nostra democrazia. Il sistema politico moltiplica i poteri particolari dei partiti e delle loro correnti, multiformi appendici, ma soffoca l'emergere di un autorevole potere centrale; sicché i nostri governi sono di per sé incapaci di «atti di volontà».

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La Flm porta in piazza a Torino 200 mila lavoratori da tutta Italia

Oggi sciopero dei metalmeccanici ma si tornerà a trattare da lunedì

ROMA — «*Abbiamo esplorato tutto, registrando profondi disaccordi*»: in questa dichiarazione di Pio Galli, segretario generale Flm, c'è il senso della seconda giornata di negoziati in «*zona neutra*» per il rinnovo del contratto collettivo di un milione di metalmeccanici privati, chiamati oggi ad attuare uno sciopero nazionale con una manifestazione a Torino alla quale parteciperanno, secondo le previsioni, oltre 200 mila lavoratori. «*E' stato un incontro negativo* — ha insistito un altro segretario generale, Silvano Veronese — *sull'intero fronte. Per alcuni punti si è fatto addirittura qualche passo indietro*». Tuttavia, dall'atmosfera di notevole pessimismo, che coinvolge in egual misura le delegazioni della Federmeccanica e della Flm, è emerso un dato positivo: l'accordo a rivedersi lunedì mattina, alle 10.30, per verificare in modo definitivo eventuali convergenze e dissensi nell'imminenza di due verifiche.

Martedì, infatti, si riuniranno a Roma il direttivo della Flm e la Giunta della Federmeccanica.

La Flm preme per la chiusura prima delle elezioni, sempre pronta — in caso di difficoltà insuperabili — a ricorrere all'intervento del ministro del Lavoro Scotti. «*Dopo le elezioni* — ha osservato Veronese — *tutto sarebbe molto più difficile. Noi aspettiamo di aver fatto il punto su tutti i problemi per tornare da Scotti. Altrimenti rischiamo di togliere qualche macigno, ma di trovarne poi di nuovi sulla nostra strada, come quello della malattia*». E qui il segretario generale della Flm ha allargato il discorso ad aspetti più generali. «*Non sono in discussione solo le norme contrattuali; oggi è in gioco* — ha sottolineato — *la strategia economica del futuro; un futuro di crisi che non può essere risolto penalizzando i lavoratori e i disoccupati, come invece sembrano voler fare gli imprenditori*».

«*La Federmeccanica* — ha affermato il professor Mortillaro — *si presenterà all'incontro di lunedì animata dalla volontà di sviluppare un negoziato ispirato alla logica dello scambio proporzionato ed equilibrato. Si attende un impegno analogo della controparte; certo, la Federmeccanica, che questo modo di operare sia l'unico che può condurre a conclusioni positive*».

Più tardi, una nota ha reso noto come la Federmeccanica abbia dovuto constatare che il sindacato «*per quanto su ciascun argomento esso abbia avanzato ipotesi articolate e suscettibili di discussione, sia rimasto sostanzialmente immobile rispetto alle posizioni già note e non abbia in alcun modo risposto, se non per respingerle, alle proposte degli imprenditori*».

Sui singoli problemi contrattuali non si è aperto ieri nessuno spiraglio apprezzabile. Per l'orario — rileva la Flm — «*non ci sono novità rispetto alla posizione di chiusura della Federmeccanica*»; sulla flessibilità «*gli imprenditori avanzano rivendicazioni troppo pesanti*»; per il trattamento di malattia «*gli imprenditori presentano un'ipotesi sul cosiddetto "periodo di comporto" (la conservazione del posto di lavoro in caso di malattia lunga) molto simile a quelle avanzate dall'Intersind nella primissima fase della trattativa e che, dopo un lungo calvario, si è riusciti a togliere dal tavolo negoziale*»; sul terreno dell'inquadramento, la Federmeccanica sembrerebbe disponibile a prevedere un «*parametro retributivo*» più alto per gli operai della quinta categoria, ma non a trasformare la «*quinta super*» in sesta categoria per gli operai, mentre avrebbe respinto la proposta di istituire una categoria per i quadri (la «*settima super*»); sul tema del salario, infine, la Federmeccanica ha escluso che si possano trasferire nel settore privato gli aumenti concordati con l'Intersind per il comparto a partecipazione statale.

Gian Carlo Fossi

L'ultima vittima

Roma. Jack Lametta, il misterioso sfregiatore di donne, ha colpito ancora: ieri ha compiuto l'ottava aggressione nel quartiere Tuscolano e con una lametta ha deturpato la guancia destra a una passante di 33 anni, Clara Virella (Cronaca a pagina 11)

Superarmi strategiche

Il Cremlino respinge l'«apertura» di Reagan

MOSCA — Mosca ha reagito in modo estremamente negativo alle nuove messe a punto americane sui negoziati Start, annunciate dal presidente Reagan come una prova di flessibilità. «Questa "flessibilità", come è palese dal discorso del Presidente americano, in alcun modo — afferma la "Tass" — tocca la sostanza della posizione di Washington, diretta come prima a raggiungere la superiorità militare e il disarmo unilaterale dell'Urss».

Per la «Tass» nella asserita «flessibilità» di Reagan non c'è altro che «una aspirazione a sabotare con ogni mezzo il principio della eguaglianza e dell'eguale sicurezza delle parti, principio su cui sono basati gli accordi Salt 1 e Salt 2». «Dapprima — sostiene l'agenzia — l'amministrazione Usa ha varato nuovi programmi militari di incremento delle forze strategiche e poi ha cominciato a parlare, per salvarsi l'anima, di flessibilità».

Provvedimento a sorpresa: che cosa capiterà ora per il brasiliano Zico?

No della Federcalcio a nuovi stranieri

Per evitare un ulteriore aggravamento del disastroso bilancio delle società di calcio, la Federcalcio ha preso ieri una decisione drastica e per tanti versi impopolare: il blocco degli stranieri. Alla mezzanotte di ieri scadeva il termine per la conclusione dei nuovi contratti, che dovranno essere depositati in Lega entro lunedì prossimo: questo significa che i club che hanno già uno o due stranieri possono schierarli nella prossima stagione, gli altri dovranno necessariamente farne a meno. Dal provvedimento sono escluse le tre società che saranno promosse in serie A (già sicuro il Milan): il termine per loro scade il 30 giugno.

L'annuncio è stato dato dal presidente della Federcalcio, avv. Sordillo, al termine di una riunione con i presidenti delle tre Leghe: «Avevamo il dovere di prendere questi provvedimenti — *ha detto* —, il Consiglio federale ci ha dato poteri straordinari ed io devo ringraziare i presidenti di Lega per averli accettati. Ora agiremo con il massimo rigore. E' nell'interesse di tutto il calcio italiano e non solo di alcune società accettare questi provvedimenti straordinari che riflettono le istanze precise avanzate nelle precedenti riunioni federali e in seguito all'intervento di Carraro. Al momento della riapertura delle frontiere non sapevamo quali problemi sarebbero sorti: la decisione è stata presa per difendere le società».

Il brasiliano Zico

La clamorosa mossa di Sordillo ha un duplice obiettivo: tentare di porre un freno all'aggravarsi dei bilanci e impedire a certe multinazionali, trasformatesi in sponsor, di ottenere il controllo indiretto delle società di calcio. Per queste ragioni la Federcalcio ha precisato che un eventuale tesseramento sarà ritenuto valido soltanto se la copertura del relativo fabbisogno finanziario verrà effettuata con capitali propri, vale a dire con i mezzi finanziari disponibili originati dalla gestione ordinaria e con i nuovi conferimenti di soci in conto capitale o in conto finanziario.

A questo proposito Sordillo ha tenuto a sottolineare che i proventi direttamente o indirettamente derivanti da sponsorizzazioni dovranno essere considerati dalle società quali «ricavi di esercizio». In altre parole la Federcalcio ha inteso limitare le richieste di prestiti bancari da parte dei club e impedire agli sponsor una forte influenza «esterna» nella vita delle società.

Il provvedimento a sorpresa della presidenza federale apre alcuni interrogativi: che ne sarà di Zico e Falcao? Per quanto riguarda il brasiliano trattato dall'Udinese, proprio ieri è arrivata da Rio de Janeiro la notizia della sua disponibilità a trasferirsi in Italia. E questo significa che all'Udinese in teoria basterà inviare un telegramma in Lega entro la mezzanotte con la segnalazione dell'avvenuto ingaggio. Poi il club friulano avrà tempo fino a lunedì per depositare il contratto. Diversa dovrebbe essere la situazione di Falcao, che in realtà non proviene da federazione estera in quanto lo scorso anno giocava nella Roma. Il suo contratto scade il 30 giugno, quindi può essere trattato come qualsiasi calciatore italiano. Il problema semmai è un altro. La Federcalcio ha stabilito fra l'altro che i compensi globali lordi (premi esclusi) superiori ai 60 milioni annui non potranno essere aumentati di importi superiori al 20 per cento in caso di trasferimento: dunque Falcao, dal punto di vista economico, avrebbe maggior interesse a restare nella Roma (che gli aveva offerto una percentuale maggiore) piuttosto che indossare la maglia di un'altra società italiana.

Carlo Coscia
(Servizio nello Sport)

Fra la gente del Tuscolano: perché colpisce il misterioso aggressore?

Un'ombra chiamata Jack Lametta

ROMA — Sulla via Tuscolana, vicino al numero 800, l'ambulanza manda i suoi minacciosi lampi blu, la gente si affolla eccitata e spaventata, passa parola: che c'è, che è stato? «*Uno s'è sturbato nella metro, l'hanno spinto e si credeva che era il lamettatore*». Era lui? Quello che in nove giorni, tra il primo di giugno e ieri, ha ferito al viso con una lametta tre donne anziane, tre giovani donne e due vecchi facendogli male o meno male, da nessun punto a quindici punti per ricucire i tagli, dai due ai dieci giorni previsti per guarire? Era lui, l'imprendibile fantasma incomprensibile che adesso spaventa i due quartieri dove ha colpito e fa parlare con paura tutta la città? «*No, non era lui. S'era creduto*». Però, si affannano a spiegare in due o tre: «*Stamattina alle dieci stava proprio qua. L'abbiamo visto. Ci ho provato e non c'è riuscito, ha scavalcato con un salto quella Cinquecento e s'è infilato nella metro. E' agile, svelto come un diavolo*».

Sui muri s'accartocciano invano i manifesti elettorali («*La società ingiusta...*»): le strade sono quasi spopolate e in quelle dei ferimenti non passa un'anima; nei giardinetti, sulle panchine o sui prati bruciati siedono soltanto poliziotti vistosamente travestiti da teppisti; i negozi restano per lo più vuoti, molti hanno le saracinesche abbassate; per le compere indispensabili, nei mercati che sembrano chissà perché offrire maggiore protezione, le madri si portano dietro i bambini, le vecchie coppie di pensionati vanno insieme, le ragazzine avventuriste scappano da tutte le parti; a Cinecittà le lavoratrici del montaggio scelgono eroicamente la mensa anziché il ristorante pur di non uscire. «*Meglio stare dentro, non si sa mai, che, ti metti a sfidare la sorte?*»; alle finestre rimangono affacciati per ore i curiosi timorosi, in attesa del fatto.

La paura fa il deserto, afferma l'immaginazione: «*E se adesso si mette a ferire i bambini? E se sbuca all'improvviso da un portone? E se invece di uno fossero due, tre, sei?*». Spaventa che il feritore agisca di giorno, soprattutto al mattino, in contraddizione con ogni regola criminale che prevede il buio. La lama, il taglio, resuscitano componenti primarie e profonde della mitologia del terrore: anche se si tratta di una lametta.

L'attenzione e il linguaggio della tv e dei giornali moltiplicano l'ansia. Ribattezzato «*Jack Lametta*», con il nome del leggendario Jack lo Squartatore delle prostitute ottocentesche di Londra, definito «*sfregiatore*» mentre quei tagli non lasceranno probabilmente alcuna traccia, diagnosticato schizofrenico da svelatissimi psicologi, disegnato dagli identikit, l'uomo della lametta acquista l'identità concreta, l'individualità solitaria, il mistero accessibile del delinquente «*retro*», del criminale all'antica. Su di lui si può concentrare ogni terrore diverso e sotterraneo: l'uomo cattivo che compie azioni crudeli ma non mortali sembra più terribile di entità vaste e remote come l'inflazione, la mafia, il nucleare, la camorra, il terrorismo, che mai infatti hanno suscitato a Roma simili psicosi: le paure del pericolo minore e vicino sono le più familiari e quindi le più forti. In questura arrivano per telefono decine di vane segnalazioni anonime; s'infittiscono i falsi allarmi, le cacce al nulla sui tetti e nelle vie; si dilatano i sospetti come nei lontani anni fascisti di Girolimoni, il violatore di bambine.

Tra piazza San Giovanni dei grandi comizi politici o sindacali e Cinecittà di Fellini, i quartieri Tuscolano e Appio, 360 mila abitanti in fitta densità, sono zone popolari di tipica periferia contemporanea: con blocchi di grattacieli interrotti da improvvisi agglomerati di casette da antica borgata, con larghi sterrati e cilindri polverosi che contraddicono l'angustia dello spazio metropolitano. «*Er Bassetto, recupero oggetti curi*», ha il suo negozio vicino a «*Space Security, elettronica antifurto*»; si mescolano le insegne delle palestre d'arti marziali e quelle dei medici che curano «*patologie estetiche*».

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Anche il gatto vede in technicolor

MOSCA — Anche i gatti vedono il mondo a colori. Lo ha accertato un gruppo di neurofisiologi di Tbilisi che sono riusciti a localizzare in quale punto del cervello del gatto si trovano le cellule nervose «*cromo-reattive*».

A differenza che in altri animali dotati di un unico centro visivo, situato nella materia grigia del cervello, il gatto — ha spiegato alla «Tass» Archil Kasoli, capo dell'«*équipe*» di neurofisiologi a cui si deve la scoperta — immagazzina le immagini lungo due canali cerebrali diversi: le informazioni sul colore dell'oggetto vengono smistate nella corteccia della regione parietale, dove appunto sono state adesso individuate le cellule «*cromo-reattive*».

(A pagina 13 un articolo di Isabella Lattes Coifmann)

Anno 117 - Numero 136 - Venerdì 10 Giugno 1983

Difende il governo dalle accuse di Berlinguer

Entra in campo anche Fanfani su missili, dollaro ed economia

Nicolazzi sostiene che il psdi non accetterà una coalizione senza i socialisti

ROMA — Per rispondere al pci, che in politica estera ed economica conduce una polemica sempre più aspra con il suo governo, Fanfani ha rotto ieri il silenzio che si era imposto per «riguardo alle forze politiche». E' un silenzio che durava da mesi, e chi conosce il temperamento del presidente sa quanto deve essergli costato.

Ieri, durante la cerimonia inaugurale del nuovo gasdotto a Mazara del Vallo, al presidente sono stati presentati due fogli dattiloscritti. Uno era un manifesto del pci locale; l'altro, più tardi, la sintesi dell'ultimo discorso di Berlinguer a Milano. Quasi inutile precisare che entrambi erano dedicati alla demolizione degli sforzi del governo in politica estera ed economica.

Fanfani ha preso i fogli e si è messo subito a scrivere qualcosa, tra lo stupore dei suoi più stretti collaboratori. In pochi minuti, ha preparato tre risposte al pci che segnano la sua prima e forse unica «entrata in campo» durante la campagna elettorale. Presidente, perché lo ha fatto?, gli è stato chiesto nel municipio. «Desidero mostrare rispetto per le opposizioni», ha tagliato corto Fanfani.

Al primo quesito del pci («Perché sui missili a Comiso il governo ha impegnato la settimana scorsa l'Italia senza chiedere il consenso del Parlamento?») Fanfani ha così risposto: «A Williamsburg il governo non ha assunto nuovi impegni di politica estera, anche sui missili a Comiso; ha confermato quelli che nel '79 prese il governo del tempo. Sono lieto di constatare che, dopo Williamsburg, il colloquio americano-sovietico ha preso nuovo respiro. Ciò conferma che l'Italia aveva accortamente agito per la pace».

Alla seconda domanda del pci («Ha protestato nei confronti degli Usa per gli effetti del continuo rialzo del dollaro sulla nostra economia?») Fanfani ha risposto: «Nel mio colloquio con Reagan alla Casa Bianca e poi al vertice ho chiesto fermamente agli Stati Uniti la riduzione del tasso di interesse ottenendo la promessa: ciò ho ricordato a Reagan nel messaggio inviatogli da Roma il 2 giugno, il primo giorno del mio ritorno in Italia».

Alla terza e più dura domanda dei comunisti («Ammette che la sua linea di politica economica aggrava le condizioni di vita dei lavoratori e della quasi totalità del popolo italiano?») Fanfani ha così replicato: «La linea di politica economica svolta in sei mesi dal governo ha ottenuto il patto tripartito tra operai, imprenditori e governo che ha portato a contratti per parecchi milioni di lavoratori, ha aumentato i salari familiari, ha ridotto le imposizioni, ha realizzato e facilitato l'assunzione nominativa di 30.000 giovani, ha impedito l'aumento dei prezzi al consumo, ha ridotto i prezzi all'ingrosso».

Fanfani ha concluso augurando che il nuovo governo possa far meglio del suo; Berlinguer ha risposto che ciò sarà possibile solo se vincerà l'alternativa di sinistra. Per un giorno, si è dunque riproposto nel pieno degli Anni 80 un classico duello degli Anni 70, quando Berlinguer, per attaccare il suo grande rivale, sfoderava termini da iniziati come «rinciprignita linea di intolleranza e di inciviltà». Ieri, a Milano, Berlinguer ha voluto tirare in ballo anche il ministro socialista Lagorio: «Per Williamsburg è stato consultato? In caso affermativo, vogliamo sapere cosa ha risposto. In caso negativo, se approva, se si dimette o se protesta».

In attesa che anche il ministro della Difesa dica la sua in questa disputa a distanza, si registra la replica di Craxi alle ultime arringhe anti-psi di Berlinguer. «Non sto a disputare con i comunisti su quale sia la politica che sta in vicolo cieco e quale quella che invece sta sulla strada maestra — dice Craxi —. Osservo che la cosiddetta politica dell'alternativa non presenta condizioni per essere valutata in modo diverso da quello nostro: una linea di propaganda».

Almeno su questo punto, De Mita, Longo, Spadolini e Zanone sono d'accordo con il collega socialista. Tra i cinque, ogni altra ipotesi concreta e realizzabile verrà valutata dopo le elezioni. Le conferenze alla «Stampa estera» di Longo e Zanone non hanno introdotto novità nelle linee e nelle scelte tradizionali dei due partiti. Nel psdi, Nicolazzi è però molto più vicino a Craxi di quanto non lo sia Longo. Il ministro dei Lavori Pubblici ha detto che i socialdemocratici non devono entrare in nessun nuovo governo del quale non farà parte il psi.

Luca Giurato

Ambrosiano Incriminato anche Ortolani?

MILANO — Dopo le dichiarazioni rese due giorni fa da Bruno Tassan Din nel carcere di Piacenza si è fatta incerta la posizione processuale di Umberto Ortolani.

Fonti del Palazzo di giustizia non escludono che nei confronti di Ortolani, attualmente all'estero, possa venire emanato quanto prima (se non è già stato fatto) un provvedimento restrittivo.

Dopo tre anni e mezzo sfumata l'intesa sulle conclusioni dell'indagine parlamentare

Commissione Moro, tanto lavoro per nulla non c'è l'accordo sulla relazione finale

La stesura dell'ultima parte del documento ha scontentato tutti - La prossima riunione il 28 giugno, a tre giorni dalla scadenza del mandato - Incertezza sul futuro dell'inchiesta, molti commissari non sono candidati alle elezioni

ROMA — Tre anni e mezzo di lavoro non sono stati sufficienti: la Commissione parlamentare d'inchiesta sul delitto Moro si avvia a concludere il proprio mandato senza essere riuscita a mettere a punto una relazione di maggioranza. L'accordo, che ieri sembrava prossimo, è sfumato proprio sull'ultimo capitolo del documento, quello che tratta dell'atteggiamento dei partiti durante quei tragici 55 giorni. La commissione si riunirà il 28 giugno, all'indomani delle elezioni, quando ormai alla scadenza del suo mandato mancheranno solo tre giorni.

La stesura dell'ultima parte del documento, era stata affidata al presidente della Commissione, Valiante: ma la linea di grande prudenza tenuta dal parlamentare nella elaborazione di pagine che tutti considerano particolarmente delicate ha scontentato un po' tutti: democristiani e comunisti, per lo scarso rilievo a loro giudizio attribuito alla «linea della fermezza» tenuta durante il sequestro del leader democristiano; i socialisti, invece, per il fatto che la bozza di relazione trattava solo marginalmente un tema, che a loro avviso, è da approfondire, quello della «coincidenza» tra sequestro Moro e presenza ai vertici dei servizi segreti di uomini della «P2».

Prima della riunione, il socialista Luigi Covatta aveva proposto che la seduta fosse aperta ai giornalisti: il presidente Valiante aveva respinto la richiesta, giacché la legge istitutiva della Commissione prevede che le riunioni si tengano a porte chiuse. «E' stato un vero peccato», ha commentato poi Covatta. «Tutti avrebbero potuto apprezzare l'imbarazzo con cui i commissari della maggioranza hanno declinato l'invito a prendere posizione sulle recenti dichiarazioni dell'on. Anselmi in materia di rapporti fra P2 e delitto Moro. Tutti avrebbero potuto verificare le ambiguità e le contraddizioni su cui si regge la maggioranza dc-pci che si è formata in Commissione».

Tutto, secondo il parlamentare socialista, nasce dalla difficoltà di giustificare oggi quel «fronte della fermezza» che, cinque anni fa, si oppose ad ogni trattativa coi terroristi. Altri dissensi sarebbero sorti, sempre ieri, anche sul primo capitolo della Commissione: secondo i socialisti, non si può considerare il terrorismo come fenomeno di origine soltanto autoctona. Gli esponenti della sinistra indipendente accolgono con scetticismo l'impostazione «calogeriana» dei passi nei quali si analizza il rapporto fra Br ed Autonomia.

Di fronte a questa ondata di perplessità, il giudizio che il liberale Egidio Sterpa aveva espresso già da tempo, e che proprio ieri mattina era stato ribadito («Chiudere i lavori della commissione Moro in piena campagna elettorale — aveva ripetuto Sterpa — sarebbe un grosso errore»), è stato condiviso da tutti gli altri commissari. La proposta di Sterpa era di fissare la prossima seduta della Commissione al 28 giugno: la nuova scadenza è stata accettata da tutti i gruppi.

A questo punto, però, quale accordo potranno trovare i componenti di un organo di indagine politica che, per la sua legge istitutiva, dovrà cessare ogni attività entro il 30 dello stesso mese? A giudizio di Sterpa, è ancora possibile trovare un accordo in quei tre giorni. Altrimenti, alla Commissione (che nel frattempo avrà perso numerosi dei suoi componenti, alcuni dei quali non sono neanche candidati alle prossime elezioni) non resterà che chiedere al Parlamento di essere in qualche modo ricostituita.

Al momento, l'unica relazione messa a punto è quella del radicale Leonardo Sciascia. I socialisti hanno deciso di presentare a loro volta una relazione di minoranza, così come faranno i missini. Al di là dei contrasti emersi ieri, sembra comunque che la proposta di Sterpa abbia trovato d'accordo tutti i gruppi anche per ragioni di opportunità. Sfumare le controversie, e raggiungere un accordo su un testo definitivo, nel clima preelettorale non sarebbe stato certamente possibile.

Giuseppe Zaccaria

Pellicani in libertà provvisoria

CAGLIARI — Emilio Pellicani, il «braccio destro» del faccendiere Carboni, è stato scarcerato. Pellicani ha lasciato il carcere di Vercelli, dove era detenuto ultimamente, dopo che il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, Fernando Bova, gli ha concesso la libertà.

In precedenza lo stesso beneficio gli era stato concesso dai giudici istruttori di Milano Antonio Pizzi e Renato Bricchetti.

Alla Nato tutti d'accordo

(Segue dalla 1ª pagina)

con forza, dicendo che il problema non può essere trattato («mercanteggiato») né direttamente né indirettamente.

La domanda sovietica di contabilizzare le forze nucleari francesi (e inglesi) è uno degli ostacoli che blocca il negoziato sugli euromissili di Ginevra. Lo ha detto Richard Burt, sottosegretario di Stato americano agli affari europei, al termine della riunione del «Gruppo consultivo speciale», di cui fanno parte i Paesi firmatari della decisione del dicembre '79, riguardante per l'appunto lo spiegamento degli euromissili. Quel «gruppo» ha anticipato il comunicato del Consiglio Atlantico definendo «inaccettabile» la richiesta sovietica sulle armi nucleari francesi (e inglesi), e dichiarando che «l'Unione Sovietica rifiuta di partecipare in modo costruttivo ai negoziati di Ginevra, di studiare seriamente le proposte degli Stati Uniti, ed evita altresì di spiegare in modo adeguato la sua posizione».

Il documento letto da Richard Burt è severo. In esso si «deplora» che l'Unione Sovietica «abbia minacciato il 28 maggio scorso di aumentare ulteriormente il suo arsenale nucleare», e si fa rilevare che con quella dichiarazione si è voluto appesantire la tensione internazionale. Tenendo conto delle posizioni greche, olandesi, danesi, non tutte di natura identica, il comunicato del Consiglio Atlantico, massimo organismo politico dell'Alleanza, sarà probabilmente più sfumato. Tra i sedici ministri degli Esteri (per due giorni fermi su una parola di cinque lettere: Mosca) prevale l'impressione che la «rigidità» sovietica sia verosimilmente destinata ad attenuarsi via via che i dirigenti del Cremlino si convinceranno della ferma determinazione dell'Alleanza di ristabilire gli equilibri Est-Ovest, sia pure ai livelli più bassi possibile. Da qui la necessità di riaffermare la volontà di installare, a partire dal dicembre '83, i 572 missili Cruise e Pershing-2 a media gittata da contrapporre agli SS 20 sovietici. Ha detto il segretario di Stato Shultz: «Siamo forti, siamo ragionevoli, siamo pronti a concludere accordi ragionevoli. Quando i sovietici saranno pronti, noi saremo pronti». E il sottosegretario Burt ha aggiunto che se nessun accordo sarà raggiunto a Ginevra, lo spiegamento dei missili comincerà in dicembre, come previsto. Ma questo non impedirà comunque di proseguire i negoziati.

Il ministro Colombo ha sostenuto che molti elementi inducono a pensare che l'Unione Sovietica persegua ancora l'obiettivo politico di contrapporre gli europei agli americani. Una tattica che ha una certa logica, dal momento che l'installazione degli euromissili non avrebbe un carattere irreversibile, essendo collegata al risultato del negoziato. Negoziati che continuerebbero anche dopo lo spiegamento. L'Urss può quindi permettersi di attendere per vedere se riuscirà ad ottenere l'annullamento del programma senza fare concessioni. I negoziati di Ginevra, ha detto ancora il ministro degli Esteri italiano, costituiscono oggi il nodo dei rapporti Est-Ovest e a esso i dirigenti sovietici sembrano subordinare l'intera gestione dei loro rapporti con i Paesi occidentali. Pertanto si sarebbe «tuttavia un errore se l'Alleanza ritenesse di dover rispondere a quest'apparente assenza di un immediato interesse di Mosca... con una posizione di chiusura analoga sull'intero arco dei rapporti Est-Ovest».

Bernardo Valli

Un comitato per riabilitare Richard Nixon

NEW YORK — Un gruppo di amici ed ex collaboratori di Richard Nixon sta formando un'organizzazione per rafforzare l'immagine dell'ex presidente e riabilitarne la posizione nel quadro storico. Lo ha annunciato a Los Angeles un portavoce del gruppo, Pat Hillings.

Il gruppo organizzerà conferenze, distribuirà libri e articoli di Nixon o concernenti la sua figura, e darà vita a dibattiti e tavole rotonde sul periodo storico centrato sull'ex presidente. «Abbiamo invitato circa 150 persone a farne parte», ha detto ancora Hillings. «E il 90% ha già risposto affermativamente». Fra questi sono inclusi il col. Jack Brennan.

Anche se venisse assolto a Roma, dovrà restare in carcere per un altro processo

Contro Negri nuovo ordine di cattura per la tentata evasione di alcuni Br

ROMA — Un nuovo ordine di cattura per Toni Negri, l'ennesima accusa, un altro processo nel quale dovrà comparire alla sbarra. Martedì sera, nel carcere di Rebibbia un ufficiale dei carabinieri ha consegnato a Negri e ad un altro imputato del «7 aprile», Tommei, un provvedimento d'arresto firmato dal sostituto procuratore di Perugia Vladimiro Di Nunzio. Comprende numerose imputazioni, tutte legate alla tentata evasione dal carcere di Perugia di alcuni terroristi, nell'aprile del 1977. Negri e Tommei, sostiene il pm, avrebbero organizzato l'azione. I detenuti presero in ostaggio quattro agenti di custodia e si arresero solo dopo ventiquattr'ore di trattative drammatiche.

Per effetto di questa nuova accusa quasi certamente Negri, anche se riuscisse ad ottenere l'assoluzione dalla Corte d'Assise di Roma, dovrà restare in carcere in attesa del nuovo processo. I tempi di detenzione preventiva per i reati contestati dalla Procura di Perugia superano i cinque anni.

Piovuta nell'aula del Foro Italico, dove Negri ieri ha affrontato l'ottava giornata di interrogatorio, la notizia dell'ordine di cattura ha suscitato reazioni vivaci. I difensori di Negri hanno sottolineato la cronologia di questo nuovo capitolo giudiziario, a loro avviso sospetta. Ad accusare Negri per la fallita evasione è Antonio Marocco, fondatore delle Ronde comuniste armate, «pentitosi» tempo fa. Tuttavia, l'ordine di cattura è stato emesso soltanto il 3 giugno scorso, cioè proprio nei giorni in cui Negri cominciava a deporre nel processo di Roma. Inoltre — sostiene l'avvocato Pisani — già due anni fa il pentito Marco Barbone aveva attribuito la storia di Perugia a Negri e al gruppo dirigente della rivista «Rosso»: per cui quell'accusa poteva essere contestata fin da allora, nel quadro dell'inchiesta contro Autonomia sfociata nel processo che si tiene ora a Roma.

Tornata su toni più tranquilli, dopo gli scontri e i battibecchi di mercoledì, l'udienza di ieri ha riproposto il contraddittorio tra Negri e i verbali dei pentiti che lo accusano. Al centro del dibattimento, ancora la rapina di Argelato (dicembre 1974), nella quale fu assassinato un carabiniere. Per sostenere che Negri organizzò l'assalto, ieri l'accusa ha proposto di acquisire le deposizioni di altri due «pentiti»: Antonio Marocco e Alfredo Buonavita. Le loro dichiarazioni combaciano.

Racconta Buonavita (e Marocco per larga parte conferma) che «c'erano questi vecchi leaders che mandarono dei ragazzini a far le rapine — tra cui quella di Argelato — facendogli credere che operavano in collegamento con le Br, mentre non era affatto vero. Oggi quelli che sono stati arrestati dopo Argelato sono diventati davvero Br e quando sono arrivati a Palmi abbiamo dovuto togliergli Negri per evitare che si facessero giustizia dell'inganno subito a suo tempo».

L'accusa ha i suoi pentiti, Negri i suoi testimoni. L'imputato promette che confermeranno la sua verità, questa: «Nel supercarcere di Palmi, siamo nel 1980, c'era un dibattito terribilmente violento tra noi dell'Autonomia e la direzione interna del carcere, le Brigate rosse. Tanto che noi scendevamo all'aria il meno possibile. Fu in questo clima che un bel giorno mi ritrovai chiuso in un cantone del cortile dai boss del nucleo storico. Fu un vero processo, e l'accusa era: sei un traditore. "Creperai, ti ammazzeremo". La cosa finì in rissa verbale feroce, con le mie urla: "Assassini". E' fortunatamente pochi giorni dopo fui trasferito a Trani. Ma in quel "processo", di Argelato non si parlò, as-so-lu-ta-men-te. Il tema di Argelato era tuttavia presente a Palmi in questi termini: le Br dicevano che Autonomia mandava la gente allo sbaraglio, per cui chi voleva arruolarsi doveva stare con loro. Messi sotto accusa, quelli di Argelato per difendersi accusarono in maniera infingarda e falsa me e Tommei di averli reclutati facendoci passare per brigatisti. Ma non era vero».

Il capitolo Argelato si chiude, per il momento, su queste battute. L'accusa ha schierato sette pentiti, Negri ha parlato con abilità. A decidere, forse, saranno i confronti diretti tra l'imputato e i suoi accusatori.

Guido Rampoldi

Milano. Le armi ritrovate nel covo di Rapallo e in quello di Sesto San Giovanni, dove abitava Daniela Cecchini, la quale ospitava Roberto Adamoli, leader delle br: arrestati entrambi

Scoperti due covi (uno a Rapallo)

Milano, presi 5 br i resti dell'«Alasia»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Avevano anche una balestra, completa di frecce e mirino a cannocchiale i cinque terroristi arrestati nei giorni scorsi dalla Digos. Il loro «arsenale» è stato scoperto in un condominio di Rapallo, ma la polizia ha trovato un «covo» anche a Sesto San Giovanni.

Gli arrestati sono Roberto Adamoli, 29 anni, «Gianni», già dirigente la colonna milanese delle Br, la «Walter Alasia»; Giovan Battista Veronesi, 31 anni, considerato «irregolare»; Daniela Cecchin, 27 anni; Rosario Schettini, 33 anni; Maria Rita Prette, 31 anni, clandestina.

L'indagine, in corso da oltre un mese, è sfociata negli arresti il 6 e 7 giugno scorsi. A mettere la polizia sulla buona traccia sarebbe stato un pentito, un milanese arrestato a Roma. Parlando della organizzazione cui apparteneva, i «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria» (Colp), il pentito avrebbe segnalato un covo milanese sorvegliando il quale si è giunti agli arresti.

Adamoli è stato bloccato in strada, in centro, mentre era con Veronesi. Era armato, ma non ha fatto in tempo ad adoperare la «Beretta» calibro 9 che aveva addosso. E' accusato di tre omicidi, due sequestri di persona e due ferimenti, oltre che di partecipazione a banda armata con funzioni organizzative e di una miriade di reati minori connessi con la clandestinità.

Daniela Cecchin ospitava Roberto Adamoli nel suo alloggio di Sesto San Giovanni e in casa le sono stati trovati documenti rubati (tra l'altro un migliaio di patenti e carte di identità) pronti per essere contraffatti.

Rosario Schettini, bloccato alla stazione mentre stava per partire per Genova, è accusato dell'evasione di quattro terroriste di Prima linea dal carcere di Rovigo.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Freccia nel fianco

Le schede bianche sono una spina nel fianco. Anzi, qualcosa di più: una freccia nel fianco. Si sentono spesso i più noti uomini politici farne esplicita ammissione: «*Se non avessimo la freccia nel fianco delle schede bianche*»; «*L'astensionismo che inquina le elezioni è una vera e propria freccia nel fianco*». Alcuni arrivano a considerare uguali nel pericolo le schede bianche e l'evasione fiscale: «*Sono due modi analoghi per non partecipare, chi non dà il voto è magari più subdolo di chi non dà i soldi. Comunque, è una freccia nel fianco*».

Si fa di tutto per combattere questa freccia. La tv ha scelto la via delle suggestioni indirette, degli ammonimenti romanzeschi. Non crederete che la trasmissione del teleromanzo *La freccia nel fianco* sia stata casuale? C'era bisogno di tirar fuori dagli archivi un vecchio autore decadente come Luciano Zuccoli? Il vero scopo è di dimostrare come l'astensionismo non dia mai la felicità, e renda infelici anche i comuni elettori.

Vediamo la storia. Il piccolo Bruno, figlio di un padre pazzo e di una madre fedifraga, ha imparato in famiglia che allo Stato non si danno né i soldi né il voto. Il bambino passa estati malinconiche nella sua villa di Bellagio consapevole di non essere normale, di essere segnato da una diversità che gli avvelena i migliori sentimenti (la spontanea, ma repressa ammirazione per Craxi; la naturale, ma rimossa simpatia per De Mita). Incontra Nicla, di qualche anno più grande di lui e già politicamente matura: Nicla non solo è bellissima, ma vota socialista, da bambina faceva strillonaggio dell'*Avanti!* nel suo quartiere.

S'innamorano: in modo un poco torbido Bruno, in modo semplice e fresco Nicla, che scambia quel sentimento per amicizia. Ma quando si ritrovano, qualche elezione dopo, Bruno è diventato un uomo. Nicla è una donna sposata con un piccolo industriale di Bergamo cugino dell'onorevole La Ganga. Lui ha ormai deciso di votare scheda bianca, lei presenta i candidati a una tv locale, avendo perfino rispolverato lo slogan: votate per chi volete, ma votate (e le costa perché è ancora appassionatamente socialista).

L'incontro tra due cittadini così fondamentalmente diversi è il divampare di una irrefrenabile passione, come spesso succede. Nicla ha un bel dirsi tra sé: «*Non puoi amarlo, è uno che diserta le elezioni, è uno che non avrà mai il piacere di eleggere Pillitteri, è uno che beffeggia anche il quadretto di Novelli che tengo appeso in ingresso, nostalgia comunale*». Bruno ha un bel lacerarsi nel dovere verso il padre pazzo (che in manicomio non fa che ripetere: scheda bianca, scheda bianca, e per questo l'hanno rinchiuso). Non ascolta neppure il suo istitutore che gli inculca i principi della virtù lombarda: tu hai il talento di un grande evasore, la scheda bianca non è che un inizio, potrai viaggiare all'estero, fare conferenze di astensionismo e di cosmopolitismo.

Inutile, i due si amano. Passano insieme incantevoli pomeriggi, lei qualche volta mormora nel sonno il nome di Craxi, ma lui la risveglia con un bacio sussurrandole: «*Scheda bianca*». Lei lo abbraccia, carezzando febbrilmente il pigiama di seta cinese, lo chiama: «*Il mio astenuto*». Però le elezioni premono, una delegazione di donne socialiste richiama Nicla alle sue responsabilità, da Roma telefona anche De Mita in modo cauto: «*Signora, l'amore e la politica possono andare d'accordo, purché si tratti di passioni lecite*».

Nicla fugge nella sua villa sul lago, dopo un violento alterco col marito («*Tu devi votare*», «*Darò scheda bianca, per amore*») sale su una barchetta e voga fino al largo decisa a suicidarsi, ma viene salvata da un gruppo di pescatori socialisti che stavano assistendo a un comizio di Tognoli.

Nel suo letto, nella grande casa protettiva che conserva i ritratti di Turati e di Signorile, Nicla riceve la visita di Bruno che le dice: «*Ho capito, dobbiamo lasciarci. Non voglio combattere contro i tuoi doveri di moglie e di elettrice. Me ne andrò lontano, forse a Parigi, forse sui fronti delle guerre che insanguinano il mondo. Non cercarmi, lotterò e forse cadrò, per i miei ideali*».

Il bieco istitutore, quel libertino dell'astensionismo, aspetta il suo allievo in carrozza all'ingresso della villa. Ma prima di uscire Bruno lascia su un'aiuola un piccolo ricordo, una scheda bianca che apre i suoi fogli come una margherita, come una rosa dei suoi astratti furori.

Jack Lametta

(Segue dalla 1ª pagina)

li»: le vetrine de «Il Sogno della Sposa» s'allineano al «Centro distribuzione posters», alla bottega di erbe, pappa reale e pollini (slogan: «*La natura è leale, non tradisce mai*»), alla boutique «*Amarcord*», all'«*Istituto lenti a contatto, occhiali alla moda*». Scoloriscono ai muri le scritte della politica indelebile («*Contro Rumor lotta di classe*», «*Viva il re*», «*Pisanò infame*», «*Svastica vive*», «*Libertà per tutto il proletariato prigioniero*»), le scritte del tifo rissoso («*Lazio la magica*», «*Roma = cesso*»), gli annunci del «*Lago dei cigni*» danzato da Nureyev.

Nella commistione postmoderna della zona, pattugliata e vegliata da infinite Pantere e Kawasaki di polizia, carabinieri, vigili urbani e persino Guardia di Finanza, la paura rinasce nelle sue forme più arcaiche. Repentini capannelli precari parlottano azzardando ipotesi, ripetendosi dilemmi: «*Corre troppo bene, sarà un atleta, sarà uno di quelli che fanno le maratone. Colpisce quasi sempre sulla guancia sinistra, sarà mancino, eh, i mancini... Sarà un pazzo, uno di quelli che 'sti maledetti hanno fatto uscire dai manicomi. Secondo me è un ragazzetto che vuole fare l'avventura: a Carnevale, mi ricordo, ce n'erano tanti che andavano in giro a tagliare i paltò alla gente con la lametta nascosta dentro un arancio. Io dico: il maniaco...*».

Le paure sono approfondite dall'inesplicabilità. Ai criminali che uccidono per motivi ragionevoli, soldi, politica, vendetta, siamo tutti fin troppo abituati, l'atto gratuito risulta invece terrorizzante: «*Ma questo chi sarà, che vuole, chi glielo fa fare?*».

Sulla via Tuscolana, vicino al numero 1116, un'altra ambulanza ferma lampeggia azzurra tra la folla: che c'è, che è stato? «*Niente. Una signora è caduta dalle scale oppure ce s'è buttata, non se sa, pare che era mezza ubriaca, dice che ci aveva avuto un dolore, che ne so, insomma è andata giù. Niente, niente*». Nessun uomo con la lametta, soltanto una delle infinite morti quotidiane della grande città: niente.

Lietta Tornabuoni

Crisi italiana, potere e volere

(Segue dalla 1ª pagina)

in grado di produrre conseguenze coerenti.

Creature dei singoli partiti, gli uomini che stanno a capo degli istituti di vario genere oggetto della contrattazione generale — dalle banche alle Unità sanitarie locali, dagli alti gradi dell'amministrazione dello Stato fino agli enti lirici — si sentono, quasi in un sistema di neofeudalesimo, «uomini» del loro signore, cioè del partito e del leader del partito che li ha fatti nominare e a cui devono ciò che sono. Verso di essi e non verso lo Stato o i cittadini si sentono anzitutto responsabili. Il guasto è tanto grande e diffuso che è diventata larga convinzione che la partitocrazia e il principio spartitorio costituiscono la quintessenza del pluralismo democratico.

Quando si sale al massimo livello, ai governi, si vede come tutto ciò trovi il suo trionfante coronamento. Poiché mancano i presupposti per stabili governi che diano un senso all'autonomia dello Stato, gli stessi ministri si ritengono troppo spesso al servizio anzitutto del proprio partito e responsabili soltanto verso di questo. Essi che dovrebbero incarnare il potere, credono unicamente nei poteri frammentari e particolaristici. Omaggiano lo Stato nelle pubbliche cerimonie, ma hanno quasi sempre la mentalità di signori feudali pronti alle armi gli uni nei confronti degli altri. Come possono derivare in una simile situazione atti di volontà coerenti che non siano espressione delle singole signorie, molto sovente in aperto conflitto fin nell'interno dei governi?

Il sistema politico italiano si trova oggi di fronte ad una prova d'appello, fallita la quale non è da dubitare che i rapporti politici peggioreranno ulteriormente. Ma il modo in cui i partiti la vivono appare profondamente ambiguo. A parole tutti sembrano consapevoli dell'ampiezza della crisi. Ma nei fatti, tutti ne attribuiscono agli altri la responsabilità; tutti affilano le armi per la battaglia secondo il principio: «Ciascun per sé e Dio per tutti». La dc predica il rigore, ma fa scivolare generosamente fra le dita provvedimenti a scopo elettorale a spese dello Stato; fa intravedere a Craxi anche un grosso premio a patto che egli segua la politica democristiana. Il psi, dopo aver compiuto un ampio giro di valzer con il pci, da un lato attacca la dc e dall'altro dice di voler governare con essa, però alle proprie condizioni; e promette, in caso di non partecipazione al governo, di far ballare la dc come una nave nella tempesta. Il pci porta avanti una alternativa senza presupposti, dopo aver prima attaccato il psi come una forza neomoderata, poi aver rivolto ad esso appelli affettuosi in nome di una sinistra generica; e ora si ritrova al punto di partenza.

Se i partiti attueranno quel che al momento promettono, e se le elezioni lasceranno sostanzialmente immutati i rapporti di forza, andremo verso il massimo di instabilità politica. Si può pensare che questa logica dissolvente possa essere contrastata a due condizioni. La prima è che il corpo elettorale dia un forte voto di movimento, il quale offra una inequivocabile indicazione circa il partito a cui affidare la guida del governo. La seconda, a più lungo termine, è che si attui seriamente la riforma delle istituzioni, una riforma che consenta al partito o alla coalizione programmatica che abbia vinto le elezioni una base per governare in modo stabile, mostrare quel che sa fare, così da poter, al momento giusto, essere giudicata, approvata o abbattuta.

Ma l'interrogativo è: sapranno i medici, cioè i partiti, curare in tempo se stessi; oppure sarà necessario che il Paese precipiti sempre più a fondo? A quando seri e autentici atti di volontà?

Massimo L. Salvadori

IL CENTENARIO DEL FILOSOFO

Ortega e le masse

I centenari dei filosofi fanno di rado notizia sui giornali, che però quest'anno non possono ignorare il centenario della nascita di José Ortega y Gasset. Gran parte dei suoi scritti, infatti, nacque come articoli su periodici, di alcuni dei quali (come *España*, *El Espectador*, *Revista de Occidente*) egli fu anche il fondatore. Ortega ha così inventato quel modo di filosofare, oggi diffuso sui quotidiani, che prende spunto dalla cronaca per chiarire aspetti della vita persistenti di là dalla contingenza dei tempi.

In questo campo egli resta un modello difficile da imitare. Sia per lo stile brillante, che rifugge dal gergo tecnico anche nel trattare di questioni complesse, sia, soprattutto, per l'ampiezza del quadro teorico in cui sa collocare gli spunti più casuali. Il «giornalista» Ortega era pur sempre, dal 1910, il titolare della cattedra di metafisica nell'università di Madrid, ove aveva studiato prima di ascoltare a Marburgo il neokantiano Cohen, approfondendo la propria conoscenza e meditazione della filosofia tedesca.

Filosofare sulla cronaca era per Ortega intrinseca conseguenza del suo originale impegno teorico. «*Io sono io e la mia circostanza*». Così, sin dal '14, nelle *Meditazioni del Chisciotte*, egli scolpiva il nucleo del proprio pensiero: la convinzione che la vita autentica di ciascun uomo, la realtà irriducibile della persona, non sia mai generica, benché si costituisca sempre in connessione, e come risposta, al mondo che lo circonda e alla situazione in cui si trova a vivere. Ecco il significato «circostanziale» dei suoi scritti.

Ciascuno di noi ha da realizzare nella quotidianità un programma di vita che non si è scelto, ma che può orientare in parte e di cui si sente responsabile. Qui è la radice teorica tanto del giornalismo filosofico di Ortega quanto del suo impegno politico. Pur non aderendo a alcun partito tradizionale, egli si batté con costanza per un rinnovamento liberale e culturale della Spagna, da cui si autoesiliò all'avvento del franchismo, facendovi ritorno solo nel 1945.

Questo legame con drammatiche circostanze esistenziali — in Spagna, in Europa e nel mondo — non giovò tuttavia alla fama di Ortega, né in vita né dopo la sua scomparsa nel 1955. La sua opera, unitaria ma non sistematica, urtava i tradizionali schemi del filosofare e parve a molti troppo episodica e datata. Spesso si ridusse Ortega solo a momento di quella che, tra le due guerre, venne considerata come «cultura della crisi», profetante il tramonto dell'Occidente e deprecante la sua civiltà tecnologica e scientifica.

Ortega interessava come punto d'incontro dello storicismo, di Dilthey e Spengler, con il vitalismo di Simmel; o per le sue rapsodiche anticipazioni dell'esistenzialismo di Heidegger. Si trascuravano le differenze da questi pensatori palesemente indicate da Ortega, per riassorbirlo nell'orgia irrazionalistica con cui veniva identificata ogni polemica contro le forme illusorie e mitiche di assolutezza.

A questo vago ritratto di un Ortega irrazionalista si aggiunse poi, dopo la guerra, un ulteriore tratto negativo. Nell'atmosfera più o meno marxisteggiante allora diffusa, di fronte alla moda celebrativa del «collettivo» e del «sociale», ogni riferimento alla realtà e valore irriducibili dell'individuo acquistava subito un sapore reazionario. E in questa chiave di lettura, squalificante, venne intesa anche la rivendicazione fatta da Ortega della personalità singola contro l'appiattimento dell'individuo nell'anonimità della massa.

Così fu demonizzato come antidemocratico il tema della celebre *Ribellione delle masse* (1930), ove il riferimento non era principalmente alle masse operaie, bensì all'uomo medio che non si differenzia dagli altri, «*che ripete in se stesso un tipo generico*». E si trascurò anche il chiarimento di categorie sociologiche ottenuto da Ortega riprendendo lo stesso tema in quel capolavoro ch'è *L'uomo e la gente* (1948), uno dei corsi tenuti nel libero Instituto de Humanidades da lui fondato a Madrid, dopo il ritorno in patria.

L'emarginazione di Ortega dipese da un'interpretazione riduttiva attraverso l'assolutizzazione di qualche aspetto isolato del suo pensiero. Ossia, ignorando proprio il motivo per cui Ortega s'era staccato dai «maestri» tedeschi: il rifiuto di prospettive unilaterali sacrificanti la varietà dell'esperienza. Infatti, alla ripulsa dei sociologismi che disconoscono negli usi e istituzioni sociali l'invenzione dei singoli a difesa della propria esistenza, si accompagna in Ortega anche quella degli individualismi che ignorano il peso della «circostanza» sociale.

Il travisamento della sua concezione sociologica è solo un esempio del destino di semplificazioni falsanti a cui sono andati incontro gli scritti di Ortega. Forse sono le stesse accentuazioni pubblicistiche occasionali di qualche tema, reperibili in essi, a dar spunto per letture unilaterali in chi non abbia la pazienza di ricercare in altre pagine i temi alternativi: le Obras completas assommano, sinora, a ben undici volumi. E lo stile di Ortega, ricco di immagini, induce talvolta a lasciar sullo sfondo l'intreccio complesso delle analisi.

Oggi, il lavoro compiuto da Luciano Pellicani e Lorenzo Infantino nel presentare al lettore italiano sempre nuovi scritti del filosofo spagnolo — gli ultimi sono *Aurora della ragione storica* (ed. SugarCo) e *Storia e Sociologia* (ed. Liguori) —, comincia a sgretolare l'immagine di lui come campione del pensiero reazionario o della reazione irrazionalistica contro la scienza. Ma pure nella nuova prospettiva s'affaccia ancora qualcosa del vecchio destino di Ortega: d'essere studiato più per i suoi rapporti con pensatori sulla cresta dell'onda che per la propria originalità.

Pellicani, infatti, tende ad apprezzare Ortega soprattutto per aver anticipato Popper nel presentare — contro i miti della certezza — una concezione «congetturale» della conoscenza. E' opportuno insistere su questo tema, senza dubbio presente in Ortega, perché ne risulta com'egli intenda la ragione umana, nella conoscenza della natura o in quella della storia e della società, quale libera invenzione di ipotesi, differenziantesi dalla fantasia dell'artista solo attraverso il controllo mediante quelle esperienze vissute che non dipendono dal nostro arbitrio.

Ma non si deve fare di Ortega un metodologo della scienza, in omaggio alle mode correnti. Se egli rifiutò la ragione idealistica, quale capacità di acquisizioni definitive, rifiutò egualmente la ragione «matematica» come idolatria della scienza. Chiamando «storica» la ragione umana, Ortega volle chiarire che anche la ragione scientifica è in funzione del progetto esistenziale col quale si costituisce ogni persona. E non perché la scienza sia espressione solo di bisogni pratici; ma perché in essa le esigenze vitali di ciascuno trovano risposte, sia pur rivedibili, di validità intersoggettiva.

L'aver colto questo problema perenne della «verità» nell'interrogarsi dell'uomo fa di Ortega un «classico» del pensiero, di là dai modi d'espressione del suo tempo. E ciò non capita spesso, nemmeno ai giornalisti d'eccezione.

Francesco Barone

USA: PRODIGI NELL'ANNO PRIMO DELL'ERA DEGLI «ANDROBOT»

I padri del robot maggiordomo

Già «vivono» e lavorano in alcune industrie - Pur capaci di operazioni stupefacenti, sono ancora lontani dall'abilità dell'uomo
Ma fra dieci anni (forse meno) sarà pronto l'«androide» elettronico-meccanico in grado, per esempio, di servire un «drink»
Come funziona il telefono «intelligente» - Un'alleanza franco-giapponese per contrastare l'offensiva tecnologica americana?

SAN FRANCISCO — «Philip puoi versarmi da bere?». «Certo, signore, ma mi dica quello che desidera». «Il solito, benedetto Philip, il solito». «O.K. Sir, your drink is ready, ecco il suo Gin». Questo scambio di battute fra *Mylord* e maggiordomo raccontatoci dai tanti romanzi e dalle numerose commedie che hanno per oggetto una certa società inglese potranno avvenire da qui a qualche anno (chi dice dieci chi ritiene di meno) fra un uomo in carne e ossa e una macchina: un robot-colf, che qualcuno ha già cominciato a disegnare.

I progettatori di questo «androide» elettronico-meccanico — che sarà in grado di capire gli ordini impartitigli a voce e risponderà a tono, secondo logica, con le sue «bocche» altoparlanti mentre eseguirà quanto richiesto — sono già nati. «Vivono» e lavorano nei centri di ricerca elettronica e nelle industrie. Attaccati a piattaforme, o collegati a rotaie, semoventi o fissi in una certa posizione sul pavimento, questi possenti marchingegni svolgono già un gran numero di mansioni che fino ad ora sembravano di esclusiva pertinenza umana. Alcuni agiscono governati da «cervelli» esterni, altri hanno la loro «materia grigia», costituita da centinaia di microprocessori di cristalli di silicio, installata all'interno.

Ne abbiamo riferito ai lettori ieri, trattando dei robot che stanno entrando nel mercato addirittura in scatole di montaggio e trattando brevemente delle macchine automatiche «intelligenti» che vanno prendendo sempre più piede nelle industrie. E che sono ben più importanti dei robot-giocattolo, che qui in America hanno cominciato a essere oggetti d'attrazione e di curiosità in mostre tecnologiche e in fiere commerciali.

Va detto subito che, sia per i robot industriali sia per gli altri, siamo ancora molto lontani dalle abilità e dalle capacità umane anche se essi compiono operazioni stupefacenti. Non c'è ancora il computer che interloquisce con l'uomo a voce, salvo un telefono «intelligente» messo a punto nei laboratori della Bell Telephone e non ancora sul mercato. L'apparecchio è fatto in modo che il suo proprietario stacchi la cornetta e chieda che sia chiamata una persona. La macchina riconosce la voce del titolare ed esegue fedelmente l'ordine. Se la richiesta viene fatta da un altro, questi sente dire: «Non posso eseguire».

Gli smart robot, che sono in grado di muoversi, di riconoscere coi sensori all'infrarosso le persone e gli oggetti che stanno d'intorno, hanno (in molti casi) uno o due braccia snodabili con in cima arnesi mobili e prensili con solo quattro o cinque gradi di libertà, ovvero si articolano secondo altrettanti assi: il corrispondente numero riguardante la mano dell'uomo è 27. Molti computer sono dotati della parola ovvero rispondono a voce, ma l'ordine non è ancora presentabile da parte umana con questo mezzo. L'interfaccia con l'uomo è costituita fino a oggi dalla tastiera di una telescrivente o dagli impulsi registrati su schede o nastri magnetici.

Sebbene con queste macchine sia già ora possibile avere programmi di artificial intelligence per la lettura e il riassunto di testi, per l'esatta interpretazione di analisi chimiche complesse, per le indicazioni diagnostiche in medicina e per tutte le altre innumerevoli meraviglie che vediamo ogni giorno, «siamo ai progenitori» mi avverte uno dei giovani fisici che in un laboratorio della Silicon Valley sta lavorando per consentire ai calcolatori di capire la voce umana; paragonare le prestazioni pur stupefacenti degli attuali calcolatori, e pertanto dei robot possibili in questo momento con quello che avremo domani, sarebbe come confrontare le capacità dell'uomo del XX secolo con quelle dell'homo faber di migliaia di anni fa.

L'evoluzione dei computer è tremendamente rapida, sia per quanto riguarda il cosiddetto hardware cioè le macchine in se stesse, sia per quanto si riferisce al software ovvero i programmi, i linguaggi con cui si fanno agire i computer. Il software è così importante che nel costo dei sistemi di elaborazione delle informazioni rappresenta oltre il cinquanta per cento. Le «intelligenze artificiali» in buona parte si ottengono — avendo ovviamente il supporto fisico — con la creazione di adatti programmi cioè impostazioni teoriche sempre più sofisticate.

Ora ci si sta preparando però anche a un ulteriore perfezionamento delle apparecchiature: avremo l'addensamento di componenti e funzioni sempre più numerosi e potenti in spazi sempre più piccoli. Siamo alle porte della quinta generazione di calcolatori, quella che è già stata definita dei super computer. Su queste macchine è scoppiata una guerra non cruenta, ma tuttavia senza esclusione di colpi fra America e Giappone, con una parte dell'Europa alleata al Sol Levante.

Quello che ha fatto suonare l'allarme e la riscossa degli americani è la strategia annunciata recentemente dai giapponesi addirittura a livello governativo. Il ministero dell'Industria e del Commercio estero di Tokyo ha reso nota la disponibilità di un investimento di un miliardo di dollari in dieci anni per la creazione e lo sviluppo della quinta generazione dei computer e relativi succedanei.

Le potenti e dinamiche società americane del settore — a cominciare dalle numerosissime (ce ne sono più di un migliaio) della Silicon Valley — hanno deciso di non stare ad aspettare la pioggia giapponese, come è avvenuto in passato per le automobili. E stanno correndo rapidamente ai ripari. Come? Intensificando le ricerche, inventando nuovi sistemi, nuove macchine, nuove applicazioni. Da un recente studio promosso da un consorzio di queste industrie risulta che, almeno per i prossimi dieci anni, circa un terzo dell'elettronica d'avanguardia prodotta nel mondo continuerà a nascere qui in California all'ombra di Berkeley e Stanford. Quello che avverrà dopo dipenderà da che cosa gli scienziati e i tecnologi delle due parti saranno riusciti a creare. Ma è certo che gli americani faranno di tutto per non perdere il decennio di vantaggio che hanno finora acquisito.

Si pensa qui che i francesi si alleeranno coi giapponesi perché questi, per i loro programmi di intelligenza artificiale, hanno scelto il linguaggio di interconnessione logica Prolog (Programmation logique) inventato in Francia e pubblicato anche in Inghilterra. Da parte americana c'è tutto un fervore di iniziative con investimenti cospicui anche per studiare le nuove «architetture» dei futuri computer. Per esempio è stata creata la Microelectronics and Computer Technology Corporation da parte di undici aziende che, come prima cosa, hanno deciso un investimento in ricerca e sviluppo di svariate decine di milioni di dollari all'anno per preparare i calcolatori e i relativi sistemi della quinta generazione.

Entro i prossimi anni i calcolatori avranno questo tipo di struttura: interfaccia con l'esterno, ovvero con l'uomo (voce naturale, come quella che ci permette di comunicare fra viventi) memorie di enorme potenza e di minime dimensioni con, all'interno, ammassi di informazioni di fronte ai quali le attuali enciclopedie diventeranno poca cosa; software di artificial intelligence per la soluzione istantanea dei problemi posti riguardanti qualunque aspetto del sapere umano, riducibile a ragionamenti logici: dalla traduzione delle lingue al governo di macchine operative con possibilità di libera scelta fra diverse soluzioni come fa ognuno di noi davanti a un problema previsto o no. Se queste sono le prospettive che gli specialisti ci fanno intravedere e se è vero che la competizione spinge a un continuo miglioramento e a maggiori progressi i robot descrittici finora dalla fantascienza diverranno una banale realtà come sono ora il telefono o la tv.

Giancarlo Masini

Florisce la rosa millenaria di Hildesheim

BONN — Sull'abside del duomo di Hildesheim, cittadina di Bassa Sassonia, s'arrampica una pianta di rose famosa in tutta la Germania. Ha più di mille anni e ha resistito alla completa distruzione del tempio nel marzo 1945, protetta da un cumulo di macerie.

La pianta millenaria è stata oggetto di un annuncio vescovile: sta per fiorire un'altra volta. Il primo fiore, precisa l'ufficio stampa del vescovo, dovrebbe aprirsi a fine settimana. Purtroppo non ci si attenda quest'anno che la fioritura duri più di quindici giorni in tutto.

E il torero sbagliò la mira

Trujillo (Spagna). Curro Duran non è un torero fortunato: forse sarà alle prime armi, fatto è che questa volta ha sbagliato mira e la banderilla gli si è conficcata in una coscia. Guarirà presto

OGGI SI CONCLUDE A VENEZIA IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Gli ebrei della Serenissima

VENEZIA — Dogi ben disposti e Papi intolleranti, medici venerati e ambasciatori respinti, sontuose sinagoghe e ghetti sovraffollati, poveri «banchi» e ricchissimi fondaci; e ancora: permessi e divieti, «condotte» e contratti, cultura e mistica, scienza e musica, commerci, stampa, strategia, diplomazia... Sono alcuni degli infiniti aspetti della presenza ebraica nell'antico Dominio Veneto, indagati, commentati, decifrati nell'affascinante convegno «Gli Ebrei e Venezia», che si chiude oggi all'isola di S. Giorgio presso la Fondazione Cini.

C'è da perdersi tra varietà e ampiezza dei lavori (sei giorni, dal 5 al 10 giugno), con un'affollata partecipazione di studiosi e una marea di temi: dalla tolleranza all'esodo, dalla rinnovata convivenza alla competizione e al buon vicinato.

Rapporti, di norma, assai meno passionali che altrove; ma anche più complessi e mutevoli, talora drammatici, in una terra di frontiera tra cristianesimo e Islam, giudaismo e ortodossia, papato e protestantesimo.

Il convegno, iniziatosi domenica mattina col saluto del professor Bruno Visentini, presidente della Fondazione, e dell'ingegner Carlo De Benedetti — amministratore delegato della Olivetti, il cui contributo è stato determinante per la sua realizzazione — si è aperto alla presenza di Simone Veil, già presidente del Parlamento europeo, che ci ha portato tutta la sua carica di intelligenza e di simpatia umana.

Si è poi articolato in due giorni di relazioni e discussioni e quattro di tavole rotonde, in un calendario fittissimo di lavori, intesi a far luce sulla storia della comunità veneziana e sul suo contributo di idee e di attività nei lunghi secoli della Repubblica. Di più: numerosi gli studi sulla presenza ebraica a Padova, Verona, Ancona, Ragusa, Spalato, in Friuli e in Toscana; sugli ebrei della Grecia e del Portogallo, del Mediterraneo Orientale e Occidentale, sui legami con Amsterdam, Amburgo, Lisbona...

I lavori sono stati introdotti da Gaetano Cozzi, ideatore e organizzatore, assieme a Gino Benzoni, di tutto il complesso dibattito. Cozzi ha indicato la filosofia e tracciato il quadro generale degli incontri, per poi affrontare, in «Società veneziana e società ebraica», un tratto fondamentale nei rapporti tra le due comunità e cioè le vicende che portarono al celebre atto del 1589 con cui il Senato decretava che gli ebrei levantini e ponentini potessero «vivere con le loro persone, famiglie, mercanzie et facoltà, senza pericolo et molestia alcuna, così in questa come in quell'altre città del Stato nostro, a terra come da mar»; in particolare, «navegar liberamente».

Il più superficiale dei confronti con quanto altrove successe della storia della presenza ebraica, in quei tempi e nei nostri ci fa misurare tutta la portata dell'evento. Il collegio dei Cinque Savi, che accolse la proposta pur limitandola nel tempo, parla nel memorandum diretto al Senato di «rivoluzione del mondo»; e in effetti si tratta di una tappa essenziale sia nella storia della Serenissima sia in quella comunità, che diventa da allora una delle strutture portanti delle patrie fortune, sia anche nella storia delle comunità ebraiche nel mondo.

«*Essa resterà tale per Venezia*, nota Cozzi, *non solo fino al termine della Repubblica, ma anche nel periodo successivo, quando cioè caduta la vecchia classe dirigente aristocratica, sarà la comunità ebraica a raccoglierne in buona parte la successione sul piano culturale, politico ed economico*».

Una successione che durerà fino ai nostri giorni: strappata e dispersa solo dalle leggi razziali. Fin dalle prime battute del convegno, David Jacoby aveva messo a fuoco le variabili attitudini dello Stato Veneto verso le multiformi comunità del suo orbe terrestre e marittimo, le aperture pragmatiche, i riconoscimenti come corpo legale, la collaborazione, estendendo l'indagine dalla capitale agli avamposti del dominio e alle colonie sparse in tutto il Mediterraneo.

Le caratteristiche peculiari della comunità veneziana della metropoli, vista come modello per altre comunità, vengono affrontate nei loro vari aspetti da Bernard Cooperman; mentre nelle relazioni di Jonatan Israel e José Gentil Da Silva si studiano i legami con le ricche comunità del Nord e si traccia una nuova visione dell'economia mediterranea e occidentale.

Nei giorni successivi, tre serie di temi: «Aspetti di vita economico-sociale nel Dominio», «Aspetti della vita culturale», «Prestatori e banchi di pegno». E ancora: «Aspetti architettonici e urbanistici» di David Cassuto, che sottolinea la profonda fusione di tradizione ebraica e di urbanistica veneziana negli eccezionali insiemi di quel Ghetto che diede il nome a tutti gli altri ghetti del mondo.

Le battute conclusive del dibattito saranno di Alberto Tenenti, che tratterà il bilancio del convegno-fiume, già definito di rilevanza storica sia per l'approfondimento delle strutture, funzione, collocazione giuridica e sociale di una comunità minoritaria tipica; sia per l'importante contributo offerto, nella aperta ricerca della verità, alla lotta contro il ricorrente antisemitismo. Il documento dei Dieci Savi parlava, quattro secoli fa, di «rivoluzione del mondo»: una «rivoluzione» sempre da riprendere e portare avanti, perché le dinamiche di reciproco arricchimento, spirituale e materiale, possano svilupparsi dovunque in condizioni pacifiche e civili.

Paolo Barbaro

Fenoglio la letteratura e il mondo contadino

ALBA — Due giornate di convegno in occasione del premio Grinzane Cavour. Oggi a Bossolasco e a Alba: «Beppe Fenoglio 1963-1983», con relazioni di Gina Lagorio, Gian Luigi Beccaria, Eugenio Corsini, John Meddemmen. Domani a Alba: «Letteratura e mondo contadino», con relazioni di Mario Rigoni Stern, Fortunato Pasqualino, Gavino Ledda. Tra gli interventi, atteso quello dello scrittore sovietico Jurij Rytcheu.

Domani sera, al Castello di Grinzane Cavour, presentazione delle sei opere finaliste e consegna dei premi per la narrativa italiana e per la narrativa straniera.

UNA LEGGE CONTRO GLI SPRECHI

Arte e miliardi

Alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, c'è stato un convegno intitolato «Arte contemporanea: quale legislazione?». Si tratta di un problema che riguarda non soltanto gli artisti e i critici, bensì ogni cittadino, per non parlare dei contribuenti. Basta, per esempio, scorrere le cronache delle innumerevoli mostre che enti e istituzioni pubbliche organizzano, ogni anno, nel nostro Paese, per rendersi immediatamente conto dell'entità delle spese in gioco. Miliardi prelevati dalle nostre tasche e che, spesso, vengono dilapidati da cosiddette «politiche culturali». Le quali servono, principalmente, come propaganda elettorale o clientelare dei vari Assessori. Pochi, infatti, quelli che si preoccupano, realmente, dei risultati sociali e che resistono al fascino discreto dell'effimero. In genere, in fatto di consensi, molto più pronto e generoso di una lunga azione istituzionale.

Come razionalizzare un'attività che, unanimemente, è definita «selvaggia»? I punti di vista sono, naturalmente, molteplici. C'è chi predilige leggi rigide e chi sogna l'autodisciplina. C'è il partito dei regionalisti e dei decentranti e quello che vorrebbe chiamare in causa lo Stato. C'è, infine, chi propende per la privatizzazione e chi rimane fermo all'opzione pubblica. Com'è ovvio, molteplici pure le posizioni intermedie.

Ritengo che una precisa legislazione che regoli questa materia sia quanto mai necessaria. Fra l'altro, l'imminente nuovo Parlamento si troverà tra le mani l'annosa questione della legge di riforma dei beni culturali, bloccata dallo scioglimento delle Camere. E, stando al numero delle proposte riguardanti l'arte contemporanea giacenti presso le commissioni parlamentari, mi sembra che sarebbe opportuno tentare di unificarle in un capitolo speciale di quella legge.

Si dovrebbe arrivare ad una sintetica legge-quadro che, prima di ogni altra cosa, stabilisca con grande limpidezza le competenze. Cioè, chi potrà organizzare mostre e chi dovrà coordinarle, in modo che non ci siano gli attuali, folli sprechi. Legge e regolamento che riducano, quanto più è possibile, le iniziative selvagge e disorganiche — magari dello stesso ministro dei Beni Culturali — e conseguenti «critici squillo». E privilegino, invece, le attività sistematiche ed istituzionali.

Le quali dovrebbero avere un unico obiettivo. Far crescere, in modo armonioso, in tutto il territorio nazionale, una vera cultura artistica. Penso che se ci si ponesse, con chiarezza e determinazione, questa mira, tutto il resto ne deriverebbe automaticamente: la gestione delle mostre; l'arricchimento del patrimonio museale; la famigerata legge del 2 per cento «per l'abbellimento degli edifici pubblici»; gli squilibri Nord-Sud; i rapporti con l'iniziativa privata, gli sbocchi delle Accademie di Belle Arti; le sponsorizzazioni; l'informazione. Il campo è, senza dubbio, vasto e intricato. Ma, proprio per questo, occorre una estrema chiarezza. Come sempre è stato: chiara legge, buon governo.

Francesco Vincitorio

Proteste e manifestazioni in numerose città, si temono nuove esplosioni di violenza

Tutti inutili gli appelli al Sud Africa Impiccati ieri i tre nazionalisti negri

L'Onu, la Comunità europea, il presidente Pertini, l'Organizzazione per l'unità africana, i governi di Parigi e Washington avevano chiesto la sospensione della pena - Il capo del clero cattolico: «Erano autori di azioni condannabili ma inestricabilmente legate alla frustrazione, alle umiliazioni e alla disperazione»

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Ieri mattina alle 6 sono stati impiccati nel carcere di Pretoria Marcus Motaung (27 anni), Jerry Mosololi (26) e Simon Mogoerane (23), tutti e tre nazionalisti neri, appartenenti all'African National Congress, accusati di aver ucciso quattro poliziotti. Il governo sudafricano non ha accolto dunque i numerosi appelli alla grazia lanciati dall'Onu, dalla Comunità Europea, dai governi di Parigi e Washington, dal presidente Pertini, dal Movimento dei non allineati e dall'Organizzazione per l'unità africana.

Mercoledì pomeriggio il ministero degli Esteri sudafricano aveva annunciato di aver «preso nota» delle proteste arrivate da tutto il mondo. Più tardi, l'agenzia di stampa sudafricana (la Sapa) aveva annunciato che il Consiglio esecutivo del governo di Pieter Botha, presieduto dallo stesso capo dello Stato, aveva deciso di «studiare» un'ultima volta la vicenda dei tre condannati. Non si vedeva tuttavia il motivo di arrestare o sospendere il corso della giustizia.

L'ultima richiesta di ricorso presentata, mercoledì sera, dall'avvocato di Marcus Motaung, era stata respinta. La richiesta si fondava sulle accuse di sevizie mosse dal condannato alla polizia.

Sarebbe quindi stato necessario un miracolo per salvare i tre giovani. Un miracolo che il governo bianco poteva compiere, ma che si è rifiutato di compiere. Per dare un esempio? Per dissuadere altri «terroristi» potenziali a ricorrere alle armi contro l'apartheid? A giudicare dalle reazioni di chi, bianco o nero, rifiuta la fredda violenza quotidiana del sistema, c'è da temere che l'estremo rigore del governo ottenga l'effetto contrario.

A Durban e in altre città centinaia di persone di ogni razza mercoledì sera si sono riunite nelle chiese a pregare per la salvezza dei «martiri». Ieri mattina si sono svolte altre manifestazioni di protesta. A Soweto, l'arcivescovo nero anglicano Desmond Tutu, segretario generale delle Chiese del Paese (quasi dieci milioni di fedeli) ha celebrato una funzione religiosa.

Le parole più giuste, forse, le ha dette un bianco, il capo del clero cattolico sudafricano, monsignor Denis Hurley: «Quando si negano i diritti umani — ha detto — quando una parte fa da sola la legge alla quale l'altra parte deve conformarsi oppure subirne le conseguenze, è davvero triste veder morire dei giovani per azioni in sé condannabili, ma certo inestricabilmente legate alla frustrazione, alle umiliazioni e alla disperazione...».

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Proteste e condanne da tutto il mondo

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha deciso di protestare ufficialmente con il governo sudafricano per l'esecuzione avvenuta ieri nel penitenziario principale di Pretoria dei tre nazionalisti neri Simon Mogerane, Jerry Mosololi e Marcus Motaung, condannati a morte perché riconosciuti colpevoli di una serie di attentati terroristici compiuti contro la polizia tra il 1979 ed il 1981.

Piet Dankert, presidente dell'Assemblea di Strasburgo, ha fatto presente che il governo sudafricano è rimasto sordo agli appelli alla clemenza rivoltigli dal Consiglio dei ministri della Comunità Europea e dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Ferma condanna per l'esecuzione dei tre guerriglieri neri è stata espressa anche dal portavoce del ministero degli Esteri francese. «*Condanniamo le esecuzioni e siamo sbigottiti dal fatto che l'appello rivolto alla coscienza sudafricana sia rimasto inascoltato*» ha detto il funzionario.

A Stoccolma il governo svedese del primo ministro Olof Palme si è detto «*disgustato*» per la decisione di Pretoria. «*Il Sud Africa continua a difendere un sistema sociale inumano e immorale senza curarsi della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica internazionale. Fino a quando sarà in vigore l'apartheid* (il regime di segregazione razziale, n.d.r.) *la violenza continuerà ad imperare in Sud Africa. Le esecuzioni rafforzeranno la volontà della maggioranza della popolazione di cambiare il sistema. La brutale politica del Sud Africa non farà che rafforzare l'impegno della comunità internazionale a favore della causa degli oppressi*», afferma la nota del ministero degli Esteri svedese.

Il governo olandese ha espresso il suo «rammarico» per la triplice esecuzione ed il timore che essa non contribuirà a far cessare la violenza in Sud Africa. Mercoledì il governo dell'Aia aveva rivolto un formale appello al governo di Pretoria invitandolo a risparmiare la vita dei tre nazionalisti neri.

L'agenzia di stampa sovietica *Tass* ha definito la triplice esecuzione «*un delitto commesso a sangue freddo*». In un dispaccio da Lusaka, capitale dello Zambia, la *Tass* accusa il Sud Africa di aver deliberatamente violato e nel modo più flagrante il diritto internazionale. «*Il regime di Pretoria ha commesso un delitto a sangue freddo; il Sud Africa è retto da un regime che non ha la più pallida idea di quello che vuol dire umanità. Ha commesso questo crimine nonostante gli appelli rivolti dai diversi governi e dai rappresentanti di milioni di persone nel mondo*».

Un leader dei «non allineati» alla riunione dell'Unctad

Mubarak propone a Belgrado una conferenza di capi di Stato

Attenta la regia per dare al vertice una pubblicità che regga il confronto con «quello di Williamsburg» - Si lavora alla dichiarazione finale - Il buonsenso di Indira

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — *Un vertice periodico tra i capi di Stato di tutto il mondo, un incontro tra quelli hanno in mano le sorti dell'umanità, ricchi e poveri, bianchi, neri e gialli: è quanto ieri ha chiesto dalla tribuna dell'Unctad, riprendendo e rafforzando il vertice di Nuova Delhi, un altro dei grandi leader del movimento dei non allineati, l'egiziano Mubarak, erede del ruolo che Nasser ebbe all'inizio degli Anni Sessanta. A Belgrado il Terzo Mondo appare impegnato al massimo a ottenere il risultato che risponda in qualche modo alla drammaticità della sua crisi, con i 500 milioni di disoccupati, i 500 milioni di senza-tetto, i redditi della miseria, la fame endemica, le siccità senza stagioni, i bimbi senza speranza di vita. E' un impegno che vuole profittare di questa conferenza per servirsi dei mass media come pressione verso «quelli di Williamsburg», e dosa le apparizioni alla ribalta con una calcolata strategia dello spettacolo: prima Perez de Cuellar, che è segretario dell'Onu ma anzitutto è un peruviano, poi Bignone a nome di 125 Paesi sottosviluppati, quindi la Gandhi con il fascino straordinario della sua leadership storica, ora Mubarak e il fantasma protettore di Nasser.*

Questa è ormai l'altra Williamsburg, quella dei Paesi poveri. Ma quale risposta le dà il mondo dei potenti? Leggiamo il lungo elenco di nomi dove sono raccolte le liste dei due o tremila delegati, è una rivelazione imbarazzante. Prendiamo alla lettera «U»: la lista degli Usa e dell'Urss, poi la Cee, poi la Gran Bretagna, poi il Canada, l'Italia, e via via tutti i Paesi che contano dove si decidono le sorti del mondo: il confronto è terribile. Là c'è la Gandhi, Mubarak, il mandato planetario di Bignone, qui c'è il signor Streeb, lì c'è il ministro americano, il signor Manshulo, viceministro russo, il signor Williams, viceministro inglese, il signor Lambsdorff, un ministro dell'Economia, per l'intera Comunità europea.

Il primo mondo ha già dato una risposta, dunque. E basta poi chiacchierare con i delegati dei grandi Paesi, nei lunghi corridoi del Sava Center, impasti da ragazzo sorridenti, per sentire subito gli umori un po' scettici, la diffidenza stentamente mascherata, il distacco, la cautela, con cui si analizza il problema di fondo.

Non crediamo di rivelare un segreto troppo riservato se anticipiamo che si sta lavorando a preparare una «Dichiarazione di Belgrado», un documento nel quale tentare di far convivere in qualche modo le resistenze e le perplessità del mondo industrializzato con le concessioni e i cambiamenti per cui si battono i Paesi poveri.

In realtà il primo mondo, che qui ha voluto mandare figure politiche di poco rilievo internazionale, si mostra poi impegnato al massimo livello nella rappresentanza dei propri interessi materiali, le istituzioni cioè dove si decidono le politiche economiche che reggono il corso del sistema della produzione e degli scambi. Ecco così che accanto agli illustri sconosciuti mandati a parlare in nome dei governi si trovano poi il direttore del Fondo Monetario De Larosière, il presidente della Banca Mondiale Clausen, il direttore generale del Gatt, Dunkel.

Ci sarebbe da chiedersi se il diverso livello di sviluppo comporta che, mentre per gli uni la politica appare ancora come una categoria universale, per gli altri (cioè per il nostro mondo industrializzato), l'articolazione sofisticata dei sistemi consente rappresentatività più delegate, con competenze tecniche esclusive.

A una domanda che le abbiamo posto ieri sera proprio su questa dualità, la signora Gandhi ci ha risposto sorridendo: «Quella che conta è la volontà politica. Il problema reale è di decidere se i nostri due mondi hanno interessi contraddittori, oppure se viviamo in un pianeta troppo piccolo per permetterci di dimenticare che il bene comune è un interesse indivisibile e interdipendente».

Il buonsenso della signora Gandhi non ignora che le differenze politiche e i contrasti di interesse ci sono, e sono molto forti: non solo tra i due mondi, ma anche all'interno delle società industrializzate. L'apparente unanimità di Williamsburg ha lasciato aperte divergenze che qui si ritrovano subito (per esempio, le valutazioni diverse tra il Fondo Monetario, il Gatt e la Banca Mondiale); come subito si ritrova nei vecchi formulari la polemica anticapitalista del viceministro Manshulo.

L'Unctad è un teatro dove tutti recitano ruoli assegnati altrove, ci sono guitti e primi attori e c'è il pubblico. Che ha ancora la fame antica del sottosviluppo, ma forse ha perso nell'attesa il sogno di fare la storia.

Mimmo Càndito

Cappuzzo tra i soldati a Beirut

Beirut. Il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Umberto Cappuzzo, parla al contingente della forza multinazionale di pace italiana in Libano, durante una visita di 24 ore ai reparti che pattugliano insieme con militari americani, francesi e inglesi le zone calde della città (Tel.)

Medio Oriente l'Urss smentisce di collaborare con Washington

MOSCA — L'Urss ha ieri seccamente smentito notizie, diffuse a Washington, secondo cui Stati Uniti e Urss starebbero collaborando per arrivare al ritiro delle truppe siriane dal Libano. «E' un'invenzione di sana pianta», scrive la «Tass», ricordando che l'Urss non è impegnata con la superpotenza rivale in azioni congiunte per il Medio Oriente e si vuole battere per l'immediato e incondizionato ritiro israeliano dal Libano, in conformità alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Per quanto riguarda le truppe di Damasco, la «Tass» mette in evidenza come la Siria si sia dichiarata «pronta a ritirare senza indugi il proprio contingente militare dal Libano in presenza di un ritiro incondizionato delle truppe di occupazione israeliane da quel Paese».

La sua sede è stata chiusa con altre 5 per ritorsione

Chiede asilo in America diplomatico di Managua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Uno dei sei consoli nicaraguegni espulsi dagli Stati Uniti, anziché rientrare in patria, ha chiesto asilo politico. Si tratta del console a New Orleans Augustin Alfaro, da dieci anni residente nella città, ma di freschissima nomina. Alfaro, sposato con due figli, si è presentato all'ufficio emigrazione ieri mattina dichiarando che la sua fede religiosa (è un cattolico osservante) e le sue convinzioni politiche (è anticomunista) lo esporrebbero al pericolo dell'incarcerazione.

Alfaro è stato colpito dall'ordine di espulsione insieme con gli altri consoli e con 15 alti funzionari in seguito all'allontanamento di tre diplomatici Usa dal Nicaragua.

L'incidente ha aggravato la crisi tra gli Stati Uniti e il Nicaragua, ma non al punto di rottura dei rapporti diplomatici. Durante il viaggio in aereo per Parigi, dove partecipa alla riunione del Consiglio Nato, il segretario di Stato, Shultz, ha detto ai giornalisti che «*le relazioni tra Washington e Managua continuano*». Ha confermato che il rappresentante personale di Reagan per il Centro America, l'ex senatore democratico Stone, incontrerà oggi nella capitale nicaraguegna il ministro degli Esteri sandinista D'Escoto. «*I canali di comunicazione restano aperti* — ha concluso Shultz —. *La chiusura dei sei consolati e l'espulsione dei 21 funzionari sono stati soltanto la necessaria risposta al sopruso del Nicaragua nei confronti dei nostri diplomatici*».

Non esiste tuttavia quasi nessuna speranza di un riavvicinamento con il regime sandinista. A Managua, D'Escoto ha rilasciato dichiarazioni dure nei confronti di Stone, affermando che lo porterà alle frontiere con l'Honduras «*a vedere i giovani rivoluzionari uccisi dalla Cia e dai somozisti*».

In un'aspra requisitoria al Congresso, l'ambasciatore americano all'Onu, signora Kirkpatrick, ha sconsigliato gli Stati Uniti dal scendere a patti col Nicaragua, sostenendo che è una seconda Cuba. La Kirkpatrick ha affermato che a Managua e all'Avana ha le basi «*una legione straniera sovietica di migliaia di uomini che seminano la guerriglia e il terrorismo in tutto il Centro America*». Nell'istmo, ha proseguito l'ambasciatore, non si combattono guerre di liberazione, ma guerre di sovversione «*che minacciano la nostra sicurezza nazionale*».

a. c.

Il Nicaragua «Aggressione commerciale»

MANAGUA — Accolti da giovani che gridavano slogan rivoluzionari, i 5 consoli espulsi sono tornati ieri in Nicaragua. Essi hanno definito il provvedimento americano «*un'aggressione commerciale*» che danneggerà l'import-export e gli emigrati. La Giunta ha promesso una risposta «*realistica e consapevole*» alla misura.

Walesa non potrà vedere il Papa

VARSAVIA — Lech Walesa non ha ricevuto per il momento l'autorizzazione ad assentarsi dal lavoro per incontrare Giovanni Paolo II. «Alla mia richiesta di ottenere un periodo di ferie da sfruttare durante la visita del Papa in Polonia, il mio superiore mi ha detto oggi a voce che ciò non è possibile, preannunciandomi che nei prossimi giorni riceverò una risposta per scritto», ha dichiarato il presidente del disciolto sindacato Solidarnosc.

Ieri Walesa è stato punito con un'ammenda di 12 mila zloty (circa 150 dollari) dal tribunale popolare per reati minori di Skarzysko Kamienna, che lo ha riconosciuto colpevole di «aver guidato il 3 febbraio 1983 un'auto senza avere i documenti necessari». In particolare Walesa è stato condannato perché la sua patente era scaduta il 17 gennaio 1983.

A dare questa notizia è stato il quotidiano della sera di Varsavia «Express Wieczorny».

Le rappresentanze di Leningrado e Shanghai vennero chiuse dopo la rottura ideologica del 1963

L'Urss e la Cina riaprono due consolati Il disgelo continua (ma restano ghiacci)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Un'altra grossa scheggia della ventennale «cortina di ghiaccio» fra Cina e Urss è caduta: cinesi e sovietici riapriranno due consolati chiusi dalla metà degli Anni Sessanta nelle città di Leningrado e di Shanghai, i maggiori centri dopo le capitali Mosca e Pechino. La notizia, non ancora ufficializzata con annunci dei due governi, è venuta dal ministero degli Esteri giapponese che ammette di averla saputa dai propri ambasciatori presso le due nazioni comuniste, e precisa che esiste ancora «un punto incerto» nel negoziato segreto fra Cremlino e Città Proibita per la riapertura.

Prima che lo scisma politico e ideologico innalzasse fra Cina e Urss una barriera di ostilità e di risentimenti che parve a lungo insormontabile, i sovietici avevano, oltre all'ambasciata, tre consolati e una rappresentanza commerciale sul territorio della Repubblica Popolare, a Shanghai, Dairen, Harbin e Tianjin, altrettanti ne avevano i cinesi entro i confini dell'Urss. La loro repentina chiusura dopo il velenoso incontro di Mosca fra le delegazioni del pcus e del pcc nel '63 segnò ufficialmente l'inizio della glaciazione nei rapporti fra Cina e Urss.

La riapertura delle due rappresentanze, che avranno rango di «consolati generali», segue di pochi giorni l'annuncio della «transitabilità» di due stazioni lungo la frontiera russo-cinese, mentre alcune agenzie di viaggio nipponiche hanno fatto sapere ieri di essere state autorizzate dai due governi ad offrire «itinerari turistici via terra» che attraversano i confini fra Urss e Repubblica Popolare. E' un accavallarsi di indizi distensivi che possono dare l'impressione non di un'incrinatura, ma di un vero crollo della ventennale «barriera di ghiaccio».

Tuttavia, anche se il ristabilimento di consolati fornisce, come dicevano ieri sera i giapponesi, «*una chiave importante per capire l'evoluzione dei rapporti Mosca-Pechino*», è consigliabile evitare letture a senso unico di questi ultimi fatti nella vicenda russo-cinese. La nuova politica estera di Deng Xiaoping non va misurata con gli stessi metri serviti per analizzare la strategia dei precedenti «timonieri», Mao e Hua Guofeng, ma va interpretata come un esercizio in sottigliezza, flessibilità e multilateralità di intenzioni. Non siamo, insomma, assistendo a un «riavvicinamento» fra Urss e Cina e quindi a un corrispondente «allontanamento» da Washington, ma piuttosto a un'altra tappa del riequilibrio della posizione internazionale della Cina dopo le sbandate in senso opposto degli anni scorsi.

Infatti, mentre arrivano queste notizie dal fronte orientale, sul fronte occidentale Pechino intraprende nuovi negoziati commerciali con Washington, a dispetto del problema Taiwan e dell'irritazione per l'asilo politico alla tennista cinese rifugiatasi in California; e l'ambasciatore cinese a Tokyo si reca in visita, con grande pubblicità, alle quattro isole giapponesi «irredente» e abusivamente occupate dai sovietici nelle Kurili. E coglie l'occasione per una tirata contro «l'espansionismo territoriale» dei russi. E ancora, nei giapponesi e cinesi si sono accordati per espandere la linea di credito annuale concessa da Tokyo a Pechino, portandola a circa 500 miliardi di lire, il doppio dei fondi messi a disposizione nel '79, quando si aprì la «linea».

Non siamo quindi in presenza di un ritorno al «fronte rosso» pre-kruscioviano, né certamente a una nuova «fraterna alleanza» fra le due superpotenze comuniste. E neppure il disgelo ha, per ora, alcun connotato ideologico, essendo rigorosamente circoscritto alle competenze fra Stati sovrani e non esteso ai catechismi marx-mao-leninisti. La Cina della maturità denghista, dopo l'infanzia sotto la protezione sovietica e l'adolescenza dell'asse Pechino-Washington, è capace ormai di condurre una politica estera su diversi piani, sempre meno condizionata dalla logica del «pendolo».

Gli stessi giapponesi, tutt'altro che rallegrati da un possibile ritorno al «fronte rosso» Cina-Urss soprattutto per la loro collocazione geografica di prima linea, stanno seguendo «*con molta calma*» gli sviluppi della normalizzazione cominciata lo scorso anno e ora in veloce proseguimento. «*Sappiamo da tempo* — dicono i *China watchers*, gli osservatori di cose cinesi del ministero degli Esteri nipponico — *che le correnti dei rapporti fra Mosca e Pechino si muove molto più in fretta sotto la superficie piuttosto che sopra, e la notizia della riapertura dei consolati non deve né sorprenderci né impensierirci. E' evidente che Deng Xiaoping non può procedere a fondo nella modernizzazione interna del Paese senza prima regolare ed equilibrare la posizione e l'immagine esterna della Cina*». E come ha ammesso questa settimana Wang Bingqian, il ministro delle Finanze, davanti al Congresso del popolo cinese, la situazione economica del Paese è ancora «*molto difficile*».

Nelle ultime settimane, anche nel pieno della nuova crisi indocinese con gli scambi di cannonate fra Cina e Vietnam, il capo del governo Zhao Ziyang viaggiava per le nazioni del Pacifico chiedendo appoggi politico-finanziari e ostracismi contro il blocco sovietico. Pechino ha sempre a disposizione le tre «carte» di Afghanistan, Cambogia e truppe russe alla frontiera da giocare, quando volesse raffreddare i tempi del «disgelo».

Vittorio Zucconi

Medico francese scarcerato in Afghanistan

MOSCA — Le autorità afghane hanno liberato il medico francese Philippe Augoyard, catturato alcuni mesi fa in Afghanistan dall'esercito e condannato a otto anni di carcere per spionaggio.

Il medico, dice l'agenzia «Tass», è stato scarcerato e consegnato all'ambasciata francese di Kabul.

«Ho un'idea per la testa»

Francoforte. Di che cosa sta parlando il giovanotto? Non ci vuole tanto a capirlo, le sue intenzioni sono così chiare (e, bisogna riconoscerlo, sincere) che se l'è scolpite sulla testa

Spinte al suicidio (o bruciate vive) indiane senza dote

NEW DELHI — Bruciate vive o spinte al suicidio, ogni giorno a New Delhi muoiono alcune giovani mogli, ree di aver mancato al loro primo dovere coniugale: la consegna di una buona dote alla famiglia dello sposo. Negli scorsi 9 giorni la polizia ha registrato 16 casi. Una signora di 23 anni, incinta di 7 mesi, ustionata al 90%, qualche ora prima di spirare ha detto alla polizia: «*I miei suoceri mi hanno bruciata senza che avessi nessuna colpa. Mio padre non era in grado di soddisfare la loro ennesima domanda di dote*».

Le statistiche di polizia pubblicate a New Delhi per il 1982 parlano di 333 mogli bruciate vive o decedute «*durante incendi accidentali*». Ma le organizzazioni femministe affermano che la cifra vera è almeno due volte più alta. Secondo Anita Sharma, dirigente d'un gruppo studentesco che combatte «questo male, questa minaccia sociale», «*in più occasioni la polizia si è rifiutata di registrare tali casi*».

Una dote, in denaro o in beni (dal ciclomotore al divano letto), è per tradizione donata in India dal padre della sposa al genero: la pratica pluriscolare è divenuta una legge, benché non scritta.

Perdite di sodio per un incendio da una centrale solare francese

PARIGI — L'Ente elettronico francese (Electricité de France) ha confermato che giovedì sera si è verificato un grave incidente alla centrale solare di Targassonne, sui Pirenei, con principio d'incendio e perdita del sodio. Il metallo, allo stato liquido, assorbe il calore solare e lo trasmette al generatore di vapore. Per la rottura di una valvola, si è riversato nel fiume Rulasseau che passa il confine spagnolo.

(Continua a pag. 7)

A un anno dai Giochi di Los Angeles, la situazione mondiale è più deteriorata che ai tempi di Mosca

Olimpiadi al di sotto della politica

Anche i rischi di boicottaggio sono gravi - L'Urss ha annunciato che si opporrà alla «provocatoria» scelta di Seul per il 1988 - Pechino, offesa con gli Usa per l'asilo concesso alla sua tennista, ha messo al bando i confronti tra atleti cinesi e americani - La Francia ha imposto la rottura dei rapporti con i sudafricani - Il Comitato Olimpico preferisce non prendere posizione e confida nella «forza pura» dello sport, come fece per i fatti d'Ungheria e di Cecoslovacchia - Le «prove generali» con Universiadi, campionato di atletica, Giochi invernali

Fra poco più di un anno, dal 28 luglio al 12 agosto, si disputeranno a Los Angeles, in California, i Giochi Olimpici estivi, arrivati alla 23ª edizione dell'era moderna. Gli ultimi Giochi, quelli di Mosca 1980, videro la partecipazione di 81 Paesi, contro 61 che avevano aderito all'invito di Carter, presidente statunitense, di rinunciare alle gare per significare ostilità all'Urss, che aveva invaso l'Afghanistan.

In quell'occasione, i massimi rappresentanti dello sport sovietico giurarono che a Los Angeles 1984 avrebbero lasciato la politica fuori dello sport. In altre parole, garantirono e la partecipazione e l'abbandono di qualsiasi proposito di ritorsione verso gli americani. Ma di recente alti dirigenti sportivi sovietici di passaggio in Giappone hanno fatto sapere che si considerano sin d'ora impegnati nel boicottaggio dei Giochi 1988, «provocatoriamente» assegnati a Seul in Corea del Sud, Paese del coprifuoco e dell'allerta militare permanente contro la Corea del Nord. Da qui a pensare che lo stesso sport sovietico sia alla ricerca di uno «spunto» per boicottare Los Angeles, il passo è breve e persino automatico.

Il quadro politico generale pare adesso più deteriorato ancora che in quel 1980. L'Afghanistan è sempre occupato, Reagan non incontra Andropov, il tasso d'inquinamento bellico di America Latina e Sud-Est asiatico è ancora cresciuto, in Medio Oriente si è quasi allo scontro frontale Israele-Siria, e c'è stata persino qualcosa di completamente nuovo, che si chiama Falkland-Malvine. Per quel che riguarda più direttamente lo sport, sono scoppiati i casi sino-americano e franco-sudafricano.

Una tennista cinese, Hu Na, ha chiesto e ottenuto asilo politico e cittadinanza negli Stati Uniti. La Cina, che pure si avvicinò agli americani con la diplomazia del ping-pong, ha subito troncato ogni rapporto sportivo con gli Usa per il 1983. Il provvedimento riguarda i confronti diretti fra atleti e squadre dei due Paesi, e non (non ancora) il boicottaggio da parte dei cinesi di manifestazioni nelle quali sono impegnati gli statunitensi.

Ma, se si pensa alla prontezza con cui la Cina aderì all'invito di Carter di boicottare Mosca 1980, si deve ammettere che la rottura, anche se di secondo tipo, è abbastanza grave e molto sintomatica.

In Francia, il ministro dello Sport, una donna assai energica, Edwige Avice, ha imposto alle federazioni dilettantistiche, quelle cioè che dipendono quasi interamente dallo Stato, di rompere i rapporti con il Sud Africa: la decisione ha messo in crisi soprattutto il mondo del rugby, dove Pretoria è avversario-test di primissimo ordine. Si deve ricordare che proprio il rugby, che pure non è sport olimpico, provocò ai Giochi di Montreal 1976 il boicottaggio da parte dei Paesi africani (tutti fuorché Costa d'Avorio e Senegal): la città canadese venne abbandonata proprio alla vigilia dei Giochi da atleti di una trentina di nazioni, decise a non «mescolarsi», neppure sotto i cinque cerchi olimpici, con i neozelandesi, colpevoli di intrattenere rapporti rugbistici con gli odiati sudafricani.

Da allora, la situazione nell'Africa australe si è deteriorata, l'attentato di Pretoria e il raid di Maputo hanno provocato numerose morti fra i bianchi e i neri. Ed è di ieri la notizia dell'esecuzione di tre nazionalisti negri sudafricani. C'è da dire che, come ha dimostrato il tragico esodo dalla Nigeria dei lavoratori ghaniani espulsi, l'unità africana è oggi un'idea, al massimo un ideale, e non una realtà: ma proprio lo sport potrebbe servire per una prima, parziale ricucitura. La Francia socialista ha voluto mettere le mani avanti, crearsi una benemerenza sportiva in Africa, dare un monito e un esempio a chi fa il gioco dello struzzo?

Per la verità, il gioco dello struzzo piace al Comitato internazionale olimpico, che ha sede a Losanna e che, per certi problemi, potrebbe adottare come simbolo le tre scimmiette anziché i cinque cerchi. E' un gioco che sino a Mosca 1980 è sempre stato efficace. Nel 1956, dopo i fatti d'Ungheria, i Giochi di Melbourne si disputarono regolarmente, con i magiari contro i sovietici (il pubblico, si capisce, per i magiari). L'invasione russa della Cecoslovacchia non mutò i Giochi di Città del Messico 1968, peraltro neppure disturbati dalla strage di giovani messicani in piazza delle Tre Culture, quando alla vigilia delle Olimpiadi il governo impose una calma di sangue, proprio con il pretesto delle gare da non disturbare con manifestazioni politiche (e fu italiana, allora, la più forte presa di posizione contro i messicani, firmata da Onesti, presidente del Coni).

Montreal 1976 superò quarantotto ore prima dell'inaugurazione lo scoglio cinese, grazie al governo canadese che praticamente espulse gli atleti di Taiwan, e pati relativamente poco la diserzione degli africani. In tutte queste occasioni il Cio, pur conoscendo per tempo i fatti «esterni» e pur sapendo perfettamente che in qualche modo sarebbero entrati nel mondo dei Giochi, confidò sulla voglia generale di dare inizio alla «festa», ed evitò prese di posizione aprioristiche. L'unica volta in cui il Cio dovette affrontare un problema politico con largo anticipo, cioè il boicottaggio di Mosca 1980, scoprì l'insufficienza della forza «pura» dello sport: invano il presidente di allora, l'irlandese Killanin, andò alla Casa Bianca e al Cremlino.

E quando i Giochi vennero visitati senza preavviso da problemi tragici — Monaco 1972, i fedayn dentro al villaggio olimpico, il sequestro degli israeliani e la strage all'aeroporto — il Cio sancì che lo sport doveva andare avanti con i suoi programmi.

Dunque, politica dello struzzo anche per Los Angeles, sperando che alcuni problemi nascano e muoiano in altre manifestazioni sportive di prova: quest'anno l'Universiade in Canada e i primi campionati del mondo di atletica in Finlandia, l'anno prossimo a febbraio i Giochi olimpici invernali a Sarajevo in Jugoslavia. D'altronde, non c'è nient'altro da fare, e lo sa bene Samaranch, lo spagnolo che è succeduto a Killanin e che, prima di diventare il massimo dirigente dello sport mondiale, è stato ambasciatore a Mosca. L'olimpismo, gestito dal Cio con i suoi 86 membri che rappresentano più se stessi che le 152 nazioni affiliate, e che sono di assortitissima estrazione, è una forza spirituale, che casomai diventa saltuariamente materiale grazie a enti televisivi e grosse industrie coinvolti nell'«affare»: ma la Coca Cola aveva sponsorizzato Mosca, e niente potè fare contro il «no» di Carter.

Al massimo il Cio può intervenire sui problemi sportivi che potrebbero anche sollecitare e sollecitare i politici. Per esempio, il probabile scontro Est-Ovest sullo status economico degli atleti: sparita la parola «dilettantismo», non è stata ammessa ancora la parola «professionismo», e nella maratona olimpica pedoni miliardari d'America dovrebbero incontrare i «pellegrini» statali della Germania Est. Nel calcio, italiani da 300 milioni di guadagno l'anno dovrebbero incontrare cinesi motivati al massimo dalla medaglietta. E a Los Angeles 1984 chiederà la riammissione olimpica il tennis (fuori dal programma, per sua scelta, dal 1920), magari offrendo i Giochi soltanto ai minori di 21 anni, anche se costoro guadagnano due miliardi a stagione.

E' comunque certo che, quale che sia il risvolto politico di Los Angeles 1984 (e i suoi tempi), noi italiani riusciremo a stare dalla parte di tutti. A Mosca 1980 aderimmo al boicottaggio, ma soltanto gli atleti militari: sembrava un compromesso, fu una grande trovata che ci permise di andare ai Giochi senza «tradire» gli Stati Uniti, e di raccogliere medaglie rese più facili dall'assenza degli americani.

Per finire: gli Usa avranno i Giochi, il prossimo anno, grazie ad un ente privato, il comitato organizzatore, che per la prima volta si sostituisce ad una città; però hanno perduto la battaglia per l'organizzazione dei Mundial calcistici 1986. La Colombia, designata tre anni fa, ha rinunciato; il Brasile si è autoescluso per lotte intestine; il Canada ha proposto distanze eccessive; restava il Messico contro gli Stati Uniti, per i quali si era mosso anche Kissinger. Ha vinto larghissimamente il Messico, che è sull'orlo della bancarotta e che dipende sempre più dagli Stati Uniti. Un mistero in più, un fatto, un gioco sottilissimo di politica?

Gian Paolo Ormezzano

Dopo voci di malattia

Andropov sorridente in televisione

MOSCA — Probabilmente vittima nei giorni scorsi di un nuovo attacco renale, Andropov sembra essersi già ripreso: è apparso l'altra sera sorridente e in buona forma alla cerimonia al Cremlino nella quale si è congedato dal presidente finlandese Koivisto.

In un breve filmato trasmesso dalla televisione sovietica, il segretario generale del pcus si è visto muoversi senza alcun impaccio e stringere, con vigore, la mano a Koivisto, che partiva per Kiev.

Andropov era apparso affaticato ad un banchetto offerto lunedì scorso in onore dell'ospite.

A Tenerife l'Harrier atterrato sul cargo

Tenerife. Il cargo porta-container spagnolo «Alraigo», di 2300 tonnellate, è arrivato ieri in porto con un insolito carico: un caccia bombardiere «Harrier», della portaerei inglese «Illustrious», è atterrato sulla tolda della nave perché in avaria e a corto di benzina

Gli Stati Uniti, dopo la svolta di Reagan, credevano in un accordo sui missili a Ginevra

Washington, sorpresa dopo il no russo (ma si spera che sia solo propaganda)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La dura reazione sovietica al nuovo pacchetto di proposte sul disarmo del presidente Reagan ha colto di sorpresa gli Stati Uniti, che ritenevano di aver imboccato la strada dell'accordo a Ginevra. In assenza del Presidente, in viaggio all'interno del Paese, e del segretario di Stato Shultz, a Parigi per la riunione Nato, i portavoce della Casa Bianca e del dipartimento di Stato hanno rifiutato commenti ufficiali. «*Stiamo esaminando la dichiarazione del Cremlino* — ha detto un alto funzionario — *e ci riserviamo una risposta*». Ma nessuno ha nascosto il proprio rammarico per la dura presa di posizione dell'Urss, pur esprimendo la speranza che essa non precluda totalmente lo sviluppo dei negoziati. L'alto funzionario, che ha voluto restare anonimo, ha sottolineato che Reagan considera le trattative ginevrine il banco di prova della volontà di pace dell'Urss.

La sorpresa e il rammarico americani sono dovuti anche al fatto che il nuovo pacchetto di proposte per la riduzione delle armi strategiche, o Start, è stato percepito dal Congresso e dall'opinione pubblica come una svolta importante nel freddo dialogo tra le superpotenze. E' apparso chiaro a tutti che il presidente Reagan ha rettificato il tiro dopo profonda riflessione. Poche ore prima che da Mosca giungesse la doccia fredda, gli Stati Uniti si erano chiesti se fosse un preludio al rilancio della distensione. La Casa Bianca aveva spiegato che «*il presidente si è sforzato di mettersi nell'angolatura sovietica. Di tener conto dell'Urss nel rafforzamento delle proprie difese. Di capire il suo punto di vista su tutti i problemi del disarmo*». Gli Stati Uniti si aggrappano ora alla fiducia nella ragione: si augurano che la reazione sovietica sia solo propagandistica e ceda presto il posto a «*un realismo costruttivo*».

I retroscena che a poco a poco incominciano a emergere spiegano perché Reagan abbia modificato il suo atteggiamento. Il Presidente si sarebbe accorto di aver commesso due errori. 1) Insistendo sulla riduzione di missili di terra e sottomarini a 850 per parte, avrebbe favorito la proliferazione delle testate multiple, aumentando la tentazione di un attacco nucleare («*quando cinque o sei proiettili anziché uno solo puntano sullo stesso bersaglio, è più facile colpirlo*» ha spiegato il funzionario); 2) insistendo sulla limitazione del cosiddetto *throw-weigh*, la potenza dei missili e quindi la loro capacità distruttiva, avrebbe spinto l'Urss a dire *niet* (più un missile è poderoso, più testate porta, è stata la spiegazione del funzionario; e qui i sovietici hanno una superiorità di 3 a 1).

Il cambiamento di Reagan è un frutto dei lavori della Commissione Scowcroft, così chiamata dal suo direttore, l'ex consigliere del presidente Reagan. La Commissione, composta da democratici e repubblicani, ha convinto il Congresso a dare l'assenso alla costruzione del supermissile MX a dieci testate e ha indicato che l'unica strada possibile per il disarmo nucleare è il passaggio a missili mobili a testata unica. Reagan si è ripresentato a Ginevra con queste due nuove carte in mano. Commentando la mossa presidenziale durante il volo dell'aereo che lo ha portato a Parigi per la riunione della Nato, il segretario di Stato Shultz ha detto: «*Si tratta di una specie di cortina di* [illegible] *sole (...). Prima di indire un vertice con Andropov vogliamo vedere la reazione sovietica (...)*».

La Casa Bianca ammette tuttavia che, anche con un nuovo pacchetto di proposte, il successo degli Start è tutt'altro che certo. I problemi nascono dall'insistenza di Reagan a ridurre le testate nucleari dei missili di terra e sottomarini a 5000 per parte, rispetto alle attuali 7500. Il piano americano prevede che solo la metà delle 5000 testate possano appartenere a missili di terra: ma l'Urss ne ha 6000-7500 e rischia perciò di sguarnire il suo deterrente (ne ha molte di meno montate sui missili sottomarini). Inoltre, il piano americano eliminerebbe quasi i due terzi dei missili russi più potenti, gli SS17, SS18 e SS19.

Ennio Caretto

Usa: la laurea può essere bene coniugale

WASHINGTON — Una laurea ottenuta dal marito con l'appoggio morale e soprattutto materiale della moglie è un «*bene coniugale*» sul quale la consorte ha una forma di «*comproprietà*».

Questo principio è stato stabilito da una corte d'appello del Michigan che in una causa di divorzio ha confermato il diritto della signora Ann Woodworth a ricevere duemila dollari l'anno, circa 3 milioni di lire, per dieci anni di proventi professionali dell'ex marito Michael.

Allarmante discorso del segretario dell'Oua a Addis Abeba

«Armi nucleari all'Africa» Così s'è aperto il vertice

ADDIS ABEBA — L'Africa deve rendersi autonoma a tutti i livelli e creare una comunità di difesa panafricana come deterrente contro «*qualunque tipo di minaccia esterna*».

Lo ha affermato ieri nel discorso di apertura dei lavori del diciannovesimo vertice dell'Oua il segretario generale uscente Edem Kodjo.

«*Non vogliamo un'Africa denuclearizzata di fronte alla minaccia nucleare del Sud Africa e alle strutture strategiche della Nato e del Patto di Varsavia*», ha precisato Kodjo, aggiungendo che «*il dovere degli Stati africani — che si trovano in condizioni di farlo — è quello di lanciarsi arditamente nel nucleare*».

«*Chi non controlla la propria sicurezza è votato alla distruzione*», ha sottolineato Kodjo, secondo cui gli altri punti prioritari del progetto di integrazione del continente sono: la creazione di un «*meccanismo di gestione delle crisi (per evitare il ripetersi dello stallo di circa due anni del diciannovesimo vertice centrato sul problema della partecipazione dei guerriglieri del Fronte Polisario e il rifiuto ad importare merce che possiamo produrre*». «*Dobbiamo cessare di essere dei consumatori di merci, prodotti industriali, tecnologie, idee o concetti* — ha detto Kodjo — *e diventarne invece produttori se vogliamo ottenere la pace e creare una comunità di puro marchio africano*».

L'integrazione economica dovrebbe svolgersi attraverso la cooperazione dell'Oua con l'Eca (la Commissione economica per l'Africa, una «filiale» delle Nazioni Unite). Inoltre Kodjo ha auspicato la creazione di una «*zona monetaria africana*» e di una organizzazione culturale il cui compito sia quello di condurre una riforma morale ed intellettuale, «*la sola che consenta la formazione di risorse umane*».

Sul piano strategico, Kodjo ha ricordato che le potenze dell'emisfero settentrionale hanno cambiato l'ordine naturale di questo pianeta con strategie militari infinitamente sofisticate per mezzo delle quali possono «*imporre la guerra*».

Fra gli argomenti all'esame del vertice figurano: il bilancio, il rapporto sul comitato di liberazione, Ciad, Sahara occidentale, Namibia, Sud Africa, profughi palestinesi, piano d'azione di Lagos, Medio Oriente.

In Corsica 5 attentati (lunedì arriva Mitterrand)

PARIGI — Cinque attentati dinamitardi — tra cui uno contro un generale d'aviazione — sono stati compiuti giovedì notte nella Corsica meridionale. Gli attentati, che hanno provocato ingenti danni, non sono stati rivendicati. Nell'isola si recherà lunedì il presidente Mitterrand. Per la visita ufficiale del capo dello Stato, verrà inviato in Corsica un rinforzo di 2000 agenti.

Il Cancelliere non approva le critiche mosse da Mitterrand al vertice

Kohl al Bundestag difende Williamsburg e indica all'Urss sei punti per trattare

BONN — Il cancelliere tedesco Kohl s'è rifiutato ieri di criticare gli Stati Uniti per la politica degli alti tassi d'interesse, pur rammaricandosi dell'incapacità nella quale s'è trovato finora il governo di Washington di prendere misure concrete che alleggeriscano la situazione finanziaria e valutaria dei partner europei. Nella dichiarazione governativa con la quale ha aperto al Bundestag il dibattito sui risultati del «vertice dei Sette» a Williamsburg, Kohl ha definito incoraggiante l'esito della riunione.

Questa affermazione è stata contestata dal leader dell'opposizione socialdemocratica, Hans Jochen Vogel, il quale ha sostenuto invece che da Williamsburg non s'è avuto il segno di alcuna svolta nella strategia dei Paesi industrializzati per superare le difficoltà economiche mondiali del momento. La riunione è stata anzi per Vogel deludente e controproducente, come dimostra il surriscaldamento dei mercati valutari che le è succeduto, non le uniche eccezioni costituite dall'impegno dei «Sette» a combattere le tendenze protezionistiche nel commercio occidentale.

Vogel ha poi contrapposto alla soddisfazione ostentata da Kohl, le critiche all'andamento del «vertice» espresse il giorno precedente alla televisione dal presidente francese François Mitterrand.

Anche Kohl ha fatto un riferimento a Mitterrand, ma senza pronunciarne il nome e per rafforzare il suo rifiuto a criticare gli Stati Uniti per la questione degli alti tassi d'interesse. Ha detto, dopo aver fatto notare che a Williamsburg anche gli Stati Uniti hanno riconosciuto la necessità di contenere l'aumento dell'indebitamento pubblico, che chi in Europa sostiene la necessità di una riduzione del deficit di bilancio americano ai fini di un alleggerimento delle difficoltà finanziarie e valutarie europee, non dovrebbe poi condurre in patria una politica di elevato indebitamento dello Stato.

Analogamente a quanto è avvenuto a Williamsburg, i problemi della sicurezza hanno avuto una parte di grande rilievo nella dichiarazione di Kohl.

Ad avviso del cancelliere non dovrebbe esserci discussione in Germania tra governo e opposizione su sei punti precisi: 1) il rispetto dei legittimi interessi di sicurezza dell'Urss non deve ridurre l'Europa occidentale a una zona di sicurezza ridotta; 2) gli accordi di disarmo debbono essere fatti sulla base dell'equilibrio delle forze e la loro applicazione deve essere verificabile; 3) i sistemi d'armi francesi e inglesi non possono essere inclusi nel negoziato sugli euromissili; 4) in mancanza di un accordo di rinuncia totale agli euromissili da entrambe le parti la misura del riarmo occidentale potrà dipendere dai risultati concreti dei negoziati di Ginevra; 5) il trasferimento in Estremo Oriente dei missili a medio raggio sovietici puntati attualmente contro l'Europa occidentale è inammissibile; 6) l'Urss non dovrà bilanciare con il riarmo in Estremo Oriente il raggiungimento di eventuali misure di disarmo riguardanti l'Ovest.

Queste posizioni sono anche quelle che Kohl sosterrà nel suo viaggio in Unione Sovietica dal 4 all'8 luglio.

Dodici i morti nella miniera jugoslava

BELGRADO — Sono saliti a 12 i morti della sciagura mineraria di martedì nel bacino carbonifero di Aleksinac, nella Serbia Meridionale. Ieri mattina sono deceduti in ospedale due minatori gravemente ustionati.

(Segue da pagina 5)

Gli amici del Rotaract Torino Est partecipano commossi al dolore di Maria per la scomparsa del padre

prof. Mario Abrate

— Torino, 9 giugno 1983.

Sono fraternamente vicini alla carissima Maria: Mariaildiana Menchelli, Fabio Fabbricatore, Daniele Casiano

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Mario Abrate

— Torino, 9 giugno 1983.

Facoltà Magistero, Preside e Professori partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Abrate

— Torino, 10 giugno 1983.

L'Università della Terza Età di Torino, profondamente colpita dall'immatura scomparsa del suo docente

prof. Mario Abrate

ricorda la sua esemplare testimonianza di cultura e umanità.
— Torino, 9 giugno 1983.

Si associano al lutto Luisella e Valerio Vanni

Giorgio e Daniela La Stella, appresa l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Abrate

partecipano, unitamente al Cesp, al dolore della famiglia.
— Torino, 9 giugno 1983.

La famiglia Brunetti commossa partecipa al lutto per la scomparsa di

Secondo Zancaro

— Torino, 9 giugno 1983.

La famiglia Cellamaro partecipa al dolore della famiglia Zancaro.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Cotti in Porrati

anni 68

Ne danno il triste annuncio il marito Edmondo, i figli Carla e Fernando con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia San Bernardino.
— Torino, 9 giugno 1983.

Il presidente, unitamente al Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale [illegible] partecipa viva parte al lutto del direttore medico dott. Ferruccio Porrati per la scomparsa della mamma signora

Camilla Cotti in Porrati

— Torino, 9 giugno 1983.

Le famiglie [illegible] partecipano con sincero cordoglio al dolore del dott. Ferruccio Porrati e dei suoi familiari per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lagna

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nuore, genero, il nipotino Marco, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in forma civile sabato 11 ore 10,15 da Lungo Dora Voghera 110.
— Torino, 9 giugno 1983.

Titolari e Colleghi di lavoro della Ditta [illegible] partecipano al profondo dolore di Laura.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Garezzo

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Marisa col marito Antonino Di Martino, parenti tutti. La cara salma partirà sabato 11 alle ore 9 dall'ospedale Mauriziano per Dora Voghera [illegible] alle ore 10,30 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 9 giugno 1983.

La famiglia [illegible] partecipa commossa al dolore dei famigliari.

La Cenit e la Datamark si associano al grave lutto che ha colpito il geom. Franco Rosso per la scomparsa del padre

cav. Bernardo Rosso

— Torino, 9 giugno 1983.

La VGP Valenza partecipa al dolore del geom. Franco Rosso per il decesso del padre

cav. Bernardo Rosso

— Valenza, 9 giugno 1983.

Cari Franco e famiglia partecipano al vostro dolore Aldo Giorgi Elisa Arturo.

Eli e Ariela [illegible] partecipano al lutto della famiglia Rosso per la scomparsa del

cav. Bernardo Rosso

— Milano, 9 giugno 1983.

Matilde e Veronica Ferraro Camp sono affettuosamente vicine a Franco.

La famiglia [illegible] partecipano con affetto al dolore di Franco per la perdita del caro PAPA'.

L'Amministratore Unico e i Dipendenti della [illegible] s.r.l. partecipano al dolore che ha colpito il geom. Franco Rosso per la perdita del padre

cav. Bernardo Rosso

— Milano, 9 giugno 1983.

Partecipano al grande dolore di Fermina per la perdita del marito DINO: Lilia e [illegible] Dorio, Anna e Dino Dorio, Nene e Pol Dorio-Viola, Grazia Maria e [illegible] Dorio

E' mancato

Guglielmo Taresco

Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia Carla, il genero Ferdinando, il nipote Ugo e parenti tutti. Il funerale venerdì 10-6 alle ore 14,30 all'ospedale Martini, via Tofane. La cara salma proseguirà per il cimitero di Giaveno dove verrà tumulata.
— Torino, 9 giugno 1983.

La Cisl Autoferrotranvieri è vicina al suo segretario Luigi Margaria per la scomparsa del papà

Domenico Margaria

Funerali 10/6 ore 14 ospedale Maria Vittoria Torino.
— Torino, 10 giugno 1983.

E' mancata

Lucrezia Calligaris ved. Parodi ved. Cerruti

La piangono la figlia Rosa Parodi col marito Vittorio [illegible], Titti e Livio [illegible], cognata e nipoti. Funerali sabato 11 ore 8,45, ospedale Molinette.
— Torino, 9 giugno 1983.

Dio, che oggi hai voluto chiamare a te la tua figlia migliore, la nostra adorata mamma e nonna

Maria Sacco in Pedrana

e la accogli vicino a te. Ai parenti lontani ed amici comunicano questo grande dolore il suo caro Aldo, la sua Carla con il marito Piero Avonti, le adorate nipoti Paola con Enzo e Alessandro, i fratelli Gino, Luigi e famiglia, il suocero Paolo, il cognato Amilcare e famiglia, ed i cari cugini di Romentino. La cara salma partirà da Spotorno per essere tumulata nella chiesa di Romentino (Novara) sabato 11 giugno nella messa alle ore 14,30.
— Spotorno, 9 giugno 1983.

Cristianamente è mancato

Carlo Bonardo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernestina Alasi, i figli Alfredo, Angelo e Andrea, nuore e nipoti. Funerali sabato ore 8,30 nella cappella del Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1983.

E' mancato

Franco Villano

Cavaliere della Repubblica

Lo annunciano la moglie Angela Minero, la figlia Gabriella, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 11 corr. alle ore 10 parrocchia di Riva presso Chieri.
— Torino, 9 giugno 1983.

Stato civile di Torino

8 GIUGNO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 74 - Morti 33

Con profondo dolore annunciano la dipartita di

Luigi Oliva

di anni 69

la moglie Evelina Olei Leone, il figlio Giuseppe con la nuora Adele e i diletti nipotini Davide e Francesco Luigi, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 16,30, con partenza dall'abitazione dell'estinto via Cesare 136.
— Giaveno, 10 giugno 1983.

Partecipano al dolore dei familiari i cognati Maria Dorino, Valerio, Giuseppe, Elvira, Maurizio Olei Leone con le rispettive famiglie.

Giuliano Verderone ricorda il padrino

Luigi Oliva

— Giaveno, 10 giugno 1983.

Gianna Carla e Cristiano Agostini ricordano con affetto lo zio LUIGI.

I Titolari della Fratelli Oliva esprimono il proprio dolore per la scomparsa dell'accompagnatore signor

Luigi Oliva

e ne ricordano con rimpianto il suo operosissimo esempio di virtù.
— Giaveno, 10 giugno 1983.

Gli Dipendenti e Maestranze della Fratelli Oliva partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Oliva

— Giaveno, 10 giugno 1983.

Laura ed Emanuele [illegible] partecipano al lutto del dottor Oliva.

Partecipano al dolore dell'amico dott. Giuseppe per la scomparsa del papà

Luigi Oliva

colleghi: [illegible]
— Giaveno, 10 giugno 1983.

Marisa Serra e Renato Serra con le rispettive famiglie partecipano al lutto del dott. Oliva.

E' mancato ai suoi cari

Bruno Pallotti

Lo piangono la moglie Elisabetta, il figlio Claudio, la mamma, il fratello Lidia, il suocero, il cognato Renato, i nipoti Paolo, Chiara, Marco, Anna e rispettive famiglie. Funerali sabato 11 giugno, ore 10, partendo dalla cappella S. Piasco di S. Antonino di Susa.
— Torino, 10 giugno 1983.

Renato Nobe ricorda con affetto Bruno, carissimo fratello di Marcella.

Paolo, Chiara, Marco, Anna e loro famigliari sono vicini a Lisa e Claudio e ricordano con tanto affetto il caro zio BRUNO.

«Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella Terra dei viventi». (Salmo 26)

E' entrata nella gioia del Signore

Rina Pasero ved. Alutti

Lo annunciano i figli: Gala ved. Beretta, Alberto, Giuseppe con la moglie Laura Bertolotti, la sorella Natalia, cognata, nipoti e pronipoti. Funerali in Perosa sabato 11, ore 10, dall'abitazione via Baudenasca.
— Ivrea - Perosa, 9 giugno 1983.

La sorella Natalia, e i nipoti Gianoglio, Rafael e Pasero si uniscono al dolore dei figli per la scomparsa della cara RINA.

E' mancato il

dott. Vittorio Marinone

notaio

Addolorati lo annunciano la moglie Anita, i figli Giovanni, Marcella, Maria Teresa e Lidia con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 10 corrente, ore 15,45, da via Cavour 42 per la cattedrale di S. Donato.
— Pinerolo, 9 giugno 1983.

Matilde Cottino e figli partecipano al dolore.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bella, Manzoni e Zelapi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in particolare il reparto Endo dell'ospedale Maria Vittoria per la perdita dell'indimenticabile

Delfina Cavagnero

— Torino, 9 giugno 1983.

ANNIVERSARI

1973 — 1983

Emilio Delabiania

non ci hai mai lasciato. S. Messa Gesù Adolescente, 18 giugno ore 8,30.

13-6-82 — 13-6-83

Giovanni Usseglio Prinsi

Tua moglie e i tuoi cari ti sentono vicino in ogni momento. Messa domenica 12 giugno ore 11 parrocchia S. Lorenzo Giaveno.
— Giaveno, 10 giugno 1983.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

AGENTE editoriale decennale esperienza operante Nord Italia cerca case editrici articoli promozionali. Scrivere Publikompass 458 — 10100 Torino.

AGENZIA immobiliare assume acquisitori auto propria contatto pubblico. Offresi fisso e provvigioni. Tel. 510.853.

AZIENDA in espansione operante nel settore beni largo consumo produttrice di articoli ai massimi livelli di immagine e qualità ricerca per le zone Torino città e provincia, Cuneo, Novara Nord, Asti, validi agenti automuniti cui affidare mandato in esclusiva. Offriamo copertura Enasarco rimborso spese elevate provvigioni moderni criteri di incentivazione. Scrivete per sollecito dettagliato curriculum a Publimen 123 - 21100 Varese.

AZIENDA produttrice vini pregiati e confezioni regalo cerca 35/60enni automuniti residenti in Piemonte anche prima esperienza da inserire organizzazione vendita diretta e utilizzatore finale. Tel. per appuntamento 011 205.2386.

CERCANSI per tutta la Liguria agenti plurimandatari introdotti articoli tecnici per industria amianto teflon ormylon, guarnizioni in genere. Nord Asa, telefono 02 415.2941.

CORAUTO autocarrozzeria cerca rappresentante con esperienza introdotto alle aziende più provvigione. Tel. 506.0218.

DEPOSITO di paste alimentari e biscotti cerca rappresentanti introdotti per To - Ao - Al - At - Vc - No - Cn, inquadramento Enasarco. Per appuntamento telefonare 011 - 597.310 679.560.

LEGNOCASA Spa cerca rappresentanti introdotti falegnamerie provincia To (parte Sud) e Aso. Provvigioni elevate vasta fornitura clientela. Presentarsi Borgaro Torinese, via Lanzo 178.

PER la vendita di prodotti semplici ma importantissimi ricerchiamo rappresentanti per le province di To, Cn, Vc, Al. Guadagni oltre L. 1.500.000 attività stabile con possibilità di carriera. Colloquio selettivo telefonare 0523 37.659.

PRIMARIA ditta cerca per province Alessandria Novara Vercelli rappresentante tecnico introdotto serramentisti ferro e alluminio studi tecnici per vendita automatismi per porte. Si assicura esclusiva di zona inquadramento Enasarco ottimo trattamento provvigionale. Telefonare 02 992.0077 ore ufficio.

> **PRIMARIA**
> società finanziaria di leasing sede Torino ricerca validi collaboratori commerciali varie zone Piemonte Valle d'Aosta. Offronsi ottime possibilità economiche. Scrivere: «Publikompass 403 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTI articoli piccola pelletteria cercasi zone Alessandria, Asti, Torino città, Vercelli, Novara, Valle d'Aosta. Inquadramento Enasarco. Tel. 018 388.56.

SIAMO una società d'importanza internazionale. Ricerchiamo per Novara e Vercelli due agenti da inserire nella nostra organizzazione di vendita. Richiediamo giovani dai 22 ai 30 anni, buona cultura, ottima presenza, automuniti, anche prima esperienza. Offriamo inquadramento di legge, fisso mensile + provvigioni, guadagno mensile 2 milioni-2 milioni 500 mila dimostrabile fin dal primo mese di attività. Per colloquio in Novara e Vercelli telefonare ore ufficio allo 031 277.131.

SOCIETA' esclusivista concessionaria di computer cerca agenti venditori per Novara e provincia. Richiedesi esperienza nel settore. Tel. 0331 679.675.

VENDITORE articoli tecnici e per riscaldamento con pluriennale esperienza offresi. Scrivere Publikompass 5421 — 10100 Torino.

VENDITORE tecnico esperienza pluriennale componenti elettronici ricerchiamo per aziende leader. Tel. 011 534.717.

WE are a linguistic centre looking for an english mother tongue person who has contact with various business concerns with a view to increasing our clientele. Write giving C.V. to Publikompass 5608 — 10100 Torino.

10 Prestazioni consulenze

AVVIATO studio dentistico cerca medico chirurgo per collaborazione anche prima esperienza. Telefonare 517.625.

CONSULENTE Sco. ottime referenze condurrebbe corsi di informatica (Cobol, Basic, ecc.). Tel. 505.787 878.739.

PUBBLIC relation studio giovane dinamico massima serietà offre collaborazione ad aziende piccole e grandi dimensioni. Tel. 690.435 - 633.426.

UFFICIO commerciale attrezzato offre diligente servizio recapito telefonico postale, sale riunioni incarichi import-export, lingua francese. Tel. 834.435.

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER referenziata offresi fine anche vacanze. Telefonare 830.312.

offerte

BAMBINAIA referenziata disposta a trasferirsi a Cuneo per cura neonato disponibile dal 1° ottobre 1983 assicurasi ottimo trattamento sistemazione in camera e servizi indipendenti. Massima referenza. Tel. ore ufficio 0171 446.211.

15 Autovetture

A.A.A.A. NUOVA concessionaria Lancia Autobianchi tutta la gamma modelli 1983 in consegna pronta consegna anticipi. Importante esposizione vetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Volkswagen, rateizzazioni 42 mesi. Consegne 20 ore. Lincarauto, corso P. Oddone 65, tel. 472.047. Lincarauto, corso Orbassano 72, tel. 363.008 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A.A.A. FIAT Fiat Autobengasi, via Genova 251, tel. 606.6853. Visitateci auto nuove pronta consegna. Usator 126, 127, 131, Beta Coupé, R5, Volvo 244, Volvo 144, A112 Abarth, Dcd 2 cv, Dyane 6 e molte altre.

A.A. ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, massima serietà, pagamento immediato. Autoricambi Concessionaria Fiat, via Cassini 46, mercato Crocetta, tel. 505.854 (aperto sabato pomeriggio).

ACQUISTA auto Gilla semestrali e usate vende nuove e usate permuta facilitazioni, corso Umbria 35, telefonare 481.874.

ACQUISTA vetture pagando il massimo contante anche semestrali. Tel. 739.[illegible] piazza Marmo 18 angolo corso Grosseto.

ACQUISTANSI auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali. Massima valutazione. Pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, tel. 877.243 (aperto il sabato).

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi vettura anche incidentata. Vantaggiosa permuta. Telefonare 351.207.

ALFETTA GTV 2000 febbraio 82 nera accessoriata vera occasione. Tel. ore ufficio 830.0803.

AUDI 4 privato vende modello '82 grigio metallizzato pochi km. Telefonare ore ufficio 020.7835.

> **AUTOEXPERT**
> la formula esclusiva per garantire per 12 mesi in tutta Europa il motore, il cambio e il differenziale della tua auto d'occasione
> **SOGEA**
> 240 autoccasioni di ogni marca e tipo selezionate
> **SOGEA**
> corso Siracusa 40
> telefono 329.9333
> (sabato aperto tutto il giorno)

AUTOVIP usato in garanzia tutte le marche pagamento fino 36 mesi senza anticipo. Torino, str. S. Mauro 81, 241.761.

A112 da noi costano di meno. Condizioni irripetibili. Lincarauto s.r.l. Concessionaria, corso Principe Oddone 65 e Lincarauto, corso Orbassano 72 (anche il sabato tutto il giorno).

BETA Montecarlo, azzurro metallizzato, anno 1978, visibile all'Automotor, via Cassini 46, zona mercato Crocetta, aperto il sabato pomeriggio.

BMW 323 i 11 mesi, 5 marce, metallizzata, cerchi in lega, pochissimi km. Italcar S.p.A., corso Turati 63, telefono 505.252.

BMW 520 i 14 mesi, 5 marce, condizionatore, servosterzo, chiusura centralizzata. Italcar S.p.A., corso Turati 63, telefono 505.252.

BMW 535 i 1980 grigio metallizzato, condizionatore, vetri elettrici, cerchi in lega, perfetto. Italcar S.p.A., corso Turati 63, telefono 505.252.

BMW 530 CS metallizzata, interno in pelle, vetri elettrici, radio, pochi km, unico proprietario, con garanzia. Italcar S.p.A., corso Turati 63, telefono 505.252.

BMW 730 i argento metallizzato garantito vende Mondialcar, corso Turati 63, telefono 501.314.

DELTA 1500 blu condizioni pari al nuovo impianto stereo. Ritmo Diesel CL Targa perfetta vendo. Tel. 537.189 pasti.

DINO Ferrari 246 anno 1974 in perfette condizioni vende Mondialcar, corso Turati 63, telefono 501.314.

FIAT 126 Black '79 occasione interessante con L. 500 mila di anticipo e versamenti mensili di L. 118 mila. Euromotor corso P. Eugenio 11. Tel. 521.14.17.

FIAT 242 furgone Diesel, unico proprietario, rosso, bellissimo. Automotor, via Cassini 46, zona Mercato Crocetta, aperto il sabato pomeriggio.

FIAT 900T furgoncino promiscuo 6 posti tetto alto, giugno '82, 20 mila km perfette condizioni entiture privato vende. Tel. 011 702.925 ore serali.

FIESTA 1.1 S0 beige, vende in garanzia Concessionaria Volkswagen Audi Simoni, corso Turati 53. Tel. 508.100.

FORD Transit furgone vetrato Diesel semi allestito Camper bellissimo. Automotor, via Cassini 46, zona mercato Crocetta, aperto il sabato pomeriggio.

GOFL diesel 1980 1981 1982 in ottime condizioni. Monticar corso Ferrucci 24.

GOLF Cabriolet GL 1.6, azzurro metallizzato, cerchi lega P. 6, 8 mesi, vende Simoni, corso Turati 53. Tel. 508.100.

GOLF GTI privato vende unico proprietario fine 81 autoaccessoriata perfette condizioni. Tel. 442.797 ore ufficio.

LANCAR Spa, corso Regina Margherita 270, tel. 751.866 vende Fiat 124 spider, bellissima, Fiat 131 super 1600 anno 81, Fiat 132, 1600 anno 81 e 2000 anno 81.

LANCAR Spa, corso Regina Margherita 270, tel. 751.866, vende Volvo grigio metallizzato anno '80 perfetto. Hpe 1600 anno '78 '81 '82, A112 tutti i modelli e tutte le versioni anno '76 '77 '78 '79 '80 '81.

LANCAR Spa, corso Regina Margherita 270, tel. 751.866, vende Panda '81 nera come nuova, Fiat 127 Special anno '81 e Super 5 marce anno '82.

LINCARAUTO al corso Orbassano 72 nuova concessionaria Lancia Autobianchi consegna immediata condizioni eccezionali vasto assortimento vetture d'occasione tutte le marche. Corso Orbassano 72 anche il sabato.

MERCEDES 240 TD Familiare, immatricolata settembre 1980, cambio automatico, colore arancio, servo sterzo, chiusura centralizzata, vetri atermici, tetto apribile, copertura doppia per bagagli e protezione passeggeri, unico proprietario, vende Autocentauro Torino. Tel. 011 305.3321.

MERCEDES 3.0 D fine 80, azzurro metallizzato, tetto vinile, aria condizionata, vende Concessionario Volkswagen Simoni, corso Turati 53. Tel. 508.100.

> **PER LA SCELTA**
> della vostra auto d'occasione sempre di più Soma Auto. Vi offriamo autovetture con rateazioni fino a 36 mesi, anche senza anticipo, con quote mensili a partire da L. 60 mila. Soma Auto, corso Giulio Cesare 185, telefoni 205.1977 - 205.2005.

(continua)

ELEZIONI 1983 — In viaggio con i leader fra la gente

Craxi nella tana del pci

Il segretario socialista alla conquista delle piazze di Ferrara e di Ravenna - «Perché continuiamo a restare sotto la media nazionale in Emilia?» - Gli risponde un «fedelissimo»: «Caro Bettino, noi qui siamo come in terra straniera, il pci ti segue dalla culla alla tomba, ecco perché non li smuovi col voto» - «In Romagna c'è poi un pri fortissimo che arriva al 21%»

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — *«Dov'è Pedro?»*. E dove volete che sia: pronto e puntuale, come sempre quando Bettino Craxi mette piede in Emilia, lui è lì che aspetta, e adesso fa un passo avanti, Pedrazzoli Paolo, ma tutti lo chiamano «Pedro» da sempre. *«qui hanno il vizio di giocare con i nomi, e me è andata bene, pensi che un deputato comunista lo chiamano Bokassa»*. Dunque ecco Pedro davanti a Bettino, come ai tempi dell'«Unuri», della politica universitaria, delle vecchie battaglie autonomiste di minoranza. Si guardano un attimo, poi Craxi lo tira in disparte, e fa: *«Dai Pedro, dimmi la verità: questa volta, come andiamo?»*. *«Meglio, lo vedrai anche tu girando un po'. Recuperiamo e rosicchiamo. Ma ricordati che qui cambiare le cose è difficile, noi siamo come in terra straniera. Questa è sempre l'Emilia, e l'Emilia è testarda»*.

Andiamo un po' a scoprirla da vicino, questa Emilia elettorale, osservata dietro le lenti da miope di Bettino Craxi. E' appena sceso dall'aereo, un «HS125» a sette posti, che lo sposta di qua e di là per l'Italia, e prima di salire in macchina per correre a Ferrara, guarda l'orologio. Sono le cinque: Craxi ha due comizi l'uno dietro l'altro, una telefonata da fare all'«Avanti!», la federazione di Ravenna piena di gente che aspetta, un maresciallo e un brigadiere del sindacato di polizia che oggi si sono messi in borghese e vogliono parlargli ad ogni costo, una cena con i compagni già programmata, dieci domande in fretta per un'intervista cui deve rispondere per scritto, e alla fine di tutto anche un mezzo appuntamento con un fanatico garibaldino come lui, che ha la casa piena di cimeli del generale, vuole farglieli vedere, ha già detto che lo aspetterà anche fino alle due di notte.

Così si parte. «Pedro» davanti a fare il pesce pilota, e dietro a funzionare da scorta, o comunque da qualche parte, perché ogni volta che Craxi lo chiamerà, oggi, lui salterà fuori indaffarato. E in macchina, c'è Roberto Masellani, presidente dell'azienda Gas e Acqua, che guida, e il segretario del psi di Ferrara, Marino Campi, seduto proprio dietro Bettino, pronto a spiegargli cosa succederà in Emilia il 26 giugno. Craxi non lo dice, ma questa Emilia che si vede dai finestrini lo incuriosisce e lo tormenta un po'.

«Devi spiegarmi una cosa — dice al segretario di Ferrara —: *qui la gente è politicizzata, segue, legge, s'informa. Com'è allora che il voto non cambia mai? E noi, perché continuiamo a titubare sotto la media nazionale, in Emilia?»*. *«Molto semplice* — risponde Campi —. *Qui i comunisti ti seguono dalla culla alla tomba, fanno parte della famiglia, non li molliano, se vuoi qualsiasi cosa devi passare attraverso loro. Ecco perché poi con il voto non li smuovi. Ci vogliono le bombe, o le cannonate»*. Bettino sta zitto per qualche chilometro, poi si volta: *«E la dc?»*. *«La dc si tiene i voti dei contadini, e in più adesso cerca quelli dei padroni* — dice Masellani. Poi indica col dito una fabbrica sulla sinistra della strada —: *guarda lì, è l'azienda di Mario Fossati, un industriale dell'elettronica, che si è battuto su De Mita, come Marino Golinelli, come altri. Erano dorotei, sono diventati tutti demitiani. E Andreatta galoppa, va in giro a battere la grancassa antisocialista, dice che noi siamo un elemento di destabilizzazione»*.

Craxi registra in silenzio. Più che discutere, durante i viaggi tra un comizio e l'altro indaga, cerca, interroga, ascolta, e soprattutto annusa l'aria per capire come sta il partito. A Ferrara parla a una piazza piena, a braccio, attaccando Longo, criticando De Mita, rispondendo no a Berlinguer, mentre sotto il palco c'è la banda del jazz pronta a ricominciare, con i clarini e i sax in mano. Poi si riparte, verso Ravenna, dove si vota anche per le amministrative. Questa volta, in macchina con Bettino c'è il giovane segretario provinciale, Beppe Rossi, e c'è anche l'avvocato Renzo Santini, vestito di blu, come si addice a un capolista. Craxi non perde tempo: *«Com'è possibile che a Ferrara siamo fermi al 7 per cento? C'è qualcosa che non funziona: cos'è?»*. *«Andremo avanti, vedrai* — promette Rossi —, *il partito è in recupero. Ma qui, è più dura che nelle altre province emiliane. Non c'è soltanto un pci al 48 per cento, c'è anche un pri fortissimo, anomalo, al 21 per cento. Hanno in mano tutto loro: il sindacato o è Cgil-pci o è Uil-pri, la cooperazione o è comunista o è repubblicana, il tempo libero o è organizzato dall'Arci o dall'Endas. Noi siamo ospiti dappertutto. Insomma stiamo in trincea»*. *«E qualche anno fa, non c'era nemmeno la trincea* — aggiunge Santini —. *La scissione del psiup ci aveva portato via tutto, eravamo rimasti senza quadri nel sindacato, senza funzionari nelle cooperative, senza dirigenti nel partito, persino senza dattilografe: si è dovuto ricostruire ogni cosa da zero. Insomma, quella dove sei a parlare stasera, Bettino, non è una piazza facile»*.

E alla piazza del Popolo di Ravenna, Craxi non dedica una replica del discorso di Ferrara, ma lo smonta e lo rimonta seguendo un percorso diverso. I pezzi ci sono sempre tutti, dalla mafia alla droga, ai missili, all'occupazione giovanile, all'astensionismo, a Longo, De Mita, Berlinguer, ai vescovi e al terrorismo. Ma l'impianto è cambiato, la critica al pci si fa più dura, c'è la rinuncia alle battute, sostituite dal tentativo di smuovere la piazza piena di gente, con vecchi e giovani appoggiati alle biciclette per tutto il tempo del comizio: pronti poi a correre dietro il palco, alla fine, per vedere da vicino un segretario di partito fuori dal palazzo, sudato e rinchiuso dentro uno strano giubbotto-camicione, per una sera dal vivo, dopo mesi e anni di immagini tivù e fotografie sui giornali.

Adesso è mezzanotte e si va a cena, in un ristorante fuori città, ormai aperto solo per questo lungo tavolo con Craxi e il gruppo dirigente di Ravenna, tutto o quasi sotto i quarant'anni. E' tardi, e bisogna tagliare il programma. Salta il pellegrinaggio garibaldino, sarà per un'altra volta. Nella macchina che va verso l'albergo, di notte, l'autista per guadagnare tempo fa sentire a Craxi un nastro che hanno spedito su da Eboli, con la registrazione di un «Inno al garofano». Cosa bisogna farne? *«Mandatelo ai festival dell'"Avanti"* — dice Bettino —. *Prima dei comizi, io voglio "Viva l'Italia" di De Gregori, oppure il "Nabucco", nient'altro»*.

E Pedrazzoli? E' qui in macchina, e aspettava il momento giusto: tira fuori da una cartella 22 vecchie lettere di Craxi all'epoca dell'«Unuri», e così un'altra mezz'ora se ne va a ricordare i nomi, i posti, le tappe della «cospirazione» autonomista. Craxi chiede: rimpianti? *«Ma no, c'è ancora troppo da fare* — dice "Pedro" —. *Per andare avanti, i voti in più non dobbiamo mica prenderli a Milano, dove siamo già al top, ma qui in Emilia, terra depressa del socialismo. Però ogni tanto è giusto ricordare da dove siamo partiti. Ci pensi mai, Bettino? Dio mio, che rincorsa lunga...»*.

Ezio Mauro

Abuso d'auto blu per assessori?

BOLZANO — Il procuratore della Repubblica Ugo Giudiceandrea ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di peculato ad altrettanti assessori provinciali per un presunto uso illegittimo delle «auto blu».

Gli indiziati sono Alfons Benedikter, vicepresidente della giunta provinciale, Luis Durnwalder, Sepp Mayr e la signora Waltraud Gebert Deeg, tutti della *Südtiroler Volkspartei*.

ELEZIONI 1983 — Scomparsi dalle liste molti nomi locali

In Liguria è tutto da rifare arrivano i candidati da Roma

La dc presenta a Genova De Mita e a Imperia (per il Senato) Signorello - Capolista del psi è Intini, mentre il pci non candida sei deputati - Ricerca di nuovi leader dopo il declino delle grandi famiglie - La crisi del porto e dell'industria della regione

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il valzer delle elezioni è frenetico. Per la dc primo ballerino è nientemeno che De Mita, mentre il «collegio sicuro» di Imperia anziché a un ligure è stato consegnato a Signorello, imposto dall'apparato romano. I socialisti, messo da parte il sen. Fossa — che Pertini, suo conterraneo, non volle presidente del porto, perché sospetto di P2 — hanno sepolto i candidati localmente più forti e più ambiziosi nell'anonimato dell'ordine alfabetico (neppure il comandante Accame è riuscito a galleggiare: è stato scoperto un candidato di nome Abbondanza, che gli è così passato davanti): capolista, paracadutato da Craxi, è diventato Intini, che di genovese vanta soltanto una breve, lontana permanenza alla direzione del giornale *Il Lavoro*.

Camera LIGURIA

PARTITI	REG. '80 %	POLITICHE '79 VOTI	%	SEGGI	POLITICHE '76 VOTI	%	SEGGI
DC	30,7	418.482	32,2	8	454.551	34,4	8
PCI	36,1	463.048	35,5	8	527.803	39,1	9
PSI	13,4	150.332	11,5	3	147.586	10,9	2
PSDI	4,5	43.081	3,3	—	40.041	3,0	—
PRI	3,2	44.817	3,4	1	51.877	3,8	—
PLI	4,5	43.641	3,4	1	24.060	1,8	—
PR	—	63.029	4,8	1	20.506	1,5	—
DP	1,1	8778(1)	0,6	—	14.090	1,1	—
PDUP	1,0	11.263	0,9	—			
MSI	4,2	48.833	3,7	1	58.687	4,4	1
Altri	1,3	6420*	0,5	—	—	—	—

* DN-CN (1) NSU

I democristiani, ancora, hanno rimescolato le carte al vertice della loro lista, imponendo dopo De Mita tre successivi ordini alfabetici: uno per i tre *enfants prodiges* della federazione locale (Faraguti, Orsini e Manfredi), uno per i restanti quattro deputati uscenti (Boffardi, Cattanei, Scalola e Zoppi: non tutti sicuri di essere rieletti), e uno infine per gli altri candidati, probabilmente destinati solo al ruolo di comparse: inutile dar cronaca delle polemiche interne, il lettore le può immaginare.

Ma se dc e psi hanno stravolto carte e candidature, non di meno hanno fatto i comunisti, che non ripresentano in queste elezioni ben sei degli otto deputati uscenti, e hanno cancellato dalle liste tre dei cinque senatori eletti nel 1979.

Che succede a Genova? Siamo giunti al fondo del bicchiere, ed è ora di rifare tutto, sostengono molti. Al porto — che rappresenta la più grande industria della regione — la crisi ha toccato il massimo: tuttora senza presidente per dispute fra socialisti, nel mese scorso si è raggiunto il record negativo con la presenza di appena sette navi (mentre qualche anno fa se ne contavano centinaia, e molte erano costrette ad attendere al largo che si facesse posto alle banchine); nel traffico dei *containers*, Genova è stata battuta anche da La Spezia e Livorno, ed è insidiata da Ravenna.

L'industria dell'acciaio, con lo sfascio dell'Italsider, è al fallimento. I cantieri navali non hanno più ordini. L'agricoltura della piana di Albenga e dell'Imperiese conosce momenti neri. I fiori di Sanremo e Ventimiglia sono sotto il tiro della concorrenza non soltanto degli olandesi, ma anche dei Paesi terzi. Pasta e olio d'oliva sperano nel lancio della «dieta mediterranea», ma ci sono milioni di piante di olivo abbandonate.

Ancora: i trasporti zoppicano; il traguardo del terzo valico sull'Appennino è sempre chimera; il raddoppio della ferrovia lungo la Riviera di Ponente, la realizzazione della metropolitana, la creazione di aree di impianti industriali, le comunicazioni con l'entroterra e la Pianura Padana sono sempre e soltanto tema di tavole rotonde, non di lavori. *«La Liguria non è più una regione industrializzata: l'occupazione del settore è scesa sotto il 27 per cento dell'occupazione totale»*, sostiene Piero Pozzoli, presidente della Federindustria, e aggiunge: *«La Liguria non è una regione demograficamente vitale, sono più gli abitanti che muoiono di quelli che nascono; l'indice di invecchiamento è doppio di quello medio nazionale: quasi ventiquattro liguri su cento hanno più di sessant'anni»*.

Comunisti e socialisti, che hanno sulle spalle la responsabilità maggiore della gestione della città, della regione e soprattutto del porto e della forza sindacale, si stanno rendendo probabilmente conto che una certa politica fin qui perseguita non è più premiante. Oggi chi rischia di pagare di più sono proprio i dipendenti del porto, finora superprotetti, ed ecco il pci e il psi (quest'ultimo aiutato dalla necessità di far dimenticare qualche ombra di scandalo) rinnovare i quadri, mettere da parte nomi noti, capipopolo — e persino poeti, come Sanguineti — e tendano la carta dei volti nuovi.

La dc, che di potere in Liguria ne ha pochino (non è nella giunta cittadina, non ha peso nel porto, e per avere qualche cadreghino in Regione ha dovuto accettare un presidente socialista e un vice liberale), ha forse capito che carta vincente poteva essere la presentazione di candidati che possono contare a Roma: De Mita e Signorello sembrano strizzare l'occhio agli elettori, dicendo: *«Se ci votate, ci ricorderemo della Liguria»*. Operazione tanto più astuta se ha contemporaneamente potuto richiamare un po' all'ordine i tanti galletti liguri, democristiani, sempre pronti a battersi fra loro.

In effetti il problema della «gente che conta a Roma» è oggi il principale cruccio dei liguri, che a parte Pertini — savonese, ma senza potere esecutivo — devono andare indietro nel tempo fino a Taviani per trovare un corregionale che contasse parecchio nel governo. Pastorino allo spettacolo, Biondi per pochi mesi al coordinamento della politica comunitaria e Orsini — leone rampante, ma per il momento soltanto sottosegretario alla presidenza — non hanno praticamente mai potuto far «peso» per Genova.

La regione è in cerca di leader, insomma. Nel settore dei manager privati punta su Gian Vittorio Cauvin, dinamico presidente della Camera di Commercio (*«facciamo le cose che sappiamo fare»*), su Ugo Bottino, presidente del salone nautico, su Oec Clerici; sono infatti quasi scomparse le grandi famiglie dei Fassio, dei Lolli Ghetti, dei Cameli che gestivano il potere locale in modo forse ottocentesco, ma con risultati concreti. Restano i Costa, ma per la prima volta anche loro hanno dovuto cercare alleanze esterne; resta il cardinal Siri, ma è malato. Riusciranno i politici a diventare gli uomini che contano della Liguria?

L'occasione è ghiotta, ma il cammino è difficile. La contrazione della popolazione taglia due-tre posti da deputato: anche aumentando i voti in percentuale è dunque facile perdere posti in Parlamento, ipotesi che non sorride a nessun partito. Liberali e socialdemocratici, inoltre, si sono uniti per le elezioni senatoriali, e con Cassinelli a Genova hanno buone probabilità di ottenere per la prima volta un seggio. Gli stessi liberali (con Biondi), i repubblicani (con Bionegi) e i missini (con Baghino) dovrebbero almeno mantenere la loro posizione con un deputato ciascuno. Poi c'è un'altra incognita: ai loro tempi d'oro, con la Faccio e la Galli, i radicali hanno ottenuto quasi il 5 per cento dei suffragi in Liguria: dove andranno ora i 63 mila voti che Pannella raccolse quattro anni fa?

I grandi partiti insomma hanno un po' tutti timore di perdere: i candidati si guardano in cagnesco all'interno delle stesse liste perché i posti i palio sono meno del solito e dall'esterno sono venuti grossi personaggi che «non possono perdere». I soli forse a sperare qualcosa sono dunque proprio gli elettori, che vorrebbero cogliere l'occasione per voltar pagina nella triste loro storia di scelte sbagliate, occasioni perdute, sprechi di garantismo e isolamenti dalla stanza dei bottoni. Genova gioca probabilmente nella prossima legislatura le sue carte per evitare che la sua economia, oggi in grave crisi, affondi del tutto.

Sandro Doglio

Le lezioni terminano domani con tre giorni di anticipo, dal 13 gli esami

Le scuole chiudono, i problemi restano

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Domani, con tre giorni di anticipo a causa delle votazioni elettorali del 26 e 27 giugno, termineranno le lezioni nelle scuole; gli esami si svolgeranno dal 13 al 23 e, se questo tempo non sarà sufficiente, dal 30 al 2 luglio. Ancora una volta, in fase di conclusione dell'anno scolastico, la scuola è in fermento, percorsa da tensioni, con il pericolo che, qua o là, gli esami possano essere bloccati dai precari; sono anche in agitazione seimila presidi incaricati i quali, pur essendo da mesi vincitori di concorso, non hanno avuto l'assegnazione della sede a causa del blocco delle assunzioni. Giorgio Alessandrini, segretario della Cisl, afferma che *«la scuola è travagliata e gli insegnanti sono frustrati professionalmente»*. Per Gianfranco Benzi, segretario della Cgil-Scuola, questo *«è un anno particolarmente difficile per i tagli alla spesa pubblica che ci feriscono pesantemente, per il provvedimento sulle "pensioni baby", per la mancata riforma della media superiore»*. *«Momento di grande confusione»*, dice Nino Gallotta, segretario nazionale dello Snals.

Problemi di un mondo che comprende una grande fetta di popolazione: gli scolari, tra bambini e ragazzi, sono undici milioni, il personale della scuola arriva a un milione e centomila (483 mila docenti laureati e 424 mila diplomati).

La legge 270 del maggio '82 ha inserito in ruolo 100 mila precari, dei quali 55 mila con un concorso riservato perché non erano abilitati. Non ha però compreso i supplenti annuali dell'annata 1981-82, che sono circa 25 mila.

Questi precari hanno ricorso al Tar del Lazio il quale ha risposto esprimendo un giudizio di possibile incostituzionalità della 270 ed ha chiesto a questo proposito una sentenza della Corte costituzionale. Se la Corte si dovesse pronunciare in questo senso, per fare entrare di ruolo anche i 25 mila ultimi precari occorrerebbe trovare la copertura finanziaria.

C'è poi un altro gruppetto di precari in grande agitazione, quelli che minacciano il blocco degli esami. Sono un migliaio. Facevano parte dei 56 mila che non erano abilitati pur avendo svolto già anni di supplenze e come tali avevano dovuto sostenere un concorso. Questi mille non avevano superato la prova scritta, o l'avevano rifiutata, e quindi erano stati esclusi dal passaggio in ruolo.

I loro tentativi di sciopero sono disapprovati. *«Lotte disperate* — dice Benzi della Cgil —: *non condividiamo iniziative che assumono carattere di agitazione corporativa»*. Alessandrini della Cisl: *«Abbiamo ottenuto per loro una circolare che li inserisce nelle graduatorie dei supplenti, quindi di fatto avranno le supplenze annuali da parte dei provveditori. Bisognerà comunque dargli una prova d'appello, è gente che ha insegnato per anni»*.

La legge 270, pur con le sue lacune, ha rimesso in moto il meccanismo dei concorsi (che non erano più stati indetti dal 1973) attraverso i quali si devono costituire delle forze aggiuntive, «squadre di riserva», che, andando a coprire i posti lasciati vacanti da morti, pensionamenti, assenze per maternità, malattie, altri incarichi, elimineranno la creazione dei precari.

I posti messi a concorso erano 86.500 (3500 per la scuola materna, 34 mila per l'elementare, 47 mila per la media inferiore; per la superiore non sono stati fissati nell'attesa della riforma) ma, di questi, la metà riservata agli incaricati abilitati e non abilitati (questi ultimi previo superamento del concorso riservato, che è in via di conclusione).

Le domande sono state circa 750 mila, e questa cifra dà la misura della disoccupazione intellettuale in Italia. Per 3750 posti della scuola materna, cioè coloro la metà a disposizione dei beneficiari della legge 270, hanno fatto le prove scritte 177 mila concorrenti; per i 18.000 posti della elementare, 245 mila concorrenti, per i 22.500 della scuola media, circa 150 mila concorrenti.

I tagli della spesa, altro motivo di amarezza nella scuola, hanno bloccato gli organici, con immediati effetti negativi, ad esempio un eccessivo numero di alunni per classe; hanno negato lo stipendio estivo ai supplenti temporanei (*«Anche gente che insegna da 5-6 anni* — dice Osvaldo Pagliuca, segretario della Uil-Scuola — *e in questo modo viene ridotta al rango di lavoratori stagionali»*). Le nuove norme sulle «pensioni baby» statali, peraltro attenuate dopo gli interventi sindacali, danneggiano anche chi va in pensione dopo 30 anni di servizio, perché si vede diminuita la contingenza.

«La categoria degli insegnanti è in difficoltà — dice il segretario della Cgil Benzi —: *crisi di ruolo e di funzione. L'accordo contrattuale (aprile '83) non accenna a diventare realtà: si deve provvedere all'aggiornamento del personale con le strutture e gli strumenti previsti, si devono introdurre nuovi modelli di funzionamento, altre attività che arricchiscono il servizio scolastico. Poi vanno eliminate le lentezze delle procedure (l'insegnante assegnato tre mesi dopo l'inizio dell'anno scolastico), va migliorato il governo della scuola, con procedure snelle, agili, con decentramento amministrativo perché tra area ed area ci possono essere esigenze diverse»*.

Giorgio Alessandrini della Cisl apre alla speranza: *«Con il nuovo Parlamento il nostro impegno prioritario sarà la gestione delle acquisizioni qualitative del contratto. Il piano di aggiornamento e le incentivazioni per valorizzare la professionalità dei lavoratori della scuola potranno segnare una svolta qualitativa, molto attesa nella politica del personale»*.

Remo Lugli

Fa comizio nuda per protesta

TRIESTE — Per la seconda volta in due giorni Dora Pezzilli, 34 anni, radicale pordenonese, candidata indipendente nelle liste del pci di Udine e Trieste per le prossime elezioni regionali, ha tenuto un comizio nuda sulla spiaggia della «Costa dei barbari», una zona impervia della costiera triestina, meta di naturisti.

Parlando in costume adamitico («indossava» solo un cartello per spiegare i motivi del suo gesto) Dora Pezzilli ha inteso protestare contro una recente retata nella zona attuata dai carabinieri che hanno fermato due ragazze perché prendevano il sole nude, in «luogo — secondo i militi — di pubblico passaggio».

Consegnati i premi St-Vincent

Roma. Il segretario della Federazione della stampa, Borsi, rivolge a nome dei giornalisti un saluto al presidente della Repubblica durante la premiazione dei vincitori del «Saint-Vincent»

Giovannini al governo «Le elezioni non fermino le legge per l'editoria»

ROMA — La Federazione italiana editori giornali (Fieg) informa che *«per evitare che, a causa della campagna elettorale, l'applicazione della legge dell'editoria subisca nuovi rinvii e che si determinino nuove gravi conseguenze per le imprese editrici»* il proprio presidente Giovanni Giovannini ha inviato il seguente telegramma al sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Bruno Orsini: *«L'approssimarsi della scadenza del 21 agosto, fissata dalla legge n. 416 come termine ultimo per la regolarizzazione degli assetti giuridici e della proprietà delle imprese editrici, rende necessaria ed urgente la convocazione della commissione tecnica dell'editoria per l'esame delle situazione delle singole imprese*

«La riunione — prosegue il telegramma del presidente Fieg — *si rende altresì necessaria per la liquidazione del saldo dei contributi 1981 ai giornali quotidiani e per la valutazione — necessaria per l'ammissione ai benefici di legge — del contenuto dei periodici, la cui stragrande maggioranza non ha ricevuto ancora nemmeno alcun anticipo sui contributi dovuti ai sensi della legge. A distanza di due anni dall'entrata in vigore della legge dell'editoria e dopo che, grazie alle apprezzabili iniziative del governo, sono stati risolti tutti i problemi normativi connessi alla sua applicazione* — aggiunge — *sarebbe veramente inaccettabile che le imprese editrici incorressero, per cause ad esse non imputabili, nelle gravi conseguenze stabilite dalla legge per la loro mancata regolarizzazione entro i termini e, addirittura, vedisse loro interdetta, dopo la data del 21 agosto, la possibilità di esercitare l'attività editoriale. Parimenti inaccettabile* — conclude il telegramma — *sarebbe un ulteriore rinvio della liquidazione dei contributi dovuti il cui valore reale è già stato pesantemente decurtato dai gravi ritardi già accumulati»*.

Pertini ai giornalisti «Se sbaglio, criticatemi»

ROMA — *«Per quanto dipende da me la vostra libertà di giornalisti sarà sempre salvaguardata; se per caso qualcuno tentasse di mettervi le briglie o tentasse di contenere il vostro pensiero, trovereste sempre al Quirinale un vostro sostenitore, oltre che un antico collega»*. Così Sandro Pertini si è rivolto ai giornalisti presenti alla cerimonia di consegna dei premi di giornalismo «Saint-Vincent», avvenuta nella sala delle feste del Quirinale. E' stato lo stesso Presidente della Repubblica a consegnare i premi.

Il «Gran premio» (di dieci milioni) è stato ritirato da Giorgio Bocca; i premi specialistici (tre milioni ciascuno) sono andati ad Arrigo Petacco della Rai, Giuliano Ferrieri dell'«Europeo», Ennio Caretto de «La Stampa» (che non è potuto essere presente per motivi di lavoro) e alla memoria di Beppe Viola; un premio per l'informazione (tre milioni) è stato conservato a Giovanni Bechelloni, ed uno di due milioni, per una tesi di laurea sul giornalismo, a Doriano Laraia. Altri premi minori (portati da 300 mila a 500 mila su proposta di Pertini) sono stati ritirati da studenti delle scuole medie superiori.

Pertini, che si è soffermato a lungo sull'importanza della libertà di stampa e di critica, ha aperto una parentesi di attualità su quanto è avvenuto oggi in Sud Africa, l'impiccagione dei tre oppositori dell'Anc: *«Condanno e deploro* — ha detto il Presidente — *che non sia stato accolto il mio appello per la loro salvezza»*.

Per il resto, Pertini ha voluto evitare di pronunciarsi sui fatti del giorno. *«Specialmente in questo momento* — ha premesso — *in piena campagna elettorale, ogni mia parola potrebbe essere anche travisata»*. Un discorso dunque soprattutto sulla professione giornalistica, da «collega» che sente la «nostalgia» per il lavoro di un tempo (Pertini ha diretto a lungo un quotidiano di Genova: il «Lavoro nuovo»).

Insieme alla libertà di stampa, Pertini ha difeso l'importanza della critica, nell'ambito di un'informazione che deve essere «*obiettiva e non faziosa*». *«Il giornalista dà all'opinione pubblica ciò che viene detto dagli uomini politici e critica anche quello che hanno detto gli uomini politici. Credo che questa critica* — ha aggiunto Pertini — *non solo sia legittima ma anche giusta, perché serve all'uomo politico per correggere i suoi errori»*. Il Presidente ha però confessato di sentire «*dispetto*» a volte per certe critiche che gli vengono rivolte, ma di comprenderne poi anche il «*lato positivo*».

«Voi continuate a criticare se necessario — ha proseguito rivolto ai giornalisti — il *Presidente della Repubblica; non credo di aver commesso grandi errori e mi pare di aver assolto il mio dovere con molto scrupolo e devozione verso il popolo italiano»*. *«Se a volte sono andato oltre il segno* — ha aggiunto — *è stato per il mio temperamento»*.

Confermate le dimissioni del Comitato di redazione del «Corriere»

MILANO — Il Comitato di redazione del *Corriere della Sera* ha confermato ieri le proprie dimissioni al termine di una lunga assemblea di redattori suddivisa in due giorni.

L'assemblea ha deciso di procedere a nuove elezioni che probabilmente si terranno non prima di 20 giorni o un mese all'interno del giornale.

Il dibattito in assemblea non ha aggiunto nuovi elementi alle ragioni delle dimissioni oltre a quelle relative alla iniziativa del referendum promosso sulla gestione del direttore Alberto Cavallari che è stato annullato una volta accertato lo scarso consenso che avrebbe incontrato all'interno del corpo redazionale e dello stesso organismo sindacale visto che due membri del Comitato di redazione stesso si erano già dimessi perché contrari alla proposta.

Il referendum era stato votato da un'assemblea di circa 80 redattori su un totale di 210 con 42 voti a favore, dieci astenuti e 30 contrari.

Ufo nel campo d'erba medica

PAVIA — Tre abitanti di Varzi, l'agricoltore Bruno Stafforini, 60 anni, Mario Ciaretto, 30, e la moglie Delia Bono, 31, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto non identificabile volare in un campo vicino alla provinciale.

L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo ieri i tre testimoni si sono decisi a informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo, coltivato a erba medica.

L'«Ufo» — secondo il loro racconto — aveva una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontato da apparecchiature simili a antenne.

Bolzano: [illegible] una svolta l'inchiesta del giudice Palermo, [illegible] già si parla di nomi nuovi

La fuga di Kappler barattata col tesoro? Quattro gli indiziati, tra loro un ex nazista

Le comunicazioni giudiziarie riguarderebbero anche gli unici due «ricercatori ufficiali» [illegible] tesoro e [illegible] altro graduato del Reich, morto, però, l'anno scorso - Il giallo sarebbe partito dalla pista armi-droga

[illegible] NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Mentre qualcuno si aspetta che s'intraprendano lavori di scavo alla ricerca del «tesoro di Fortezza», la magistratura scava nel retroterra delle operazioni compiute nell'intento di localizzare l'oro della [illegible] d'Italia trafugato dai nazisti dopo l'8 settembre 1943.

Così questa storia è fatta anche di perquisizioni e comunicazioni giudiziarie. Secondo le notizie [illegible] si sono diffuse ieri, gli «avvisi» emessi per questa contorta vicenda dal giudice [illegible] Palermo, che indaga sul traffico internazionale di armi e di droga, sono destinati a Luigi Cavalloni, 56 anni, ingegnere ed ex sindaco di Cesano Boscone; a Otto Griesser, cinquantaquattrenne, [illegible] Bolzano; a un ex ufficiale tedesco, Karl Hass, 71 anni, abitante ad Albiate, [illegible] Lombardia. E c'è sconcerto per quanto riguarda la quarta comunicazione giudiziaria, che sarebbe indirizzata a un altro ex ufficiale germanico, Arald Embke, il quale risulta deceduto l'anno scorso a Roma: può darsi che il magistrato non sapesse della morte.

[illegible] questi avvisi mandati da Carlo Palermo, si farebbero le ipotesi [illegible] reati di corruzione, per chissà quali presunti retroscena, di tentativi di furto e di favoreggiamento nella strabiliante fuga del criminale [illegible] Herbert Kappler.

Luigi Cavalloni continua a pensare che nel forte [illegible] Val d'Isarco, adibito a deposito di munizioni, giaccia, a qualche metro [illegible] profondità, un aureo strato che potrebbe [illegible] composto da lingotti portati via dai tedeschi quasi quarant'anni fa. E insiste perché [illegible] da data la possibilità di andare a frugare in quel posto, nella convinzione che non si tratti di cavare ferraglia.

Dall'altra parte il giudice Palermo, [illegible] anni impegnato nell'indagine sul [illegible] internazionale di armi e droga, mostra il suo interesse su questa storia di lingotti a tonnellate e svolge ricerche intense. A questo magistrato importa ricostruire eventuali comportamenti illeciti, nel sospetto che Herbert Kappler si sia propiziato [illegible] fuga rivelando il «nascondiglio dell'oro».

Dato che, a quanto pare, certi discorsi sulla «corsa» all'oro di Fortezza [illegible] stati fatti [illegible] qualche personaggio [illegible] nel mezzo dell'indagine sul traffico di armi, si tratterebbe di un'inchiesta nell'inchiesta. Così Carlo Palermo ha disposto le perquisizioni ed emesso [illegible] comunicazioni giudiziarie. L'invio degli avvisi, naturalmente, non significa che siano state stabilite delle [illegible].

Una delle perquisizioni disposte [illegible] giudice istruttore trentino è stata eseguita [illegible] nello studio [illegible] e nell'abitazione di Otto Griesser, ingegnere che si occupa di macchinari. Carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e uomini della Guardia [illegible] Finanza sarebbero [illegible] [illegible] paio d'ore nei locali, [illegible] via Crispi 35. E' [illegible] nominato difensore di Griesser l'onorevole [illegible] Riz, vicepresidente della *Volkspartei* e presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera. Il parlamentare altoatesino si [illegible] riserva di assumere l'incarico. «*Sono stato incaricato ieri — dice — e non conosco affatto i precedenti. Io non ho mai avuto a che fare con questa vicenda*».

Otto Griesser, che s'è messo in società con Luigi Cavalloni nell'incertissima impresa di cavare oro [illegible] sottosuolo [illegible] forte della Val d'Isarco, è «caduto dalle nuvole» nell'apprendere della perquisizione ordinata dal giudice Palermo. Dice, tra l'altro, [illegible] non avere ancora visto alcuna comunicazione giudiziaria a suo carico. Ma [illegible] è il solo a cadere [illegible] nuvole di fronte alle iniziative del magistrato di Trento. Anche [illegible] altri mostrano grandi meraviglie [illegible] piovere dei provvedimenti. Ripetono che tutto è regolare nel loro operato.

Ma già si levano altri clamori. C'è [illegible] infila nel groviglio di questa storia perfino Joseph Strauss, il leader democristiano bavarese. Il modo in cui è balzato fuori il nome dell'uomo politico [illegible] immerso nell'oscurità.

Giuliano Marchesini

L'aggressione nel quartiere Tuscolano, l'ultima vittima è una donna di 33 anni

Lo sfregiatore non dà tregua sono già otto i feriti a Roma

ROMA — La sfida continua a rinnovarsi con drammatica puntualità. Il maniaco con lametta che sta terrorizzando da oltre una settimana il quartiere Tuscolano ha colpito ancora ieri. La vittima, l'ottava di questa folle serie di aggressioni, è un'altra donna, Mara Videlia, [illegible] 33 anni. Verso mezzogiorno, la giovane che, essendo poliomielitica [illegible] prima infanzia, è affidata a un vicino di [illegible] Maurino Pagliaro, [illegible] anni, s'era recata col suo accompagnatore al mercato di via Furio Nobiliore per fare la spesa.

«*Ero ferma davanti* [illegible] *una bancarella, quando un uomo alto, con maglietta rossa e jeans,* [illegible] *ha spinto alle spalle* — ha raccontato più tardi Clara Videlia al pronto soc[illegible] del San Giovanni, dov'è [illegible] giudicata guaribile in sette giorni. *E' stata* [illegible] *attimo, ho avvertito un forte bruciore e quando mi sono toccata la guancia destra, la mano si è imbrattata di sangue. Sono quasi svenuta per la paura*». Dello sfregiatore nessuna traccia: approfittando della ressa, è riuscito facilmente [illegible] allontanarsi dal mercato scomparendo ancora una volta.

Nel clima di [illegible] instauratosi, specie nelle donne, fra gli abitanti dell'Appio, del Tuscolano e di Torpignattara, la psicosi del mostro continua a giocare brutti scherzi. Soltanto ieri le segnalazioni sono [illegible] oltre quattrocento. [illegible] 6,30, secondo la testimonianza di Fernanda Davelle, di [illegible] anni, un uomo sui trent'anni, alto 1,75, pantaloni marrone e camicia [illegible] avrebbe cercato di aggredirla alla fermata dell'autobus in via dell'Acqua Bullicante e sarebbe s[illegible] to messo in fuga dalle grida [illegible] aiuto della donna. Poco dopo [illegible] dieci, polizia e carabinieri [illegible] accorsi in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della metropolitana «*Porta Furba*», [illegible] via Tuscolana dove un'altra [illegible] aveva segnalato un tentativo d'aggressione.

Polizia e carabinieri hanno sguinzagliato un centinaio di pattuglie. In borghese, [illegible] la ricetrasmittente nascosta sotto la giacca, setacciano ininterrottamente da 48 ore i quartieri che stanno vivendo l'incubo del maniaco, una zona [illegible] per estensione, [illegible] circa [illegible] milione di abitanti. C'è perfino chi telefona alla sala operativa della questura per dire che non esce più di casa. E bisogna ascoltare, tranquillizzare chi chiama. «*In queste condizioni* — spiegano alla Mobile — *il nostro lavoro diventa improbo. Centinaia* [illegible] *persone giurano di averlo visto,* [illegible] *le loro testimonianze si rivelano quasi sempre contraddittorie e inconsistenti*».

I fermenti del maniaco, intanto, stanno dando molto fastidio alla malavita di questi quartieri, a causa dell'ininterrotto pattugliamento delle forze dell'ordine nel quale sono incappati molti pregiudicati. Particolare curioso: alcuni malavitosi, ladruncoli, borseggiatori, rapinatori di piccolo calibro ieri hanno avvicinato alcuni [illegible] sfogandosi: «*Dall'inizio di giugno non "lavoriamo" più: ap*[illegible] *ci muoviamo, polizia e carabinieri ci piombano addosso. Evitiamo di uscire* [illegible] *casa per paura di essere scambiati con lo sfregiatore*».

Giuseppe Fedi

L'anno scorso un maniaco terrorizzò Trapani

TRAPANI — Un caso simile [illegible] quello del maniaco [illegible] [illegible] ha destato allarme l'anno scorso [illegible] a Trapani. Per alcuni [illegible] un maniaco aggredì in strada con [illegible] [illegible] una cinquantina [illegible] donne e bambine alle quali con rapide mosse tagliò ciocche di capelli.

Lo «sforbiciatore» diventò un incubo per i trapanesi che accolsero con sollievo la notizia [illegible] dell'arresto dell'imbianchino Angelo Bonventre, 32 anni, padre di tre figli.

L'Assise [illegible] Cuneo ha stabilito che [illegible] tratta [illegible] vilipendio

Condannati per le svastiche sul monumento a Galimberti

Sono due esponenti missini - Il cippo fu imbrattato con vernice spray

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Profanare il cippo dedicato a Duccio Galimberti costituisce vilipendio delle Forze armate della Liberazione. L'ha sancito ieri la Corte d'assise di Cuneo, condannando a un anno e un mese di reclusione, con il beneficio della condizionale, due estremisti di destra, riconosciuti colpevoli di aver imbrattato di svastiche il cippo dedicato all'eroe nel luogo in cui fu assassinato dai fascisti, a Tetto Croce, sulla statale per Torino.

La profanazione fu scoperta la mattina dell'11 maggio '82. Era [illegible] quarta, nel giro di pochi anni. Ma questa volta per la polizia è rimasta una traccia: [illegible] bomboletta spray usata per vergare le svastiche. Si risale al produttore e di qui [illegible] rivenditore e all'acquirente. Bombolette di quel tipo sono state [illegible] a Cuneo, da una sola persona: Lorenzo Bacigalupo, 33 anni, di Borgo San Dalmazzo, titolare di un [illegible]gazzino di apparecchiature termiche, nonché, guarda caso, membro del direttorio provinciale del movimento sociale italiano.

Convocato in questura, Bacigalupo nega. Poi, messo [illegible] le spalle al muro, chiede tempo: «*Forse vi porto io il colpevole*». Lo lasciano andare, un'ora e mezzo dopo è di ritorno con un giovane: Pasquale Giuliano, 29 anni, abitante a Limone in via Col di Tenda, iscritto [illegible] msi fino [illegible] 1981, poi semplice simpatizzante. Confessa: «*Sì, le svastiche le ho fatte io. Ero ubriaco. La bomboletta l'ho presa dal tavolo del magazzino* [illegible] *Bacigalupo*». Da quel momento, i due rifiuteranno di aggiungere una sola parola: davanti al giudice istruttore si sono avvalsi [illegible] facoltà di non rispondere.

Hanno parlato ieri, davanti alla Corte d'assise presieduta dal dott. Nicolò Franco, giudice a latere Giuseppe Curro, pubblico ministero Giorgio Giraudo. «*Sì, quella sera ho visto Giuliano mettersi in tasca la bomboletta,* [illegible] *non ci ho fatto* [illegible] *più che tanto*», ha detto Bacigalupo. Possibile?, si stupisce il presidente. Due camerati, in confidenza, e nessuno fa un commento, dà o chiede una spiegazione. «*No* — risponde Bacigalupo —, *non ho avuto nessun* [illegible] *spetto.* [illegible] *lui se ne è andato a mezzanotte passata.* [illegible] [illegible] *questura mi sono venuti i primi sospetti e sono andato a chiedergli di costituirsi*».

Tutto qui? Il commissario dott. Viola, che ha condotto le indagini, ha testimoniato: «*Per me* [illegible] *entrambi colpevoli. Ma per salvare il partito, si era deciso di sacrificare il pesce piccolo, Giuliano, per tener fuori il pesce grosso, Bacigalupo*».

Ed è stata questa la tesi [illegible] sostenuta sia dai due rappresentanti la parte civile, avvocati Faustino Dalmazzo e [illegible] Giacosa, [illegible] dal pubblico ministero. «*Ci* [illegible] [illegible] *fatti certi* — ha detto Giacosa —, *che la bomboletta era di Bacigalupo e che i due erano stati insieme per tutta la sera, girando* [illegible] *bar all'altro e a mezzanotte erano insieme nel laboratorio del Bacigalupo. Non esiste* [illegible] *prova che si siano separati dopo mezzanotte, quando è cominciato il coraggioso raid notturno, non soltanto contro il cippo di Galimberti, ma anche contro la lapide della casa natale dell'anarchico Bartolomeo Vanzetti, a Villafalletto, e contro la bacheca del municipio di Cuneo*».

Chi fossero spesso insieme, in imprese altrettanto coraggiose, lo ha testimoniato anche Nuto Revelli. «*Erano entrambi nel gruppo di missini che mi aggredì sotto i portici, coprendo di insulti sanguinosi non soltanto me, ma tutta la Resistenza*». Un episodio per cui si era iniziato [illegible] altro procedimento penale per vilipendio alle Forze [illegible] della Liberazione, ma il ministero della Difesa ha negato l'autorizzazione a procedere.

Anche quella notte, dunque, i due erano insieme, malgrado i dinieghi di Bacigalupo. Ma il punto chiave del processo era se sussistesse il reato di vilipendio delle Forze armate. Per il difensore, avv. Giancarlo Tocelli, si era trattato «*di un semplice spruzzo di vernice, un gesto odioso, ma che non vilipende le istituzioni*».

Ma, in apertura di udienza, era stata chiesta e ottenuta la costituzione di parte civile dell'Anpi, in persona del senatore Alberto Cipellini, della Federazione italiana associazioni partigiane, in persona di Nuto Revelli e della Fvl, in persona di un altro leggendario comandante partigiano, Piero Cosa. «*Non si può ridurre tutto* — ha sostenuto Faustino Dalmazzo — *al semplice oltraggio della tomba* [illegible] *un caduto. Duccio Galimberti, proclamato eroe nazionale, è il simbolo di tutta la Resistenza: e questo simbolo si è voluto colpire*». Nel riconoscerlo, la sentenza stabilisce un principio che, fino ad ora, non aveva precedenti.

Giorgio Martinat

Auto contro un Tir morti sei giovani

ROVIGO — Sei persone [illegible] no morte, un'altra è rimasta ferita in [illegible] incidente stradale ieri pomeriggio [illegible] sulla statale 41, [illegible] tratto Adria-Loreo (Rovigo). Per cause non ancora accertate una Fiat 128, sulla quale viaggiavano sei persone si è scontrata con un autotreno. Nell'urto gli occupanti della vettura sono morti per le gravi lesioni riportate, il conducente dell'autotreno è rimasto ferito.

Le vittime sono: Marina Vi[illegible] e Aldo Norbiato, entrambi [illegible] Cavarzere (Venezia), Cristiano Zaghi e Alessandro Dalla Vecchia, di Adria (Rovigo), Paolo Lionello, di Ca' Venier (Rovigo) e Claudia Caporali di Mezzogoro (Ferrara).

I sei giovani, dei quali non si conoscono ancora le età esatte, viaggiavano sulla 128, condotta da Marina Visentin. Provenienti da Adria, si dirigevano verso Rosolina (Rovi[illegible]), una località balneare della zona. Per [illegible] ancora in corso di accertamento, Marina Visentin ha perso il [illegible] trollo dell'auto.

La sentenza della Corte d'assise d'appello di Milano

Ridotte le pene ai pentiti per l'omicidio Torregiani

MILANO — Dopo dodici ore di riunione in camera di consiglio i giudici della [illegible] d'assise d'appello hanno emesso la sentenza nel processo per l'uccisione dell'orefice Pierluigi Torregiani da parte dei «Proletari armati per il comunismo». Si tratta, sostanzialmente, della conferma del verdetto di primo grado fatta eccezione per i pentiti Pietro Mutti e Cipriano Falcone che hanno visto diminuire la loro pena da otto anni a due anni e mezzo e da nove anni e sei mesi a due anni e un mese.

La corte, per Mutti, ha disposto la scarcerazione, ma il giovane rimarrà in prigione per la [illegible] attività nell'organizzazione terroristica Prima linea. Sarà invece liberata su[illegible]o Maria Pia Ferrari, moglie di Gabriele Grimaldi, uno dei principali accusati, che si è vista condannare a tre anni e undici mesi contro [illegible] otto anni e tre mesi di un anno fa.

Confermate le dichiarazioni di colpevolezza di Grimaldi (28 anni e sei mesi) e Giuseppe Memeo (da 28 anni e sei mesi a 26 anni), considerati gli esecutori materiali del delitto, Sante Fatone e Sebastiano Masala (25 anni e 4 mesi) che, secondo i giudici, fecero parte del gruppo di assassini.

Assolta, come aveva chiesto il pubblico ministero, Angela Bitti, che al processo di primo grado ebbe un anno di reclusione. Complessivamente sono [illegible] state confermate le condanne per [illegible] imputati minori, [illegible] Silvana Marelli, condannata a tredici anni in Corte d'assise, si è vista stralciare [illegible] procedimento e sarà giudicata a parte. Per i rimanenti imputati ci sono stati lievi «sconti».

La lettura de[illegible] [illegible] è stata accolta in silenzio e senza commenti dagli accusati mentre poco dopo un gruppo di parenti ha protestato nei corridoi costringendo i carabinieri ad intervenire. Alcuni difensori hanno già preannunciato il [illegible]

LA STAMPA

Il bilancio del 1981

Il bilancio [illegible] [illegible] redatto ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 8 [illegible] 1983, n. 73 secondo il modello stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 1978, che richiede, per le aziende come la nostra aventi pluralità di testate, lo stato patrimoniale della società editrice e un conto perdite e profitti per ciascuna [illegible]. Conseguentemente, lo [illegible] patrimoniale che pubblichiamo a destra si riferisce all'azienda nel suo complesso, [illegible] «Editrice La [illegible] S.p.A.», [illegible] il conto perdite e profitti pubblicato in [illegible] riflette una parte soltanto della gestione, cioè quella [illegible] la presente testata. Per una migliore comprensione, riteniamo utile integrare tale conto con la seguente tabella, ove sono ricomposti i risultati delle tre testate edite dalla società.

La Stampa	+ 10.924.497.983
Stampa Sera (compresa edizione lunedì)	— 2.661.748.505
Tuttolibri	— 1.130.384.101
UTILE DELL'ESERCIZIO	7.132.365.387

Va anche sottolineato che il modello ministeriale è diverso [illegible] quello prescritto dal codice civile e quindi il bilancio pubblicato differisce nella forma (ma non nel risultato) da quello approvato dagli azionisti il 10-7-1982 e depositato in tribunale.

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-1981

ATTIVO

Voce	Importo
1. CAPITALE FISSO	
a) fabbricati	[illegible]
b) impianti, macchinari e attrezzature varie	15.176.260.082
c) elementi complementari attivi:	
— testate, brevetti e licenze	—
— spese di impianto	—
d) automezzi e autoveicoli industriali	838.195.701
e) mobili, [illegible] e macchine d'ufficio	1.136.087.368
[illegible] costi pluriennali da ammortizzare	59.738.252
	[illegible]11.403
2. CAPITALE CIRCOLANTE	
Scorte:	
a) [illegible]	880.609.777
b) inchiostri e altre materie prime	14.748.169
c) materiale vario tipografico	121.658.780
d) diverse	185.771.153
	[illegible]
3. INVESTIMENTI MOBILIARI	
a) titoli a reddito fisso	2.089.563
b) partecipazioni	104.161.001
c) crediti finanziari:	
— a breve termine	—
— a medio termine	—
— a lungo termine	—
d) crediti verso società collegate, controllanti e controllate	9.685.834.850
	9.792.085.414
4. DISPONIBILITA' LIQUIDE	
a) cassa	16.346.858
b) conti correnti e depositi bancari	1.636.838.608
c) conti correnti postali	1.317.265
	1.654.502.731
5. CREDITI	
a) verso clienti	19.319.558.384
b) contro cambiali	—
c) diversi	12.394.710.389
	[illegible]4.773
6. RATEI ATTIVI	—
7. RISCONTI ATTIVI	—
TOTALE ATTIVO	70.981.912.235
8. BENI DI TERZI E CONTI D'ORDINE	
a) cauzioni amministratori	1.600.000
b) erario per componenti di reddito a deducibilità fiscale differita	2.783.782.224
c) depositari per ns. titoli a ga[illegible]	2.089.563
[illegible] debitori per fidejussioni	773.665.693
	3.561.137.480
TOTALE	74.143.069.715

PASSIVO

Voce	Importo
1. FONDI DI AMMORTAMENTO	
a) di beni immobili e mobili	
— fabbricati	[illegible]674.000.000
— impianti, macchinari e attrezzature	11.466.018.186
— automezzi e veicoli industriali	433.860.249
— mobili, arredi e macchine d'ufficio	934.792.635
b) di elementi complementari attivi:	
— testate, brevetti e licenze	—
— spese di impianto	—
	14.508.471.070
2. FONDI DI ACCANTONAMENTO	
a) per rischi di svalutazione	
— titoli a reddito fisso	—
— crediti	247.174.408
— scorte	—
b) per liquidazione dipendenti	20.419.210.340
c) per previdenza	—
d) per imposte e tasse maturate	2.122.591.000
e) di plusvalenze ex art. 54 D.P.R. 29-9-1973 n. 597	118.410.629
	22.907.386.377
3. [illegible] FINANZIAMENTO	
a) a breve termine	262.546.805
b) a medio termine	—
c) a lungo termine	2.846.782.811
d) verso società collegate e [illegible]	—
	3.109.329.616
4. DEBITI DI FUNZIONAMENTO	
a) verso fornitori	7.350.793.749
b) [illegible]	—
c) diversi	5.120.965.262
	[illegible]1
5. RATEI PASSIVI	700.824.812
6. RISCONTI PASSIVI	1.083.314.945
TOTALE PASSIVO	54.790.804.929
7. NETTO: capitale al 1° gennaio 1981	3.000.000.000
RISERVE: — legale	251.306.755
— statutaria	—
— libera (fondo contributi)	5.390.988.436
— tassata	—
UTILE ESERCIZI PRECEDENTI	46.446.758
	8.688.741.949
8. UTILE DELL'ESERCIZIO	[illegible]
TOTALE A PAREGGIO	70.581.912.235
9. BENI DI TERZI E CONTI D'ORDINE	
a) amministratori c/ cauzioni	1.600.000
b) componenti di reddito a deducibilità fiscale differita	2.783.782.224
c) titoli presso terzi a garanzia	[illegible]
d) fidejussioni prestate a terzi	773.665.693
	3.561.157.480
TOTALE	74.143.069.715

CONTO [illegible] E PROFITTI [illegible] DELLA TESTATA LA STAMPA

COSTI

Voce	Importo
1. ESISTENZE INIZIALI	
a) carta	958.700.778
b) inchiostri ed altre materie prime	12.543.009
[illegible] materiale vario tipografico	106.512.335
[illegible] diverse	113.385.855
	1.191.139.977
2. SPESE PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME	
a) carta	17.462.276.061
b) inchiostri ed altre materie prime	457.975.747
c) materiale vario tipografico	506.635.646
d) energia elettrica, acqua, [illegible] e acclimazione	658.485.425
e) fotoservizi e fotoincisioni	587.283.471
f) diverse	1.115.579.639
	15.748.784.661
3. SPESE PER GLI ORGANI VOLITIVI	
a) emolumenti agli amministratori	68.500.000
b) emolumenti ai sindaci	3.500.000
c) rimborso [illegible]	—
	72.000.000
4. SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE	
a) stipendi e paghe	
— giornalisti	[illegible]
— poligrafici	8.557.066.420
— amministrativi	3.209.007.323
b) contributi	6.315.081.575
c) accantonamento al fondo:	
— liquidazione	2.644.536.302
— previdenza	—
d) collaborazione redazion. invalidi ecc.	26.270.905
e) lavoro straordinario:	
— giornalisti	286.021.839
— poligrafici	1.016.143.777
— amministrativi	411.453.804
	38.131.644.748
5. SPESE PER LA DIFFUSIONE	143.771.379
6. SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI	
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti	646.672.576
b) agenzie di informazione	309.751.431
c) lavorazione presso terzi	798.161.418
d) rimborso spese reportages-viaggi e div.	1.320.445.482
e) trasporti	2.215.489.464
f) postali e telegrafiche	212.689.964
g) telefoniche	590.835.278
h) prestazioni varie	1.139.538.088
i) fitti passivi	213.172.090
l) noleggi e canoni	534.018.259
m) diverse	589.700.592
	8.048.118.546
7. SPESE GENERALI	
a) di amministrazione	1.240.144.133
b) di redazione	231.458.527
c) di pubblicità	911.924.847
d) per relazioni pubbliche	173.329.571
e) varie	83.111.017
	2.[illegible].133
8. ONERI FINANZIARI	
a) interessi passivi	
— su obbligazioni	—
— su mutui	289.263.817
— su debiti a breve [illegible]	—
— su debiti a medio termine	—
— su debiti a lungo termine	—
— verso banche	2.718.802
— verso fornitori	—
— per debiti v/ società collegate	—
— diversi	21.352.043
b) quote dell'esercizio di spese pluriennali	35.616.881
c) sconti, abbuoni ed altri oneri finanziari	38.403.044
	387.353.587
9. ONERI TRIBUTARI	
a) imposte e tasse dell'esercizio	[illegible]
b) imposte e tasse esercizi precedenti	—
	[illegible]
10. ONERI STRAORDINARI	
a) sopravvenienze ed insussistenze passive	303.827.391
b) minusvalenze da cespiti ammortizzabili	2.570.205
	[illegible]
11. QUOTE DI AMMORTAMENTO	
a) di beni immobili e mobili:	
— fabbricati	1.265.544.000
— impianti, macchine e attrezzature	1.347.789.091
— automezzi e veicoli industriali	102.068.426
— mobili arredi e macchine d'ufficio	166.708.832
b) di elementi complementari attivi:	
— [illegible] brevetti e licenze	—
— spese d'impianto	—
	[illegible]
12. QUOTE DI ACCANTONAMENTO	
a) per rischi di svalutazione:	
— titoli	—
— crediti	79.870.231
— scorte	—
b) per imposte e tasse maturate	[illegible]07.000.000
c) al fondo plusvalenze ex art. [illegible] D.P.R. 29-9-73 n. 597	44.890.648
d) al fondo contributi in conto capitale ex art. 55 D.P.R. 29-9-73 n. 597	[illegible]
	[illegible]
13. RATEI PASSIVI	—
14. RISCONTI PASSIVI	—
TOTALE COSTI	[illegible]
15. UTILE DELL'ESERCIZIO	10.924.497.983
[illegible]	79.374.554.[illegible]

RICAVI

Voce	Importo
1. RICAVI DALL'ATTIVITA' EDITORIALE	
a) vendite	31.240.705.899
b) abbonamenti	1.815.162.182
c) pubblicità	31.827.331.[illegible]
d) diritti di riproduzione	8.017.824
e) vendita rese e scarti	358.714.825
	65.260.935.618
2. RICAVI DIVERSI	
a) lavori tipografici per conto terzi	747.583.734
b) contributi e sovvenzioni:	
— dello Stato legge 5.8.1981 n. 416	3.898.050.000
— contributi trasporti da ENCC	[illegible]
— di enti pubblici	—
— di privati	—
c) sottoscrizioni	—
d) ricavi diversi	1.708.360.761
	6.414.999.423
3. PROVENTI PATRIMONIALI	
a) fitti attivi	35.596.317
	35.596.317
4. PROVENTI FINANZIARI	
a) dividendi da [illegible] e partecipazioni [illegible] varie	83.800.000
b) interessi attivi:	
— su obbligazioni	—
— su titoli a reddito fisso	832.450
— su conti correnti e depositi bancari e postali	289.853.354
— su crediti v/clienti	15.500
— su crediti a breve termine	—
— su crediti a medio termine	—
— su crediti a lungo termine	—
— su crediti diversi	7.799.379
— su crediti v/soc. controllante	1.417.123.088
c) diversi	3.881.136
	[illegible]
5. PROVENTI STRAORDINARI	
a) sopravvenienze ed insussistenze attive	1.144.547.075
b) plusvalenze da cespiti ammortizzabili	51.231.068
c) contributi dello Stato legge 5.8.1981 n. 416 relativi all'esercizio 1980	[illegible]
	[illegible]
6. RIMANENZE FINALI	
a) carta	[illegible]
[illegible] inchiostri ed altre materie prime	11.318.065
c) materiale vario tipografico	92.370.308
d) [illegible]	153.760.899
	[illegible]
7. RATEI ATTIVI	—
8. RI[illegible]	—
TOTALE RICAVI	79.374.[illegible]

La relazione sullo stato sanitario del Paese nel [illegible]

Ma come stanno gli italiani? I nostri malanni ai raggi X

[illegible] — Le malattie cardiocircolatorie in generale, e le cardiopatie ischemiche e l'infarto in particolare, sono per il 1980 i disturbi che hanno provocato il maggior numero di morti in Italia. [illegible] secondo posto figurano i tumori, seguiti [illegible] malattie dell'apparato respiratorio, da quelle dell'apparato digerente e, via via, da tutte le altre.

Un rischio [illegible] e [illegible] sottovalutato [illegible] progresso: mentre ci aiuta a vincere le malattie [illegible] perniciose del nostro [illegible] passato, [illegible] ne regala altre strettamente dipendenti dal nostro nuovo modo di vivere, frenetico e logorante, dagli eccessi alimentari e voluttuari (il fumo, per esempio) e da un ambiente sempre più alterato e inquinato. La vita media continua ad aumentare, la [illegible]lità infantile è in costante diminuzione, le malattie infettive sono sotto un controllo soddisfacente, ma il [illegible] è in continuo [illegible] e colpisce circa il 5% della popolazione, solo la metà della quale [illegible] consapevole di esserne affetta.

Il fatto che solo oggi possiamo disporre della radiografia di una realtà sanitaria risalente a tre anni fa, e per di più configurata da immagini spesso frammentarie e discontinue, diventa esso stesso un importante motivo di riflessione. La causa non è soltanto da ricercare [illegible]za [illegible] un sistema informativo sanitario per la raccolta e per l'elaborazione dei dati, ma soprattutto nella mancanza di una mentalità di questa natura fra gli operatori sanitari. Questo «Rapporto», voluto [illegible] legge di riforma sanitaria, diventa così il primo esempio di indagine globale sulle [illegible] di salute degli italiani.

Come stai? — A questa domanda l'84,9% degli italiani interrogati ha risposto di [illegible]sere in buona salute, il 14% [illegible] indicato uno stato di salute [illegible] buono» e [illegible] resto ha lamentato qualche acciacco leggero ma comunque fastidioso.

Si nasce di meno — Negli ultimi dieci anni [illegible] verificata una notevole riduzione delle nascite: dai 900 mila bambini [illegible] 1970 [illegible] 601 mila del [illegible]. [illegible] invecchia di più: cento anni fa c'erano [illegible] anziani ogni 100 ragazzi al di sotto dei 15 anni, oggi ce ne [illegible].

Cause di morte — Mediamente in Italia muoiono 9,5 persone ogni 1000 abitanti e il numero assoluto dei morti (554 [illegible] nel 1980) [illegible] modo stazionario. Nella graduatoria delle cause di morte, al primo posto figurano le malattie [illegible] sistema cardiocircolatorio (47,1% dei decessi) con preminenza per le cardiopatie ischemiche e per l'infarto. Vengono quindi i tumori (oltre il 21%), le malattie dell'apparato digerente (quasi il 7%), gli incidenti (6680 vittime in circa [illegible] mila incidenti), gli avvelenamenti e i traumi, le malattie del sistema nervoso, quelle infettive e parassitarie.

Mortalità infantile — E' in netta diminuzione (nel 1945 era [illegible] 9,3%, nel [illegible] del 5,09 e nel 1980 dell'1,28) ma ancora elevata rispetto [illegible] altri Paesi europei. In Svezia, per esempio, è dello 0,9%. Ugualmente in diminuzione la mortalità perinatale.

Andamento [illegible] — Malattie infettive: stanno nettamente diminuendo in tutte le aree geografiche (65% [illegible] meno in sei anni); tumori: in generale tendono ad aumentare nei maschi (4,5% [illegible] più) e a diminuire di poco entità nelle femmine; tumori allo [illegible] c'è una diminuzione in [illegible] i sessi (16-18% nei maschi e 20-24% nelle femmine); tumore [illegible] polmone: tende ad aumentare [illegible] più marcata [illegible] i maschi (25-27% in più) e [illegible] nelle femmine (6-9%); [illegible] alla mammella: i [illegible] sono stabili (circa il [illegible] dei tumori); tumore al corpo e al collo dell'utero: ovunque in diminuzione (12,3% in [illegible]); tumori dell'esofago e della prostata: percentuale costante; tumori del colon e dell'albero respiratorio: aumento marcato; tumori [illegible] vescica e al retto-sigma: lieve aumento; tumore allo stomaco: decessi in netto calo.

Bruno Ghibaudi

Recuperata tela rubata del Van Dyck

GENOVA — Una [illegible] del pittore fiammingo Anton Van Dyck, [illegible] due anni fa in [illegible] chiesa della Riviera di Ponente, è stata recuperata dai carabinieri durante [illegible] controllo su un'auto in una via di Genova. L'uomo che era alla guida dell'auto, Alberto Battistini, di Santo Stefano Magra, è stato arrestato.

Il famoso quadro, una «Sacra Famiglia», fu rubato due anni fa nella chiesa [illegible] Bernardo, a [illegible]

Presentato [illegible] Marsiglia il prototipo della rivoluzionaria [illegible] ecologica

Vecchia vela addio, è in arrivo il «mulino a vento» di Cousteau

Una turbina aspira le correnti all'interno di un cilindro alto tredici metri - Previsto l'impiego [illegible] computer per sfruttare al meglio l'energia eolica - Il modello [illegible] costato un miliardo e mezzo e tre anni di studio

DAL NOSTRO INVIATO

MARSIGLIA — Ha una forma un po' buffa, con quel cilindro alto 13 metri che sembra voler far concorrenza alle ciminiere che si intravedono sullo sfondo della baia di Marignane: è la «nave a vela» del futuro, ideata [illegible] «Fondation [illegible]», l'associazione presieduta dall'anziano [illegible] mandante Jacques-Yves Cousteau, lo scienziato che da anni si batte contro l'inquinamento del mare. Definirla nave a vela può sembrare azzar[illegible]to, ma in realtà questo battello, battezzato «Moulin à vent», sfrutta [illegible] forza del vento applicando [illegible] stessi principi [illegible] velieri di [illegible]. Differisce nell'aspetto: agli alberi, [illegible] pennoni, alle grandi vele spiegate, ha sostituito questo cilindro aspirante, che le consente di navigare a una discreta velocità, di [illegible] in spazi ristretti, senza ricorrere all'ausilio [illegible] un motore, con [illegible]de risparmio di carburante e senza inquinare.

A dire il vero, [illegible] motore questa nave ce l'ha. [illegible] tre, anzi, costruiti dalla Fiat Iveco: due, che sviluppano una potenza di 68 Cv, per navigare in assenza di vento o per integrare la spinta eolica; uno, da 40 Cv, per azionare la centrale idraulica (che potrebbe essere considerata l'anima della nave) e il gruppo elettrogeno.

Tre anni di studio, una spesa che si aggira sul 7 [illegible] di franchi (circa un miliardo e [illegible] di lire), sono [illegible] necessari all'ingegner Lucien Malavard e [illegible] équipe per realizzare questo prototipo, che è stato presentato [illegible] alla stampa mondiale nello specchio d'acqua antistante l'aeroporto di Marsiglia.

I velieri, soppiantati dalle navi a vapore [illegible] primi anni [illegible] secolo, [illegible] sono [illegible] andati definitivamente in pensione. Al posto dei veloci «clippers» che potevano viaggiare ad una velocità [illegible] 14 nodi (ma, nel 1890, [illegible] quattro [illegible] sulla rotta Londra-Melbourne, aveva toccato i 22 nodi) nel corso degli anni sono comparsi i prototipi di altre navi che [illegible] sostituito le vele tradizionali con altri sistemi inventati per utilizzare la spinta dei venti. Nel 1922, sfruttando gli insegnamenti dell'aerodinamica applicata nella costruzione degli aeroplani, in Francia l'ingegner Constantin realizza [illegible] nave spinta da un'elica propulsiva. Provata sulla Senna da risultati meravigliosi ma, alla prima uscita in mare, affonda.

Nel [illegible] l'ingegnere tedesco Anton Flettner — sulla base degli studi dello scienziato Gustav Magnus, [illegible] — costruisce una [illegible] che viene mossa [illegible] tre cilindri rotanti: [illegible] stesso principio, modificato e perfezionato, impiegato adesso sul «Moulin à vent». [illegible] anche questo progetto viene abbandonato. [illegible] finire degli Anni Settanta i giapponesi costruiscono un mercantile, il «Shin Aitoku Maru», un due alberi con vele a [illegible]nelli verticali che possono essere aperte e chiuse, automaticamente, secondo [illegible] ordini di un computer.

[illegible] questa nave per viaggiare deve ricorrere sempre al [illegible]: lo sfruttamento dell'energia [illegible] consente [illegible] tavia un risparmio di carburante del 30 per [illegible]. Il «Moulin à vent», invece, può navigare servendosi [illegible]to del vento. E' una moderna applicazione degli studi fatti dallo scienziato [illegible]: a differenza di quanto [illegible] progettato il tedesco Flettner il cilindro non è più rotante ma sfrutta una turbina (azio[illegible] [illegible] motore idraulico) che aspira il vento all'interno del cilindro e [illegible] ricava quella «forza di portanza» in [illegible] di far muovere la nave. Il cilindro, che su un lato è rivestito di pannelli forati per aspirare il vento, è tenuto sot[illegible] controllo da [illegible] computer che lo posiziona nella direzione dalla quale soffia il vento.

Dice l'ingegner Malavard: «*Un battello di 800 tonnellate, equipaggiato con due cilindri, con un vento di traverso di 24 nodi, potrebbe navigare a 15 nodi, col solo supporto di un motore da 150 Cv per azionare la ventola aspirante,* [illegible] *risparmio di carburante se si considera che, per muovere una nave di quelle dimensioni, sarebbe necessario un motore* [illegible] *1500 Cv*».

Col comandante Cousteau al timone [illegible] usciti in mare con il «Moulin à vent», [illegible] catamarano (battello a doppia chiglia) lungo [illegible] metri. Dolcemente, mosso dalla forza di portanza ottenuta dal cilindro aspiratore, sfruttando la lieve brezza che increspava appena l'azzurro del mare, il battello ha fatto una serie di eleganti evoluzioni. «*Il* [illegible] *scopo* — ha detto Cousteau — *è quello di economizzare il combustibile ma, soprattutto,* [illegible] *non continuare ad inquinare la nostra povera Terra*». Per adesso è solo un prototipo ma «*nel 1986 sarà varata la nuova nave oceanografica Calypso II* — ha spiegato il comandante — *e porteremo queste novità in giro per il mondo, sperando che "les incorrigibles enfants gâtés", che sono gli uomini, trovino il coraggio di smetterla di rapinare le risorse limitate del nostro pianeta*».

Francesco Fornari

La realtà appare un [illegible] bianco e nero agli uni, in technicolor agli altri

Anche i colori dividono cani e gatti

In realtà che i gatti avessero [illegible] *visione dei colori* [illegible] *noto. Ma indubbiamente rimane grande importanza scientifica la scoperta* [illegible] *neurofisiologi sovietici, che sono riusciti* [illegible] *individuare la localizzazione esatta delle cellule sensibili alla visione cromatica, e soprattutto il fatto che queste cellule cromo-reattive si trovino* [illegible] *una regione del cervello diversa da quella che controlla il processo ottico generale.*

Sarà ora interessante appurare se anche negli altri animali capaci [illegible] *discernere i* [illegible] *lori esista un analogo dualismo di localizzazione.*

Ma quanti sono questi animali? Un numero abbastanza limitato, contrariamente a quanto si potrebbe supporre. Almeno a quel che risulta dalle ricerche condotte sinora nel settore, vedrebbero i colori soltanto le api e pochi altri artropodi (animali con i piedi articolati come gli insetti, i ragni e i crostacei), i pesci [illegible] *(e quindi non gli squali che hanno* [illegible] *scheletro cartilagineo), le rane, le lucertole, un certo numero di serpenti e non tutti i mammiferi. Sembra incredibile ma tra quelli che noi consideriamo come i vertebrati più evoluti, soltanto* [illegible] *scoiattoli, i gatti e i primati si è accertato che abbiano la visione cromatica.*

Per gli altri, compreso [illegible] *specie più intelligenti come il cane o il lupo, quel mondo meraviglioso che appare ai nostri occhi come uno sfavillante orgia* [illegible] *colori si tramuta tristemente in un monotono film in bianco e nero.*

Non è detto poi che la visione dei colori negli animali corrisponda alla nostra. Già più [illegible] *trent'anni fa il premio Nobel Karl von Frisch aveva scoperto che le api vedono l'ultravioletto, che per* [illegible] *è invisibile, e sono cieche invece al* [illegible]. *Di conseguenza* [illegible] *studiosi ritengono che quando un'ape vola su un prato alla ricerca dei fiori su cui posarsi e* [illegible] *il nettare, i fiori bianchi le appaiono blu-verdi, quelli gialli di color porpora e i rossi papaveri di un indefinibile colore «ultravioletto».*

Inoltre bisogna tener presente che gli occhi dell'ape, così [illegible] *quelli degli insetti e dei crostacei, sono composti da un gran numero* [illegible] *unità ottiche elementari, gli «ommatidi».* [illegible] *libellula ne contiene addirittura 30 mila. Le immagini parziali che si formano in ciascuno di loro sono le tessere che, inserite l'una accanto all'altra, danno il mosaico dell'immagine totale.*

La prerogativa [illegible] *vedere l'ultravioletto* [illegible] *è esclusiva delle api. Recenti ricerche hanno dimostrato che riescono a vederlo anche altri artropodi e, fra i vertebrati, gli uccelli come i colibrì e i piccioni. Ci sono poi animali capaci di vedere la luce polarizzata (quella in cui la vibrazione elettromagnetica si svolge su un piano fisso). Sono api, cefalopodi, sifonuri (crostacei), pesci, uccelli, che, anche grazie a questa facoltà, sono capaci* [illegible] *orientarsi* [illegible] *loro migrazioni o nei loro spostamenti.*

Isabella Lattes Coifmann

La fornarina di Raffaello e il suo mito

ROMA — Il celebre dipinto di Raffaello Sanzio, «La fornarina», sarà esposto [illegible] giovedì a Palazzo Barberini, in una mostra dedicata al «mito della fornarina» nell'ambito delle celebrazioni per il quinto centenario della morte.

Saranno anche presentati i risultati delle [illegible] eseguite sul dipinto del 1895.

La rassegna rimarrà aperta fino [illegible] marzo 1984.

Il poker di mamma Lorna

Praga. Quattro gemelli, Anna, Lukas, Vojtech e Jakub, una femmina e tre maschi, fotografati nelle braccia della loro mamma, la signora Lorna Vancurova. La giornata della famiglia cecoslovacca è molto movimentata. I bebè si vanno ad aggiungere a Matej, il fratellino di [illegible] anni (Tel.)

Anche [illegible] alcune regioni sono previsti temporali

Un altro weekend da 30 gradi

[illegible] irruzione [illegible] aria fresca da Nord, Nord-Est, la cui entità è stata superiore [illegible] previsto, [illegible] valsa a contenere le temperature che per qualche giorno sono tornate sui valori normali. Sul Piemonte e sulla Lombardia a ciò hanno contribuito anche degli annuvolamenti, intervenuti a ridurre gli effetti dell'insolazione. Ora, però, finita l'azione mitigatrice dell'aria fresca, è ripreso il caldo. Non sarà un [illegible] certamente tra oggi e domani su molte località la colonnina di mercurio del termometro si approssimerà ai 30 gradi.

[illegible] comunque in attesa che altra aria fresca si trasferisca verso le nostre regioni. Non è certo che [illegible] tentativo riesca in pieno ma certamente arrecherà un sollievo, magari con l'aiuto di qualche temporale e di venti da Nord, Nord-Est.

La prima delle nostre cartine inviterebbe al pessimismo; in realtà la nostra penisola sarà soltanto lambita da [illegible] perturbazione diretta essenzialmente verso i Balcani. Il passaggio dovrebbe avvenire nella giornata di domani interessando con il suo rapido movimento essenzialmente le regioni alpine, quelle adriatiche e le zone appenniniche. Su queste regioni si avranno degli annuvolamenti temporanei anche intensi con [illegible] brevi rovesci temporaleschi e [illegible] rinforzi del vento. Difficilmente gli annuvolamenti riusciranno [illegible] invadere le regioni occidentali; qui sarà soltanto il vento ad arrecare sollievo.

Nella giornata di domenica poi la perturbazione sarà già sullo Ionio e si [illegible] accingerà a lasciare anche questo. Resteranno però dei venti freschi da Nord-Est, specialmente sulle regioni centro meridionali. Sulle [illegible] appenniniche centro meridionali, nelle ore più calde della giornata si svilupperanno delle nubi cumuliformi dalle [illegible] scaturirà qualche temporale.

E' molto probabile che nelle [illegible] meridiane e serali, sulle regioni nord-occidentali giungano degli annuvolamenti frazionati in bande, quali parti più avanzate di [illegible] perturbazione che [illegible] approssimerà [illegible] Ovest. E' [illegible] segnalare infine [illegible] possibilità [illegible] foschie e [illegible] qualche banco [illegible] nebbia notturno sulle regioni padane o lungo i litorali tirrenici.

Marcello Loffredi

Cosa prevede il piano per il salvataggio dell'elettronica civile

Il tv color resterà italiano [illegible] il resto agli stranieri

Fra cinque anni Stato e Philips lasceranno via libera a Zanussi e Indesit - La società olandese resterà invece nella Autovox - ITT entrerà nella Voxson, Tomson Brandt nella Videocolor - Accordi anche per Europhon

ROMA — D'ora in poi, la produzione [illegible] televi[illegible] [illegible] rappresentata da apparecchi [illegible]lori con marchio Zanussi, fatti in Friuli, da apparecchi a colori di piccolo formato, prodotti a None; da apparecchi in bianco e nero fabbricati vicino a Caserta. Scompariranno marche in parte alcune molto caratterizzate, come la Brionvega, si chiuderanno stabilimenti, si ridurrà il personale in altri. E' questa una parte della nuova mappa dell'industria elettronica civile, disegnata dal salvataggio che il governo ha deciso. A 24 ore di distanza, [illegible] uno strascico di mugugni e polemiche, e di divisioni campanilistiche.

«Non possiamo dire che sia un risultato positivo — dice Renato Lattes, uno dei tre segretari nazionali Fim che hanno condotto la trattativa col governo sul piano elettronico — ma almeno siamo riusciti ad evitare la totale deindustrializzazione dell'Italia in questo settore». I numerosissimi lavoratori «di troppo», 4100 per adesso (forse di più in futuro) nei televisori, 7000 in tutta la cosiddetta elettronica civile, [illegible] in cassa integrazione «speciale» in attesa di un nuovo impiego.

[illegible] il giudizio della Fim nazionale è che «permangono alcune zone d'ombra», non è un mistero che in questa [illegible]casione il sindacato sia stato lacerato da interessi locali. I friulani tendevano ad appoggiare la richiesta del presidente Zanussi Lamberto Mazza di [illegible] il 51% [illegible]

Filippo Maria Pandolfi

il [illegible] della società [illegible] il tv-color e pensano che la loro regione sia stata sfavorita per aiutare il Piemonte; ieri il responsabile per l'elettronica della Fim lombarda, Giampiero Castano, ha dichiarato che invece è stata la Lombardia «dove non esistono sol-

tanto Europhon e Irt-Philco», a pagare il maggior prezzo in termini di posti di lavoro, a vantaggio di Friuli e Piemonte.

Per queste produzioni di televisori l'accordo con la multinazionale olandese Philips servirà a provvedere tecnolo-gie e ad esportare. Ma alla fine dei 5 anni di risanamento, è previsto che sia lo Stato che la Philips [illegible] tirino indietro, e che la [illegible]del tv-color con i suoi 4 stabilimenti resti in mani italiane, maggioranza Zanussi, minoranza Indesit. In altri settori dell'elettronica civile, invece, gli stranieri avranno il sopravvento, ma manterranno le unità produt[illegible] italiane. [illegible] che cosa prevede il piano.

AUTORADIO — Nello stabilimento romano della Autovox, già oggi il maggiore produttore nazionale, con l'intervento della Philips [illegible] faranno [illegible] [illegible] all'anno, anche da esportare, con il marchio Autovox e con quelli della Philips: Blaupunkt, Pioneer, Grundig. Il colosso olandese, se le cose vanno bene, prenderà [illegible] l'intero controllo della società. Il mercato è previsto stabile o in leggero aumento.

VIDEOREGISTRATORI — [illegible] apparecchio per [illegible] si prevede una buona espansione in Italia, nonostante la sovrattassa che lo colpisce. La multinazionale americana Itt è disposta ad accordarsi con la Voxson, da tempo retta da [illegible] commissario governativo, per produrre nello stabilimento romano 350.000 pezzi l'anno, anche da esportare.

COMPACT-DISC — Il piccolo disco a lettura laser lanciato in Italia da una campagna pubblicitaria nelle scorse settimane sarà prodotto, se si raggiungono i necessari accordi internazionali, nello stabilimento milanese della Europhon.

CINESCOPI — [illegible] pezzo più importante dei televisori a colori viene prodotto, anche per l'estero, [illegible] gruppo pubblico francese Thomson-Brandt nella Videocolor [illegible] Anagni. I finanziamenti offerti dal governo italiano stanno convincendo [illegible] Thomson-Brandt a potenziare lo stabilimento a scapito di altri in Europa.

Stefano Lepri

Chiuderanno le [illegible] «in rosso»

ROMA — Dovranno chiudere le miniere che sono in dissesto cronico. La delibera approvata dal Cipe, in attuazione della legge mineraria in vigore dallo scorso anno, stabilisce che i contributi dello Stato per il ripianamento delle perdite di esercizio saranno limitati a «casi eccezionali», con l'esclusione di «miniere che registrano forti e continui disavanzi di gestione».

Il Cipe ha fissato [illegible] indirizzi generali della politica nazionale nel settore minerario che affida agli enti di gestione, all'Eni e all'Iri i compiti di ricerca e approvvigionamento. In particolare, la ricerca di base sarà svolta dall'Eni in base a convenzioni stipulate con il ministero dell'Industria. Per le ricerche all'estero di materie prime di interesse metallurgico all'Eni potrà affiancarsi l'Iri.

Il piano stanzia per il quinquennio 1983-86 circa 400 miliardi di lire, così ripartiti: ricerca di base: 60 miliardi; contributi pari (al 50%) per ricerca e sviluppo: 100 miliardi; coltivazione miniere di interesse strategico: 118 miliardi; attività di ricerca all'estero: 100 miliardi.

Technostone in Egitto

CARRARA — La Technostone di Carrara, società di engineering specializzata nella impiantistica per la lavorazione dei marmi e dei graniti, si è aggiudicata un'importante commessa per la realizzazione in Egitto di un impianto per la trasformazione in prodotto finito di 140.000 metri cubi all'anno di marmo e 30.000 metri cubi all'anno di granito.

L'ordine, del valore di oltre quattro miliardi di lire, le è stato affidato dalla società di Stato egiziana General Company [illegible] [illegible] [illegible] un investimento complessivo di otto miliardi. Alla gara [illegible] partecipato i più agguerriti concorrenti europei, soprattutto tedeschi e olandesi.

[illegible] [illegible] tecnologia, macchinari, la supervisione del montaggio, Technostone provvederà anche all'addestramento del personale tecnico egiziano e all'[illegible] per la messa in marcia e la conduzione dell'impianto che, [illegible] «prodotto in mano», ver[illegible] realizzato al Cairo, a Sud delle Piramidi.

Decisa dal sindacato [illegible] giornata [illegible] venerdì prossimo

«Con le scelte per la Montefibre Schimberni mette ko Verbania»

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Il grande pullman targato Monaco di Baviera scivola silenzioso nel viale punteggiato di bandiere rosse e l'immagine riassume, in un flash, la contrastante situazione che in questi giorni vive l'Alto Novarese: turismo a falangi nella calma estate del lago, pesantissimo momento di crisi e di tensione legato alla realtà sempre più buia della Montefibre. Dietro a queste bandiere, [illegible] le mura della fabbrica «autoge[illegible]», si respira un'aria greve: a Roma, l'altro giorno, la Montedison si è dichiarata decisa a chiudere lo stabilimento e a nulla, per ora, è servito l'intervento dei leaders sindacali presenti, con i ministri Bodrato, [illegible] [illegible] e Signorile, all'incontro.

Verba[illegible] [illegible] Salari durante un'assemblea alla Montefibre

Il presidente del Gruppo di Foro Bonaparte, Schimberni, con una decisione definita da[illegible] operai verbanesi «insostenibile e provocatoria», ha ribadito che non resta altro da fare [illegible] la chiusura degli impianti [illegible] Pallanza e d'Ivrea.

Nella fabbrica sulle sponde del lago, [illegible] notizia è arrivata come [illegible] colpo da «k.o.» dal quale è arduo riprendersi: «Ma ci siamo ripresi ugual[illegible] — osservano i sindacalisti —; dopo la spontanea occupazione della stazione fer[illegible]aria, durata un paio d'ore, abbiamo reagito approntando una risposta più organica a questo che altro non è se non l'annuncio del quasi totale disimpegno della Montedison in Piemonte».

Un ventaglio di manifestazioni, attuato in ore in cui la città si è riempita, quasi improvvisamente, di circa venti cellulari e duecento agenti della Celere di Milano, [illegible]unti [illegible] fronteggiare eventuali disordini: dopo un'accesa assemblea tenuta ieri mattina si procederà oggi con l'adesione al corteo dei metalmeccanici in programma a Torino. Sabato, poi, incontro con il ministro Bodrato che giungerà [illegible] Novarese per la campagna elettorale e, martedì, con il ministro De Michelis e l'onorevole Magri che hanno annunciato visite nello stabilimento autogestito.

Incontri o scontri? Come saranno gli appuntamenti con i membri del governo quando, da parte dei lavoratori, s'è stigmatizzato il loro silenzio durante l'incontro di Roma culminato con la comunicazione di Schimberni e, da più parti, si parla di «ambiguità di comportamento»?

«Noi non partiamo prevenuti — osservano i sindacalisti Zaretti, responsabile Fulc dell'Alto Novarese, Salari e Mortari dell'esecutivo di [illegible]brica —; in ogni caso saranno loro a doverci delle spiegazioni». Uno aggiunge: «Vedremo, forse De Michelis ha un [illegible] nella manica». Ma l'affermazione ha già il tono della battuta che della speranza.

Venerdì della prossima settimana l'intero comprensorio si fermerà, per protestare nei confronti dell'annunciata chiusura, con una giornata [illegible] lotta: tutte le categorie, dal commercio all'artigianato all'industria, parteciperanno ad una «marcia del lavoro» che si concentrerà, in mattinata, a Verbania, Omegna e Domodossola per raggiunge[illegible] nel pomeriggio, Gravello[illegible]. Un'iniziativa che s'annuncia imponente «e che — [illegible] il sindacato — intende dare corpo e numero ad un impegno preciso: quello di non mollare».

[illegible] mollare» [illegible] infatti la parola d'ordine [illegible] aleggia fuori e dentro a queste mura imbandierate: un imperativo che riprende quanto ha sottolineato domenica il vescovo di Novara («La [illegible] lotta è giusta») e che ha le sue radici in un sospetto: «Tutte le altre prese di posizione dell'azienda in questi anni erano, in fondo, solo falsi scopi: pressioni per ottenere fondi o alibi per poter chiudere altri stabilimenti. Oggi c'è la sensazione che il pericolo sia davvero vicino. [illegible] Montedison ha grossi debiti derivanti [illegible] fabbrica di Acerra; può permettersi [illegible] gestione non attiva anche a Verbania?».

E c'è chi, nel sindacato, guarda oltre il microcosmo dell'impianto novarese per impostare [illegible] più generale: «Siamo ad [illegible] passo dalle elezioni — osserva Mortari — un periodo insolito per annunciare chiusure. Se passa questo progetto, ora, aspettiamoci, dopo il 26 giugno, la terribile prospettiva d'altre chiusure e d'altri smantellamenti».

[illegible] Rizzo

Cassa di Torino nuovi sportelli

TORINO — Salirà a [illegible] il numero degli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Nei giorni scorsi è stata inaugurata la nuova Sede di Buttigliera Alta (To); per martedì è in programma l'apertura [illegible] sportello di Crevoladossola (No).

La Cassa di Risparmio [illegible] Torino gestisce, attualmente, una provvista che si aggira sugli 6.500 miliardi, il che pone l'Istituto fra le più importanti banche italiane.

Intanto esplode la polemica sui precontratti

Tessili, oggi si tratta

ROMA — *Le trattative per i contratti dei tessili e degli edili, complessivamente più di due milioni [illegible] lavoratori, sono giunte quasi contemporaneamente [illegible] un punto decisivo. C'è [illegible] prospettiva di una schiarita, ma anche il rischio — come sempre, [illegible] resto, in questa fase estremamente delicata — che [illegible] verifichino ulteriori irrigidimenti e ritardi.*

Per i tessili [illegible] negoziato riprende oggi. «Con prospettive ancora tutte [illegible] chiarire», *hanno affermato i segretari generali della Fulta Marcellino e Cavigliol nel corso di una conferenza stampa;* «con possibilità di sbocco — *ha dichiarato il presidente della Federtessile Boselli* — se il sindacato [illegible] la rigida posizione [illegible] è maggio». *Boselli ha aggiunto:* «Non sono né pessimista, né ottimista sull'esito del nuovo incontro».

La questione dei «precontratti» ha, senza dubbio, inveleniti i rapporti, proprio [illegible] tre cominciavano ad intercettarsi segnali favorevoli su entrambi i fronti. Marcellino e Cavigliol hanno precisato che la riunione [illegible] [illegible] «rischia di risolversi in un espediente tattico tendente a frenare l'effetto dei precontratti che la Fulta ha [illegible]lizzato in tutta Italia». *D'altra parte, se il [illegible] confronto [illegible] avrà esito positivo, i tessili* «non potranno [illegible] inasprire le azioni di lotta oltre le dieci ore di sciopero articolato già proclamate, attuando ulteriori astensioni e le tre manifestazioni interregionali [illegible] tempo previste nella settimana immediatamente precedente le elezioni».

I «precontratti», secondo la Fulta, hanno avuto un «grande successo»: sono stati firmati — hanno precisato Marcellino e Cavigliol, insieme a Celata e a Poma — da 207 aziende, di cui l'81% associate alla Federtessile, [illegible] nel [illegible] della filatura e tessitura e 83 dell'abbigliamento-maglieria, per un totale di 31.318 dipendenti. Di fronte a questa situazione, del tutto [illegible] in una vertenza [illegible] rinnovo contrattuale, [illegible] Federtessile — se[illegible] la Fulta — «ha reagito scompostamente».

«Anche se non vi [illegible] [illegible] misure disciplinari, si [illegible] avute — *ha precisato Celata* — forti pressioni su [illegible] le aziende del settore [illegible] minacce a contemporanee offerte di solidarietà per contrastare le dure azioni di lotta articolata effettuate ovunque dai lavoratori». *Con i precontratti, ha ancora insistito Celata, sono stati evitati due pericoli:* «Che (dice) messa in mora [illegible] capacità contrattuale [illegible] sindacato e che fosse esaltata [illegible] presunta compattezza [illegible] fronte imprenditoriale attorno alle posizioni di Merloni. Queste due pretese risultano [illegible] fortemente ridimensionate».

In realtà la reazione della Federtessile è stata dura. «Oltre [illegible] aziende — [illegible] suo comunicato — hanno respinto la proposta della Fulta: [illegible] rapporto è di uno a dieci». *[illegible] stesso presidente Boselli [illegible] contestato il successo dell'iniziativa.* «Solo una sparuta minoranza — *ha osservato* — ha aderito. Il sindacato, inoltre, ha fatto anche degli scon[illegible] sulle richieste contenute [illegible] bozze dei precontratti [illegible] ha [illegible] contropartite insospettate e incredibili».

Schermaglie pure nel settore edile. La Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha gettato molta [illegible] sul fuoco dopo le dichiarazioni ottimistiche rese nei giorni scorsi dal vicepresidente dell'Ance Buonocristiani (che, fra l'altro, aveva annunciato la sostanziale conclusione di una intesa preliminare sulla riduzione dell'orario). «Non è stato [illegible] giunto [illegible] accordo — *ha precisato il segretario [illegible]le della Flc Mitra* — sull'orario, come su altri aspetti. [illegible] no [illegible] [illegible] contatti [illegible] [illegible] possibile ripresa del negoziato, che è tutto da realizzarsi [illegible] merito, dove persistono tuttora [illegible] significative». *Sono, dunque, confermate le manifestazioni e lo sciopero nazionale del 17 giugno.*

Il 20 giugno si fermeranno i dipendenti dell'autotrasporto merci a sostegno del rinnovo contrattuale. Le trattative si sono interrotte in seguito alla constatazione di profonde divergenze su [illegible] i punti in discussione.

g. c. f.

Registratori di cassa, sempre validi vecchi modelli

[illegible] — Potranno essere utilizzati anche successivamente al termine già previsto del 31 dicembre 1987 i registratori di cassa già in uso o comunque prodotti o importati alla data del 15 febbraio.

Il ministero delle Finanze ha infatti nuovamente ribadito, rispondendo così alle critiche dei commercianti, «che esistono sul mercato registratori di cassa in numero più che sufficiente per far fronte, entro il primo luglio, all'obbligo della [illegible] dei misuratori presso gli esercizi commerciali [illegible] volume di affari superiore a 200 milioni», che secondo stime ministeriali dovrebbero essere circa 70.000.

Per 1 milione e 200 mila tonnellate

La Finsider chiede alla Cee d'aumentare la produzione

BRUXELLES — L'Italia deve poter disporre di quote supplementari per la produzione di acciaio: gli accordi comunitari costringono infatti l'Italia a produrre meno laminati di quanti sarebbe invece in grado di consumare e, quindi, ad importare laminati dall'estero; gli altri Paesi della Cee producono invece più di quanto consumano e sono quindi esportatori netti.

A sostenerlo è il presidente e amministratore delegato della Finsider Lorenzo Roasio che, in una lettera inviata al vicepresidente della Commissione della Cee e responsabile per gli affari industriali, Etienne Davignon, ha chiesto per la nuova Italsider «il riconoscimento di quote supplementari di laminati piani per un milione 200 [illegible] tonnellate rispetto alle quote previste nell'ambito dell'accordo "Eurofer"».

Roasio ricorda nella sua lettera che «la Commissione ha [illegible] [illegible] realistico il consumo di laminati previsto dal piano Finsider 1983-85 e, in particolare, il consumo di laminati piatti previsto in undici milioni 400 mila tonnellate».

A fronte di questo consumo interno — osserva il presidente della Finsider — l'obiettivo dell'Italia, sul quale [illegible] basa il piano, è quello di giungere ad un rapporto di produzione rispetto al [illegible]mo uguale ad uno contro lo 0,94 del [illegible]. A questo oltre si contrappone invece [illegible] nettamente superiore (1,36) per la media degli altri Paesi comunitari.

Accordo [illegible] [illegible] Company

MILANO — La Snia [illegible] ha firmato un accordo di collaborazione con la Sun Refining and Marketing di Filadelfia, del gruppo Sun Company, per lo sviluppo e la commercializzazione di una nuova fibra che si chiamerà «Fibra S».

Questo prodotto, che nasce da una formulazione completamente nuova, è frutto della ricerca in comune tra le due società e viene classificato come «Fibra comfort».

Mercati sempre instabili, [illegible] voci sulla successione a Volcker

Re dollaro (a 1516) rallenta la corsa Nuovo allarme per il deficit pubblico

L'oro risale (407) [illegible] c'è incertezza

LONDRA — Ancora un leggero recupero dell'oro dopo la batosta di martedì che aveva fatto scendere il metallo giallo a quota 400. A Londra, l'oro è stato fissato a 407,75 dollari l'oncia, [illegible] un apprezzamento di quattro dollari e settantacinque rispetto alla quotazione del giorno prima, di 403 dollari. Analogo andamento a Zurigo, dove il metallo giallo termina a 407,[illegible] dollari contro [illegible] di mercoledì.

PARIGI — Il mercato dell'oro ha mal digerito i risultati del summit di Williamsburg perché nessun impegno è stato [illegible] dalle autorità monetarie per ridurre i tassi reali di interesse. [illegible] la fiammata del dollaro nelle ultime settimane ha influenzato pesantemente il [illegible] dell'oro e degli altri metalli preziosi.

Le importanti posizioni all'acquisto, soprattutto sui [illegible] a termine di New York e di Chicago, sono state liquidate brutalmente in un mercato caratterizzato da un sentimento ribassista. Ecco quindi le ragioni [illegible] caduta [illegible] prezzi delle ultime due settimane che è stato corretto marginalmente con i rialzi [illegible] corsi di ieri. La ripresa dei [illegible] di interesse reali gioca un ruolo fondamentale sul [illegible] dei metalli preziosi perché scoraggia i tesaurizzatori [illegible], rendendo troppo caro il costo di finanziamento dell'operazione. Non a caso molti operatori hanno venduto dell'oro e delle azioni sulle Borse per realizzare delle liquidità da investire in dollari ed eventualmente in sterline, in attesa di conoscere la direzione dei tassi d'interesse e l'eventuale nuovo orientamento della politica [illegible]netaria americana.

Inoltre, il rialzo dei tassi allontana la ripresa dell'economia mondiale. A questo proposito la quota più importante della domanda dei metalli preziosi è rappresentata [illegible]prio dalle industrie [illegible] gioiellerie che sono molto sensibili al clima [illegible] congiuntura economica. Però nelle ultime settimane la domanda industriale è rimasta estremamente limitata, [illegible] ha segnalato nell'ultimo rapporto la casa tedesca Degussa, e la domanda per gioielleria rimane calma, nonostante il periodo precedente [illegible] che tradizionalmente è favorevole per il settore.

Gli operatori sono inoltre preoccupati [illegible] fatto che al[illegible] banche centrali (Brasile e Portogallo per esempio) hanno fatto ricorso alle loro riserve d'oro per coprire i deficit della bilancia [illegible] pagamenti tramite vendite dirette [illegible] metallo su mercato internazionale e cedendo il metallo a deposito presso banche commerciali. Pertanto, non [illegible] registrate delle vendite massicce da parte dei due principali produttori mondiali (Sud Africa e Unione Sovietica), la cui situazione finanziaria è migliorata nel corso dell'82.

Inoltre esiste un'ulteriore preoccupazione che il Fondo Monetario Internazionale [illegible] procedere a vendite d'oro per finanziare Paesi sottosviluppati: un documento pubblicato in questi giorni dall'amministrazione [illegible] ritiene che se il Fondo Monetario procedesse a vendite d'oro il prezzo del metallo potrebbe scendere intorno a 250 dollari.

m. C.

Il «buco» oltre i 90 mila miliardi?

[illegible] — La [illegible] del dollaro ha subito ieri [illegible] battuta d'arresto, anche se rimane [illegible] su livelli elevatissimi. Rispetto alla quotazione record della seduta di mercoledì (1525,25 lire), la moneta americana ha perso [illegible] lire, scendendo a [illegible]. [illegible]logo lieve ridimensionamento è stato registrato su tutte le piazze valutarie europee. Del rallentamento del [illegible] ha approfittato anche l'oro che, dopo la «batosta» di martedì (sotto i 400 dollari l'oncia), è risalito a 407,75 dollari. L'argento [illegible] seguito le orme dell'oro e ha segnato un piccolo rialzo, portandosi a 11,25 dollari l'oncia.

Gli esperti legano l'assestamento del dollaro [illegible] una serie di realizzi speculativi da parte degli operatori di fronte [illegible] quotazioni record raggiunte precedentemente dalla divisa americana e all'incertezza relativa al possibile cambio [illegible] vertice alla Federal Reserve. Nelle ultime ore [illegible] fatte più insistenti le voci di [illegible] sostituzione dell'attuale presidente Paul Volcker. Altro motivo di riflessione potrebbe essere l'attesa che si riscontra [illegible] vari mercati dei cambi per [illegible] nei prossimi giorni l'effettivo andamento delle liquidità Usa.

Ma [illegible] il momento si sente di dire che per il dollaro è in atto una inversione di tendenza. Soltanto fra qualche seduta si potrà sapere se le 1525 lire hanno rappresentato il «top» della moneta americana. Comunque, al ridimensionamento del dollaro la nostra moneta ha reagito mantenendosi salda nello Sme. Un [illegible] confortante, accompagnato dalla notizia che le riserve [illegible] Banca d'Italia [illegible] aumentate di quasi [illegible] miliardi nel marzo scorso.

Non altrettanto confortante però è la situazione [illegible] spesa pubblica che le ultime segnalazioni danno ancor più aggravata. Gli aggiornamenti sulla stima del deficit contenuti nella «relazione trimestrale di cassa» che il ministro del Tesoro Goria dovrebbe consegnare al Parlamento entro il 20 giugno, sarebbero a quanto si dice, allarmanti. Il disavanzo pubblico per l'83 starebbe marciando [illegible] quota 90 mila miliardi contro una previsione iniziale contenuta a 71.200 miliardi. Una cifra che [illegible] sola indica come il tanto invocato «rigore» sia nei fatti ignorato. Il peggioramento dei conti è infatti legato sia alle numerose «leggine» elettorali approvate dal Parlamento senza tante preoccupazioni per la copertura di spesa, sia alle correzioni al ribasso per il decreto [illegible] provvidenze approvate [illegible] recente dal governo.

L'ulteriore allargamento del deficit sarebbe poi dovuto alla mancata istituzione della Tesoreria unica che avrebbe consentito risparmi per alcune migliaia di miliardi. Nel frattempo, sarebbero salite di altre 2-3 mila miliardi le necessità finanziarie dell'Inps. Il quadro si completa col programma economico lasciato a metà. Per contenere il disavanzo entro i 71 mila miliardi si prevedevano tra l'altro mi[illegible] [illegible] l'accorpamento delle aliquote Iva e la sanatoria per gli [illegible]. Provvedimenti che si sono persi per strada anche [illegible] il sopraggiungere della crisi politica.

A conferma del cattivo andamento del deficit pubblico [illegible] l'aumento, al 31 marzo [illegible] di [illegible] miliardi del saldo debitore del conto di tesoreria presso la Banca d'Italia. L'effetto espansivo sulla base monetaria, informa il Tesoro, è stato solo in parte attenuato [illegible] diminuzione del finanziamenti sotto forma [illegible] Stato per 430 miliardi e [illegible] tra crediti e debiti verso lo Stato per 102 miliardi.

Emilio Pucci

Il ministro [illegible]

[illegible] (miliardi di lire a fine 1982 - % di composizione)		
Titoli a medio-lungo termine	[illegible]	[illegible]
Bot sul mercato	127.557	[illegible]
Raccolta postale	[illegible]	11,2
Prestiti bancari ad enti pub[illegible]	[illegible]	5,7
Altri debiti	1.563	0,6
Su Bankitalia e Uic	73.123	21,5
Debiti esteri	8.557	2,4
Totale indebitamento pubblico	[illegible]	100,0

Fonte: Banca d'Italia

Aumentati del 17,30% rispetto all'82

I depositi [illegible] salgono più [illegible] d'inflazione

ROMA — Le banche italiane, nei primi mesi del 1983, hanno registrato un aumento dei depositi [illegible] loro [illegible] superiore al [illegible] di inflazione: nel [illegible] scorso, infatti, l'incremento su base annua, è stato del 17,30 per cento, lievemente inferiore al saggio di crescita registrato nel dicembre [illegible] (17,43) ma decisamente superiore a quello di un anno fa (16,30).

Contemporaneamente i crediti concessi dal sistema bancario sono cresciuti nel primo trimestre solo del 2,54 per cento a causa della domanda che si è ulteriormente indebolita per l'alto costo del denaro. Sono questi i [illegible] salienti dell'andamento dei conti [illegible] sistema bancario italiano nei primi tre mesi dell'anno, così come [illegible] condotto dall'Associazione nazionale aziende ordinarie di credito (Assbank) su un campione di 93 istituti che rappresentano circa un quinto del sistema.

L'andamento del portafoglio titoli, che ha fatto registrare nel primo trimestre una diminuzione di oltre l'11 [illegible] rispetto all'82 ma anche un aumento del 22 per cento sul marzo '82, mette in [illegible] una tendenziale modificazione per quello che riguarda la scadenza media del [illegible] pubblico. [illegible] infatti la consistenza [illegible] è aumentata solo dell'8,94 per cento, per i Cct l'espansione è giunta quasi a raddoppiare lo stock detenuto.

Inaugurato il terminale italiano del gasdotto che unisce Sahara e Sicilia

Una fiammata a Mazara annuncia l'arrivo del metano dall'Algeria

DAL NOSTRO INVIATO

MAZARA DEL VALLO — Finalmente il [illegible] algerino è arrivato in Italia. Dopo oltre due lustri di studi di ricerche, di negoziati difficili, di baruffe tra i partiti, a Mazara del Vallo è [illegible] schiacciato ieri un bottone e una lingua di fuoco è [illegible] dal terminale del gasdotto [illegible] sbuca dal Mediterraneo. E' l'ultima cerimonia di un accordo fotografato e pubblicizzato, firmato e controfirmato.

Il presidente del Consiglio, Fanfani, ha rifatto la [illegible] dei rapporti tra Italia e Algeria quando il Paese africano combatteva [illegible] per l'indipendenza, ha ricordato le felici intuizioni di Enrico Mattei, Giorgio La Pira e la positiva collaborazione, ieri come oggi, fra dc e pci, preoccupandosi di aggiungere: *«Non voglio così invitarti a votare per loro»* — rivolto al ministro De Michelis — *«e nemmeno per [illegible] perché non intendo fare campagna elettorale»*. Più esplicito il responsabile delle Partecipazioni Statali che [illegible] dal cerimoniale a intervenire nel [illegible] dei discorsi ufficiali si è sfogato fuori della sala con puntate polemiche: *«Noi [illegible] ciclisti ci permettiamo di ricordare che ci siamo sempre battuti per questo [illegible] con l'Algeria.*

Il ministro [illegible] Commercio Estero, Capria, che per mesi si è battuto perché la trattativa [illegible] gli algerini [illegible] saltasse, ha insistito sull'aspetto politico dell'accordo: *«Una visione moderna di intendere la cooperazione tra un Paese industrializzato e un Paese in forte sviluppo, un meridionalismo democratico e una sfida per il nostro Mezzogiorno»*. Intanto, ha ricordato, [illegible] primo e [illegible] secondario effetto le commesse industriali si [illegible] rimesse [illegible] in Algeria: alcuni collaboratori di Capria le hanno quantificate in 1300 miliardi.

Il presidente dell'Eni, Reviglio, ha inquadrato l'impor[illegible] tecnica e industriale della maxi-fornitura. Per quest'anno circa 2 miliardi di metri cubi, a regime oltre 12 miliardi — una quantità di energia pari al 7% del fabbisogno italiano — che scivoleranno nel serpentone d'acciaio per 2500 [illegible] deserto del Sahara.

Attualmente il metanodotto è in esercizio fino a Benevento, mentre per agosto sarà completato a Nord di Roma e il gas algerino affluirà en[illegible] fino a Bologna.

Non sono [illegible] le polemiche: la Cgil ha sferrato un duro attacco: *«Per il Sud rischia di essere un'occasione mancata»* — ha dichiarato il segretario regionale Ancona — *«e denunciamo pesanti ritardi da parte degli enti locali e dello Stato»*.

Al di là dei ritardi è comunque chiaro che per il Mezzogiorno (un concetto riecheggiato negli interventi di Fanfani e di Capria) si profila una grande occasione per aiutare il processo di industrializzazione: in base agli accordi con l'Eni, la [illegible] potrà prelevare fino al 30% del gas importato dall'Algeria, 3,5 miliardi di metri cubi l'anno.

Eugenio Palmieri

Mazara del Vallo. De Michelis, il tunisino Ben Arfa, Fanfani, Capria e l'algerino Nabi premono il pulsante che avvia l'impianto

Saranno «istituzionalizzati» i rapporti [illegible] l'Urss

L'Opec si avvicina a Mosca

[illegible] CORRISPONDENTE

PARIGI — L'Opec ha deciso di «istituzionalizzare» i suoi rapporti con l'Urss, e dopo l'incontro avvenuto martedì a Mosca fra il ministro algerino del Petrolio, Nabi, e il primo vicepresidente [illegible] Consiglio, Arkhipov, [illegible] nuova [illegible] di contatto avrà luogo in settembre. La notizia è [illegible] data a Parigi [illegible] ministro algerino [illegible], rientrando da Mosca, ha partecipato alla riunione del «Comitato di sorveglianza» dell'Opec insieme [illegible] i rappresentanti del Messico, Emirati [illegible] Indonesia, Venezuela e [illegible].

Il [illegible] algerino è stato il primo rappresentante di un Paese dell'Opec a incontrare ufficialmente uno dei dirigenti sovietici per discutere la situazione del mercato petrolifero. Durante l'ultima, drammatica riunione di [illegible] lo scorso marzo, l'Opec aveva lanciato un appello agli altri principali produttori non appartenenti all'organizzazione come il Messico, la Gran Bretagna e appunto l'Urss affinché non [illegible] re il [illegible] nell'attuale periodo di depressione dei prezzi trovando un accordo almeno «informale» con i Paesi aderenti al «cartello».

La Gran Bretagna ha formalmente ricusato ogni intesa ufficiale, e i clienti della Bnoc, la compagnia dei petroli inglese che è diretta concorrente del greggio nigeriano, premono adesso per una politica di ribassi.

Le cose sembrano [illegible] diversamente con l'Urss. Secondo quanto [illegible] dichiarato ieri il [illegible] algerino in un'intervista a «Le Monde», il rappresentante del governo sovietico avrebbe espresso «il desiderio di Mosca di partecipare alla stabilizzazione del mercato mondiale. L'Urss, che è uno dei maggiori esportatori, è ben consapevole che non è nel suo interesse giocare al ribasso dei prezzi aumentando le sue quote di vendita».

Per Nabi, dunque, da Mosca non ci sarebbe da temere nessuna tentazione concorrenziale nei riguardi dell'Opec. E di qui è scaturita quindi la decisione di un nuovo incontro e l'annuncio di «istituzionalizzare» i rapporti fra il «cartello» dei produttori petroliferi e l'Unione Sovietica.

Paolo Patruno

Tufarelli nel consiglio «Penarroya»

PARIGI — E' stato annunciato a Parigi che l'ex amministratore delegato della Fiat, Nicola Tufarelli, entra a far [illegible] del consiglio d'amministrazione della francese Penarroya (Imetal).

Contemporaneamente Penarroya ha [illegible] che sta per essere [illegible] l'ac[illegible] negoziato con la Gepi [illegible] il rifinanziamento della sottofiliale «Pertusola Sud» di Crotone (zinco elettrolitico).

Si lavora per restituire al parco forma e bellezza d'un tempo

Il Valentino torna all'antico

Sgomberato il materiale proveniente dagli scavi per il collettore - Gigantesche aiuole disseminate di petunie e margherite - Punture di stucco per salvare i vecchi alberi

Quattro [illegible] del parco più bello: le ferite provocate dai giocatori, le nuove aiuole e gli interventi con reti e chiodi per salvare gli alberi

Il Valentino tornerà ad essere il più bel parco della città e [illegible] dei più belli d'Italia. In questi giorni, squadre di operai stanno completando i lavori di risistemazione (primo lotto) dell'area ai lati della fontana luminosa. Si tratta di oltre 16 mila [illegible] quadri di superficie che la Ripartizione giardini e alberate del Comune vuole restituire all'originale bellezza.

«Abbiamo sgomberato il materiale di riporto proveniente dai lavori di scavo per la costruzione del collettore lungo la sponda sinistra del Po — spiega [illegible] tecnico —. *E così siamo riusciti, anche rifacendoci al progetto originale del 1860 di Barillet-Deschamps, a ridare a quella parte del Valentino l'antica forma altimetrica».* L'intervento, cominciato nell'aprile scorso, non si è limitato a questo ripristino. *«I due grandi avvallamenti, attraverso i quali si deve poter vedere il Po e la Val Salice* — [illegible] — [illegible] *stati riseminati per avere un prato compatto. Alcuni alberi centenari sono stati curati e strappati a sicura morte con stucchi e chiodi per compattare i tronchi. Nelle parti* [illegible] *infine abbiamo* [illegible] *una serie di macchie di colore con petunie, tagetes, ageratum, margherite e gerani».*

L'area per il momento è ancora chiusa al pubblico. *«Sarà aperta in occasione della manifestazione "Fiori in piazza"* — spiega un altro tecnico del Comune —. *In seguito gli interventi* [illegible] *ranno in altre parti del Valentino».* I giardinieri [illegible] nascondono però qualche preoccupazione. *«Purtroppo molto lavoro andrà rovinato dai ragazzi che giocano a calcio* — si [illegible] —. *L'erba è letteralmente strappata dal calpestio massiccio e in quei punti non ricresce più».* Il parco del Valentino — dicono in assessorato — [illegible] è nato per il calcio» e rispolverano una relazione della Giunta municipale del 1863: *«Deve abbellire la città e consentire agli abitanti di passeggiare tra gli alberi».* Ma nessuno [illegible] provvedere a salvaguardare questo patrimonio con la dovuta [illegible]. «Ci [illegible] essere più rigore da parte dei vigili — è il commento di [illegible] gente — e si dovrebbe arrivare alla proibizione dei vari festival che ogni anno rovinano il parco».

Dopo la netta posizione socialista

Comune, minaccia di [illegible] crisi

Ormai si è certi che si andrà a dopo le elezioni - Ma si teme che tutto passi a Roma

[illegible] e martedì prossimi [illegible] due sedute di Consiglio comunale, per approvare le delibere varate dalla giunta socialcomunista che ha preceduto l'attuale monocolore del pci, [illegible] accumulate [illegible] mesi che passeranno forse ai posteri come i 90 giorni della tangenti-story.

E poi? I socialisti mercoledì sera hanno annunciato che il loro impegno per la governabilità è finito. E il capogruppo del psi ha rincarato la dose con un [illegible] a Novelli, per nulla gradito al gruppo comunista e ai numerosi dirigenti di via Chiesa della Salute che si aggiravano nei corridoi di Palazzo civico, in attesa che [illegible] approvato il bilancio.

Comunisti e socialisti ai ferri corti dunque? Senza [illegible] maggioranza [illegible] il monocolore «ponte» verso una nuova coalizione — dicono pci e psi — di sinistra? Dopo le due prossime [illegible] nella sala [illegible] probabilmente sarà così: i comunisti rimarranno soli, ma è altrettanto probabile che la crisi slitti al dopo elezioni: non vi saranno cioè più riunioni di Consiglio, [illegible] sioni di accordo, [illegible] di pausa pre-elettorale in grado di far riflettere tutti e di lasciare ciascun partito, opposizioni comprese, al lavoro di propaganda per raccogliere il consenso degli elettori.

[illegible] le cose andranno così, sul piano politico-amministrativo municipale avremo un luglio caldo. Gli [illegible] giorni di giugno [illegible] ne andranno nei commenti del voto, nelle analisi sul comportamento degli elettori. Poi dovrebbero aprirsi le trattative. E' ancora tuttavia d'obbligo il condizionale, poiché il caso Torino [illegible] comunque affrontato a Roma e, nella capitale, i partiti [illegible] impegnati su ben altri tavoli, per tentare la ricomposizione del governo nazionale.

Questa possibilità preoccupa sia i socialisti sia i comunisti, soprattutto perché farebbe rimanere la città priva di un esecutivo stabile per altri due o tre mesi (considerando la pausa di agosto) con il blocco totale delle iniziative volte a rilanciare molte attività economiche interrotte dall'assenza di una guida sicura.

I comunisti hanno annunciato che il loro monocolore rimarrà in carica per garantire [illegible] solo la governabilità, [illegible] anche il proseguimento delle iniziative fondamentali [illegible] la [illegible] I socialisti su questo punto recalcitrano e hanno già fatto sapere che sia nel periodo del monocolore, sia in tempi successivi, non andrà avanti nulla senza i [illegible] accordi di coalizione.

Il [illegible] per Torino non è quindi da poco. Bisognerà vedere quanto [illegible] lunghi i tempi per la ricomposizione di una giunta di sinistra. Oppure se vi saranno le condizioni [illegible] una maggioranza alternativa. Ultima ipotesi, in assenza di intese, le elezioni anticipate: [illegible] in questo caso più che i politici si rimetterebbero i cittadini.

g. san.

Lupa smarrita

[illegible] lettrice ha trovato mercoledì sera, verso le 18, in corso Giambone davanti al Laboratorio Rai una bellissima lupa nero-bionda, di circa [illegible] anni, leggermente claudicante. Chi l'avesse smarrita può rivolgersi a «La Stampa».

Ieri dalla nostra Università

Due medici di fama laureati ad honorem

Sono lo svedese Caspersson e l'americano Shumway, a Torino per il congresso sul [illegible]

Con indosso la toga dell'Università e la fascia rossa della facoltà di Medicina, i professori [illegible] Oskar Caspersson, svedese e Norman E. Shumway, americano, hanno ricevuto [illegible] pomeriggio nell'Aula magna di via Po la [illegible] ad honorem.

I meriti del primo, illustre studioso della cellula — e in particolare della cellula malata — sono stati illustrati dal preside di Medicina, prof. Dianzani il quale ha anche rilevato che uno degli [illegible] che già hanno [illegible] il titolo ad honorem a Caspersson è in Erasmo da Rotterdam: «Il quale — ha aggiunto — si è laureato qui nel 1506».

La specifica competenza del secondo, nel campo della cardiochirurgia è stata illustrata dal prof. Mario Morea, titolare della cattedra e direttore del Centro di cardiochirurgia delle Molinette.

La cerimonia si è svolta nell'ambito del 44° Congresso della Società italiana di cardiologia che si è aperto mercoledì.

Dopo il divieto di assumere personale per tre mesi

Mancano dattilografe il tribunale va in crisi

E' venuto a [illegible] l'apporto di 82 persone su [illegible] - Il presidente Conti: «Non so [illegible] faremo dopo le ferie» - Le richieste al ministero

Drastica riduzione del personale ausiliario negli uffici giudiziari torinesi. Lo ha deciso lo Stato con l'ultima legge finanziaria che ha vietato dopo il 30 aprile scorso l'assunzione di personale a tempo determinato, i cosiddetti «trimestrali».

Il presidente del tribunale Luigi Conti, che da anni lotta contro l'ormai cronica carenza di dattilografi, segretari, cancellieri, magistrati, espone in cifre la situazione: «*Nell'organico del tribunale* (civile, penale e ufficio istruzione) *su 82 persone ben* [illegible] *trimestrali,* [illegible] *assunte ogni tre mesi; in pretura su un organico di 87 ausiliari, i trimestrali erano 37; in procura una proporzione del 30 per cento, su un organico di* [illegible] *ausiliari, 20 trimestrali. L'apporto del personale* [illegible] *temporaneamente era dunque consistente e serviva a mandare avanti la macchina della giustizia a Torino* — afferma Conti — *cosa che sarà difficilmente possibile continuare a fare dopo le ferie estive. Gli ultimi trimestrali rimasti se ne andranno a fine luglio: dopo è difficile fare previsioni».*

Una conseguenza della carenza di dattilografe ha [illegible] provocato un danno ben [illegible] nocciuto da quanti attendono il deposito di una sentenza del tribunale civile. Da un paio di mesi le motivazioni dei provvedimenti dei giudici (che scrivono solo la «minuta» n.d.r.) si accumulano negli armadi del palazzo di via delle Orfane (sede del tribunale civile) in attesa di essere battute a macchina.

[illegible] *siamo ancora arrivati al limite di rottura* — dice il presidente Conti — *perché nell'ultimo concorso per* [illegible] *assunzione di personale in* [illegible] *abbiamo avuto undici assegnazioni al tribunale e cinque* [illegible] *pretura.* [illegible] *l'esodo degli ultimi trimestrali previsto per fine luglio ci mettera definitivamente in crisi. Il ministero di Grazia e Giustizia ha chiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri di togliere il divieto di assunzioni temporanee, o di consentire, come è stato fatto per il ministero delle Poste e Telecomunicazioni, di bandire un concorso a livello regionale.*

[illegible] il tribunale non sta bene c'è chi sta peggio, come il tribunale dei minori. Dice il presidente Vercellone: «*Su un organico di* [illegible] *persone, tra funzionari e personale ausiliario, ne abbiamo 21, ma soltanto sulla carta perché 3 sono in malattia e gravidanza. Prima del blocco provocato dalla legge finanziaria potevamo contare su 15 coadiutori dattilografi:* [illegible] *ne abbiamo ancora 6 presenti e 2 che se ne stanno andando. Ci vorrebbe un miracolo».*

Il made in Italy nel [illegible] arabo

Al Centro Russel via Fi[illegible]ba 17, oggi, alle 18, incontro di studio e di proposta «*Lavoratori e tecnologia italiana nel mondo arabo*». Introduce l'on. [illegible] Intervengono Graziella Fornengo, Francesco Adamo e Oreste Calliano.

Epatiti virali

Nell'aula magna Dogliotti delle Molinette si tiene oggi e domani il Simposio internazionale «*Viral Hepatitis and delta infection*» organizzato [illegible] 1-33 e [illegible] divisione di Gastroenterologia, sotto la presidenza del prof. Verme.

echi di cronaca

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica. Potrete [illegible] [illegible] Prezzi di fabbrica. Specchi per bagno. [illegible] S.S. [illegible] km 17, [illegible] tel. (011) 834.0341.

Gasolio Riscaldamento [illegible] caro risparmio oltre 10%
Con esclusivo sistema [illegible] [illegible] Torino, tel. [illegible] - [illegible]

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.961
738 86 16 [illegible]

Consegne di volantini pieghevoli depliant's
[illegible] Tel. 011 540.737 - 518.187.

Storie vere di ragazzi di periferia

Le hanno raccontate i giovani del Ferrante Aporti ispirandosi a un lavoro di Miller - Gli attori improvvisati interpretavano se stessi, raccontando le proprie esperienze

Una fermata di metro, un bar angusto di sobborgo invaso dal rock assordante diffuso da un vecchio juke-box. Sono queste le due scenografie base intorno alle quali si snoda, rapida e serrata, la storia di ragazzi di periferia liberamente tratta da un lavoro di Miller e messa in scena, l'altra sera, al Ferrante Aporti.

Attori, i ragazzi dell'istituto e del circolo «*Deposito bagagli*» dell'Arci. Non la solita recita autobiografica, ma un pezzo di teatro vero, importante, totalmente attualizzato nel linguaggio e nelle situazioni dai giovani che hanno mutato dialoghi, inserito musiche, inventato battute durante sei mesi di lavoro molto intenso.

Lo spettacolo che ne è venuto fuori è così la trasposizione sul palcoscenico di azioni, dinamiche, atteggiamenti che molti ragazzi hanno recitato sul palcoscenico vero dei bar e periferie dove [illegible] da [illegible] la [illegible] della minibanda, il bullo, la piccola prostituta, la ragazzina ingenua.

La storia di Henry Miller [illegible] infatti, della vita dei ragazzi di periferia, stretti in ambienti desolati, di piccole cattiverie, di grandi ingenuità. Storie di amori non ricambiati, ma soprattutto storia di quotidianità trascinante senza scopo. Gli attori [illegible] bravissimi, spontanei, reali, capaci d'inserire o inventare battute, in cui [illegible] per primi svelando al pubblico (molto folto di amici) il [illegible] di un copione non [illegible].

Le scene sono [illegible] interamente ideate e [illegible] dentro l'istituto, nel [illegible] di falegnameria: [illegible] non ce ne sono, soltanto jeans e magliette, giubbotti e vestitini. Tutti i ragazzi del Ferrante Aporti hanno lavorato alla realizzazione dello spettacolo: chi come attori, [illegible] come falegname, chi [illegible] elettricista; [illegible] insieme hanno [illegible] la recita lasciandosi coinvolgere e offrendo idee e battute. Arrivati alla sera della prima hanno dato il meglio. [illegible] emozioni e incertezze, ma recitando se stessi con semplicità e, talvolta, con una punta di malizia.

Ordine giornalisti

Carlo Gigli è stato riconfermato presidente del Consiglio interregionale Piemonte Valle d'Aosta [illegible] dei giornalisti, a seguito delle votazioni avvenute il 29 maggio e il 5 giugno scorsi. Vice presidente [illegible], segretario Ezio Marcarino. Sono stati inoltre nominati: tesoriere Antonino [illegible], consiglieri Vittoria Doglio, Piero Mollo, Piero Perona, Roberto Fasano e Bruno Segre. Resteranno in carica per il triennio 1983-1986.

Falsa postina deruba [illegible]

Una donna in divisa da portalettere si è presentata alla porta di Antonio Muccio, [illegible] Chiesa della [illegible] 149/4, dicendo di dover verificare i numeri dei libretti di pensione suoi e quelli della moglie. Appena messo piede nell'alloggio, approfittando di un attimo di disattenzione dei due pensionati, la falsa postina ha afferrato un cofanetto, contenente un milione e mezzo ed è fuggita.

★ [illegible] Cianci Traversa, 49 anni, [illegible] Torricelli 4 bis, mentre scendeva dall'auto, parcheggiata sotto casa, è stata aggredita da un giovane che le ha [illegible] polso l'orologio con bracciale d'oro, del valore di tre milioni e 600 mila lire. Per far tacere la donna, che invocava aiuto, il malvivente l'ha colpita, ripetutamente, al capo con pugni;

★ I [illegible] sono entrati nella [illegible] dei vigili del fuoco volontari di Carmagnola, in via Silvio Pellico 1, e hanno rubato una radio ricetrasmittente del valore di circa 300 [illegible] lire. Il furto è stato scoperto dal [illegible] distaccamento, Luigi Govuzzi, 53 anni, corso Santarosa 19, Carmagnola.

★ Due banditi, [illegible] armati di pistola, sono entrati ieri notte in casa di Silvana Malfarina, 29 anni, in viale Papa Giovanni [illegible] Brandendo [illegible] anni, i banditi si sono fatti consegnare dalla [illegible] oro, gioielli e tutto il denaro (900 mila lire) che [illegible] in [illegible] Anche Paolo De [illegible] 32 anni, via S. Osvaldo [illegible] Pedavena, in provincia di Belluno, ospite della Malfarina, ha dovuto con[illegible] la catenina d'oro e 200 mila lire.

Il [illegible] contesta

Assemblea infuocata — per il sole torrido e gli argomenti all'ordine del giorno — ieri in corso Novara, dei 150 necrofori dei cimiteri torinesi. Partiti con l'intenzione di dissotterrare l'ascia di guerra e cominciare un conflitto con l'amministrazione comunale (erano già stati fissati i giorni e [illegible] degli scioperi), consigliati dai rappresentanti sindacali della Cgil-Cisl-Uil, hanno preferito rimandare ogni decisione all'autunno.

«Sarebbe stato inutile — spiega Lauria della Uil — *scatenare una guerra con l'attuale giunta eletta solo per svolgere l'ordinaria amministrazione,* [illegible] *per affrontare* [illegible] *il problema dei necrofori che si inserisce in quelli, e sono tantissimi, dei circa 18 mila dipendenti comunali».*

Nelle due ore di dibattito sono comunque emersi i disagi di una categoria afflitta da problemi di personale, di [illegible] del lavoro e di professionalità. «*Tutte* [illegible] *indispensabili per arrivare a* [illegible] *che* [illegible] *alla base dell'assemblea: un miglioramento della categoria».*

L'ULTIMO REGALO DI FANFANI:

LA SOVRATASSA SULLA CASA

IL TRAM A 500 LIRE

Così Decide la DC

La sovratassa sulla casa, pari al 20% del reddito vero o presunto della abitazione, è stato decisa dal Governo Fanfani con un decreto legge.

Lo stesso decreto del Governo obbliga i comuni ad aumentare le tariffe dei servizi (trasporti, asili nido, scuole materne, ecc.) e nello stesso tempo taglia i fondi ai Comuni per le opere pubbliche.

Al Decreto governativo si è opposto per 4 mesi il PCI, che era riuscito a farne decadere la prima edizione. Poi la DC e i partiti di governo hanno imposto questa nuova stangata.

L'alternativa c'è: tassare i grandi patrimoni immobiliari e colpire i grandi evasori fiscali (40.000 miliardi di evasione fiscale nell'82).

A CURA DELLA FEDERAZIONE TORINESE DEL P.C.I.

L'ALTERNATIVA ALLA DC SI PUÒ

VOTA PCI

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

25 ...giani, ecc.

(continua)

RIENTRO DELLA SIMEONI — A Formia ha saltato soltanto 1,85, però è guarita

E dopo nove mesi è rinata Sara

Sara Simeoni

Lei è soddisfatta: «Speravo meglio, mi l'abitudine gara: com'era alta quell'asticella!» - No a Udine, sì alla Nazionale - Azzaro: «Peccato ci sia poco tempo»

FORMIA — Il denominatore comune nel dei campioni dell'atletica italiana sembra essere l'insoddisfazione: scuote la testa Mennea quando gli parli della sue esibizioni sul 200 metri, altrettanto fa Sara Simeoni. finalmente in pedana dopo quasi nove mesi, per firmare a 1,85 l' della nuova stagione.

La Simeoni, dopo 10 salti di gara regolare ne ha effettuati altri 14 per allenamento, si lamentava fine di quella che ormai per lei è a saltare: «Prima della gara po' più ottimista» ha sintetizzato alla fine, dispiaciuta soprattutto di non essere riuscita a trovare certe sensazioni.

«Di solito riuscivo a rimediare qualcosa con il progredire gara — ha continuato — questa volta no. Insomma pensavo di essere legata e che della competizione mi restituisse un certo tipo di sensibilità».

In effetti il responso tecnico della gara-test di Sara non può considerato positivo al 100%: però occorre distinguere, in quanto la veronese fine dello scorso anno, quando a Nanchino, sotto la pioggia ottenne 1,80. Il periodo invernale per lei è stato un'odissea, con il male al polpaccio che, ad un certo punto, sembrava averla convinta a chiudere con l'attività agonistica.

E invece, trovate le origini («E per questo dobbiamo tutto al professor Gribaudo» sottolinea Azzaro) la Simeoni ha potuto pian piano guarire e da circa un mese è tornata

Il responso della prova di non può essere dunque inquadrato in chiave negativa, come subito dopo è sembrato fare l'ex primatista del mondo. Piuttosto occorre rilevare la cosa più importante, che adesso i problemi di tecnica e non più il male al polpaccio e («Provo un indolenzimento spiegabile con l'inabitudine»), la fiducia propri dovrebbe tornare con il tempo («Già l'asticella sembrava altissima...» e delle mie prove la seconda a 1,80, per falilla, mi sensazioni che mi piaciute»).

«A questo punto — dice Azzaro — l'unica cosa necessaria è lavorare, per ritrovare i ritmi di rincorsa ed i tempi di La difficoltà è che gli impegni tutti lì, abbastanza vicini. Avessimo sei mesi a disposizione non ci lamenteremmo di certo. Per anche per allenarci un giorno in più. Sara rinuncerà a saltare domenica Udine, mentre poi in pedana a Nova Gorica nell'incontro della Nazionale con la Jugoslavia. Un incontro che per lei significa trovare avversarie che valgono 1,90 circa, quella giusta misura per le sue possibilità attuali».

Ipotecare quale Simeoni vedremo agosto, quando saranno i mondiali, è senz'altro prematuro: il più importante è vederla guarita, poi — ritrovata la consapevolezza nei propri mezzi e la paura del male — i progressi potranno anche venire più celeri del previsto.

dunque il problema del malanno della Simeoni, a Formia si discute di un altro, contrattura che ha bloccato il vicecampione europeo del 100, Pavoni: «troppo qui manca un discorso assistenza medica — osserva il professor Vittori — che si affianchi a quello tecnico. Così si rischia di vanificare tutto il lavoro. E' un problema del quale ho già parlato con il c.t. Rossi e con il segretario generale Barra».

Giorgio Barberis

Cancellato Lievore

Ghesini record giavellotto 89,12

RAVENNA — Il nuovo record italiano di giavellotto è stato stabilito ieri a Ravenna: l'azzurro Agostino Ghesini ha battuto l'antico primato di Carlo Lievore, che resisteva dal 1° giugno 1961, scagliando l'attrezzo a 89,12, due metri e mezzo in più dell'86,74 con cui Lievore ventidue anni fa stabilì l'allora primato mondiale in una riunione all'Arena di Milano.

Ghesini, ravennate, ha 25 anni.

Oggi via alle qualificazioni per il G. P. del Canada

Nel ricordo di Villeneuve

Iscritto anche Jacques, fratello minore di Gilles - Renault e Brabham favorite, Ferrari a caccia di immediata rivincita

DAL NOSTRO INVIATO

— In un po' speciale e un po' (martedì) la navetta Enterprise della Nasa ha sorvolato a lungo la città a bassa quota sul dorso del Jumbo che la trasportando nuovamente a Houston, mentre ieri i piloti hanno sfilato per le strade della città su macchine scoperte, accolti festosamente come astronauti reduci da una missione). Il Gran del Canada, 8ª prova del Campionato mondiale di 1, prende l'avvio circuito dell'isola di Notre con il primo turno di qualificazione.

La specialità dell'atmosfera nel fatto che i tifosi locali continuano a sostenere corsa nel nome del idolo Gilles Villeneuve a cui è stata dedicata la pista. Scritte di ricordo per il pilota scomparso quasi sulla linea del traguardo. E gli organizzatori, che vogliono uscire giro, fir mato contratto cinque di gran premi. In più riusciti a fare iscrivere Jacques Villeneuve, minore campione che gareggerà una destino: la vettura fu volta tragico di Zolder con la Ferrari.

Jacques Villeneuve scorsa vinto in Can-Am e Monsport, possedere abbastanza freddezza condizionamenti psicologicamente malgrado l'esperienza negativa con la Arrows di due anni orsono. Il piccolo ha provato macchina sempre sulla pista di Monsport con risultati brillanti anche se è protagonista di inconsueto investimento. sua vettura, lanciata ad oltre chilometri all'ora, ha centrato in pieno due che attraversavano la pista.

Villeneuve è stato bravo a non perdere il monoposto che è rimasta leggermente danneggiata. Il canadese anche superato un «trabocchetto» che aveva no preparato i tecnici della March i quali avevano regolato in maniera anomala le sospensioni. Jacques, dopo appena un giro, si è accorto è rientrato ai e ha chiesto venisse cambiato.

La presenza questo pilota è però soltanto di colore per una gara che, al vertice, potrebbe già se non almeno molto importante per la classifica mondiale. Sarà certamente una corsa tiratissima nella quale quasi tutte le squadre praticheranno il rifornimento volante. I favori del pronostico sono divisi fra Renault e Brabham, date le caratteristiche del circuito misto-veloce.

Lo scorso anno vinse Piquet per la prima volta con motore turbo Bmw. E la Brabham ha portato a Montreal una vettura modificata sospensioni anteriori, dopo alcuni sostenuti a Silverstone. sembrano averle una competitività ancora maggiore. Sia il brasiliano che Riccardo Patrese non nascondono speranze di vittoria. In particolare l'italiano che è ancora a bocca e morde il freno.

Nel ruolo di outsider la Ferrari. Dopo una superiorità a Detroit, sfociata però in un risultato negativo per gli inconvenienti occorsi a Tambay e ad Arnoux, la squadra di Maranello di prendersi una pronta rivincita. I due piloti hanno assorbito bene il contraccolpo psicologico (Tambay è a Newport sulla costa orientale dove l'Azzurra si preparando prime regate dell'American Cup) e sono determinati a conquistare almeno dei punti.

E' comunque una situazione piuttosto complicata per le scuderie in lotta per il titolo mondiale: Renault, Brabham e Ferrari hanno tre piloti in vantaggio (Prost, Piquet e Tambay) e altrettanti piazzati in classifica (Cheever, Patrese e Arnoux). Potrebbe iniziare il gioco di squadra.

ano Chiavegato

Bettega tiferà per Alboreto

MONTREAL — Un tifoso presente nel circuito Villeneuve per sostenere Michele Alboreto. Alla giornata del Gran Premio del Canada assisterà infatti Bettega che ha lo sponsor (la Benetton) pilota Tyrrell.

ha giocato martedì a Toronto contro il Manic di Montreal nella partita vinta dai Blizzard per 2 a 1. L'ex bianconero non ha segnato ma è stato considerato dai critici locali il migliore in campo. Roberto è stato impiegato a centrocampo e ha fra l'altro propiziato il secondo un palleggio di precisione.

Alla disputata come di sul terreno artificiale di Toronto, hanno presenziato poco più di 5 mila spettatori.

c. ch.

Basket-mercato

Boselli a Varese

MILANO — Il Billy ha ex-Cagiva Varese (ancora a caccia di Dino Boselli, playmaker-guardia, 1,88, 25 anni. La lunga trattativa è andata in porto per 400 milioni.

Il Billy intendeva girare Dino Boselli e Ferracini alla in cambio del «campione europeo» Tonut. A questo punto i milanesi potrebbero dirottare su Trieste l'altro gemello, Franco Boselli, e rimandare a Tonut. Il ruolo di vice-D'Antoni sarà comunque assunto al Billy da Marco Lamperti, che rientra da prestito.

Pinto nuota verso l'Elba

BIODOLA — Paolo Pinto, il 46enne avvocato pugliese nuotatore di fondo, è questa spiaggia dell'Elba per oggi attorno alle 14.

Pinto si è tuffato in mare ieri mattina alle 7,30 in località Capo gro, costa Corsica. Per tutta la giornata di ieri ha nuotato di buona lena, in vantaggio sulle tabelle di marcia prevista per i 78 km della

La temperatura dell'acqua è sui 20°, il mare è calmo, un piccolo branco di delfini ha avvicinato il nuotatore senza però disturbarlo.

Tennis: ricorrendo in appello avrà sospensione temporanea squalifica

Vilas giocherà in Davis a Roma

Dopo i casi dell'argentino e di Noah, corre rischi anche Lendl (per il torneo di Milano)

La crociata apparentemente «donchisciottesca» di Paolo Galgani, presidente della Federtennis, contro il sottobanco elargito ai «big» dalla borsa chetta dagli organizzatori dei tornei che vogliono assicurarsene la ha trovato improvvisa solidarietà nel Mipt, l'organismo internazionale di disciplina del settore professionistico, composto da tre rappresentanti federazione internazionale, tre organizzatori di tornei e rappresentanti dei giocatori.

Questo organismo, riunito a Parigi, ha prima condannato Noah a 42 giorni di sospensione per il forfait non giustificato, nella Coppa Nazioni a Düsseldorf, poi ha fatto calare la scure sul collo dell'argentino Vilas, condannandolo ad un anno di squalifica e dollari di ammenda per avere giocato il torneo di Rotterdam solo perché gli organizzatori di Rotterdam, prese l'improvvisa defezione di Connors, gli avevano garantito un sottobanco (75 o mila dollari).

Ora la spada di Damocle pende sul capo di Lendl per la partecipazione alla Cuore Cup di Milano. L'inchiesta è aperta e dovrebbe concludersi nei prossimi giorni. gli di Francia, Sergio Palmieri, del torneo milanese, è stato a lungo interrogato sulla improvvisa «wild al cevimento per sopperire ai forfait di Connors e McEnroe. Sono previste altre sanzioni.

Il fatto che gli organizzatori se la siano cavata con soli mila dollari di ammenda, contro la pesante pena inflitta a Vilas, lascia intuire che i dirigenti sono stati, in parte, graziati per il loro «pentimento», che ha portato alla severa condanna giocatore. Gli organizzatori milanesi non hanno ammesso nulla e pertanto il lavoro del Mipt più arduo. Ma se qualcosa dovesse provato, secondo la stampa francese, il torneo milanese potrebbe essere radiato dal calendario.

Le sospensioni di Noah e Vilas interessano anche la Coppa Davis. Il francese non presenterà ricorso e pertanto non giocherà per 42 giorni, rinunciando al match di Marsiglia contro il Paraguay. che i compagni riusciranno a vincere lo stesso, e penserà tutto sul torneo di Flushing Meadow.

Vilas, invece, farà ricorso, giorni di tempo per presentarlo, poi ne correranno altri quindici giorni per scegliere il «jury» d'appello (una persona designata dall'imputato, una dal Mipt, parti). In questo periodo la pena resterà e Vilas potrà partecipare al torneo di Wimbledon ed al match di Coppa di Roma. «crociata» di Galgani premiata, ma non alcuno per la squadra azzurra di Coppa Davis.

Cacioppo

NOTIZIE FLASH

- **Latini** (cucine componibili di Jesi) è il nuovo sponsor della squadra di basket di Forlì, neopromossa in A1, dopo che l'abbinamento Febal, altre cucine marchigiane, era sfumato in extremis (la Febal si è poi «accasata» a Napoli).
- **Il pugile** Bianchini (Basket), Franceschi (nuoto), la squadra del Milan e il giornalista Palumbo sono stati premiati a Milano col Trofeo Vaglia per la puntualità nello sport e nel lavoro.
- **Di** rimane al Real Madrid. Il contratto dell'argentino è stato rinnovato per un
- **Domani e domenica**, organizzato dall'U. S. La Salle, Trofeo Rossana e Roberto Barsalini — vittime del cinema Statuto — di pallavolo con la partecipazione di otto squadre alla palestra di Lodovica 14. Domani dalle 14,30, domenica dalle ore 9.
- **Pallone elastico.** Anticipo di campionato nello sferisterio di corso Siracusa a Torino. Si incontreranno i quartetti della Pegaf-La Piemontese (Devia) e della Sanstefanese (Pavese). Inizio ore 21,15.

Rinviato il match con

Oliva, dito rotto salta l'«europeo»

— Il campione europeo superleggeri, Patrizio Oliva, dovrà rinviare la difesa volontaria del titolo europeo che aveva in programma domenica 19 giugno a Ottaviano, vicino a Napoli, contro lo spagnolo Guinaldo per un incidente che gli è occorso nella tarda di in allenamento. Mentre faceva i guanti, nella palestra di via Cagliari, con René Nelson, il pugile napoletano si è infatti falange pollice mano sinistra. Oliva, già ieri è ingessato al pronto soccorso dell'ospedale e i medici gli hanno dato 20 giorni di prognosi.

«Oliva — dice il suo manager Agostino — prosegue ugualmente gli allenamenti atletici e ginnici continuando a fare del footing. Penso che tra 35-40 giorni sarà pronto sul ring».

Per quanto riguarda la data e la del match con lo spagnolo Guinaldo, verranno decise

Pallavolo a Firenze

Kappa-Santal una rivincita in Coppa Italia

FIRENZE — Da oggi a domenica finale di Coppa Italia di pallavolo fra quattro squadre Parma, Kappa Torino, Casio Milano e Riccadonna Asti.

Si rinnova la sfida - Kappa ha infiammato i playoff scudetto. La prima giornata chiarirà il quadro: Kappa e Santal di sconfiggere rispettivamente Casio e Riccadonna (ore e ore 20,30).

Domani seconda giornata: alle 18 Riccadonna - Kappa, alle - Santal; domenica alle 17 Casio - Riccadonna e Kappa - Santal.

OGGI in TV

RETE 3

Tennis: 14,30, da Venezia, torneo Prix.

Campionati italiani

Golf, a Garlenda in testa Mannelli

— Il no Massimo si trova in testa alla classifica provvisoria dei campionati assoluti italiani di golf in corso di svolgimento sui campi di Garlenda.

Nelle prime due giornate di gare, il forte giocatore ha totalizzato 137 punti. Alle spalle, in seconda posizione, si trova Campagnoli con punti, che precede un drappello di giocatori a quota 141 formato da Giuseppe li, Gavrisoli e no Locatelli.

Il campione italiano in carica, Delio Lovato, il posto con 144 punti.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzoroni
Francesco Paolo Mattioli
Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di n. 26

CERTIFICATO N. DEL 22-12-1981

Il dibattito in Provincia

Piovono critiche sul bilancio '83

Le opposizioni attaccano la relazione del presidente: «I [illegible] sono male utilizzati»

Fuoco [illegible] fila delle opposizioni sul bilancio [illegible] della Provincia. Ha aperto le ostilità il pedì Cotta, che, con molta ironia, [illegible] attaccato la relazione del presidente Maccari «degna del governatore della Banca d'Italia, con molti dati sulla situazione nazionale ed europea, ma lontana dalla realtà concreta della provincia di Torino». Scarse le indicazioni sul modo di investire e sulla qualità degli investimenti. Sul voto, il pedì è ancora dubbioso.

Critico, come [illegible], il [illegible] Martina: «Mancano l'anima e le proposte di programma: la giunta [illegible] è stato capace di utilizzare i pur cospicui fondi messi a disposizione dallo Stato [illegible] proporre un programma concreto, estremamente utile al territorio nel critico momento che attraversa». Il dc Leggero ha invece criticato l'inadeguatezza degli stanziamenti [illegible] l'agricoltura, [illegible] riflessi negativi sull'economia nazionale e sull'occupazione.

Per Boetti [illegible] (msi) «un bilancio preventivo nel quale [illegible] spese per il personale incidono per quasi il 40 per cento sulle spese correnti, indica un ente destinato fisiologicamente all'impotenza». Quella della Provincia «è l'immagine [illegible] sbiadita del libro [illegible] sogni della partitocrazia».

Critiche alla gestione della macchina-Provincia dal pri Francisco: «I costosi strumenti della programmazione non sono adeguatamente utilizzati, la spesa per le consulenze esterne supera i 600 milioni, i funzionari non sono stimolati ad acquisire nuove e diverse professionalità. La carenza ormai istituzionalizzata di collegialità nella giunta si riflette sul bilancio, inadeguato rispetto alle necessità».

Per il pli Altamura il richiamo alla programmazione pluriennale «è più un rito che una manifestazione [illegible] operatività [illegible]».

Apprezzamenti al bilancio e suggerimenti per «rendere davvero operativi gli investimenti e più efficienti gli uffici» sono venuti [illegible] [illegible] pci Sabbadini, per il quale è necessario [illegible] che [illegible] parte [illegible] programmazione sia data all'esterno per accelerare i tempi e riuscire a investire le somme disponibili entro l'anno. Il dibattito proseguirà mercoledì.

Le pensioni degli agenti di commercio

Un gruppo di agenti di commercio, in rappresentanza di tutta la categoria, ha presentato ricorso al giudice del lavoro contro l'attuale normativa che non prevede la rivalutazione delle loro pensioni integrative Enasarco, falcidiate in questi anni [illegible] un'inflazione galoppante. Il pretore Grassi ha accolto un'eccezione d'incostituzionalità presentata dal loro legale, prof. Bin e rimesso gli atti alla Corte Costituzionale.

Nell'articolata motivazione dell'ordinanza il giudice ha [illegible] sotto accusa l'attuale meccanismo [illegible] rivalutazione delle pensioni, rilevando come la «perversità» di tale meccanismo danneggi tutti i lavoratori. Pur non mettendo in discussione la discrezionalità del legislatore nel disciplinare le pensioni e le loro rivalutazioni secondo i criteri socialmente più giusti (ad [illegible] pio favorendo le pensioni più basse) l'ordinanza sottolinea come [illegible] discrezionalità non possa [illegible] [illegible] violando i principi [illegible] proporzionalità e di adeguatezza alle esigenze di vita.

Quella che [illegible] [illegible] loro falda è troppo «dura»

Cinque Comuni collinari vogliono acqua torinese

Castiglione, Gassino, San Raffaele, Castagneto Po e Brandizzo chiedono il collegamento con gli impianti dell'Aam - Costo, [illegible] miliardi e mezzo

Cinque Comuni collinari dell'immediata cintura torinese [illegible] Castiglione, Gassino, San [illegible] Cimena, [illegible]gneto Po e Brandizzo, hanno chiesto [illegible] [illegible] collegati all'acquedotto torinese che già rifornisce un Consorzio collinare, composto [illegible] 14 Comuni confinanti con i cinque. Questi ultimi hanno circa [illegible] [illegible] abitanti compresi i «fluttuanti» e, a detta dei sindaci, che nei giorni scorsi [illegible] stati sentiti [illegible] 1ª Commissione del Consiglio regionale, hanno problemi idrici sia per la quantità sia per [illegible] qualità dell'acqua.

La fornitura viene attualmente da una falda localizzata tra il Po e la collina e secondo i tecnici, è di una «durezza» quasi al limite della potabilità: da 75 a 100 «gradi francesi», mentre quella di Torino va dai 10 ai 15.

I sindaci chiedono il collegamento con Torino e l'AAM, che ha già intrapreso uno studio di fattibilità del progetto, è disposta a realizzarlo. «Questa richiesta — dice — permette di aprire un solido discorso per una pianificazione comprensoriale acquedottistica tendente [illegible] aggregare in consorzio [illegible] gran parte dei Comuni della cintura torinese per circa 200 mila abitanti, oltre ovviamente alla popolazione del capoluogo.

E rientra nelle proposte [illegible] programmazione territoriale presentate a suo tempo dalla Regione che si estendono, in questo settore, [illegible] collina torinese, alla [illegible] montagna [illegible] Valli di Lanzo, «collegato al consorzio acquedotto Sud-Canavese Ciriè-San Carlo [illegible] e al Consorzio acquedotto collinare, enti [illegible] più hanno contatti diretti con l'Azienda acquedotto municipale di Torino. E permette pure [illegible] aprire un valido [illegible] sulla programmazione futura dell'assetto idro-potabile di notevoli proporzioni territoriali della provincia di Torino».

Il collegamento [illegible] i 5 Comuni [illegible] può essere fatto in un paio d'anni: il costo dei lavori si aggira sui 5 miliardi e mezzo.

Alla riunione con la 1ª Commissione è intervenuto anche il presidente pro tempore della Regione, Viglione, che insiste da tempo sul problema idrico in Piemonte, e al quale intende destinare una buona parte dei finanziamenti sul Fondo Investimenti e Occupazione (Fio) riservati al Piemonte. «E' un'occasione che non possiamo perdere — [illegible] — anche sotto [illegible] profilo occupazionale».

Il 3° Alpini in festa [illegible] Pinerolo

Alla Caserma «Berardi» di Pinerolo si svolgerà domani mattina la festa di Corpo del Battaglione «Susa». La cerimonia cade nell'anniversario della battaglia di Monte Nero (prima guerra mondiale) che ebbe per protagonista il 3° Alpini, Reggimento di cui il «Susa» perpetua le tradizioni.

Dopo [illegible] rievocazione del fatto d'arme, tenuta dal comandante, ten. col. Carlo Cabigiosu, gli alpini del «Susa» (il battaglione fa parte della Forza d'intervento Nato) daranno uno spettacolare saggio del loro addestramento.

Tragico incidente vicino a Pont su un rettilineo

Due morti e un ferito grave per provare un'auto veloce

Due morti e un ferito gravissimo per un tragico incidente avvenuto ieri verso le 16 alla periferia di Pont. Le vittime: Maurizio Peloso, 19 anni, operaio; Elio Mattioda, 17 anni, entrambi di Cuorgnè; ricoverato all'ospedale in stato di [illegible] e con prognosi riservatissima Andrea Conrado, 17 anni, pure di Cuorgnè.

I tre, che [illegible] cugini, [illegible] partiti da Cuorgnè su una Golf GT guidata [illegible] Peloso: «Andiamo a [illegible] la macchina», [illegible] detto [illegible] amici. Nei pressi di Pont, dove la statale, [illegible] [illegible] [illegible] di curve e controcurve, si immette su un rettilineo, la tra[illegible]: l'auto ha sbandato improvvisamente, andandosi a schiantare contro un camion fermo.

L'urto è stato terribile. I corpi dei tre giovani sono rimasti imprigionati fra le lamiere. Peloso e Mattioda sono morti sul colpo, il Conrado è stato estratto ancora vivo [illegible] vigili [illegible] fuoco [illegible] Ivrea e Cuorgnè e trasportato [illegible] un'ambulanza della Croce Bianca all'ospedale.

Maurizio Peloso, 19 anni

[illegible] di lattai

[illegible] [illegible] [illegible] domenica 19 giugno [illegible] Oropa (Vercelli) il [illegible] raduno dell'Associazione esercenti latterie torinesi. Entro il 15 giugno soci e familiari [illegible] iscriversi in segreteria [illegible] via Massena 20. Secondo il programma i partecipanti al raduno dovranno trovarsi sotto l'Ascom di via Massena [illegible] alle 6 del giorno stabilito.

Ronco in lite col G. Paradiso

L'amministrazione [illegible] Ronco Canavese s'è schierata contro l'Ente Parco del Gran Paradiso, presentando ricorso al Tar per mantenere i suoi vecchi diritti sul torrente Forzo, uno dei corsi d'acqua più pescosi dell'intero Canavese.

Il torrente, infatti, scorre per un lungo tratto in una zona che dovrebbe essere interessata dall'ampliamento del Parco, deciso con decreto presidenziale nell'autunno '79.

A giudizio trafficanti di [illegible]

E' cominciato ieri alla prima sezione del tribunale un processo contro una banda di spacciatori [illegible] droga: diciotto [illegible] imputati, molti dei quali sono [illegible] davanti ai giudici [illegible] in [illegible] di detenzione. Giovanni Ariotta, [illegible] anni, unico latitante, [illegible] Cantadori, 35 anni, Renato Bartolozzi, [illegible] [illegible], Antonino Bulone, 29 anni e Giuseppe Scalzo, 30 anni [illegible] la moglie Victoria Silva Xiomara, argentina, sono indicati come gli organizzatori del traffico di hashish, cocaina e eroina, smascherato dalla antinarcotici.

Mettendo sotto controllo il telefono [illegible] sospettati gli agenti sono riusciti ad individuare la centrale [illegible] smistamento della droga, [illegible] la «Oif», una ditta che almeno in apparenza commerciava materiali ferrosi, con [illegible] in [illegible] Donato 72/bis.

Esplode [illegible] tv brucia la casa

Una violenta esplosione dovuta allo scoppio del televisore ha devastato [illegible] appartamento [illegible] Ivrea, appiccando il [illegible] [illegible] suppellettili e ai tendaggi e provocando danni per alcuni milioni. La deflagrazione è avvenuta l'altra sera verso le 22, in casa della pensionata Elvira Bertolino, 78 anni, stradale To[illegible] 103, mentre la donna, sola in casa, stava guardando la tv. La pensionata si è salvata dalle fiamme abbandonando l'appartamento.

[illegible] appuntamenti elettorali

Questi gli appuntamenti elettorali di oggi:

Psi

Ore 6, Mirafiori, Mattina; 9,30, Rivalta, Fiat, Fiandrotti; 10, c. Palestro 10, incontro delegati Uil commercio, Salerno; 11,30, s. Grosseto, Enrietti; 17, p. [illegible] Repubblica 6, Fiandrotti; 18, v. Spotorno 25, La Ganga, Mattina; 18, Pasta di Rivalta, Fiandrotti; 20, Moncalieri, La Ganga; 21, Collegno, La Ganga, Mattina; Volvera, sez. psi, Martoccia, Amato; Cambiano, «Birreria dell'Angelo», Enrietti; 22, sez. Giaudrone, Enrietti; 23, Susa, Fiandrotti.

Dc

Ore 10, Luserna San Giovanni, Martina, Caviglia Basso, Balzardi; Ivrea, Botta; 11,30, Caluso, Donat-Cattin; 18, v. Pomba 4, Rossi di Montelera; v. Bellini 4/B, Martina; 19,30, Pinerolo, Lega, Cerchio, Costamagna; Ciriè, Balzardi, Caviglia Basso; 20,30, Giaveno, sez. dc, Botta; None, Rossi di Montelera; 21, Pinerolo, p. Facta, Martina; Giaveno, [illegible], Caviglia Basso; 21,30, San Maurizio Can., Botta; 22,30, Moncalieri, Lega, Porcellana; 23, Vigone, Martina.

Pci

Ore 21, Cassale, Libertini; Galliate, Violante.

Pdup

[illegible] 21, Moncalieri, circolo Dravelli, dibattito «La sinistra e le elezioni: proposte e programmi» con Franconi, Reburdo e Tartaglia.

Dp

Ore 14,30, cinema Adriano, incontro [illegible] i metalmeccanici. Partecipano: Giunta, Delle [illegible]ie, Cristofari, Stagliano, Calamida; 16, v. Garibaldi, Merolo; 17, Facia, c. Emilia, Ferrario; 17,30, p. Carignano, Colombati, Stagliano.

Pli

Ore 9,30, Cumiana, incontri nelle scuole; 10, Caselle, al mercato; 10, p. Santa Giulia, Truffelli; 10,30, San Mauro, mercato; 11, Cumiana, Scaramucci; 11,30, c. Cincinnato; 18, c. Bramante, Frankel; 18,30, p. Statuto, Nelrotti.

Pri

Omaggio dell'edera: 9,30, San Mauro, mercato; [illegible] Caselle; 11,30, Ciriè.

Padi

Ore 15, v. San Francesco, Lerro, Furnari; [illegible] p. Santa Rita, Lerro, Toselli; 20, Terrazza Piemonte, Furnari, Lerro; 21, Pont Canavese, Lerro, Furnari.

Per il Piemonte

ore 19,30, v. Pomba 4, incontro con i provenzali-alpini emigrati a Torino; partecipano Cremmo, Bodrero, Picco.

Uffici elettorali sempre aperti

In [illegible]ne delle prossime elezioni gli uffici elettorali [illegible] Comune saranno aperti anche nei giorni festivi. Questi gli orari già fissati: dal lunedì al sabato 8-16; la domenica 8-13; sabato 25 giugno 8-20; domenica 26 7-22; lunedì 27 7-14.

Giorno per giorno

Donne di oggi

Stasera il gruppo spontaneo [illegible] che si ritrova tutti i [illegible] nerdì in via Bertolotti 1 capitera, alle 21,30, l'avv. [illegible] Bianchi [illegible] parlerà su: «I problemi dei separati o divorziati».

Unione monarchica

Oggi, ore 18,30, Centro incontri Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, il prof. Giorgio Lombardi, ordinario di diritto pubblico all'Università, terrà una commemorazione [illegible] [illegible] Umberto II a tre mesi dalla morte.

Società medica

Nell'ambito delle conferenze della Società medica del Maria Vittoria, stasera, ore 21, via Saccarelli 16, il prof. J. P. Bex, cardiochirurgo di Marsiglia, parlerà su «Situazione attuale del by-pass aorto-coronarico».

[illegible] di igiene

Nella sede di via Santena 5 bis, oggi, ore 15, il prof. Francesco Sala, dell'Istituto di genetica [illegible] di Pavia, terrà un seminario su «Manipolazioni genetiche di cellule di riso coltivate in vitro».

Borgo Vittoria

Continuano [illegible] manifestazioni su «Al di là del sopruso, donna come?». Oggi, ore 16 e [illegible] 21, in via Sospello 116/A, proiezione del film «La mia brillante carriera» di Gill Armstrong.

Festa del riso

E' una mostra che si svolge da oggi a domenica a Robassomero. L'inaugurazione stasera, ore 21, nell'ex cappella S. Carlo di via Martiri della Libertà 2. Domenica incontri con la musica e il folklore [illegible] le comunità montane.

Borgo Po

La circoscrizione apre oggi [illegible] Centro sociale in [illegible] Fioccardo con sede provvisoria nella chiesa di N. S. di Fatima di corso Moncalieri 496. Orario di ricevimento: venerdì ore 10-12.

Flebologia

Otto milioni di persone, in Italia, soffrono di varici. Questa sera, nella sala convegni del Castello di Macello, vi sarà [illegible] incontro sulla flebologia. Moderatore il professor Boc[illegible].

Un [illegible] [illegible] da farmaci

Francesco Antonio Ierasi, 71 anni, strada del Fioccardo 119, detenuto alle Nuove, è ricoverato, da ieri pomeriggio, alle Molinette per intossicazione da farmaci e sostanze alcoliche. Dopo le prime cure i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Era in carcere da circa tre mesi per il rapimento di Giuseppe Scaglione, il grossista di [illegible] sequestrato nel febbraio scorso e fortunosamente liberato nel Piacentino.

[illegible] Nel primo pomeriggio di ieri, tre giovani [illegible] di pistola hanno rapinato l'ufficio postale di Villarfocchiardo, in Valle Susa, fuggendo con cinque m[illegible].

Le condizioni [illegible] Giuseppe Pollastrini, 4 anni, corso Francia 314 — ricoverato per una frattura [illegible] all'ospedale infantile Regina Margherita — sono stazionarie. Il padre, Michelino, ci prega [illegible] precisare che il piccino, giocando con un'automobilina a pedali, non si [illegible] con un'auto «vera», [illegible] con un pedone.

I RAGAZZI RACCONTANO

Dietro le quinte con il concorso

Il medaglione di Cristoforo Colombo fotografato dai ragazzi

A Torino nostro ne sono successe un po' di tutte. Abbiamo parlato finora di collages, disegni, elaborati, caravelle in legno, tavole scolpite ecc... e mai delle disavventure che hanno caratterizzato la partecipazione ai vari quiz: aneddotica che sarebbe rimasta per sempre nella memoria dei ragazzi partecipanti al concorso, se qualche riflesso non fosse giunto sino a noi mediante il racconto fatto dalle [illegible] attraverso i lavori inviati a La Stampa. Ecco la disavventura capitata a un insegnante della seconda «F» della Morelli, vincitrice del fotoquiz su Cristoforo Colombo [illegible] volume corredato di foto, cartoline, disegni, lucidi.

I ragazzi la raccontano così: «Il giorno stesso in cui decidemmo di partecipare al concorso — dicono — un gruppo andò col professore di religione in piazza Castello a fotografare il medaglione (di Cristoforo Colombo - n.d.r.). Stavamo scattando le foto dinanzi [illegible] Prefettura quando [illegible] due guardie e chiesero al "prof." cosa stesse facendo.

«E lui pazientemente spiegò tutto, ma le guardie lo invitarono ad [illegible] in Prefettura. Passano dieci minuti e noi cominciamo a spaventarci perché [illegible] torna. Finalmente dopo mezz'ora esce tutto arrabbiato. Noi tiriamo un sospiro di sollievo mentre lui si mette a brontolare: "Mi hanno fatto girare tutti i piani della Prefettura [illegible] darmi il permesso di fotografare il medaglione".

«Noi riuscimmo a fare le nostre foto e a toccare ben bene il dito di Colombo, ma quando siamo ritornati a scuola il "prof." aveva ancora un nervo per capello».

PERTTI VIRTANEN: IL DANZATORE A DISPOSIZIONE

Il maestro di ballo lascia «Al Regio [illegible] si lavora più»

Pertti Virtanen esce dal Teatro Regio, non appena terminata la lezione al corpo di [illegible]. Maître de ballet per tre stagioni, il danzatore-coreografo finlandese il 1° luglio ritornerà a Torino, dopo le ferie nella sua terra, come insegnante nella scuola di Susanna Egri.

Pertti Virtanen

«Nel giugno del '79 mi chiesero di tenere delle lezioni, poi di restare un altro anno, e alla fine di questo periodo mi rinnovarono il contratto per due stagioni. Io accettai: mi piace l'Italia. E il clima...». In questi anni [illegible] però lavorato relativamente in ombra.

Senza accenti polemici, distaccatamente nordico, Pertti Virtanen s'accende solo nello sguardo ripercorrendo con puntiglio i momenti di questo rapporto triennale. «Il primo anno avevo 28 elementi nel corpo di ballo, 11 fissi e gli altri aggiuntivi. Facevamo spettacoli per le scuole, coreografie destinate a opere in cartellone, serate in Regione e per i Punti Verdi». «La stessa situazione — continua Virtanen — si è ripetuta l'anno dopo, mentre nel successivo in organico c'erano 40 elementi, cosa che ci ha dato la possibilità di montare coreografie di Cullberg, Van Hoecke... Ma ora il numero si è ridotto a undici e gli unici miei spettacoli sono stati Studi di Balletto di Czerny e Suite en rouge di Glazunov messi in scena per le scuole. E non ci sono neanche i Punti Verdi».

Come mai da 40 ballerini si è passati a 11? «Non so che [illegible] rispondere. Tutto è dovuto all'amministrazione, alla legge che impedisce d'affiancare gli aggiunti alla compagnia stabile. Per la ripresa autunnale non ho poi ricevuto nessuna promessa: né ballerini, né nuovi allestimenti, né [illegible]».

[illegible], dal massimo teatro [illegible] torinese, Pertti Virtanen torna a «far scuola» ai [illegible] professionisti. C'è qualcosa che lo amareggia in questo ipotetico passo indietro?

«No, certo è un passaggio difficile [illegible] non mi rendo ancora conto, ma sono contento d'aver accolto l'invito di una seria professionista come Susanna Egri».

Porterà delle novità, se non altro nello tecnico d'insegnamento.

«Tenteremo insieme d'aprire nuovi spiragli nel settore della danza a Torino, al momento abbastanza fermo. Nutro la speranza di provare più entusiasmo nel lavoro, di fare emergere in Italia gruppi di italiani, ora che gli enti lirici riducono i nostri spazi».

Pensa davvero [illegible] il [illegible] rino italiano sia in concorrenza con quelli del resto del mondo?

«Certo. Ha talento, [illegible] musicale e volontà. Bisogna solo guidarlo alla disciplina».

f. d. l.

La bicicletta è da fondo

I cicloturisti si preparino: per domenica la Società Ciclistica V.C. Bergamin Ipas organizza un raduno di «gran fondo». Il percorso è non indifferente: Torino-Courmayeur, in palio c'è il 1° Trofeo Cassa di Risparmio di Torino per tesserati F.C.I. ed enti Consulta.

Il ritrovo e la partenza possono avvenire a Torino o a Ivrea: a Torino ritrovo alle 6,30 al bar Enzo di corso Vercelli 358, a Ivrea in piazza Freguglia alle 8,30. Partenza alle 7,20 o alle 9,45.

Incontro con Roiter

Le fotografie più belle s'ispirano al quotidiano

Per vedere le diapositive di Fulvio Roiter al teatro Adua, mercoledì sera, pienone in platea e galleria. Ragazzi di ogni età, appassionati di fotografia. La serata era organizzata dalla Leica, casa produttrice della macchina fotografica che accompagna ovunque Roiter. Lui, il divo della serata, se come conduttore i fans: parla di diaframmi, esposimetri senza annoiare chi ascolta. La bellezza delle foto è nulla più, non celebra il [illegible] fotografo con ansia.

«Fare fotografie — dice nella non brevissima presentazione — non è un mestiere facile, ma decisamente affascinante: il fotografo deve essere un individuo visivo, cioè vedere laddove gli altri si limitano solamente a guardare». Commenta con dovizia di particolari le cinquanta diapositive divise equamente tra Venezia e le isole Seychelles: alcune di queste immagini faranno parte di [illegible] di prossima pubblicazione.

Al termine della proiezione alcuni giovani e non gli si fanno intorno per chiedere consigli: Roiter, aplomb aristocratico con il dono della comunicativa immediata, è prodigo di consigli, suggerimenti, delucidazioni. «Non serve andare nel Mato Grosso per scattare fotografie originali: il quotidiano, tutto ciò che ci circonda è molto più interessante dell'esotico-spiaggia».

r. g.

IL SUO LIBRO PRESENTATO TRA LE POLEMICHE

Fogar: [illegible] sogno il Polo Sud

Il navigatore solitario pensa a nuove imprese dopo la fallita spedizione al Polo Nord [illegible] imbarazzanti sul viaggio tra i ghiacci

«Le polemiche non mi scalfiscono, anzi mi stimolano. Sarei pronto a partire subito per il Polo Sud ma è bene non cedere più a queste tentazioni. Ne va di mezzo la vita». Ambrogio Fogar, l'uomo del «Polo mancato», ha la risposta pronta per chi gli scodella domande provocatorie e imbarazzanti.

L'altra sera, nella libreria «Dante Alighieri» di Fogola e figli, piazza Carlo Felice, Ambrogio Fogar era arrivato per presentare il suo libro Sulle tracce di Marco Polo, edito da Mondadori. Una libera riedizione del Milione interpretata a modo suo dal navigatore solitario milanese. Ma, come era facile prevedere, si è parlato più della spedizione nell'Artico e delle polemiche seguite che non del duecentesco viaggiatore veneziano.

A un mese di distanza dal ritorno della contrastata sulla [illegible] polare, Ambrogio Fogar, introdotto da Paolo Bertoldi, confessa le sue paure ma anche qualche certezza. «Sono arrivato al capolinea del mio ciclo — dice — e a 41 anni ho capito che non potrò più intraprendere viaggi come protagonista. Andare al Polo è stata l'esperienza più brutta della mia vita, non per le critiche che mi sono piovute addosso ma per le difficoltà incontrate». Ma Fogar non si ritira, cambia soltanto registro. «Continuerò a viaggiare, in maniera diversa, per raccontare. A settembre comincerò [illegible] di incontri [illegible] scuole».

Poi, senza celare la presunzione: «Gli [illegible] mi riscoprono come il Marco Polo moderno. Per questo sono stato spinto a scrivere il libro. Non so se piacerà o se è migliore degli altri. Ma una cosa è certa: questo è il ventesimo volume che esce sulle imprese del viaggiatore veneziano e tra gli [illegible] io sono quello che ha [illegible] di più, forse l'unico che ha rischiato la vita. Nessuno può contestare questa affinità esistente tra il Fogar e il Marco Polo».

Ma le domande del pubblico sono tutte per l'altro Polo, quello a 60-70 sottozero. Qualcuno annota che nel dibattito Fogar ha pronunciato sette volte la parola paura, due volte morte e, per una, la vita.

g. f. q.

QUALCHE IDEA [illegible] IL WEEKEND QUASI ESTIVO

Signori, si balla (e si recita)

Balle liscio al Festival dell'Unità, stasera, dalle 20,30, domani, dalle 14,30 alle 20,30, nei giardini di via Germonio (zona Aeronautica), con i Gioiosi Folk. Domenica: alle 18, concerto country-blues con Ettore Cimpincio e Andrea Carosso; [illegible] ore 20,30 2° Torneo di videogames; alle ore 21,30 esibizione della Deep River String Band. Ingresso libero.

[illegible] a [illegible] Domani, ore [illegible], all'aperto, all'Oratorio parrocchiale, serata di beneficenza pro Oratorio. La Compagnia Filodrammatica Pecettese rappresenterà la commedia brillante «L'amor l'è nen polenta», tre atti dialettali di Franco Roberto. Ingresso libero.

Con i [illegible] Al Mexico Club, via Montecengio 18/3, stasera, ore 21,30 «All The Beatles», prima di una serie di serate riguardanti il famoso gruppo di Liverpool con possibilità di acquistare poster, adesivi, spilline e merchandise vari. Ore 23,30, esibizione del gruppo The Scrabbles, quattro giovani [illegible] propongono il revival beat Anni Sessanta muovendosi e suonando come i Beatles. Sono graditi gli abiti d'epoca. Ingresso lire [illegible] (esclusa la consumazione).

[illegible] Valdocco, via Salerno 12: domani, ore 20,30, rassegna di balletti presentati dal Centro [illegible] Jazz, Centro Artistico Danza, Scuola di Danza Arjea.

Seconda Stra-Quartiere ([illegible] Campidoglio). Domenica, gara podistica non competitiva. Ritrovo in piazza Paravia, ore 10,45; partenza ore 11,15. Percorso di gara: km 8. Quota di iscrizione, lire [illegible]. Le iscrizioni si ricevono in via Messina 2, presso l'Alca, fino a stasera.

I giorni della Musica, quinta rassegna dei musicisti torinesi al parco Ginzburg. Questo il programma della tre giorni di musica, organizzata dall'assessorato alla gioventù del Comune, in collaborazione con Radio Centro 95 e Videouno. Oggi, ore 21: Res Nova, Overdrive, Crazy [illegible]. Domani, 11 giugno, [illegible] ore [illegible] Deep River String [illegible] Funky Crackers, [illegible] Walkers, Dead Station, Miano Trio; ore 21: Mass Media, City, Secrets. Domenica, 12 giugno, dalle [illegible] 15: Quatermass, Lo Scorpione, Savoia, Swarm, Aton's, Magenta. Ore 21: Dirty Fingers, Q Factor, Jambon Street. Conducono la manifestazione Luciano Biberti ed Elena Del Santo; al pianoforte: Luciano Mangia[illegible].

l. b.

Il nostro taccuino

In prevendita — Ecco i punti di prevendita per i concerti di Battiato (il 16 giugno al Parco Ruffini), Bosè (il 21 al Parco Ruffini), Frampton (il 23 al Palasport): Ristorante Cambusa, v. Valdieri 2, tel.: 443.302; Cremeria Fratelli Sette, 519.850; Ricordi 540.156; Top Music, 327.770; Jellow Submarine, 541.821; Rock Folk, 516.260.

Alla Scuola Americana — Si svolgerà oggi a Villa Mogna, Pecetto, sede dell'American Cultural Association of Turin, la cerimonia della «Graduation». Con questo diploma gli studenti possono essere ammessi direttamente a tutte le università americane negli Stati Uniti e in Europa, oppure alle università italiane dopo aver frequentato un quinto anno di liceo presso una scuola italiana.

All'Alvar Aalto — L'istituto di Pino Torinese per lo studio e l'archivio dell'architettura moderna storica organizza una [illegible] di festa intorno a tutte le arti: architettura, musica, danza, teatro, arti visive, poesia, con gli alunni della classe quinta della scuola Vittorio Amedeo di Sassi. Insegnanti Mirella Spada ed Ernestina Bellopi. L'appuntamento si svolgerà dalle 10,30 alle 17.

Un duo pianistico — Al Circolo Ricreativo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, corso Ferrucci 3, si terrà il concerto a quattro mani del duo pianistico Franca Lessona e Roberto Cognazzo. In programma un'illustrazione drammatico-musicale della Divina Commedia e una sinfonia su motivi sudamericani.

Venerdì d'arte — E' la volta della fotografia al Venerdì d'Arte del Teatro Nuovo: Claudio Cravero e Riccardo Gallici presentano la mostra dal titolo «Realtà e finzione».

Per Van Morrison — Le prevendite per il concerto di Van Morrison, che si svolgerà a Milano domani, al teatro tenda Lampugnano, sono aperte a Torino presso Radio Torino Popolare, la discoteca Tuxedo, Rock & Folk.

Giagos Jazz — Per la rassegna jazz organizzata dall'assessorato alla Cultura si svolgerà stasera alle 21,30 al capolinea n. 8, via delle Maddalene 42 bis, un concerto del Nesna.

All'Auditorium — Stasera alle 21, per la stagione di primavera dell'Auditorium, si svolgerà un concerto diretto da Ali Rahbari. Pianista Homero Francesch, violinista Emy Verhey, violoncellista Mischa Maisky. In programma: Mozart, concerto in mi bemolle maggiore K 449, per pianoforte e orchestra; Brahms, concerto in la minore op. 102, per violino, violoncello e orchestra; Beethoven, concerto in do maggiore op. 56 per pianoforte, violino, violoncello e orchestra.

Meditazione — Il movimento Bhan organizza per stasera alle 21,15, nella sede di via Buniva 9 bis/A, una esperienza di meditazione e di partecipazione dinamica al gruppo, condotta da un maestro shan.

Una mostra — Stasera alle 21, nei locali di Villa Sassi, la pittrice torinese Silvana Nota Ferrara espone una serie di opere in occasione della giornata d'apertura del Simposio Internazionale sull'epatite virale, per il quale ha [illegible] il manifesto.

Seminario di chitarra — Si chiudono domenica le iscrizioni al seminario di chitarra organizzato a Grugliasco dall'Assessorato all'istruzione e cultura della città e dalla Regione. I corsi, che cominciano il 16 giugno, saranno tenuti da Angelo Gilardino. Coordinatore e responsabile, Antonio Borrelli.

Cinema Usa indipendente

MOVIE CLUB

17 — Joe's Bed-Stuy Barbershop: We Cut Heads di Spike Lee (v.o.).

Syvilla: They Dance to her [illegible] di Ayoka Kenzira (v.o.).

18,30 — Can She Bake a Cherry Pie? di Henry Jaglom (v.o. sott. franc.).

21 — Cannonball di Paul Bartel (v.it.).

23 — The Personals di Peter Markle (v.o. sott. franc.).

No action (v.o.).

ROMANO

16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 — Smithereens di Susan Seidelman (v.o. con sottotit.).

Le televisioni private

GRP Antenna 3
9,40 Torino Teatro Musica
10,15 Telefilm Reagan
12 — Il pranzo della [illegible], con Memo Remigi
14 — Telenovela Cuore selvaggio
14,30 Rubrica medica
15 — Film Il testimone, con Philippe Noiret, Alberto [illegible]
16,30 Telenovela Laura
17 — Rombo Tv
18 — Telefilm Benson
20 — Telefilm La famiglia Smith
20,30 La bustarella
1 — Film Il nano e la strega
2,30 [illegible]
4 — Film La ragazza col leone
[illegible] Film Dal nostro [illegible] a Copenaghen

Canale 5
8,50 Telefilm Maude
9,20 Film Il [illegible] di Sarah Burns
11 — Telefilm Giorno per giorno
12,30 Help, gioco musicale
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
13,30 Telefilm Una famiglia americana
14,30 Film Sesso per me, con Cary Grant, Jayne Mansfield
16,30 Telefilm Giorno per giorno
17 — Telefilm Enos
18 — Telefilm Il mio [illegible] Arnold
18,30 Popcorn, musicale
19 — Telefilm Tutti a casa
19,30 Telefilm Kung Fu
20,25 Telefilm Flamingo Road
21,25 Telefilm Arabesque
23,25 Sport: Golf - Vela
0,25 Film Delitto a Mulberry Street, con Andy Griffith, Bradford Dillman

Videogruppo
9,30 Fronte del porto, con Marlon Brando
11,30 Telefilm Gunsmoke
12,30 Telenovela [illegible] piangono
13 — Film Otto uomini di ferro
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm The Beverly Hillbillies
16 — Grande Uno
18,30 Telefilm The Beverly Hillbillies
19 — Videonotizie
19,30 La [illegible] domanda, risponde il sindaco
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film El Gringo
22,30 Telefilm Gunsmoke
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

[illegible] Manila
10 — Film Alba generosa
12 — [illegible]
13 — Documentario Il [illegible] degli animali
13,30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
14 — Film I ladri d'oro
15,30 Il contenitore (replica)
18 — Vecchio Piemonte, con Piero Molino
19 — Telefilm Il mondo degli animali
19,30 Star bene
20 — Telefilm La [illegible]
20,30 [illegible] (replica)
21 — Film Morlesque, [illegible]
24 — Film Voglia di vivere, voglia di amare

Telecity
11,45 Telefilm Peyton Place
13 — Telenovela Laura
13,25 Telenovela Cuore selvaggio
14,15 Film Sesso fotogenico
[illegible] — Telefilm L'ispettore Maisy
17 — Viva (per ragazzi)
18,30 Telefilm Padre e [illegible] investigatori speciali
20,25 W la gente
23,10 Sport
23,30 Un gioiello per voi (asta)

Studio Nord
11 — Film I misteri di Parigi
12,45 Canavese oggi
[illegible] Telefilm Gli occhi scuri
14,30 Film La donna del peccato
16,10 [illegible]
16,40 Film Baleo su Sodoma
19,40 Parco giochi
20,40 Film [illegible] Ossia, con Gary Cooper

Tele Vox
16 — Tele università: Inglese
17 — L'ora piemontese
18 — Specchio della vita
20 — Film
21,30 Film
22,45 Cristianesimo oggi

Canale 68
13 — Film Goliath e la schiava ribelle
14,20 Telefilm Joanne Fetter
15 — L'oggetto misterioso
16,30 Pedaleggio sportivo
18,30 Reed e l'astrologo
19,30 Palla al centro. Dibattito sportivo
20,30 Sport e brivido

Anna Magnani nel film «La carrozza d'oro» di Renoir su Telesubalpina alle 16,30

Telesubalpina
13 — Film Una [illegible] della caccia
15 — Film Fino all'ultimo
16,30 Film La [illegible] d'oro di Jean Renoir, con Anna Magnani
18 — Cristiani a scuola
19 — Vita diocesana
20,30 Film 7 donne [illegible] strage
22 — Piemonte positivo
22,30 Film Il principe azzurro

Sesta [illegible] Indipendente
11 — Film Il ladro di Damasco
13 — Film Lui, lei e il nonno, con Walter Chiari
15 — Film Miliardi, che follia
17 — Film Sono un marito infedele
19 — Dibattito Realtà ed opinione
20 — Documentario Animali
21 — Film [illegible] nel sogno
22,30 Cori del Piemonte
23 — [illegible] La salamandra del deserto

Tele Malta
13 — Telefilm Superstrain
14 — Film Quando tramonta il sole
15,30 Telefilm Carovane [illegible] il West
16,30 Telefilm Superstrain
17,30 Film Il poliziotto è marcio
19 — Telefilm I cavalieri di Re Artù
19,40 Telefilm [illegible] verso il West
[illegible] Film Brancaleone alle Crociate

Videouno
13,25 Telefilm Mickey Rooney show
14 — La spina all'occhiello
15,30 Film L'ora dei santi
17 — Film Il sergente rompiglioni
18,45 Telefilm Il compleanno di Peter
20,15 Telefilm I pionieri di Alpine Bay
20,45 Telefilm Coppia quasi perfetta
21,35 Telefilm Mickey Rooney show
23,35 Film La carovana dei coraggiosi

Quinta rete
16,30 Ritorno il latino
17,30 Telefilm Il carissimo Billy
18 — Telefilm Nando
19 — Caccia al 13
20,30 Gran Bazar, con Marisa Del Frate
23,15 Film La donna della collina lunga
0,45 Film Il nostro migratore, con L. Buzzanca, Rossana Podestà

Quarta rete Elefante
16 — Telefilm Ultraman
16,30 Telefilm Dr. [illegible]
17 — Telefilm Un poliziotto invisibile
17,30 Mixage (filmati musicali)
19 — Motor Racing show
19,30 Telefilm Una famiglia imprendente
20 — Pescasport
21,30 Sceneggiato [illegible] storia di Joanna Fetter
22,30 Telefilm Sangue blu, con Chiari, Vianello, Panelli
23 — Tuttomotori
0,30 Videodisney

Telecupole
10,30 Più per lei, meno per lui
12,30 Passa che vai...
14,30 Telefilm [illegible] dell'West
15,30 Videomix (musica e immagini)
18 — Telefilm I forti di Forte Coraggio
18,30 Telefilm Laverne e Shirley
19 — Telefilm Il mio amico Ironside
[illegible] Telefilm Laverne e Shirley
20 — Partitissima (a premi)
0,30 Film Come [illegible] la bomba atomica

Antenna Nord Italia Uno
9,15 Telenovela Adolescenza inquieta
10 — Film La sala del terrore
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Adolescenza inquieta
14,40 Film Un [illegible] d'azione, con Ben Gazzara, Riccardo Montalban, Anne Francis
16,30 Bim Bum Bam
18 — [illegible]
19 — Telefilm La donna bionica
20,30 Film Brancaleone alle crociate di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli e Adolfo Celi
23,45 Telefilm New York, New York
23,35 Film Una farfalla con le ali insanguinate, con Helmut Berger, Giancarlo Sbragia, Evelyn Stewart
1,15 Telefilm Cuore Jimenez

Telestudio Retequattro
9,30 Novela Ciranda De Pedra
10,15 Film Non c'è tempo per l'amore, con [illegible] Colbert
12 — Telefilm Amore in soffitta
12,30 La stellosa
13,15 Novela Marina
14 — Novela Ciranda De Pedra
14,45 Film Il milionario
18,30 Telefilm Buck Rogers
19,30 Telefilm Chips
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Telefilm Falcon Crest
22,30 Italia parla
0,15 Film L'amante pura

RTA Rete A
9,30 Accendi un'amica
13,30 Telefilm Furia
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Telefilm Simon Templar
16,30 Film Giovane amore, con Williams Kerr, Susan Day
17 — Telefilm
18,10 Informazione
18,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
18,45 Telefilm Furia
19,40 Telenovela Anche i ricchi piangono
20,15 Film Il grande paese, con Yves Montand, Lee Remick, Bradford Dillman
22 — Stelle nuda. Interviste di Paolo Mosca a Sylva Koscina
22,35 Telefilm Simon Templar
23,30 Film Il quadrato della violenza

Liste nel piccolo centro acquese

«Spiga» o «Torre» per i meranesi?

MERANA — Uno dei centri più piccoli dove si voterà [illegible] giugno, in provincia di Alessandria, per il rinnovo del Consiglio comunale è Merana, nell'Acquese, al confine con la Liguria. Un centro agricolo — vanta una stupenda cooperativa di allevatori: La Miogila — che tra qualche giorno potrebbe venire amministrato da un gruppo di [illegible] che per la prima volta si affacciano alla vita pubblica. Sono i dodici candidati della lista n. 1, tutti indipendenti che si presentano sotto il simbolo della collina con la torre, che è poi quella del [illegible] guidati dal geometra Lorenzo Garbarino, dirigente della sezione comunale acquese all'Ufficio del lavoro: sarà lui — è già stato deciso — il nuovo sindaco se la «torre» prevarrà nella prossima consultazione.

«Rappresentiamo un po' tutti i ceti sociali — spiega Garbarino —, *dall'operaio al contadino, all'impiegato, all'insegnante e, anche magari se [illegible] la tessera [illegible] un partito, ci presentiamo come indipendenti, [illegible] nessuna sponsorizzazione partitica. Siamo soltanto dei meranesi che vogliamo bene al nostro paese e intendiamo fare, se [illegible] la maggioranza, una sana amministrazione. Inutile parlare di programma, per un paese [illegible] il nostro sarebbe assurdo perché sindaco, giunta e consiglieri devono fare di volta in volta i [illegible] con [illegible] finanziamenti prima di decidere. Unico programma, allora, sarà una sana amministrazione per fare il più possibile, tenuto conto delle ridotte risorse finanziarie».*

A contrastare la strada alla lista della torre, sarà la n. 2 il cui contrassegno è la spiga di grano ed è, ancora una volta, di indipendenti [illegible] il sindaco uscente Tullio Mossone (un po' perché, abitando a Savona, i problemi di spostamento cominciavano a pesargli, [illegible] anche perché [illegible] dei giudizi degli amministratori [illegible] il grosso impegno svolto) a rappresentare il passato [illegible] lista n. 2 sono rimasti il vice sindaco Carlo Frumento e tre ex-consiglieri. Gli altri otto [illegible] volti nuovi.

«Come passata amministrazione — afferma Carlo Frumento — *siamo tranquilli di aver operato nel migliore dei modi. Molto è stato fatto, alcuni lavori sono stati decisi e non [illegible] completati solo perché la legge ci ha imposto le votazioni un anno prima della scadenza naturale* (qui si votò nel '79, n.d.r.) *per allinearci ad altri comuni, [illegible] abbiamo avuto [illegible] tempo a disposizione. Abbiamo, comunque, fatto gli interessi del paese con coscienza e onestà, tenendoci anche collegati alla Comunità montana. Ora, se altri saranno preferiti a noi, siamo anche disposti a continuare, come minoranza, la nostra opera, sempre e solo nell'interesse di Merana».*

Franco Marchiaro

Reazioni di Cisl e Uil al comizio di Berlinguer allo stadio ferrovieri

ALESSANDRIA — La decisione di far tenere il [illegible] del segretario del pci Enrico Berlinguer nel campo sportivo del Dopolavoro ferroviario alessandrino (Dlf), [illegible] mattina, ha scatenato le [illegible] delle segreterie comprensoriali dei sindacati dei ferrovieri aderenti a Cisl e [illegible] Sauff e Uiltr, che chiedono *«l'immediata re[illegible] del comizio nell'ambito del Dlf»*. Malgrado la reazione il comizio sarà tenuto ugualmente.

In un documento che è stato approvato dalle [illegible] Sauff e Uiltr [illegible] come non esista [illegible] delibera del Consiglio che consenta l'utilizzo delle attrezzature sportive del Dlf *«ai fini di solo interesse di partito sia pure a [illegible] di comizio elettorale»*. Pertanto, pur riconoscendo la *«validità [illegible] conduzione del Dlf da parte del Presidente e del Consiglio in carica»*, si esprime la contrarietà perché *«qualche singolo o gruppo di consiglieri si sono [illegible] l'autorità e le responsabilità di macchiare [illegible] che di ottimo finora è stato fatto»*.

«La tendenziosità [illegible] [illegible] i responsabili [illegible] agito — dicono Sauff e Uiltr — *emerge chiara [illegible] segretezza con cui è stato mantenuto nascosto l'evento, tanto è vero che i manifestini portano la data del 10 giugno mentre circolano già dall'8. Spiace profondamente dover rilevare che anche [illegible] struttura così aperta alla libertà delle coscienze individuali e collettive, per ragione di partito si possa abdicare alle funzioni per cui si è stati eletti da tutti i lavoratori»*.

Secondo i due sindacati si è in questo modo violata la neutralità del Dlf, che tutti *«i partiti, compreso quello comunista, dovrebbero rispettare»*. **f. m.**

Comizi elettorali

[illegible] alle 21 di questa sera a Mandrogne per il pci [illegible] di Francesco Barbieri e dell'onorevole Bruno Fracchia; alla stessa ora a Castelceriolo parleranno invece il senatore Carlo Pollidoro e il vice sindaco Alfio Brina, candidato alla Camera.

Per il psi alle 22,30 [illegible] Casermette di Alessandria parleranno l'onorevole Felice Borgoglio e [illegible] Cassola, candidato al [illegible] per il collegio Alessandria-Tortona.

Alle 21 di questa sera a Radio Acqui Stazione di Acqui tribuna elettorale con la dc.

[illegible] di domani in piazza Bertelle di Arquata per il [illegible] comizi degli avvocati Rovito e Buffa. **(p. b.)**

La disgrazia è avvenuta [illegible] cantiere [illegible] del padre [illegible]

[illegible], giovane geometra [illegible] schiacciato dalla pala meccanica

Aveva 21 anni - Era portiere della squadra di calcio che milita in terza categoria

Paolo Bolzi

FRUGAROLO — [illegible] un incidente mortale in un cantiere edile: ne è rimasto vittima un giovane geometra che stava manovrando un escavatore per eseguire lavori per conto dell'impresa di cui il padre è titolare. Si chiamava Paolo Bolzi [illegible] avrebbe 21 anni: viveva con il padre, Sergio, la madre e la sorella Anna di 17 anni in via Garibaldi 4.

Il tragico incidente è accaduto in via Vecchia Novi dove l'impresa di Sergio Bolzi aveva avuto in appalto i lavori per la [illegible] delle [illegible] della [illegible] fognaria. Il giovane geometra stava manovrando da terra il braccio telescopico dell'escavatore quando è ri[illegible] schiacciato [illegible] il braccio stesso e la parte anteriore della macchina. Trasportato all'ospedale è morto qualche ora dopo per lo spappolamento del fegato, senza avere ripreso conoscenza.

Dai primi accertamenti svolti dai carabinieri di Boscomarengo sembra [illegible] siano da escludere responsabilità di altre persone e che l'incidente sia dovuto ad [illegible] imprudenza o errata manovra fatta dalla vittima. Paolo Bolzi avrebbe dovuto effettuare la [illegible] a [illegible] macchina e poi scendere a terra per verificare che tutto procedesse nel migliore dei modi, ma sembra che per evitare [illegible] continui spostamenti e per meglio eseguire la posa della tubatura abbia deciso di eseguire la manovra da terra.

Il padre, che lavorava [illegible] lontano, se ne è accorto, ha gridato al figlio di stare attento perché la manovra era pericolosa, ma [illegible] ha fatto in tempo ad intervenire. Il geometra ha messo in [illegible] to la pala che procedendo in senso inverso lo ha schiacciato contro l'escavatore. [illegible] da alcuni compagni di [illegible] il giovane, già in coma, è stato trasportato in ospedale dove è morto.

Salgono così a dieci, in pochi mesi, le vittime di incidenti sul lavoro nei [illegible] edili dell'Alessandrino ed ancora una volta si [illegible] il problema della sicurezza, [illegible] tanto dibattuto da sindacalisti e [illegible] stranze. In questo [illegible] sembra [illegible] escludere le responsabilità di altri, ma rimane il fatto che forse [illegible] aveva l'esperienza [illegible] taria per manovrare [illegible] macchina del genere.

La disgrazia ha suscitato profonda impressione a Frugarolo dove la famiglia è [illegible] to conosciuta [illegible] il padre [illegible] sa darsi pace di avere [illegible] morire il figlio sotto i propri occhi.

Paolo Bolzi era portiere titolare della squadra di calcio Frugarolese militante in Terza categoria ed aveva [illegible] disputato recentemente lo spareggio contro il [illegible] **F. SC.**

ALESSANDRIA — Gli alunni della scuola media «Alfieri» presentano questa sera alle 21, al cinema teatro «Politeama» di Spinetta Marengo, lo spettacolo «Alessandria, Gagliaudo e poco altro... Storia semiseria di una città». E' patrocinata da Comune e Consiglio di Quartiere.

ALESSANDRIA — Concerto in ricordo del maestro Giuseppe Cantone, scomparso sei mesi fa, della banda musicale civica da lui fondata, questa sera alle 21, nel cortile della scuola elementare «Galilei»; la banda «[illegible]» sarà diretta dal [illegible] Attilio Perglia. Interverrà il tenore Gianni Berta.

Una sentenza su contingenza «congelata»

VOGHERA — Interessante [illegible] pretore Della Scirè nella vertenza proposta dall'operaio Giuseppe Villani, dipendente della fornace «Comilla» di [illegible] Oerola, dimessosi dal [illegible] lo scorso anno e nella cui liquidazione la ditta non aveva conteggiato i 175 punti di contingenza a suo tempo «congelati».

L'operaio, con l'assistenza del legale della Fillea-Cgil, aveva presentato ricorso al pretore contestando l'art. 5 comma 3 [illegible] nuova legge sulle liquidazioni del maggio 1982, sostenendo che nel trattamento di fine rapporto di lavoro dovevano [illegible] considerati [illegible] i punti di contingenza.

La do[illegible] Scirè, nella controversa interpretazione della [illegible] sulle liquidazioni, ha ritenuto fondata la richiesta del Villani riconoscendogli quindi il diritto di percepire la liquidazione [illegible] i 175 punti di contingenza «congelati». La sentenza della dr. Scirè era particolarmente attesa negli ambienti imprenditoriali e sindacali. **(z. g.)**

Sentenza emessa dal pretore del lavoro

Michelin deve trattenere le quote per la Sinquadri

L'azienda aveva [illegible] - Il gesto considerato antisindacale

[illegible] — E' antisindacale il rifiuto [illegible] Michelin di Spinetta Marengo di aderire [illegible] Sinquadri (Sindacato autonomo dei quadri aziendali) [illegible] gliere le quote [illegible] trattenendole direttamente sulle retribuzioni dei dipendenti iscritti alla stessa organizzazione.

[illegible] deciso il pretore Antonio [illegible] a pronunciarsi su un ricorso nei confronti della Michelin presentato dal Sinquadri per ottenere la trattenuta sindacale che l'azienda, su delega degli iscritti, avrebbe dovuto effettuare.

La rivendicazione era stata respinta [illegible] direzione in quanto, a suo dire, «*la rappresen[illegible] sindacale Sinquadri non [illegible] i requisiti richiesti dalla legge* [illegible] (lo Statuto dei lavoratori, n.d.r.) *per* [illegible] riconosciute [illegible]».

Erano insorti gli iscritti al Sinquadri che avevano [illegible] tale [illegible] «*la benemerita degli [illegible] i quali, in barba a tanti pluralismi e democratizzazioni, di fatto assicura il monopolio di rappresentanza sin[illegible] ai confederati*».

Il pretore ha riconosciuto la legittimità del comitato regionale piemontese [illegible] e ha stabilito che la legge 300 non può essere applicata solo a favore delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative.

«*Pacifico* — afferma il pretore [illegible] sua sentenza — *l'estensione del Sinquadri su scala nazionale sia come statuto sia come attività svolta*». Inoltre deve essere tutelato il sorgere e lo svilupparsi di attività [illegible] facenti capo a qualsiasi organizzazione. Il Sinquadri era rappresentato [illegible] avvocati Giancarlo Franceschini e Giulio Garbarino, la Michelin era [illegible] dall'avvocato Domenico Orgero. **e. c.**

Un giovane alessandrino, la scorsa notte, con una dose di barbiturici

[illegible] regge al dramma familiare e si toglie la vita con farmaci

Aveva 27 anni - Lo [illegible] giugno la madre morì sull'auto guidata dal padre - L'uomo, responsabile dell'incidente, il giorno prima del [illegible] per omicidio colposo si impiccò nel bagno

Claudio Patrone

ALESSANDRIA — Un giovane, al centro di [illegible] situazione familiare penosa, si è suicidato la scorsa notte con una dose eccessiva di farmaci: è Claudio Patrone, 27 anni, che abitava, da solo, in via Fiume 34. Verso le tre della [illegible] notte alcuni vicini di casa hanno notato che dal balcone della sua abitazione scendeva [illegible] calda e hanno avvisato i vigili del fuoco, dopo che i tentativi di svegliare Claudio Patrone, che [illegible] vano visto rincasare, erano stati vani.

Sul posto interveniva anche una pattuglia di carabinieri del nucleo Radiomobile e insieme ai vigili del fuoco entravano nell'appartamento passando [illegible] finestra. Claudio Patrone giaceva sul letto, ormai cadavere, mentre a terra erano visibili numerosi flaconi di barbiturici e tranquillanti.

Veniva chiamato il medico, che [illegible] poteva fare altro che accertare la morte, dovuta ad eccesso di sostanze medicinali, per cui l'ipotesi più attendibile è quella del suicidio.

Claudio Patrone, di carattere fragile e molto sensibile, non riusciva a darsi pace delle vicende che avevano distrutto la propria famiglia e la situazione era per lui diventata ancora più difficile da quando la sorella si era sposata ed era andata a vivere in un'altra città, lasciandolo solo, [illegible] fratello di 15 anni in carcere minorile per un furto. Ma ciò che [illegible] lo aveva colpito era stata la morte dei suoi genitori, avvenuta in circostanze drammatiche.

[illegible] giugno dello [illegible] infatti la madre, Adele Gilardenghi, di 58 anni, si trovava in auto con il marito, Vincenzo, di 61, e il figlio minore quando sulla provinciale Alessandria-Sale, all'incrocio tra Castelceriolo e San Giuliano, la vettura si [illegible] scontrata, per uno stop non rispettato, con [illegible] «Renault» condotta da Mauro Bello di [illegible] Giuliano. Padre e figlio restavano illesi, mentre la donna, gravemente ferita, [illegible] una settimana dopo [illegible] in ospedale.

[illegible] Patrone veniva incriminato per omicidio colposo e rinviato a giudizio, ma poco prima della [illegible] fissata per il processo, e dopo avere avuto la notizia dell'arresto [illegible] figlio minore, si impiccò [illegible] bagno del proprio alloggio e fu proprio [illegible] a rinvenire il cadavere rientrando in casa. **r. sc.**

Tutti assolti per il «giallo» dell'anagrafe

ALESSANDRIA — Tre persone accusate di alterazione di stato civile sono state assolte per insufficienza di prove dal tribunale, che ha accolto analoghe richieste del pubblico ministero.

Protagonisti dell'intricata vicenda, che non si è chiarita neppure durante il processo, l'impiegato in pensione Giuseppe Bigotto, 72 anni, il figlio geometra Alessandro, di 44, abitanti a Casale, rispettivamente in viale Marchino e corso Valentino, e Francesca Brait, [illegible] anni, Fubine, via Vittorio Veneto, amica del professionista.

Nel [illegible] la giovane donna diede alla [illegible] un bimbo, denunciato all'anagrafe [illegible] figlio di Giuseppe Bigotto ma di cui pubblicamente Alessandro [illegible] sempre di [illegible] lui il padre. La vicenda venne [illegible] luce durante la causa di separazione fra il geometra e la moglie. **(s. c.)**

Concessa [illegible] prossimo

Continua alla Fulgor la cassa integrazione

L'azienda di Cassine minacciata di chiusura

CASSINE — Una prima notizia positiva per la Fulgor Italia, lo stabilimento cassinese di cavi in gravissima crisi da ormai 800 giorni, tanti quante sono le giornate di lotta dei lavoratori [illegible] ri[illegible] una settantina) per salvare l'unità produttiva e quindi il posto.

Il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha [illegible] to ancora un anno di [illegible] di crisi — è il terzo — dello stabilimento del Gruppo Sifin. Il [illegible] quantomeno di rinnovare sino al marzo '84 la [illegible] integrazione [illegible] be [illegible] (con l'ultimo rinvio [illegible] e divenuto valido nella [illegible] riunione del Cipi) il prossimo 12 giugno.

«Molto resta ancora da fare — afferma Giuseppe [illegible] ne, segretario provinciale della [illegible] —, *dopo l'interessamento chiesto dal ministro Pierluigi Romita il Cipi ha dato un po' di respiro, ora bisogna ottenere al più presto un incontro tra i ministri dell'Industria e del Lavoro con il Gruppo Sifin ed il sindacato, per affrontare la situazione complessiva degli stabilimenti del gruppo, tra cui Cassine»*.

L'incontro, che è stato sollecitato [illegible] Romita ai due colleghi, dovrebbe consentire — a parte il blocco dei minacciati licenziamenti — di trovare la possibilità, considerato che la Gepi è intervenuta in alcuni stabilimenti del Gruppo Sifin, di [illegible] almeno qualche produzione a Cassine.

I lavoratori, che negli [illegible] giorni avevano dato vita ad una manifestazione pubblica, avevano poi avuto, insieme ai sindacalisti, un incontro con gli onorevoli Carla Nespolo, Borgoglio e Fracchia ed i consiglieri regionali [illegible] Mignone e Montefalchesi, poi c'è stato un [illegible] con Romita e la pressione esercitata da più parti ha consentito di ottenere il primo intervento del Cipi. **f. m.**

VOGHERA — Temeva di essere affetto da un [illegible] ieri mattina alle 11,10 si è ucciso gettandosi sotto un treno della linea Piacenza-Voghera. Il suicida è Giovanni Cadelano, 53 anni, abitante a Casteggio in via Vigorelli 71.

Si svolgerà dal 9 al 17 luglio in via XX Settembre

Anche quest'anno ad Acqui si aprirà la mostra mercato

ACQUI TERME — *Novità in [illegible] per la quinta edizione* [illegible] *«Mostra mercato delle attività economiche acquesi» che si svolgerà dal 9 al 17 luglio in* [illegible] *XX Settembre. Lo ha annunciato il sindaco, Adriano Icardi, durante una riunione convocata nella sala consiliare del Comune tra esponenti delle associazioni commerciali, artigianali, agricole, presenti i giornalisti. I motivi della novità sono stati spiegati dal sindaco.*

«Per la situazione finanziaria del bilancio 1983 non è possibile assumersi l'onere direttamente e, per indire anche quest'anno la mostra mercato, si è giunti alla con[illegible] di dare in concessione l'allestimento della rassegna a Ugo Providerè», *ha detto Adriano Icardi, ed ha continuato spiegando che* «il Comune contribuirà alla realizzazione della [illegible] concedendo per le spese 10 milioni di lire al Providerè, più l'allacciamento ed il consumo di energia elettrica per una cifra pari a [illegible] milioni, oltre alla possibilità per il gestore della mostra di usufruire dell'opera di un'impiegata e relativo ufficio in Comune».

«Gli incassi della manifestazione fieristica, oltre al contributo del Comune — *ha aggiunto il sindaco* — andranno al Providerè, però il concessionario dovrà corrispondere al Comune il prezzo del plateatico».

Gli espositori presenti [illegible] saranno 70, «tutti della zona acquese», *ha precisato Ugo Providerè. L'area espositiva è quella di via XX Settembre e* [illegible] *relativi portici; poi una parte di piazza Maltecati ed i locali attigui quali il salone delle terme e la* [illegible] *scolastica.*

Per i visitatori è previsto il pagamento di un biglietto di ingresso di mille lire. «Questa fiera — è il commento del presidente della Confesercenti, Pesce, e del segretario, Alpa — è un'ottima occasione per far [illegible] di più i prodotti della città e delle nostre meravigliose colline, [illegible] sempre sufficientemente [illegible] torizzate». **c. r.**

Un [illegible] sui disturbi del linguaggio

[illegible] MONFERRATO — «*Il trattamento riabilitativo* [illegible] *disturbi del linguaggio*» è il [illegible] centrale del [illegible] gno organizzato dall'Anffas, [illegible] domani al cinema Politeama, che ha già ottenuto l'adesione di circa 400 esperti del settore provenienti [illegible] tutta Italia.

I [illegible] si apriranno [illegible] l'intervento del dott. Paolo Gasco, cui seguiranno le relazioni della dott. Anna Basso.

Spettacoli e taccuino

[illegible]
[illegible] la legge del più debole (dramm.).
AMBRA: Poltergeist (horror).
COMUNALE: American pop (musicale).
CORSO: Stato buoni se potete (comico).
CRISTALLO: Josephine Parodias (sexy).
GALLERIA: Gli ultimi giorni del Condor (spionaggio).
MODERNO: La febbre del sabato sera (commedia).

ACQUI TERME
ARISTON: Spettere (horror).
CRISTALLO: [illegible] (fantastico).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'uomo più pazzo del mondo, sempre più pazzo (comico).
POLITEAMA: Io, Chiara e lo Scuro (comico).
VITTORIA: I guerrieri della palude silenziosa (dramm.).

GAVI LIGURE
IL FORTE: (non pervenuto).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Gli ecologisti del sesso (sexy).
[illegible]: Distruttore (fantasc.).
ITALIA: Cicciobomba (comico).
MODERNO: La scelta di Sophie (dramm.).

OVADA
LUX: I guerrieri della palude silenziosa (dramm.).

MODERNO: Il verdetto (dramm.).
TORRIELLI: Sciopen (dramm.).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Dolce peccato (sexy).

TORTONA
MODERNO: Lady Princess (sexy).
SOCIALE: Tron (fantasc.).
[illegible]: I 10 giorni che sconvolsero il mondo (storico).

ALLE TV

G.R.P.
1 — Il nano e la strega: brutta strega per ridiventare giovane e bella [illegible] accoppiarsi con nano (1976).

STUDIO NORD
20,40 Beau Geste: avventura di tre fratelli che si arruolano tutti insieme nella Legione Straniera (1939).

[illegible]
20,30 El Gringo: a carovana in viaggio verso Ovest, guidata da pastore, si aggregano tre organizzani (1962).

[illegible]
23,15 La [illegible] della terra: due amici, sfortunati nella vita, scoprono in un paese dell'America Latina, il grande amore (1976).

VALENZA PO
SOCIALE: Benny e Clyde all'italiana (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: Stato buoni se potete (comico).
[illegible]: Tootsie (commedia).
ROMA: L'ultima vergine americana (commedia).
SOCIALE: L'ira di Kan (fantasc.).

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, v. Marengo. Notturna: Odone, v. della Vittoria.
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
Casale: Valentino, c. Valentino.
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Comunale 1, c. Don Orione.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Sgarella, v. Matteotti.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241, Acqui 57.775, Casale 78.381, Novi 741.367, Ovada 81.777, Tortona 812.961, Valenza 952.001, Voghera 45.866.
Numero telefonico [illegible] diretto per Ospedale Civile 3061 (506 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.802.

[illegible]
[illegible] di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Lunedì ad Acqui

Il saggio delle allieve di danza

[illegible] TERME — *Con il patrocinio dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno, la* [illegible] *di danza «Città di Acqui Terme» presenterà lunedì alle 21, al Teatro Ariston, il saggio di danza delle giovani allieve, una settantina di ragazze innamorate di questa attività e che seguono con passione i corsi svolti dagli insegnanti Evry Trimboli Massa (tecnica classica), Cristina Canepa (moderno e jazz) e Nicoletta Gualco (propedeutica).*

Il programma dello spettacolo prevede, nella prima parte, la presentazione dei saggi delle [illegible] *divise nei vari corsi; il secondo tempo, invece, sarà dedicato ad un impegno più complesso, denominato «America».*

La scuola di danza «Città di Acqui Terme», [illegible] *corsi di propedeutica, di danza classica, di danza moderna e jazz. Mentre l'anno scolastico sta concludendosi con lo spettacolo-saggio, sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico '83-'84.* **f. m.**

In programma la Stracasale e la Straovada

Correre per divertirsi e aiutare gli ammalati

Il ricavato all'Aido e all'Usl casalese (acquisto pancreas artificiale)

CASALE — Si corre domani in notturna [illegible] quarta edizione della «Stracasale», la manifestazione podistica non competitiva organizzata dalla Pro Loco Casalese presieduta [illegible] cav. di gran [illegible] Ettore Berardi, in collaborazione con l'assessorato comunale al Turismo e Manifestazioni.

Lo [illegible] anno parteciparono alla [illegible] più di 1500 concorrenti e l'intero ricavato (oltre 8 milioni) fu versato in beneficienza all'Istituto milanese per la ricerca [illegible] la lotta contro [illegible] cancro.

«*Anche questa edizione è [illegible] carattere benefico* — spiega Ettore Berardi —, *l'incasso sarà infatti devoluto per l'acquisto del pancreas artificiale alla nostra [illegible]. Per questo motivo [illegible] auguriamo un significativo numero di iscrizioni*».

La partenza [illegible] prevista alle 20,30 di domani da piazza Castello ed [illegible] via sarà dato dal noto presentatore televisivo Ettore Andenna, affiancato dalla bella Diana.

La marcia [illegible] snoderà per le vie cittadine su un pe[illegible] di 7 chilometri. E' aperta a [illegible]: scolaresche, gruppi [illegible] amici, famiglie, giovani [illegible] meno giovani che vorranno partecipare a questo impegno umanitario [illegible] sociale, oltre che sportivo. La quota di iscrizione (3 mila lire) darà diritto anche ad una catenina d'argento.

g. d.

OVADA — [illegible] terza edizione della «*Marcia non competitiva*», che [illegible] correrà questa [illegible] si inquadra nel programma dell'«Estate Ovadese» ed [illegible] indetta dall'assessorato [illegible] allo Sport. Il percorso si snoda attraverso [illegible] vie della città e tra i vigneti [illegible] vallata di [illegible].

I concorrenti partiranno [illegible] piazza Martiri [illegible] Benedicta, dove è previsto il raduno e, attraverso via 25 Aprile, via Vela, via Ruffini, via Grillano, raggiungeranno San Bernardo.

[illegible] ritorno devieranno [illegible] strada che passa davanti [illegible] stabilimento Ormig per costeggiare il torrente Orba e raggiungere, [illegible] la stradicciola del «*Ponte della Veneta*», via Lungorba Mazzini. Arrivo nel cortile [illegible] ricreatorio Don Salvi: complessivamente circa otto chilometri; per i ragazzi al di sotto [illegible] 12 anni il percorso è dimezzato. Numerosi i premi singoli e per i gruppi, oltre ai trofei «*Don Salvi*» e «*Città di Ovada*».

Gli organizzatori della Straovada, che fanno capo [illegible] Ricreatorio Don Salvi, si pongono un importante obiettivo: [illegible] un momento di svago e inoltre sensibilizzare l'opinione pubblica verso l'Aido (Associazione italiana donatori organi) al quale andrà il ricavato [illegible] manifestazione.

r. bo.

Sarà dichiarata [illegible] potabile

[illegible] buona l'acqua [illegible] Negraro?

A giorni il sindaco di Serravalle Scrivia firmerà un'ordinanza a scopo cautelativo

SERRAVALLE SCRIVIA — Nei prossimi giorni il sindaco Riccardo Ausia, firmerà un'ordinanza con cui, per ragioni cautelative, sconsiglierà l'uso dell'acqua del rio Negraro per scopi irrigui e potabili. Il provvedimento, dato [illegible] certo, sarà adottato dopo [illegible] riunione che si svolgerà [illegible] Comune a cui parteciperà [illegible] anche il dott. Luigi Traverso, ufficiale sanitario della città.

Le acque del rio, che scorrono nelle vicinanze della raffineria Gastaldi e confluiscono nel torrente Scrivia a [illegible] centro abitato, recano chiare tracce [illegible] inquinamento.

La raffineria serravallese, che già da molti [illegible] era stata accusata [illegible] scaricare nelle acque [illegible] piccolo rio i residui acidi delle sue produzioni, ha da alcuni mesi interrotto l'attività per il mancato rinnovo dell'autorizzazione della Commissione ministeriale petrolifera.

I tecnici dell'Usl [illegible] Novi e del laboratorio di igiene e profilassi di Alessandria effettueranno dei prelievi di [illegible] pioni di acqua e terra dalle sponde del [illegible] per esaminare quale sia la reale portata dell'inquinamento.

Alcuni giorni [illegible] sono gli abitanti [illegible] Fabbricone avevano denunciato la presenza di un forte odore di acido che aveva provocato [illegible]zioni agli occhi.

Sulle sponde [illegible] piccolo rio sono ben visibili tracce scure e oleose che hanno [illegible] qualche preoccupazione per la possibile presenza di tracce di piombo e idrocarburi nell'acqua che gli abitanti della zona utilizzano normalmente per irrigare i [illegible] orti. [illegible] qui l'ordinanza.

w. gl.

Lo spettacolo organizzato dalla «Saracco» [illegible] Acqui

Alunni come grandi attori sul palcoscenico dell'Italia

ACQUI TERME — *Gli alunni delle elementari «Saracco», al termine delle attività integrative svolte dalle insegnanti Laura Doglotti e Bianca Russolino, hanno dato prova [illegible] loro capacità [illegible] spettacolo-saggio al Cinema Italia, ottenendo moltissimi consensi dal [illegible]* pubblico.

Lo spettacolo, [illegible] da tutte le insegnanti con l'aiuto degli alunni e dei genitori, anche dal punto [illegible] vista coreografico, ha sviluppato [illegible] e simpatiche scenette i [illegible] dei pellirossa, del popolo negro, delle antiche civiltà Maya, Incas ed Azteche. Sempre un tema [illegible] riferito al passato, ma senza perdere di [illegible] l'attualità.

I vari argomenti sono stati portati sul palcoscenico attraverso la musica, il movimento ed il disegno: le componenti essenziali, appunto, delle attività integrative.

I bambini della 2ª A della maestra Benedetta Bonorino hanno presentato la «Animazione libera musicale della favola [illegible] Pierino ed il lupo» [illegible] Prokofiev. La 3ª B di Franca Piccono, la 3ª C di Paola Rossi e la 5ª B di [illegible] Fusi hanno presentato esercizi ritmo-ginnici su varie bande musicali classiche. La 5ª C dell'insegnante Mariangela Tosello ha recitato, cantato e ballato la «storia con riferimento al passato ed all'attuale, invitando l'uomo alla pace».

Proprio [illegible] messaggio [illegible] pace gli alunni hanno scritto al presidente Pertini, difensore della libertà, perché si facesse interprete [illegible] presidente Reagan delle condizioni del popolo indiano, perché «questo popolo — hanno scritto —, che ha [illegible] perso la propria terra non venga costretto a perdere anche [illegible] propria dignità». *Il Presidente della Repubblica ha risposto agli alunni esortandoli a proseguire* «in un lavoro molto importante e dal grande contenuto umano». *Un riconoscimento che premia quanto i ragazzi della «Saracco» stanno facendo.*

f. m.

A Fubine [illegible] attività per una «rinascita» [illegible]

Il Golf Margara è ricco [illegible] risorse [illegible] gli alessandrini sono scettici

Pochi i soci «locali» - Il presidente Carlo Crivelli rilancia il Circolo con criteri manageriali

FUBINE — «La nuova frontiera [illegible] golf in Piemonte». *Carlo Crivelli, presidente del Golf Club Margara, saluta un attimo la definizione, poi l'adotta con entusiasmo.* «Sì — [illegible] — il nostro è [illegible] circolo giovane [illegible] grandi potenzialità, non [illegible] per praticare il golf ma [illegible] per altre attività. [illegible] vogliamo cercare [illegible] sfruttarlo in pieno, tutte».

Genovese, stile [illegible] manager, eloquio pacato e [illegible] Carlo Crivelli è subentrato qualche [illegible] fa a Glauco Lolli Ghetti, che all'inizio degli anni '70 aveva fondato il Golf Club Margara a tre chilometri circa [illegible] paese e che resta presidente onorario.

A Crivelli il non facile compito [illegible] «rifondare» il Circolo, dopo anni di mecenatismo, su criteri imprenditoriali, in modo che i conti «tornino».

«Siamo oggi — dice il [illegible] presidente — 120 soci; potremmo arrivare tranquillamente a 300 ed anche più. Le strutture sono ottime: campi [illegible] all'americana, cioè [illegible] buche su di un percorso lungo [illegible] metri ed interessante; foresteria con 16 camere, "club house" [illegible] annesso bar ed un ottimo ristorante; campi [illegible] tennis; piscina riscaldata, coperta in inverno [illegible] un "pallone" pressostatico».

Tutto [illegible] ordine dunque: ci sarebbe [illegible] pensare ad una lunga fila di richieste di adesione, [illegible] *non è così. Freddi, in primo luogo, i «locali».* «E' incredibile — *stigmatizza il segretario del Golf Club,* [illegible] *Griffi,* "mandrogno" purosangue — [illegible] mentre alla "Margara" ci sono intere [illegible] famiglie genovesi, torinesi, milanesi, manchino proprio gli alessandrini».

C'è ancora un diaframma, evidentemente, che scoraggia non [illegible] i potenziali soci della «Margara», [illegible] anche [illegible] che vorrebbero o potrebbero praticare il golf. E' una questione di soldi? «La spesa per diventare golfisti — *precisa* Crivelli — non è superiore a quella per diventare sciatori o fare del windsurf: certo c'è anche l'iscrizione [illegible] Circolo (poco più di un milione e mezzo [illegible] "Margara", n.d.r.), però bisogna considerare tutte le altre attività [illegible] si possono praticare, dal tennis al nuoto, oppure semplicemente sfruttare il golf per vacanze alternative».

L'agriturismo è una delle strade [illegible] i dirigenti della «Margara» intendono [illegible]. «Il golf è un'ottima soluzione per i weekend di tutta la famiglia», *afferma* [illegible] *Crivelli, moglie* [illegible] *presidente. Per questo alla «Margara» i bambini sono sempre bene accolti.*

Nonostante queste difficoltà il golf in provincia sta crescendo [illegible] almeno dal punto di vista qualitativo: «margarino» d'ad[illegible] è Maurizio Guerisoli che, «allevato» dall'ottimo maestro Agostino Neale, ha conquistato il recente secondo open «Luigi Cerutti»; altra [illegible] del Club è la pluricampionessa italiana Marina Buscaini. Sono la squadra del circolo «La Serra» di Valenza.

p. b.

Fubine. Una veduta di [illegible] parte [illegible] campo di golf dove si è tenuto l'Open Cerutti

Tutto pronto [illegible] Casale per le gare dei motoscafi [illegible] Formula 1

[illegible] del Po

Domenica si affrontano gli assi della motonautica

CASALE — Eccezionale week-end sportivo, domani e domenica, sul fiume Po: nello specchio d'acqua antistante la sede della Mac (Motonautica associazione casalese) sono in programma gare del campionato mondiale di Formula 1 (classe OZ), quattro manches per il titolo di campione europeo 1983 e prove valevoli per il campionato italiano.

Dopo il rinvio, quindici giorni fa, della gara di Ampolla (Spagna), la seconda prova del campionato mondiale di Formula 1, è stata infatti abbinata alla prova unica valida per il titolo europeo.

Così domani e domenica i piloti che costituiscono l'élite della motonautica mondiale, si daranno battaglia sull'acquodromo del Mac che, con gli «Amici del Po» ha curato l'organizzazione. L'assegnazione del titolo europeo avverrà al termine di quattro manches; le ultime tre varranno anche per la seconda tappa del mondiale.

Il programma prevede, domani, le prove ufficiali per le varie classi e le verifiche tecniche. Alle 15 inizieranno le prove cronometrate che varranno per la formazione della griglia di partenza della prima manche.

Il via per la Formula 1 sarà dato da fermi e sarà segnalato da un semaforo verde; per tutte le altre classi avverrà invece con l'uso del cronometro. Nelle prove del campionato iridato e continentale si fronteggeranno piloti italiani, svedesi, francesi, olandesi, inglesi e americani.

Al via del «mondiale» [illegible] tra gli altri, [illegible] Van Der Velden che — vincendo a Como — capeggia la [illegible] a quota 9, [illegible] (6), lo statunitense Jymbo McConnel (4), l'inglese Tom Percival (3), l'olandese Arthur Menteri (2), il francese François Salabert (1). Tra i campionissimi della motonautica, per la prima volta sulle acque di casa, correrà anche il casalese Luigi Valdano, portacolori della squadra corse «Umberto Piazza».

Le quattro [illegible] di Formula 1 [illegible] in programma domenica, alle 10,30, alle 12,30, alle [illegible] alle 17: si svolgeranno su un circuito di 2500 metri ed i piloti dovranno effettuare 12 giri (30 chilometri). Sempre domenica saranno in programma [illegible] sei prove «di contorno» valevoli per il campionato italiano «OA» (da 500 cc.) e «Sen» (250 cc.).

Il mondiale proseguirà poi a Lione (Francia), per passare in Svezia, [illegible] Inghilterra, Germania, [illegible] Italia a Milano, e concludersi [illegible] con le tappe [illegible] Pittsburg e Minneapolis.

g. d.

[illegible] - Ospita il Tagliolo A [illegible] serie «C»

[illegible] a *vincere* per [illegible] *posto*

In «B» non ci dovrebbero [illegible] sorprese - Derby Capriatese-Cremolino

OVADA — Il programma della seconda giornata del girone [illegible] ritorno del campionato [illegible] Tamburello [illegible] Serie [illegible], domenica, [illegible] dovrebbe presentare grossi interrogativi. Probabilmente il confronto [illegible] interessante viene [illegible] terra astigiana dove si batteranno Chiesano ed Azzano: i padroni di casa dovrebbero avere le maggiori possibilità di successo.

Il Boscomarengo va a Vigliano e può porsi solo l'obiettivo di fare una buona partita [illegible] che può considerarsi ormai [illegible] zona salvezza, anche perché il Tonco, che lo segue di una lunghezza, gioca a Castelferro con scarse possibilità di [illegible].

Il Francavilla riceve il Viarigi e non dovrebbe avere difficoltà. Vi è poi il «derby» Capriatese-Cremolino ed il pronostico non può che [illegible] a favore [illegible] padroni di [illegible].

Per il campionato provinciale di Serie [illegible] il confronto più importante dovrebbe essere quello tra l'Ovada ed il Tagliolo «A» perché potrebbe essere la [illegible] per gli ovadesi per effettuare il [illegible] passo e finire [illegible] posizione in [illegible] dietro al Capriata che affronta il Silvano e quindi non ha alcun problema.

Programma incontri. SERIE B (domenica, ore 16,30): Gerbi Mobili Vigliano (17)-Boscomarengo (7); Capriatese (11)-Cremolino (2); Castelferro Ultimoda (17)-Tonco (6); Chiusano (16)-Azzano (12); Francavilla Tessilnovi (11)-Viarigi (1).

[illegible] C [illegible], ore 16,20): Boscomarengo (2)-Castelferro [illegible]. Domenica ore [illegible]: Ovada (10)-Tagliolo [illegible] (11); Silvano Rist. Biato (4)-Capriata (13); Tagliolo B (7)-Basaluzzo (0).

r. bo.

La Benese sconfigge il Cortemilia

ALICE BEL COLLE — Prima partita allo Sferisterio di Vallerana del torneo notturno «Trofeo Memorial Giovanni Mignone».

La squadra della Be[illegible] di Benevagienna (Tarasco, Gili, A. Dutto e S. Dutto) ha su[illegible] per 11 giochi a 2 la formazione dell'Us Cortemilia (Viglione, Arnaldi, Fracchia, Pasquero).

(f. r.)

[illegible] - Questa [illegible] 2ª [illegible] «Memorial Provera»

I grigi promettono spettacolo e il Casale un pronto riscatto

Al «Moccagatta» scende il Novara - I [illegible] ospitano la [illegible]

ALESSANDRIA — *Grande attesa per Alessandria-Novara in programma questa sera alle 21,15 al «Moccagatta», in* [illegible] *valido per il secondo turno del «Memorial Provera».*

I grigi dovrebbero schierare la stessa formazione [illegible] Vercelli con qualche possibile inserimento «nuovo» dell'ultima ora.

«Intendiamo offrire calcio spettacolare ai nostri tifosi — *afferma l'allenatore Mirko Ferretti* —. I presupposti per una bella serata sussistono».

Alle 20,15 saranno di fronte le rispettive squadre esordienti in lizza per il «Trofeo Pietro Mignone».

Alessandria: *Lucetti; Co*[illegible] *Beriondo; Piccini, Colombino, Caracciolo; Mossini, Scarrone, Cannataro (Paoli), Sgarbossa (Pieri), Spinella.*

Novara: *Marchese; Seroni, Gloria; Falco, Braxzia, Dignatti;* [illegible]*, Masuero, Mutello; Guerra (Discepoli), Ramella.*

CASALE — *Sconfitto nell'incontro d'esordio contro il Novara, il Casale cerca questa* [illegible] *alle 21,15, un pronto riscatto di fronte al pubblico amico affrontando la Pro Vercelli, per il secondo turno del «Torneo del Quadrilatero-Memorial Franco Provera».*

In campo sarà [illegible] *una formazione sperimentale: già martedì mister Omero Andreoni aveva inserito nella rosa della prima squadra alcuni giovani della «Berretti» e i prestiti Tuffino e Bais. Si prevede, per questa sera, anche un nome nuovo [illegible] attacco.*

«Dal torneo — *commenta il mister* — vogliamo trarre importanti valutazioni rispetto [illegible] futura composizione del collettivo. Per questo intendiamo mettere al vaglio sia i giovani, sia gli eventuali prestiti».

Casale: *Trombin; Giorcelli, Grassi; Ricci, Negri, Magagnini; Boccarilo, Tuffino, Mendo, Bissotto,* [illegible].

g. d.

V[illegible] — Il Cs Alpini ha battuto 3-0 (15-9, 15-3, 15-9) il Derthona A. nel campionato di pallavolo maschile di Prima Divisione.

In quindici pagine fitte il programma comunista

Pci, 107 punti-proposta (per andare al governo)

«Persino l'Uv [illegible] che questa [illegible] è fallita»

AOSTA — In questi ultimi giorni i comunisti lo hanno ribadito più di una volta: «*In Regione abbiamo fatto un'opposizione severa, ma abbiamo le carte in regola per andare al governo*».

L'aspirazione è evidentissima anche nel programma che il pci comincia oggi a divulgare: quindici pagine fitte fitte, molti argomenti rimasti fuori per «questione di spazio» e 107 punti-proposta, dall'impegno per la pace nel mondo, al censimento dei pensionati.

Il programma sarà spedito a [illegible] famiglie, altre [illegible] copie saranno distribuite dai «postini» del partito assieme a 36.000 opuscoli che contengono «in breve» l'idea comunista per una Valle d'Aosta diversa.

Il segretario Marcello Dondeynaz giudica che sia ormai il [illegible] per cambiare: «che questa maggioranza [illegible] fallita lo ammette persino l'uv e soltanto la dc ne sostiene la continuazione». Le cifre, che secondo il pci [illegible] ragione all'alternativa di sinistra. Dondeynaz le [illegible] due battute che [illegible] tutto sulle speranze comuniste: «Un seggio in più a noi, uno in meno all'Union o [illegible] dc». E il programma preparato dal pci è quello di [illegible] forza che sente [illegible] il ruolo di minoranza. «La nuova qualità [illegible] sviluppo» ruota per i comunisti su tre cardini: [illegible] biente, ricerca scientifica, energia. «*Noi quindi proponiamo* — ha detto [illegible] Mafrica, [illegible] — *un progetto ambientale complessivo che va dalla prevenzione e* [illegible] *risanamento degli inquinamenti,* [illegible] *studio climatologico*».

Il pci [illegible] creazione di una rete di parchi regionali gestiti dalle comunità locali e [illegible] piena valorizzazione del Gran Paradiso. Pone poi il veto al tiro al piccione di Saint-Vincent. Sul piano energetico c'è la proposta per una società mista (Regione, Enel, enti locali e privati) che possa giungere a uno sfruttamento più razionale degli impianti esistenti e per una politica futura non penalizzante, dal punto di vista economico, per gli utenti.

Per l'industria il pci crede ancora nella possibilità di salvare Cogne e Ilssa Viola; nell'agricoltura si rivolge [illegible] sguardo attento e fiducioso [illegible] montagna e a una produzione casearia di qualità (naturale e tipica) richiedendo la valorizzazione [illegible] dell'«adret» con l'uso plurimo [illegible] delle acque e [illegible] sfruttamento dell'esposizione solare.

In materia di turismo il programma [illegible] pci contiene una legislazione urbanistica di tutto il territorio e il proponimento per la nascita di nuove stazioni di sport invernali.

Dario Crestodina

Secondo un'indagine dell'Ufficio regionale del lavoro

Bene il terziario nell'82 malata invece l'industria

Incremento del 7 per cento nei servizi, meno occupazione femminile

AOSTA — Le ultime rivelazioni dell'Ufficio regionale del lavoro confermano che la recessione economica si fa pesantemente sentire anche in Valle d'Aosta. Da una indagine relativa [illegible] imprese [illegible] più di 35 dipendenti risulta che nel 1982 l'industria ha subito un vero e proprio [illegible] occupazionale: 874 unità [illegible] meno del 1981, pari a un indice di [illegible] del 12 per cento.

Nei [illegible] servizi e altre attività si è invece registrato un incremento del 7 per cento.

Questo l'attuale quadro degli [illegible]: agricoltura 5676 (13 per cento), [illegible] (35 per cento), servizi e altre attività 23.179 (52 per cento). Il terziario assorbe gran parte della mano d'opera, ma non soltanto per il turismo. Gli occupati nell'area pubblica sono infatti stimati in 77[illegible] unità, pari al 34 per cento del settore e al [illegible] per cento sul totale dei lavoratori. I dati Istat riportano poi un'altra distinzione interessante: in Valle i lavoratori subordinati sono [illegible] su 100, gli [illegible] fanno la differenza (33 per cento). Quest'ultima media è superiore a quella nazionale.

Ancora un dato [illegible], ma solo se visto isolatamente: nel 1982 gli avviamenti al lavoro hanno registrato un incremento, passando da 12.432 a 14.246. Il direttore dell'Ufficio del lavoro, Scollica, fa però alcune precisazioni. «*L'avviamento* — [illegible] — *non sempre significa creazione di posti di lavoro per la stessa entità, in quanto le medesime persone può essere avviata al lavoro* [illegible] *volte nello stesso periodo di tempo, come sovente succede* [illegible] *attività stagionali* [illegible] *e il turismo*».

[illegible] qui una considerazione [illegible] primo piano: «*Essendo a carattere prevalentemente stagionale gli avviamenti in agricoltura, nell'edilizia e negli alberghi* — spiega Scollica — *la percentuale degli avviamenti nei settori stagionali è pari al 73 per cento del totale e questo esalta l'aspetto* [illegible] *occupazione a termine, tipico del mercato del lavoro* [illegible] *stano*». Altra [illegible] è l'immigrazione [illegible] un [illegible] numero di lavoratori provenienti da altre regioni che vengono [illegible] per la stragrande maggioranza (l'89 per cento) nell'edilizia e nel settore [illegible].

Veniamo ora alla statistica più triste: la disoccupazione. Nel 1982 la media mensile degli iscritti nelle liste di [illegible] occupazione è [illegible] unità contro le 2621 dell'81 e le 2425 del [illegible]. Le donne vedono ridurre sempre più il loro spazio. Questa la precipitazione della retta in tre [illegible]: 1146 donne disoccupate nel [illegible], 1410 nel 1981, 1482 nel 1982.

Nella suddivisione dei disoccupati per Comunità montane emerge chiaramente la gravissima situazione della Marmore dove i senza lavoro sono passati dai 130 del 1977 a 342 del 1982, anno che ha decretato la chiusura della Montefibre di Châtillon.

I lavori coordinati da insegnanti e da Franco Balan

Mostra d'oggetti grafici dei bambini di tre paesi

L'esposizione [illegible] domani - Il linguaggio della comunicazione visiva

Oressan, l'insegnante [illegible] esempi del linguaggio grafico

[illegible] — Si chiude domani nella scuola elementare di Oressan la mostra degli oggetti grafici (composizioni, manifesti, [illegible]) realizzati dai [illegible] della scuola di Oressan, Jovencan e Montan. A coordinare il lavoro, su invito delle insegnanti che hanno partecipato alla preparazione [illegible] mostra durata più di tre mesi, è stato il grafico aostano Franco Balan.

Più di [illegible] bambini sono stati coinvolti in questa [illegible]va, il cui scopo era spiegare il linguaggio della comunicazione visiva. «*La scuola dell'obbligo prevede l'apprendimento* [illegible] *linguaggi e quindi dei relativi codici, più in uso nel mondo odierno* — dice Franco Balan —: *la comunicazione visiva è di questi linguaggi il più giovane e* [illegible] *quello di* [illegible] *implicazione quotidiana con carattere di mass media e in particolare di comunicazione sociale*».

Il lavoro nelle tre scuole elementari è stato suddiviso per argomenti che gradualmente hanno permesso ai [illegible] di capire come nasce un oggetto, un messaggio grafico.

Il segno: è stato il primo argomento [illegible]. [illegible] l'uso di matite, pennelli, [illegible] narelli e [illegible] i [illegible] imparato a [illegible] il [illegible].

Colore: lo studio [illegible] colore è [illegible] mediante l'uso di [illegible] che uniti sono [illegible] bandiere. Ogni [illegible] con la sua fantasia ha [illegible] che più gli piaceva.

Creatività: i bambini attraverso l'uso dei segni e del colore hanno [illegible] il ritratto di un [illegible] compagno, ombrelli multicolori, composizioni mediante la riproduzione di cucchiai, forchette e coltelli, dipinti [illegible].

Progetto [illegible]: questa fase ha visto impegnati gli insegnanti, che prendendo come punto di partenza la parola acqua hanno sviluppato l'argomento sotto diversi aspetti realizzando 8 bozzetti.

Ricerca fotografica: l'ultimo lavoro affrontato dai bambini sotto la guida [illegible] insegnanti è stata la realizzazione di fotografie di laboratorio (sviluppo e stampa).

b. m.

Marco Belelli è stato assolto con [illegible] piena dall'accusa di furto

Cervinia, l'astrologo previde giusto era stato arrestato per uno sbaglio

CERVINIA — L'astrologo aveva visto giusto: «*Sentivo che quella sera mi doveva accadere qualcosa. Ora che mi arrestate ho capito che cos'è*». Marco Belelli [illegible] dette [illegible] parole ai carabinieri il 12 aprile [illegible] la notte del lunedì di [illegible] all'uscita del locale «La chimera».

Belelli era con altre tre persone. L'accusa era di furto di portafogli e pellicce. Gli inquirenti avevano trovato [illegible] che refurtiva in un alloggio. Ma il Belelli aveva visto giusto: la sua [illegible] stata [illegible] plice disgrazia. si era imbattuto in tre persone che con il suo lavoro non avevano nulla a che fare ed era finito in una «retata» dei carabinieri.

Gli inquirenti notato il gruppo nel quale era il Belelli (33 anni, di Genova, astrologo in una tv privata) avevano pensato a connessioni con fiancheggiatori dei terroristi, poi pedinato le persone. Erano giunti a scoprire un [illegible] di portafogli, pellicce, borsette [illegible] regolari scontrini che i presunti ladri si facevano consegnare.

Ma [illegible] traffico il Belelli non c'entrava [illegible] nulla. [illegible] processato una prima volta il 14 luglio 1982 a Aosta veniva assolto [illegible] insufficienza di prove. Non bastava. Belelli non si è [illegible] e si è appellato contro il [illegible] voleva che la sua innocenza fosse riconosciuta sino in fondo.

[illegible] atti della sua pratica da [illegible] sono passati [illegible] a Torino per il processo d'appello. Questa volta i giudici non hanno avuto dubbi: assoluzione per non aver commesso il fatto, con sentenza di pochi giorni [illegible] sono. Pienamente riabilitato quindi, sia come astrologo (aveva previsto per sé «qualcosa di brutto» pur avendo la coscienza a posto) sia come uomo: l'accusa di borsaiolo non esiste. A Cervinia, dove è molto conosciuto, Belelli non s'era mai [illegible] di compiere furti.

Tutto [illegible] equivoco e il giudice lo ha riconosciuto. Così è stato per Antonio Nicolosi, anch'egli [illegible] per non [illegible] già in primo grado. A Antonio Giuffrida, che [illegible] in loro compagnia al momento dell'arresto sono stati inflitti invece un anno e [illegible] lire di multa per furto aggravato; Irene Brignone, anch'essa finita in carcere ha avuto 10 mesi e 60 mila lire di multa [illegible] i doppi benefici.

Belelli è quindi ritornato a fare l'astrologo con pieno merito dopo essersi previsto [illegible] disgrazia che le è costata tempo e denaro per le trafile giudiziarie.

r. a. p.

ECONOMICI

CANTALUPA privato vende alloggio [illegible] con garage e orto. Telefonare (011) 77 [illegible]

Ieri a [illegible] e Saint Pierre

Trovati cadaveri giovane manovale e un mandriano

AOSTA — Due casi di suicidio in 24 ore in Valle.

Ieri alle [illegible] il cadavere di un uomo è stato ricuperato nelle acque di un canale a Châtillon. Il corpo era rimasto impigliato fra le inferriate di [illegible] diga utilizzata dalla centrale dell'Enel. Sono stati gli operai a accorgersi del corpo e a ripescarlo.

La vittima si chiamava Marino Bettinelli, 24 anni, residente in località Chevroz a Saint Marcel. Il giovane, [illegible] a Rogno, in provincia di Bergamo, si era trasferito in Valle circa quattro anni or sono e aveva trovato lavoro come manovale. Abitava con uno zio, mentre il fratello Aurelio, sposato, risiede a Verrayes.

Marino [illegible] quattro giorni, ma i famigliari [illegible] preoccupati, pensando che la [illegible] fosse normale. Ma ieri verso [illegible] la giacca che il giovane indossava prima della sua scomparsa è stata trovata, da persone [illegible] sconosciute, [illegible] a una ringhiera [illegible] frazione Crétaz di Fénis, [illegible] Municipio, vicino al ponte che [illegible] valica un canale che si scarica nella [illegible] Enel di Châtillon.

Nella tasca della giacca c'erano i documenti del giovane. I parenti sono stati avvertiti [illegible] ritrovamento [illegible] una telefonata anonima. [illegible] stati loro a dare l'allarme facendo intervenire i carabinieri di [illegible]. Il corpo del Bettinelli veniva trovato poco più di un'ora dopo. La causa della morte pare sia dovuta a annegamento. Le indagini dei carabinieri di Nus e Saint Vincent dovranno far piena luce sulla vicenda.

Il suicidio non trova facili giustificazioni, in quanto Marino Bettinelli appariva a tutti un ragazzo senza particolari problemi.

Il cadavere di un altro uomo è stato trovato da due guardie forestali a Saint Pierre [illegible] Orléans. Giu[illegible] di [illegible] anni si è impiccato [illegible] casa rurale che [illegible] affittato da qualche tempo.

Il Malhamel, [illegible] a Chambave [illegible] a Verrayes, [illegible] mandriano in un'alpe di [illegible] Pierre. Non era coniugato e [illegible] solo. Da tempo soffriva di un forte esaurimento nervoso per il quale [illegible] sottoposto a cure specialistiche.

b. m.

Ayas — Si svolge oggi a Ayas la manifestazione «musica in biblioteca», concerti degli allievi dell'Istituto musicale di Aosta. Il quarto concerto si svolgerà domani a Saint-Vincent.

Il regolamento per i rappresentanti del Convitto

Anche i genitori presenti nel Consiglio del «Chabod»

Oltre al personale educativo e non docente - Il voto dopo le vacanze

AOSTA — L'assessore alla Pubblica Istruzione [illegible] Ida Viglino ha emanato il regolamento delle [illegible] per la [illegible] dei rappresentanti nel Consiglio di amministrazione del Convitto regionale «Federico Chabod». La legge approvata a febbraio prevede che siano rappresentati il personale educativo, il personale non docente, i genitori dei bambini convittori e semiconvittori. In [illegible] quattro persone. [illegible] cinque componenti [illegible]no nominati dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Le elezioni devono [illegible] indette [illegible] rettore entro il primo settembre e le operazioni di voto si svolgeranno in un unico giorno non lavorativo [illegible] alle 19. Al Convitto [illegible] costituita una apposita commissione elettorale, nominata e presieduta dal rettore e composta da quattro membri.

«*Indirò le elezioni quando* [illegible] *le componenti interessate saranno presenti, quindi in grado di preparare le necessarie procedure*», ha detto il rettore del Convitto, [illegible] Secco. Il che significa presumibilmente dopo le vacanze. Il regolamento prevede che gli elenchi degli elettori devono [illegible] depositati non oltre il 25° giorno antecedente a quello delle votazioni.

Le liste dei candidati devono essere presentate alla segreteria della commissione elettorale [illegible] dal 20° giorno e non oltre le 12 del 15° giorno antecedente al voto. Il «Federico Chabod» avrà quindi per la prima [illegible] un [illegible] Consiglio di amministrazione, organismo richiesto già tre anni or sono dai genitori e dagli assistenti.

Il Convitto ospita circa [illegible] bambini, [illegible] parte soltanto nel periodo [illegible] doposcuola, [illegible] parte [illegible] per la [illegible]. La legge che ha istituito il Consiglio di amministrazione è stata approvata il 18 febbraio dal Consiglio regionale e adesso l'assessore Viglino ha dato il via alla fase di attuazione.

r. a. p.

Aosta — Sono in via di definizione le istruzioni operative per dare attuazione alla legge che ha istituito, a favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, la maggiorazione degli assegni familiari per i figli minorenni, commisurata all'entità del reddito familiare. Le istruzioni verranno diramate al più presto.

Domani ultimo giorno di lezione

Chiudono le scuole e «via» agli esami

Il calendario [illegible] - Gli scrutini

AOSTA — Le elezioni del 26 e 27 giugno prossimi richiedono l'utilizzo [illegible] maggior parte degli edifici scolastici della Valle. Per questo è stato necessario modificare il calendario scolastico e le operazioni relative agli esami e agli scrutini finali. Nulla è [illegible] per le scuole materne ed elementari. Invece per le scuole medie e superiori ci sono state le seguenti modifiche.

[illegible] scuole medie, le lezioni termineranno anticipatamente sabato 11 invece che martedì 14 giugno. Gli scrutini delle classi prime e seconde sono cominciati già martedì 7 e [illegible] pubblicati il 14, [illegible] per le classi terze, che dovranno affrontare [illegible] finale, i risultati [illegible] resi noti entro sabato 11.

Il [illegible] mattina gli studenti dell'ultimo anno delle medie [illegible] di fronte alla prima prova, il tema di italiano. [illegible] programma per le superiori: gli scrutini delle [illegible] che non devono affrontare esami di qualifica saranno pubblicati entro il [illegible] di giugno, mentre saranno anticipati i risultati all'11 per quegli studenti che due giorni dopo affronteranno gli esami di idoneità (servono per passare da un tipo di scuola all'altro) e di qualifica professionale.

Queste ultime prove interesseranno [illegible] centinaia di ragazzi dell'Istituto professionale regionale di Aosta, Chatillon, Saint Vincent, Verres e Pont Saint Martin.

Se gli esami, sia delle medie sia delle superiori, non termineranno entro il 23 giugno, saranno interrotti e poi ripresi eventualmente il 30 giugno e il 1° luglio. Entro il 2 luglio tutto deve essere finito, a costo di compiere «tours de force». Infatti in quella data cominceranno le operazioni relative agli esami di maturità, che si protrarranno per tutto il mese di luglio.

b. bas.

TACCUINO

[illegible]

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: Il più [illegible] casino del Texas, regia di Colin Higgins, con B. Reynolds, D. Parton, C. Durning, D. De Luise (Usa 1982) — *I moralisti si scatenano contro un bordello di lusso del* [illegible] *profetto* [illegible] *uno spiritoso scontro: una brillante* [illegible] *musicale*.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: Film luce rossa. Viet. min. 18.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GLACES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE [illegible]: *chiuso per ferie*.

VERRES

IDEAL: Il bersaglio, regia di Robin Davis, con A. Delon, C. Ge[illegible] (Francia 1982) — [illegible] *professione decide di andare in pensione a fine carriera: ma l'organizzazione non è d'accordo...*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible]: S.S. [illegible], tel. (0125) 300.158.
[illegible], tel. (0166) [illegible].
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
[illegible] fraz. [illegible], tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

[illegible]: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

[illegible] 1, corso Battaglione (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri: min. 16, max. 25 (ore 14). Umidità: [illegible]. Vento: debole da Est. (Servizio a cura [illegible] stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la [illegible]
14 — Pomeriggio in Valle: Tra favoli e canzoni. Realizzazione di Maria Luisa Di Loreto. Argomento [illegible] giorno: Les alpages.
14,30 [illegible] di Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Tribuna regionale

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

[illegible] Super classifica 33 giri
10,30 Messaggio (gioco)
11 — Ospite
11,33 Cinema
12,10 Il barattolo (gioco)
13,45 Messaggio (gioco)
14 — Super pomeriggio
14,33 Hit Parade
16,10 Primi della classe
17,03 Messaggio magico (gioco)
19,10 Viabilità
20 — Superdisco

RTA RETE A

18,45 [illegible]
19,15 [illegible] tribune dei candidati (informazione elettorale)
20,15 Il grande [illegible] (film)

TVA - GRP

17,30 Cartoni animati
18,30 [illegible]
19 — Operazione video
19,20 Notiziario
20 — Quando le donne si chiamavano madonne (film)

[illegible] 2

17 — Recré[illegible]
18,30 C'est la vie, [illegible] Son du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités [illegible] de Fr3
19,40 Le théâtre de [illegible]
20 — Journal de [illegible] édition
20,35 Par ordre du Roy
21,40 Apostrophes
22,55 Antenne 2 dernière
23,05 [illegible] ciné-club

TV [illegible]

16,55 Vespertino
17,05 4, 5, 6, 7... [illegible]
17,20 3, 2, 1... Contact
17,45 Téléjournal
18,00 Sur un plateau
18,45 Journal romand
19 — Dare-Dare Motus
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Tell Quel
20,45 Le cinéma aux [illegible]
21,45 Pink Floyd à Pompei
22,25 Téléjournal
23 — Spécial cinéma d'actualité

Celestina Mellet, il progresso [illegible] troppa meraviglia»

St-Vincent, a cent'anni vive a fianco di tre generazioni

[illegible] le veillà, le storie di streghe e diavoli - Il lungo viaggio verso il paese

SAINT VINCENT — Due occhi vispi, sempre sorridenti, Celestina Mellet vedova Ravet, ha appena superato i 99 anni e si avvia a vivere il [illegible] centesimo anno di vita. E' un incontro singolare: la [illegible] naria vive in uno dei vicoli [illegible] antichi nella centrale via Chanoux [illegible] Vincent. Superato uno scalone [illegible] pietra massiccia, facciate particolari si ergono nell'angolo dimenticato. Intorno, lo spazio ristretto esalta le generazioni semplici, attive. Fioriscono rossi gerani su vasi di terracotta lungo l'androne in ferro battuto.

C[illegible] è nata nell'anno 1884 a Valmignana, un paesino fantastico nella sua semplicità. Nella famiglia di undici figli, l'unico sostentamento [illegible] il duro lavoro della [illegible]pagna. Sono stati anni difficili superati dalla volontà, dalla [illegible] della giovinezza. Tutto appariva incredibilmente bel[illegible]. Si viveva e si cresceva all'aperto. Molte le fatiche, poche le esigenze.

Qualche «veillà»: le donne lavoravano il fuso, gli uomini fumavano la pipa sorseggiando il vino che proveniva dal [illegible] delle proprie vigne. [illegible] i vecchi a racc[illegible] storie tra il vero e l'irreale, dove primeggiavano [illegible]rò tra i personaggi streghe e diavoli. Celestina è l'immagine di quei tempi umili e felici. Porta ancora la crocchia sui candidi capelli e il volto minuto [illegible] esprime gioia attraverso gli occhi luminosi. [illegible]mente [illegible] alla domanda: «*Andavate a ballare o al cinema? Vi piaceva cantare?*».

L'espressione è vaga. Sembrano cose proibite, prive di lusso. Degli anni migliori è il ricordo d'un lungo [illegible] a piedi da Gressoney al paese. Sulle spalle il sacco da montagna carico di viveri per i fratelli. Sbuca dal libro per la [illegible]: la ritrae giovinetta nella sua bellezza quando andò sposa ad Alessio Ravet.

E poi con grande gioia il «salto» da Valmignana a Saint Vincent, dal paesino al[illegible] città. Il trasferimento in una piccola casa nel centro della cittadina e la felicità alla nascita delle figlie Vittoria e Lidia. Dopo 50 anni di matrimonio le [illegible] il marito Alessio. Trascorrono altri 14 anni e anche Vittoria [illegible] andarsene lontano.

Celestina continua a vivere serena, sempre nella sua casa dov'è [illegible]. L'assiste [illegible] con il figlio Roberto, la nuora Mariolina ed il piccolo Federico: quattro generazioni in un angolo della più bella e antica Saint Vincent.

Anche la centenaria. Celestina legge senza bisogno degli occhiali, legge e riflette. [illegible] le si domanda che cosa pensa del progresso, risponde: «*Non mi fa troppa meraviglia. Accetto con serenità ogni evento della vita. Sono ottimista e tranquilla*». Ma poi aggiunge: «*Però [illegible] anche la protagonista d'un secolo [illegible] invidiare*».

Renata Cossard Delfino

Celestina Mellet, con la figlia [illegible], il nipote [illegible] e il pronipotino Federico a St-Vincent

La cerimonia domani e domenica

Arnad, gemellaggio delle «penne nere» con Pontebba [illegible]

ARNAD — Gemellaggio alpino domani e domenica ad Arnad. Da Pontebba del Friuli, regione particolarmente legata alla Valle soprattutto quando si parla di «penne nere», è previsto l'arrivo di un folto gruppo di «veci» in congedo del locale gruppo dell'Associazione nazionale alpini (Ana).

Questo incontro è occasione di festa: si vuole suggellare un patto di fraterna amicizia e simpatia stipulato [illegible] abitanti di Arnad e la comunità pontebbana quando fu una disgrazia a originare l'incontro: la morte d'un giovane allievo ufficiale [illegible] Scuola alpina di [illegible], Ernesto Lo[illegible], avvenuta quattro anni or sono mentre l'alpino di Pontebba si esercitava sul roccione-palestra di Machaby.

La disgrazia aveva colpito profondamente gli abitanti di Arnad, [illegible] nel ricordo del giovane fecero costruire un cippo ai piedi del roccione.

«Poi da cosa [illegible] — dice il capogruppo di Arnad, Rinaldo Martignene — *le visite di cortesia si [illegible] tramutate in visite ufficiali e così lo scorso [illegible] siamo [illegible] Friuli, ospiti del gruppo di Pontebba, e là [illegible] trascorso [illegible] momenti. Spero [illegible] altrettanto possano dire loro dopo la permanenza ad Arnad, che comincerà domani [illegible] con [illegible] alla valdostana.*

«Domenica — prosegue Martignene — *l'adunata è prevista [illegible] le ore 9 e all'appello risponderanno numerosi gruppi di alpini regionali, nonché le autorità*».

Dopo la sfilata saranno benedetti i doni del gemellaggio. [illegible] una commemorazione al cippo dell'alpino Ernesto Lomastri. Poi, pranzo all'aperto.

c. g.

Valsavarenche la [illegible] dei pittori

VALSAVARENCHE — Si svolgerà domenica [illegible] luglio la [illegible] estemporanea pittorica, a tecnica libera, organizzata [illegible] regionale [illegible] Turismo, dall'assessorato all'Industria, dall'Associazione [illegible] valdostani, dal Comune di Valsavarenche, dalla Pro [illegible] di Valsavarenche, dall'Ente Parco nazionale [illegible] Paradiso.

La rassegna — precisa il regolamento — non ha alcuna finalità speculativa e ha lo scopo preciso di offrire agli artisti, agli amatori d'arte e a tutti i visitatori una mostra di alto livello; proprio per questo l'estemporanea è aperta a pittori italiani e stranieri.

Il tema di questa seconda [illegible] è «L'ambiente [illegible] Valsavarenche». E' consentita la più ampia libertà di tecnica e [illegible] pittorica. Le tele verranno timbrate il 17 luglio 1983 dalle ore 8 alle [illegible] e la consegna delle opere finite avverrà dalle 17 alle 18 dello stesso giorno presso il centro [illegible] del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Ogni partecipante può timbrare due tele, che non dovranno superare la misura di 70 x 50. [illegible] dovrà presentare [illegible] decorosamente incorniciata.

Esposti a Saint-Vincent i lavori [illegible] bambini di Moron, Eresaz e capoluogo

Anche arazzi e pitture sulla tela tra le opere create dagli scolari

SAINT VINCENT — Si è aperta [illegible] alla Biblioteca comunale di Saint Vincent la mostra di lavori su seta e [illegible] eseguiti dai bambini delle scuole [illegible] di Moron e di Eresaz e dai bambini delle scuole elementari di Moron e Saint Vincent (classe IV B), parecchi i visitatori nelle prime giornate d'esposizione, dislocata anche su un piano inferiore per i molteplici lavori e le tante [illegible] create nell'anno scolastico 1982-83.

Alcune novità hanno colpito i visitatori: alle ceramiche e acqueforti [illegible] sorprendenti singolari disegni, si sono affiancati arazzi realizzati [illegible] una tecnica analoga, ma con passaggi più difficili, e per la prima volta si sono ammirate pitture su seta.

E' stata questa un'esperienza che ha permesso ai bambini di venire a contatto con un tipo di mate[illegible] completamente diverso sia per la sensazione tattile sia per le [illegible] proprietà che, ad iniziare dal colore, [illegible] una [illegible] delicatezza ed attenzione nella fase di lavoro.

I momenti essenziali della lavorazione sono stati tradotti in un primo tempo in produzioni di tipo individuale, in seguito in opere di [illegible]. Dopo aver composto un bozzetto, i bambini hanno riportato i [illegible] sulla seta con l'aiuto d'un [illegible] colloso che al momento della coloritura ha [illegible] gli spazi.

Ne sono scaturite composizioni di suggestiva bellezza [illegible] soggetti ispirati [illegible] vita [illegible] e alle tradizioni della [illegible]. Gli insegnanti hanno collaborato con gli allievi soprattutto nella [illegible] finale del lavoro perché i bambini, trovandosi per la prima volta a [illegible] con un materiale nuovo, sentivano la necessità del loro intervento.

All'inaugurazione, la maestra Rosella Junod, della scuola materna di Moron, a [illegible] di tutti gli insegnanti ha espresso l'importanza delle attività scolastiche: «*Esistono condizioni indispensabili* — ha detto — *di cui bisogna tener conto per permettere al bambino di "pensare" e "produrre" in modo nuovo. [illegible] queste l'attività di gruppo vista [illegible] interscambio di esperienze, la fiducia, la scuola ricca di proposte, l'opportunità di usufruire di strumenti e tecniche per creare*».

Un ringraziamento è stato rivolto al Consiglio di gestione della Biblioteca, all'amministrazione comunale e alla Sitav, [illegible] hanno contribuito all'allestimento della mostra, alla cooperativa «Nella» e al pittore Franco Bugge, che hanno collaborato alla realizzazione dei lavori su seta. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico sino domenica.

r. c. d.

Dopo le polemiche che hanno ritardato la realizzazione dell'opera

Cominciano i lavori per il «tetto» allo stadio del ghiaccio ad Aosta

Eletto il [illegible] direttivo del Comitato regionale della Fisg - Tre nuove società - I successi

AOSTA — Gli sport del ghiaccio si pongono all'attenzione degli sportivi valdostani per una [illegible] di avvenimenti importanti. Spiega Bruno Raviola, presidente del Comitato regionale sport ghiaccio: «*Questa mattina alle 10 ci [illegible] rà la consegna ufficiale dei lavori per la copertura della pista di pattinaggio situata in zona Tzamberlet. E' questo un momento fondamentale per il nostro [illegible] che ci permette di tirare un lungo respiro di sollievo dopo le vicissitudini e le polemiche che hanno accompagnato questa realizzazione. [illegible] di [illegible] l'ultimazione [illegible] lavori, [illegible] copertura e tamponamenti, è prevista per la fine del prossimo mese di settembre*».

Nel frattempo si sono riuniti i presidenti di società e i loro delegati, che hanno provveduto a eleggere il nuovo [illegible]rettivo del Comitato regionale della Federazione italiana sport del ghiaccio (Fisg), che risulta essere così composto: presidente, Bruno Raviola; segretario, Franca Cintori; responsabile artistico, Adelio Bellini; Responsabile hockey, Giuseppe Ottino; responsabile velocità, Antonio Cadau; commissione attività giovani e Giochi della gioventù, Franco Cintori, Carlo Berard, Egidio Biondi, Guelfo Brandolan; centro alta specializzazione, Alberto Rodari.

Nel programma stilato dal direttivo è contenuta la chiara volontà di puntare sull'attività giovanile e sulla promozione, in modo particolare a Courmayeur e sulla ormai prossima pista di Cogne. A riprova di ciò il [illegible] conferma [illegible] che le fasi regionali dei Giochi della gioventù si svolgeranno su queste due piste.

E' interessante notare come a Courmayeur, in seguito alla costruzione dell'impianto di Dolonne, [illegible] nuove società: Hockey Club Monte Bianco, Courmayeur, Skating Club e [illegible] Club Mont Blanc Courmayeur.

[illegible] prossimi giorni si svolgeranno, all'interno dell'Hockey Club Aosta, le elezioni per il rinnovo delle cariche societarie, di [illegible] quinquennale. Questa disciplina sportiva solo nell'ultimo anno, ha portato in Valle un titolo italiano under 12 «Trofeo Topolino»; due medaglie d'argento ai Giochi della gioventù (finali italiane); ai nazionali [illegible] nelle varie formazioni: Ruggero Ramella, Mauro e Marco [illegible], Mauro Longhi, Daniele Lordi, Alessandro Cintori.

c. g.

Alberti, Ascenzi e Ramella della squadra dell'H.C. Aosta

Passerà alle fasi interregionali

A.C. Casinò primo nel torneo Acli di calcio amatori

[illegible] — Si è concluso il [illegible] campionato di calcio [illegible] organizzato dall'Unione sportiva Acli. Questi i risultati dell'ultimo turno di ritorno: Comune-Regione e A.c. Circolo Casinò 0-3; Cral Cogne Veterani e Acli Aosta 0-3; Fiamme Oro e Sip-Enel 3-0; Parastatali e Fbc Circolo Casinò 3-3.

La classifica generale finale ha visto così la vittoria dell'A. c. Circolo Casinò con 32 punti in 16 partite giocate, seguito [illegible] Cral Cogne Veterani (23 punti) e [illegible] Aosta (21 punti). In coda troviamo la squadra Comune-Regione con due soli punti all'attivo.

La «Coppa disciplina» è stata vinta dai Parastatali con 0 penalità, davanti a Cral Cogne Aosta 3 penalità e Fiamme Oro 4 penalità. Chiudono il Comune-Regione con [illegible] penalità.

Per effetto di questi risultati la Società Associazione Calcio Circolo Casinò ha vinto il campionato ed ha il diritto di [illegible] interregionali [illegible] in caso di vittoria [illegible] finali [illegible] U.s. [illegible] si svolge[illegible] il 3 luglio prossimo a Catania.

c. g.

Aosta — Il 14-15 giugno verrà effettuata dal Consorzio regionale per tutela, i[illegible]mento e esercizio [illegible] pesca una semina di due tonnellate di trote iridee [illegible] Pont [illegible] Martin-Hone (350 chili), Arnad-ponte per [illegible]deprax (400 chili), [illegible] Vincent-Châtillon (300 chili), Courmayeur-Morgex (300 chili); Sarre-Aosta [illegible] chili); ponte per Brissogne-ponte per St. Marcel (300 chili).

Campionato di bocce allievi

Ciancamerla-Favre vincono e giocano le finali nazionali

[illegible] — Ottima prestazione [illegible] coppia Paolo Ciancamerla e Roberto Favre, [illegible] Bocciofila Sant'Orso, che ha vinto la selezione interregionale, valida per l'ammissione ai campionati italiani allievi, battendo per 13-12 la formazione Orco e Vietti della Taracchi di Torino.

La manifestazione organizzata [illegible] Bocciofila di Savigliano (Cuneo) ha visto la [illegible] squadre, di cui quattro appartenenti al Comitato valdostano. Le due coppie [illegible] Cral Cogne e la [illegible] della [illegible] sono [illegible] eliminate al secondo turno mentre Ciancamerla e Favre, dopo aver battuto due squadre del Sassi (Torino) per 11-0 e 11-6 superavano anche i torinesi della Colombo per 11-6.

Si giungeva così in semifinale con gli aostani opposti a Gila e Gamba della Rivolese: partita emozionante e ricca di bel gioco con la Sant'Orso che si imponeva per 13-12. Nella finalissima giocata per più di tre ore e terminata poco oltre la mezzanotte, Ciancamerla e Favre hanno affrontato [illegible] e Vietti della Taracchi; inizio favorevole ai torinesi che conducevano per 11-5 e poi per 12-8.

Preciso pallino salvezza di Ciancamerla [illegible] Favre si esibiva in alcuni accosti millimetrici. [illegible] il successo, andava ai due atleti aostani con il punteggio di 13-12. I campionati italiani allievi a coppie si disputeranno a Fossano il 9 e 10 luglio prossimi.

w. b.

[illegible] - Serie A e B

Pavese anticipa stasera a Torino

Gara non proibitiva per la Santostefanese Fra i «cadetti», Pirero contro Tarasco

S. STEFANO BELBO — Anticipo [illegible] campionato per la Santostefanese - Mobili Pavese che sarà di scena questa [illegible] (venerdì) alle 21.15 nello sferisterio comunale [illegible] Torino, opposta alla Pegal - La Piemontese di Devia e Walter Belmonte.

Dopo [illegible] belle prestazioni delle domeniche precedenti [illegible] vittorie sul big Berruti ed Aicardi ed [illegible] forzato stop [illegible]tro Bertola mentre [illegible] in vantaggio per 8-1, il ventiduenne Bruno Pavese, [illegible] diuvato [illegible] sempre [illegible] perfezione da Piero Galliano, è dato favorito dal pronostico.

La Pegal - La Piemontese, che ha rimpiazzato all'ultimo momento la deficitaria Uspe alle prese con grossi problemi di bilancio, non è quartetto irresistibile. *(g. b.)*

• La Calcestruzzi Porro di Dogliani, rimasta da sola in vetta alla classifica dopo il settimo turno del campionato di serie B [illegible] pallone elastico, sarà impegnata nell'anticipo di domani in notturna contro la Benese, che non ha finora mantenuto fede al pronostici dell'inizio di stagione.

Attese a un pronto riscatto la Canalese e la Maglianese sconfitte a sorpresa in casa nel turno precedente. In particolare, però, l'impegno di Vacchetto e Bardino, contro [illegible] squadra nettamente in ripresa, non appare dei [illegible] agevoli.

Ordinaria amministrazione per il Cortemilia, che dopo una lieve flessione è tornata a vincere e che non dovrebbe avere eccessive difficoltà a domare le velleità dell'Alpe.

Questo [illegible] calendario [illegible] incontri dell'ottava gio[illegible]. Domani alle 21,15 [illegible] Ceva (Rosso-Bruno) contro Callce[illegible] (Mandrile - Giordano); Cortemilia (Viglione - Arnaspi) [illegible] Alpe (Rinaldi - Gili I); Porro (Pirero - Pirero) contro Benese (Tarasco - Gili II).

Domenica [illegible] giocheranno [illegible] incontri Bardino (Museo - Avidano) [illegible] Canalese (Vacchetto - Gallo); Caragliese (Pettavino - Aime) contro Maglianese (Paoletto - Cavaliero); Taggese (Balestra - Massone) contro Doglianese (Muratore - Aceigliaro). *(a. s.)*

Incontri del torneo di serie C

Nel campionato di serie C di pallone elastico si giocherà domani e domenica la quarta giornata di andata.

Domani sono in programma nel girone A gli incontri: Priocca - Alpe; Pro Lame Terza - Cortemilia; Santostefanese - Neive. Domani si giocherà a Treiso la partita tra la Manfer e l'imbattuta Assicurazioni Card di Castagnole Lanze.

[illegible] girone B domani scenderanno in campo Marchesi di Barolo - Merlese; Speo Canale - Pro Paschese; Pegal - Subalpina e Juventus Imperia - Astor Ceva.

Domenica il turno si completerà con l'incontro Peveragnese - Caragliese. *(a. s.)*

CICLOTURISMO - ALBESI PROMETTONO UN GRANDE «RAID»

Arrivederci in Pakistan

La recente impresa [illegible] - dopo Stelvio, Dolomiti, Savoia, Gennargentu - ha entusiasmato il Gs Ferrero Beatrice

I cicloturisti albesi protagonisti del «raid» dei giorni scorsi in Sicilia (Telefoto)

ALBA — Il raid cicloturistico 1983 dalle Langhe alle Madonie, organizzato dal gruppo sportivo Ferrero Beatrice, è [illegible] terminato e già [illegible] stanno gettando [illegible] basi per [illegible] '84 che, stando alle prime indiscrezioni dovrebbe rivestire un carattere completamente diverso e assumere un'importanza forse «storica». Dopo lo Stelvio, le Dolomiti, i colli francesi del Tour [illegible] France, la Savoia, il Gennargentu e le Madonie, i cicloturisti albesi hanno ritenuto [illegible] aver esaurito le possibilità offerte dall'Italia e hanno rivolto la loro attenzioni addirittura fuori dall'Europa.

Non si sa come, gli organizzatori [illegible] «raid» [illegible] venuti a conoscenza dell'esistenza in Pakistan di una strada, aperta recentemente, che parte da Islamabad a 700 metri di quota e giunge al passo Kunjerab a quota 4800 dopo 750 [illegible] di percorso. La difficoltà [illegible] un tale tracciato ha evidentemente stimolato gli [illegible] organizzatori albesi che si sono messi all'opera per gettare le basi della spedizione pakistana.

«La notizia dell'esistenza di questa strada — *ha detto Beppe Vinai, presidente del [illegible] Ferrero Beatrice* — che sale quasi all'altezza del nostro Monte Bianco ha fatto [illegible] in noi una molla. Vorremmo essere i primi a percorrerla interamente in bicicletta».

«La strada — *ha aggiunto Giovanni Cane, uno altro degli immancabili ai raid cicloturistici* — collega Pakistan e Cina, parte [illegible] Kashmir e arriva [illegible] provincia del Sing Kiang. Gli ultimi chilometri fino ai confini della Cina, non sono tuttavia percorribili. L'ambasciata pakistana, alla quale ci siamo rivolti, ci ha detto che una tedesca ha tentato di percorrere questa via in bicicletta, ma [illegible] si è saputo più nulla. Sembra sparita nel mistero e non si sa se abbia portato a termine l'impresa, [illegible] molto difficile». *s. s.*

[illegible]

Il trofeo Giornalino [illegible] le finali

ALBA — Si conclude questa sera la fase di qualificazione [illegible] quarto trofeo di [illegible] «Il Giornalino», [illegible] quale prendono parte otto squadre del Piemonte. Al termine degli incontri di questa sera verrà stilata la classifica definitiva e le prime due squadre [illegible] ciascun girone saranno ammesse a disputare le finali in programma nel Palazzetto dello Sport di Alba il [illegible] giugno.

Negli incontri della giornata odierna spicca nel girone B il secondo derby stagionale tra Giornalino e Albadoro. [illegible] partita [illegible] palazzetto [illegible] Langhe alle [illegible]. [illegible] derby [illegible] andata un'Albadoro molto rinforzata [illegible] giocatori di serie superiore si impose per 96 a 90.

[illegible] gara [illegible] questa [illegible] è molto [illegible] (e sarà [illegible]tuta e spettacolare), poiché è in gioco l'accesso [illegible] finali. Sempre questa sera si giocherà l'incontro di [illegible]ria tra Covemi 82 e Unipol. Nel girone si affronteranno il Ginnastica-Berloni e Collegno-Albert.

In questo raggruppamento sicuro il passaggio alle finali della formazione juniores della Berloni che ha giocato [illegible] il rinforzo [illegible] Brunatti, Lardo e Morandotti; gran battaglia tra Albert Collegno e Ginnastica [illegible] la seconda piazza. *s. s.*

• Con il tradizionale saggio di fine stagione, il centro ginnastica «Il Tamburello» di Cu[illegible] conclude questa [illegible] l'anno agonistico. Alle 20, le ginnaste cuneesi daranno una dimostrazione dell'attività svolta e d[illegible]sultati tecnici raggiunti. L'esibizione si tiene al padiglione dello sport di via Bongioanni.

[illegible] - Conferme e sorprese al «provinciale»

Il Roata Chiusani ha vinto la gara nella Valle Pesio

CHIUSA PESIO — Con la disputa del «Trofeo Politox» il campionato provinciale [illegible] corsa su strada, per le categorie [illegible] giovanili, è giunto alla terza prova. Molte conferme e qualche sorpresa sono le [illegible] gara podistica disputatasi [illegible] Valle Pesio.

Nelle prove non valide per il campionato hanno vinto Livio Sanini (Roata Chiusani) tra gli juniores, Rita Marchi[illegible] (Roata Chiusani) tra le donne, Angelo Viale (Roata Chiusani) tra i seniores e Giu[illegible] Grosso (Valeo Mondovì) [illegible] i veterani. La classifica a squadre è stata vinta, [illegible] nettamente [illegible] G.S. Roata Chiusani, che ha preceduto la Podistica Buschese.

Risultati: ragazzi: 1) Luigi Ottino (Mokafè Alba); 2) Valerio Ferrero (U.S.Sanfront); 3) Sergio Monasterolo (Roata Chiusani). Ragazze: 1) Carla Operti (Atl. Fossano); 2) Sabrina Barale (Trucco Savigliano); 3) Nadia Comba (Mokafè Alba).

Cadetti: 1) Claudio Armando (Atl. Cuneo-Banca Cuneese); 2) Bariolo Farina (U.S. Sanfront); 3) Piero Gnidi (Mokafè Alba). Cadette: 1) Paola Sciandra (Atl. Cuneo — Banca Cuneese); 2) Fulvia Gonella (Atl. Moretta); 3) Rosanna Giobergia (Roata Chiusani).

Allievi: 1) Mauro Biglione ([illegible]. Buschese); 2) Donato Bianco (Atl. Fossano); 3) Ezio Battaglino (Roata Chiusani). Allieve: 1) Laura Mazzucco (Giov. Monregalese); 2) Piera Lanza (Giov. Monregalese); 3) Annalisa Giraudo (Atl. CuneoBanca Cuneese). *gi. f.*

ALLE TV

G.R.P.

1 — **Il nano e la strega:** *brutta strega per ridiventare giovane e bella deve accoppiarsi con nano (1975)*

VIDEOUNO

23,35 **La carovana del coraggio:** *giovane assunto alla guida di una carovana si innamora di una giovane e si salva con lei dalla strage finale*

QUINTA RETE

23,15 **La donna della calda terra:** *due amici, sfortunati nella vita, scoprono in un paese dell'America Latina, il grande amore (1970)*

0,45 **L'uccello migratore:** *professore [illegible] in un liceo romano ne passa di tutti i colori con gli studenti in contestazione (1973)*

Cinema e taccuino

CUNEO
CORSO: Siate buoni se potete.
FIAMMA: I guerrieri della palude silenziosa.
ITALIA: Viziosa e perversa.
NAZIONALE: Bambi.

ALBA
CORINO: L'aereo più pazzo del mondo.
EDEN: Acapulco, prima spiaggia a sinistra.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: Arrivano i miei.
POLITEAMA: The Blues [illegible].
VITTORIA: La spada a tre lame.

CHERASCO
GALATERI: La porno gola.

CEVA
DORIA: riposo

[illegible]O
POLITEAMA: Io Chiara e lo Scuro.

SALUZZO
[illegible] Vai avanti [illegible] mi vien da ridere.
ITALIA: Gandhi.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Il verdetto.

FARMACIE
Cuneo: Besio Angelo, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Bianco, via Vit. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
[illegible] S. Maria, [illegible] Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Convegno a Genova

Nel Duemila una Liguria di anziani

[illegible] persone 23 avranno più di 65 anni. La conferenza organizzata [illegible] Regione

GENOVA — Alle soglie [illegible] Duemila, se le proiezioni statistiche attuali saranno confermate, su cento abitanti della Liguria, ben 23 saranno nella fascia d'età superiore ai [illegible] anni: nel prossimo millennio questo dato [illegible] confermato a livello mondiale, per quel che riguarda i [illegible] ad alto sviluppo. [illegible] il 20 [illegible] della popolazione avrà [illegible] di [illegible]. Quale [illegible] il ruolo delle «pantere grigie», come sono stati chiamati gli anziani negli Usa?

Per rispondere, [illegible] termini «istituzionali» al problema, è [illegible] organizzato [illegible] Regione [illegible] convegno di studi che [illegible] è aperto ieri [illegible] Teatro Duse. Il titolo della conferenza, nella quale sindacalisti, studiosi e politici affrontano il complesso problema è «Comunità e persona anziana in Liguria». Gli angoli d'osservazione sono: «Cultura, diritto e organizzazione».

Il convegno [illegible] concluderà oggi: buona parte dei lavori della prima giornata [illegible] stati occupati dalla relazione dell'assessore regionale all'Assistenza Giacomo Gualco, il quale ha illustrato in dettaglio la filosofia e i contenuti del «Progetto anziani», [illegible] della complessa [illegible] leggi che la Liguria varerà nei prossimi mesi.

Gualco ha affermato che una regione turistica «dove [illegible] invecchia fin troppo bene» non deve considerare il problema come «di lusso». Ha quindi spiegato [illegible] il progetto prevede una serie di iniziative di carattere sociale e culturale che vanno dal risanamento delle abitazioni dove vive la popolazione anziana residente, [illegible] a una diversa politica dei trasporti.

Per concludere [illegible] l'inserimento degli anziani [illegible] attività scolastiche sia [illegible] qualità di allievi (Università per anziani) [illegible] di docenti (nei [illegible] di intellettuali, specialisti, tecnici e persino artigiani, in possesso [illegible] cognizioni specifiche in campi e settori tecnologici «che vanno scomparendo» così da sostenere importanti tradizioni).

L'assessore regionale alla Sanità Rinaldo Magnani ha poi brevemente illustrato gli aspetti degli interventi sanitari e assistenziali agli [illegible] in Liguria. Infine [illegible] le relazioni specifiche Renzo Scortegagna, docente [illegible] sociologia a Padova, [illegible] spiegato come [illegible] è importante inserire o integrare l'anziano nella società e [illegible] considerarlo [illegible] emarginato.

Massimo [illegible], dirigente dell'Inps, ha parlato [illegible] problemi economici degli anziani in rapporto al sempre minor potere d'acquisto delle pensioni. Sandro Smith della Cgil [illegible] invece parlato sul tema «La persona anziana e il mondo del lavoro».

Paolo Lingua

Il lido vero [illegible] proprio si [illegible] ridotto dopo i lavori per il bacino

A Chiavari una spiaggia a fette «divorata» dagli yacht in porto

Per [illegible] è stato [illegible] il problema [illegible] litorale eroso dal [illegible] - Ora il Comune vuole recuperare il tempo perduto - Uno [illegible] esperti [illegible] Genova

DAL NOSTRO INVIATO

CHIAVARI — Una città turistica che ha la spiaggia a fette, come il salame sul tagliere. E' così dal '72, quando si conclusero i lavori del porto iniziati dieci anni prima. Un'opera che [illegible] era resa necessaria per proteggere la costa dall'avanzata del mare e [illegible] riparo alle imbarcazioni [illegible] e da diporto. Queste ultime oggi sono in stragrande maggioranza. Passano intere stagioni all'ancora, il loro unico movimento è quello dell'albero che il lieve moto ondoso fa oscillare come un tergicristallo.

I proprietari di questi natanti si divertono di più a lucidare le maniglie e a raschiare [illegible] tolda che a solcare l'alto Tirreno. Vestiti [illegible] arrivano [illegible] Lombardia e dal Varesotto e trascorrono il fine settimana con lo straccio in mano. In mancanza del pappagallo appendono all'albero la gabbia con i canarini.

Un'industria, quella [illegible] porto, che rende al Comune e al demanio. [illegible] yachtmen mangiano e dormono a bordo, alberghi e ristoranti restano vuoti.

Una volta l'arenile andava dalla foce dell'Entella alla collina delle Grazie, toccava i [illegible] confini della città. Dighe perpendicolari [illegible] la battigia [illegible] colpi [illegible] maglio del mare. Poi c'è [illegible] la guerra, la manutenzione [illegible] gli sbarramenti è [illegible] trascurata e le onde si frangevano contro i muri delle case.

Ecco la necessità di costruire una diga parallela al litorale e già che si era in vena di spese anche un porto. La città è stata protetta ma la spiaggia è scomparsa. O meglio, ne sono rimaste alcune tracce, [illegible] del tutto insufficienti a soddisfare le esigenze di Chiavari.

Quattrocento metri di [illegible] nile sono alla [illegible] dell'Entella, nell'area del complesso comunale Lido. Tre stabilimenti e una fetta [illegible] terra libera. [illegible] la foce [illegible] torrente crea grossi problemi: si accumula [illegible] grande quantità di ghiaia e di spazzatura che il [illegible] d'acqua raccoglie durante il suo viaggio a valle. Per un bizzarro gioco di correnti provocate dal muro del vicino porto di Lavagna, i rifiuti finiscono [illegible] specchio d'a[illegible] antistante il Lido e le mareggiate li spingono poi sull'arenile.

In primavera li devono togliere con la ruspa. Ma è successo anche un agosto di alcuni anni fa quando l'Entella ha spassato alcuni depositi di frantoi attorno a Carasco, nell'entroterra.

Sulla battigia si era depositato una spanna di grasso, l'opera di bonifica è stata lunga e laboriosa sotto gli occhi sbalorditi dei bagnanti lucidi come foche.

Un'altra spiaggetta a triangolo si trova dove termina la struttura del porto e inizia la passeggiata. E' popolata come uno stadio il giorno del derby. I primi che arrivano si stralla[illegible] ghiaietta, gli altri scalano le rocce [illegible] diga e [illegible] abbarbicati come stambecchi a prendere il sole. Altri frammenti di arenile sono disseminati sotto il muro della passeggiata e anche attorno lo sbocco del torrente Rupinaro.

Infine l'altra spiaggia attrezzata di Chiavari parte poco dopo i contestati cantieri navali e termina alla collina delle Grazie. Tre stabilimenti costruiti sopra i ruderi delle vecchie fortificazioni tedesche. Se ci si allontana dall'area delimitata, c'è il rischio che un [illegible] di bunker vi [illegible] da in testa. La spiaggia è un manto di minuscoli ciottoli, l'acqua è tranquilla e pulita anche perché quella è la zona dei depuratori.

Per dieci anni il problema spiaggia è [illegible] trascurato. Oggi il Comune vuole porvi rimedio. L'assessore ai lavori pubblici al patrimonio e all'ecologia ingegner Roberto Levaggi dice che è già stato dato incarico a specialisti genovesi di compiere [illegible] sull'arenile e [illegible] creare opere a mare [illegible] sbarramento per salvare quello che di spiaggia è rimasto e per creare nuovi spazi. Un lavoro i cui [illegible] vedranno fra dieci-quindici anni. L'importante è incominciare.

Aldo Popaiz
(2 - Continua)

Lavori per 15 mil[illegible] a S. Fruttuoso

GENOVA — Lavori per la tutela dell'ambiente a San Fruttuoso [illegible] Camogli sono stati approvati ieri [illegible] giunta [illegible] provinciale [illegible] Genova. [illegible] tratta [illegible] riparazioni di gradinate, di [illegible] opera [illegible] ringhiere, [illegible] ristrutturazione della passerella pedonale [illegible] rio San Fruttuoso, della riparazione delle banchine di attracco dei battelli e di altri lavori, per un importo di circa 15 milioni.

I [illegible] presentano alcune difficoltà.

[illegible]e Mita in visita a Savona

SAVONA — [illegible] De Mita trascorrerà l'intera giornata di domani in provincia di Savona. E' atteso, infatti, da un nutrito programma di appuntamenti.

Alle ore 15 sarà a Loano, per un comizio al cinema «Perla». Alle 17, a [illegible] Ligure, nella sede della Società operaia cattolica, inaugurerà la prima «sezione ambiente» tra i lavoratori della Ferralcoke. Sarà interessante, al riguardo, sentire cosa avrà da dire a proposito della grave crisi che ha colpito le cokerie, in particolare quelle di Vado Ligure e di Cairo.

Alle ore 18 sarà a Savo[illegible] per un comizio in programma al Teatro Chiabrera. Infine, alle 21, De Mita parteciperà, nella sede di via Gramsci, a un dibattito organizzato dall'Unione industriali di Savona presenti i rappresentanti di tutte le categorie produttive. (L. p.)

Altri testi al processo [illegible] Genova

«Fulvia Cacciatore era molto depressa»

Lo ha detto il medico della moglie dell'ex agente

[illegible] — *Ieri, per la prima volta, al processo contro Sandro Torsulli, l'ex agente della Digos [illegible], a[illegible] dell'omicidio della moglie, Fulvia Cacciatore, si sarebbe dovuto parlare dei presunti illeciti [illegible] cui [illegible] coinvolti personaggi della questura [illegible] quali l'imputa[illegible] è a conoscenza. [illegible] degli aspetti, insieme alla vita ambigua dell'ex poliziotto, che potrebbe rivestire interesse in questo procedimento puramente indiziario.*

A rivelarli [illegible] un altro agente [illegible] p.s., Gabriele Crocetta, depositario e presunto partecipe di questa vicenda. Né il presidente della [illegible] d'assise di Genova, Lino Monteverde, né gli avvocati di parte civile (tantomeno i difensori, Enrico Ciurlo e Savi) hanno sollecitato rivelazioni. [illegible] avrebbe potuto dire il testimone è stato considerato «roba da sottobosco» e Gabriele Crocetta è stato congedato.

Una testimonianza determinante, per l'accusa, doveva fornirla Antonio Groppello, gestore di un bar vicino all'abitazione [illegible] Porta Soprana 5, [illegible] l'ex agente della Digos [illegible] la moglie con il cuore spaccato [illegible] proiettile della sua pistola d'ordinanza, sparato attraverso un cuscino.

[illegible] dell'istruttoria, due testimoni riferirono che il [illegible] aveva confidato: «Sandro Torsulli [illegible] 18,30 del 30 agosto di tre anni or sono [illegible] qui». Si tratta dell'ora che precede, [illegible] poco, il presunto uxoricidio. L'imputato ha sempre sostenuto che, a quell'ora, [illegible] trovava in casa di amiche. [illegible] circostanza, emersa in istruttoria, è stata smentita.

La corte ha anche interrogato [illegible] dottoressa Nadia Berardinelli, medico di fiducia di Fulvia Cacciatore. La professionista ha confermato che la donna era «molto depressa». Non si è potuto appurare, però, [illegible] condizioni psichiche della vittima fossero dovute all'ambiguo ménage con [illegible] amanti del marito o a qualcosa [illegible] più [illegible] e scottante di cui era venuta a conoscenza.

Poi, [illegible] giudici, c'è stata una lunga sfilata di amici, parenti, conoscenti e vicini della coppia [illegible] non hanno portato alcun contributo all'accertamento della verità [illegible] cui [illegible] è alla ricerca da sei udienze. Hanno soltanto confermato il quadro dell'anomala vita coniugale del presunto uxoricida.

Il processo prosegue, [illegible], con l'escussione di altri testi. Uno [illegible] più attesi è un prete che Sandro Torsulli [illegible] e di cui divenne amico, scortando il cardinale Siri. E' don Francesco Cattaneo.

b. b.

Il provvedimento deciso dal Comune scatterà [illegible] questa mattina

Si cambiano i tubi della fogna è vietato fare il bagno a Recco

I lavori avranno inizio la prossima settimana nei pressi di Punta [illegible] Anna - Un [illegible] grado di inquinamento già segnalato al confine con Camogli - Gestori di bagni polemici

RECCO — Scatta da oggi il divieto di balneazione su tutto il litorale di Recco. Dal confine di Ponente con il Comune di Sori a quello di Levante, con il Comune di Camogli, sarà proibito fare il bagno.

La decisione è stata adottata a causa di lavori di sostituzione [illegible] della condotta a mare [illegible] fognatura. [illegible] avranno inizio la prossima settimana verso Punta [illegible] Anna, dietro la piscina comunale.

«*Questo intervento si è reso necessario [illegible] evitare un eventuale inquinamento prodotto dal cattivo funzionamento della tubazione che [illegible] vecchia e in precarie condizioni*», dice Filippo Picardi, assessore all'igiene e sanità.

«*Inoltre* — prosegue Picardi — *un certo inquinamento è già stato rilevato all'altezza di via Romagnano, [illegible] confine con Camogli. Non ci possiamo certo fidare [illegible] corrente e permettere quindi la balneazione solo nella spiaggia centrale e [illegible] nelle altre zone; per questa ragione il divieto è stato esteso a tutto il litorale*».

Il sindaco Giorgio Pesce [illegible] firmato ieri mattina l'ordinanza con [illegible] quale i bagni vengono proibiti nelle [illegible] di Recco. I cartelli [illegible] divieto da esporre sul lungomare nei pressi delle spiagge sono già pronti, e dovrebbero essere sistemati [illegible] giornata di oggi.

Naturalmente l'ordinanza è stata accolta con parecchio malcontento [illegible] parte dei gestori degli stabilimenti balneari e della [illegible] popolazione.

«*Ogni anno, [illegible] questi tempi, sorge qualche problema. Noi lavoriamo per quattro mesi e il divieto ci danneggia molto* — dicono i gestori degli stabilimenti — *perché i turisti che vengono a [illegible] hanno solo [illegible] attrattiva [illegible] bagni. Il resto del paese [illegible] molto a desiderare e per i villeggianti mancano altri motivi [illegible] interesse. Malgrado ciò, il turismo non viene affatto incentivato. Non si capisce perché, con tutto il tempo a disposizione, l'amministrazione abbia deciso di iniziare i lavori proprio adesso, all'inizio dell'estate*».

Il principale appunto che viene mosso al Comune è quello [illegible] non aver [illegible] per tempo. «*La crisi che ha coinvolto l'amministrazione negli ultimi tempi* — dice Picardi — *ha fatto slittare i tempi dell'intervento. Appena siamo entrati a far parte [illegible] maggioranza, ci siamo però interessati [illegible] problemi più urgenti*».

Successivamente si è aggiunto un altro inconveniente: la posa in mare dei 800 metri della condotta richiede del personale specializzato. La ditta Ibis, che deve realizzare i lavori, ha affidato questa operazione in subappalto e, a causa della legge antimafia, è [illegible] un'autorizzazione da parte della prefettura. «*Se il nulla-osta dovesse ritardare* — dice Picardi — *penso che daremo comunque il via ai lavori assumendoci le responsabilità di tale decisione*».

Le operazioni di posa della tubazione, che avrebbero dovuto [illegible] alla fine di maggio, hanno [illegible] subito un ritardo di almeno due settimane. Ad esclusione [illegible] al confine con Camogli, i prelievi compiuti dai tecnici hanno dato risultati confortanti.

«*La situazione è buona* — dice il dottor Giovanni Martino, ufficiale [illegible] del [illegible] mune — *e anche i dati relativi al tratto sottostante via Romagnano non sono tali da suscitare eccessivo allarme*».

[illegible] alla fine di giugno, tuttavia, il bagno nelle acque di Recco sarà proibito. Nei comuni vicini, Sori e Camogli, la situazione sembra [illegible] migliore. Non si [illegible] casi [illegible] inquinamento e l'attività [illegible] balneari procede quindi a pieno ritmo.

Andrea Fiebe

Un progetto per le spiagge di Sestri

SESTRI LEVANTE — Si concretizzeranno tra breve in un progetto le indicazioni del [illegible] degli arenili di Sestri che prevedevano nella «Baia delle Favole» la realizzazione di un porticciolo turistico-peschereccio della capacità [illegible] circa 200-250 posti barca.

Approvata [illegible] convenzione col «Villaggio del ragazzo»

CHIAVARI — E' [illegible] provata l'altra sera in consiglio comunale la convenzione tra il Comune, la 18ª Usl e il «Villaggio del ragazzo» di Cogorno per il servizio [illegible] sistenza e addestramento [illegible] minori handicappati.

La convenzione, che è in fase di ratifica anche da [illegible] di altri Comuni [illegible] comporta [illegible] un'erogazione [illegible] milioni.

(m. r.)

L'arresto di [illegible] mini-spacciatore [illegible] Genova è sintomo di [illegible] grave fenomeno

I bambini che vendono la morte

Luca, 14 anni, aveva in tasca tredici bustine di eroina - Fuggito di casa, viveva [illegible] un tugurio [illegible] centro storico. Suo fratello è [illegible] ucciso [illegible] droga - La malavita approfitta del fatto che i minori [illegible] sono perseguibili

GENOVA — L'edificio casca da tutte le parti. E' in vico dei Macellari, dove il degrado del centro storico è più mortificante. Si entra passando sotto una trave messa di traverso, e così faceva da diverse sere Luca, non ancora quattordicenne, sorpreso da funzionari della squadra mobile con tredici bustine di eroina nel giubbotto di jeans.

Questo era il rifugio di Luca: un giaciglio fatto con due vecchie coperte, una cassetta di frutta come comodino, e attorno rifiuti e sporcizia. Ora Luca è a Marassi, in attesa di essere trasferito al carcere minorile di Boscomarengo. Gli hanno chiesto: «*Chi ti ha dato la droga? A chi dovevi venderla?*». Le domande di sempre, che cadono nel vuoto.

Spaurito, magro, il giubbotto che gli sta addosso come un attaccapanni, nel volto la stanchezza di notti passate nell'antro di vico dei Macellari. Luca mormora: «*Quelle bustine le ho trovate in strada*».

Chi vende morte ai bambini, ancora una volta la passerà liscia. Luca ha vissuto appena uno scampolo di esistenza, [illegible] ha già alle spalle una storia cupa. Abitava col padre a Torino ed è scappato. L'anno [illegible] la droga uccise un suo fratello maggiore. Sbandato, ha trovato subito chi ha visto in Luca [illegible] mini-corriere degli stupefacenti.

Anche questa, la sinistra storia di sempre: l'adolescen[illegible] alla droga (le prime volte gli viene data gratuitamente) poi entra nel giro e «vende». [illegible] il droga-baby. Per i grossi trafficanti, preziosi sono i «corrieri» sotto i quattordici anni, non perseguibili penalmente. In [illegible] li chiamano i «girini». Il fenomeno viene da lontano: in certe zone del Sud i bambini portano soldi alle bande che li usano anche per la riscossione delle tangenti. I genovesi, [illegible] improvviso, scoprono che il tremendo meccanismo si è messo in moto anche nella loro città.

Spiega il dottor Enrico Valente, dirigente della squadra narcotici: «*Finora avevamo il fenomeno di minori utilizzati da bande di adulti per scippi e furti negli appartamenti. Da qualche tempo, stiamo sperimentando il loro sfruttamento nel settore della droga. Il ragazzino "vende" bene e più cavarsela con un rimprovero. Gravissima è la constatazione che l'età di tossicodipendenti e spacciatori si abbassa continuamente. Il trentenne drogato è una rarità*».

Dottor Valente, quanti sono i drogati a Genova? «*Difficile saperlo. I dati delle Usl parlano di 4 mila in Liguria, ma il dato è assurdo. Abbiamo fra i 4 e i 5 mila tossicodipendenti solo a Genova*».

Fra vico Macellari e la zona di Prè, dove la città diventa casbah, di «girini» ce ne sono molti. «*Con l'estate, chiuse le scuole, li trasferiranno [illegible] Riviere*», prevede, sconsolato, un funzionario della mobile.

Guido Coppini

Era nel condominio «Le Pleiadi»

Un covo di terroristi è scoperto a Rapallo

GENOVA — [illegible] Genova in collaborazione [illegible] quella di Milano ha scoperto un covo abitualmente usato da appartenenti [illegible] organizzazione terroristica «Colp» (comunisti organizzati per la liberazione dei proletari) situato nel condominio «Lo [illegible]», a Rapallo, sulla Riviera di Levante.

La scoperta è stata fatta in seguito alle indagini [illegible] sive all'arresto, avvenuto nei giorni scorsi a Milano, di cinque presunti terroristi [illegible] Colp, Roberto Adamoli, 23 anni, ex brigatista [illegible] Giovanni Battista Veronese, 31 anni, Daniela Crecchia, 27 anni, Rosario Schettini, 23 anni, ex appartenente a prima linea, e Maria Rita Prette, 31 anni.

Proprio questi ultimi due avrebbero abitato sino a pochi giorni fa nell'appartamento [illegible] Rapallo, dove gli agenti hanno trovato un vero e proprio arsenale.

[illegible] nell'abitazione sono stati infatti sequestrati una pistola calibro 9, una rivoltella «Smith and Wesson», 300 cartucce, due ordigni esplosivi ad alto potenziale, 200 detonatori, un chilogrammo di polvere [illegible] mina, una bomba a mano, congegni chimici per innesco [illegible] ordigni, 13 metri di miccia, documenti e patenti false.

Dego: scontro frontale fra Tir

DEGO — Traffico interrotto per oltre un'ora e mezzo sulla statale 28, a causa di due Tir che si [illegible] scontrati frontalmente sotto il ponte della ferrovia, già altre volte teatro d'incidenti spesso gravi.

Per rimuovere i due automezzi si è resa necessario l'intervento dei vigili del fuoco [illegible] Cairo. I due autisti sono [illegible] incolumi dalle cabine.

Carburante agricolo in Valle Ragone

SESTRI LEVANTE — Nell'entroterra di Sestri, in località Valle Ragone, dovrà essere installato un distributore [illegible] carburante agricolo.

L'iniziativa, promossa dal Comune (che fornirà l'area), dall'IP [illegible] e carburante), dalla Cooperativa Olivicoltori [illegible] garantirà il servizio e il personale), sarà discussa lunedì prossimo in Consiglio comunale.

(m. r.)

Presentato il bilancio '83 di Genova: 562 miliardi

Cerofolini lascerà il posto al numero due Gambolato?

GENOVA — Gode una «discreta» [illegible] sul piano finanziario, il [illegible] di Ge[illegible] ieri. [illegible] corso d'una conferenza stampa, il sindaco Fulvio Cerofolini, affiancato dal suo nuovo «vice», l'onorevole Pietro [illegible] che ha [illegible] Montecitorio per occupare la sedia «numero due» a palazzo Tursi, ha fornito la [illegible] del bilancio preventivo [illegible].

Al [illegible] la dell'aspetto «tecnico» (il documento non contiene grosse novità, né iniziative clamorose), la conferenza stampa [illegible] ieri ha avuto forse [illegible] dimensione politica: una [illegible] girava nell'aria: è prossimo un «passaggio» [illegible] Cerofolini, destinato magari [illegible] presidenza del consorzio [illegible] porto, e Gambolato? Cerofolini ha dichiarato infondata l'illazione e [illegible] s'è chiuso in [illegible] sorridente «no comment», anche se non ha smentito che il pci, in prospettiva, punta proprio su di lui, come candidato futuro alla carica di sindaco.

Ma torniamo [illegible] del Comune di Genova: il bilancio 1983 prevede, in perfetto pareggio, come prescrive la legge Stammati, 562 miliardi e 129 milioni di entrate e altrettanti di uscita.

[illegible] entrate sono costituite in gran parte dal gettito fiscale nazionale, [illegible] «trasferimenti di competenza» dallo Stato e dalla Regione e dal ricorso ordinario al credito.

Per quel [illegible] riguarda le prospettive di sviluppo nel Comune di Genova, il prossi[illegible] anno cominceranno i [illegible] lavori per le operazioni [illegible] a trasformare [illegible] quartieri della città: la [illegible] del porto, con la realizzazione del centro direzionale del gruppo Costa e la zona di Brignole, dove [illegible] posto della vecchia corte Lambruschini, sorgerà il centro alberghiero e sarà realizzato il nuovo [illegible] tro di prosa.

[illegible] questi sono interventi privati, autonomi; l'amministrazione, invece, si impegnerà in una [illegible] di opere pubbliche e [illegible] di miglioramento e manutenzione.

Formale diffida in [illegible] da [illegible] è stata inviata inoltre dal Comune al [illegible] l'Interno per richiesta [illegible] credito [illegible] miliardi che lo Stato deve a Genova sul bilancio 1981.

p. l.

Un corteo a Sestri di operai della Fit

SESTRI LEVANTE — Ieri mattina la «Bimare» [illegible] è trovata ancora una volta in una sorta di «stato d'assedio».

Ieri, al termine delle [illegible] sioni dei sindacalisti che avevano riferito sulle ultime «novità» della vicenda (la proposta di vendita dei beni Fit, il telegramma [illegible] Pandolfi giudicato «equivoco», la presa [illegible] posizione della Flm) gli operai sono usciti dalla fabbrica e, in [illegible], hanno raggiunto pa[illegible] Pallavicino sede del Comune.

Qui, mentre il «grosso» dei lavoratori attendeva in piazza, una delegazione si è recata a colloquio col sindaco, il socialista Sergio Piccinini. La delegazione ha chiesto a Piccinini [illegible] di «fare da tramite» con il prefetto [illegible] Genova allo [illegible] po [illegible] ottenere [illegible] convocazione [illegible] incontro col ministro dell'Industria, che lo stesso [illegible] promesso.

Piccinini ha parlato ripetutamente, durante la mattinata, col prefetto Pupillo il [illegible] le, nell'impossibilità [illegible] consultare [illegible] il ministro, ha [illegible] «intercedere» per l'incontro nei primissimi giorni [illegible] prossima settimana.

[illegible] base di queste notizie [illegible] manifestazione si è sciolta. Questa mattina intanto [illegible] *nutrita delegazione dei lavoratori del comprensorio [illegible] stresa parteciperà alla manifestazione di Torino.*

m. r.

INCONTRO A LONDRA COL REGISTA INGLESE CHE PORTERA' A SPOLETO L'OPERA DI PUCCINI

Ken Russell, Butterfly e Coca-Cola

Dice: «La protagonista sogna una vita americana. Invece dei petali, sparge cornflakes. Il [illegible] di colpa di Pinkerton diventa il [illegible] di colpa dell'America nei confronti [illegible] Giappone» - Forse non andrà in porto [illegible] tv sulla Callas «Sembrava più Dallas che Callas» - La Loren poco televisiva?

[illegible] — Il romanticismo sadico, [illegible] decadente opulenza, parte del suo bagaglio visivo e culturale sono assolutamente inaccettabili nell'aspetto bonario e docile di Ken Russell, signore dai capelli bianchi, vestito di bianco, faccia rossiccia e parlata leggermente monotona.

Arrivato da Charleston, città stupenda degli [illegible] Uniti, [illegible] avuto appena il tempo di [illegible] a casa, al Lake District, una [illegible] località più belle d'Inghilterra, poi una velocissima puntata a Londra [illegible] ecco di nuovo in viaggio. Va a Spoleto dove porta *Madama Butterfly* di Puccini. «*Non l'avevo mai vista, e questo è un vantaggio; era un'opera che conoscevo pochissimo. Avevo molte registrazioni* [illegible], *ma non le* [illegible] *mai ascoltate: adesso ho scoperto che è uno dei pezzi più belli* [illegible] *questo secolo*».

[illegible] vede *Madama Butterfly* che, da Charleston, festival americano di Giancarlo Menotti, arriva a Spoleto quasi identica? «*Era un'opera coperta da strati* [illegible] *polvere e lacche lezione. Quando lessi il libretto vidi, località Nagasaki, e ho capito allora come doveva farla.* [illegible] *insomma dalla bomba, tornando indietro*».

Una Butterfly realistica? «*Prima non credevo* [illegible] *maggi: lei mi sembrava noiosa, lui, che è così perfido, all'ultimo diventa dolcissimo, ha un'aria e una lirica fuori carattere. Così che nel portare l'opera* [illegible] *prima dell'ultima guerra fino alla bomba Butterfly diventa una prostituta e Pinkerton* [illegible] *un americano che fuma oppio. Tutti fumavano oppio in Giappone prima della guerra. A maggior ragione in un bordello. Così che molti* [illegible] *"sogni irreali" dei protagonisti sono dovuti all'oppio*».

E [illegible] Stati Uniti l'hanno capita? «*Sì, e come! Il* [illegible] *dell'alba lo trasformo* [illegible] *un sogno americano: la Butterfly, che trova qualche rivisto americano, come* [illegible] *e Lite, sogna una vita americana: vediamo bottiglie* [illegible] *Coca-Cola giganti ed enormi scatole* [illegible] *plastica, invece* [illegible] *spargere petali* [illegible] *fiori, la Butterfly sparge cornflakes. Il senso di colpa di Pinkerton* [illegible] *Butterfly diventa il* [illegible] *colpa* [illegible] *l'America nei confronti del Giappone. L'ironia,* [illegible] *fine, è che il sogno americano diventa una realtà giapponese nelle rovine* [illegible] *scheletro del bordello si trasforma in* [illegible] *gigantesca bottiglia* [illegible] *Coca-Cola, tra brandelli di nomi* [illegible] *"Sony", "Suzuki"*, [illegible] *La moglie Kate è una bionda aggressiva, tipica americana. Nella prima versione dell'opera, quella che fu corretta da Puccini stesso, la moglie di Pinkerton aveva una parte più lunga. E lo stesso Pinkerton era cattivo, quasi razzista; era un'opera più dura*».

Vuole allestire altre opere? «*Beh, sì. Questa è la mia terza. Ho appena finito a Lione "Die Soldaten"* [illegible] *Zimmerman, un'opera sulla distruzione del mondo. Lo stesso allestimento* [illegible] *qui a Londra l'anno prossimo*».

E la sua prima? «*Era "*[illegible] *carriera del libertino", che feci per Firenze*».

Com'era? «*Il mio diavolo* [illegible] *il demone della televisione e alla fine la morte arrivava nella metropolitana, non nel cimitero. Avevo portato l'azione ai nostri tempi*».

A lei piace fare così? «*Quando è possibile,* [illegible]. *A volte* [illegible] *può rendere l'opera più viva, più sentita.* [illegible] *non ammetto* [illegible] *politicizzare la lirica come fanno oltrecortina, quando si* [illegible] *le intenzioni del compositore*».

E la prossima? «*E' "L'italiana* [illegible] *Algeri", che farò come un pastiche hollywoodiano alla Carmen Miranda. E ho anche "Tannhäuser", sempre per Ginevra...*».

E' un'opera difficile. «*Pensavo di rappresentarla come* [illegible] *di Wagner, ma pare che* [illegible] *già stato fatto. Certo è un'opera molto autobiografica*».

Poi? «*Poi "Eugenio Oneghin",* [illegible] *Vienna. Oneghin, personaggio descritto cattivo, nell'opera invece è sempre gentilissimo. Io* [illegible] *voglio cattivo*».

Quando e [illegible] le è venuta questa passione per la lirica? «*Avevo cominciato* [illegible] *sica sinfonica. L'opera* [illegible] *più tardi,* [illegible] *poi ho visto degli allestimenti così noiosi che tanto io che i miei figli l'abbiamo abbandonata. Invece, la mia ultima bambina, che ha cinque anni* [illegible] *pazza per l'opera perché ha sempre visto begli allestimenti*».

Non [illegible] piacciono i libretti tradotti? «*L'altro giorno ho visto un "Don Giovanni" alla televisione* [illegible] *inglese: era terribile. Mi* [illegible] *detto* [illegible] *avrei fatto un'opera in inglese. Poi ho pensato "La carriera del libertino"* [illegible] *i testi di Auden. Era così bello, così spiritoso... I libretti* [illegible] *opere dovrebbero* [illegible] *da buoni poeti*».

[illegible] pensando [illegible] occuparsi di un altro compositore? «*Ne ho già filmati dieci*».

[illegible] questi [illegible] Mozart. Perché? [illegible] *è mai piaciuto, forse perché* [illegible] *il compositore prediletto* [illegible] *mia ex moglie. Però* [illegible] *piacciono le sue opere*».

E [illegible]? «*Mi hanno proposto "*[illegible] *Callas", un polpettone che era più* [illegible] *Callas. La sceneggiatura era* [illegible] *in modo che non la si doveva mai sentir cantare: ogni* [illegible] *che cominciava un'aria si interrompeva la scena e* [illegible] *andava sulla pubblicità.* [illegible] *ho riscritto la sceneggiatura, ma ho sforato il bilancio. Inoltre dicono che Sophia Loren — che* [illegible] *per* [illegible] *Callas — non è una diva della televisione*».

[illegible] opere le piacerebbe allestire? «*Ce ne* [illegible] *tante! Il ciclo dell'Anello* [illegible] *già... Tutto Wagner... Ci* [illegible] *opere che mi piacciono, come tutto il repertorio classico, ma che mi ecciterebbero di meno. C'è anche un'altra sfera* [illegible] *attrae molto; per esempio Scriabin aveva scritto "Il poema dell'estasi" per happening, invenzioni visive.* [illegible] *dato* [illegible] *si,* [illegible] *passato.* [illegible] *piacerebbe farlo, anche* [illegible] *sinfonie di Mahler...*». [illegible]

Ken Russell, la sua «Butterfly» andrà in [illegible] a Spoleto, [illegible] anteprima, il 20 giugno

Annunciato il contratto esclusivo, approvato il bilancio

Heather-Miseria: 1150 milioni Così la Rai li blocca tre anni

[illegible] — Heather Parisi e il coreografo Franco Miseria, [illegible] un miliardo 150 milioni, lavoreranno per tre anni in esclusiva per la Rai. Il contratto che li lega all'ente radiotelevisivo pubblico li impegna a partecipare alla realizzazione del programma «Fantastico quattro» e negli [illegible] successivi allo stesso «Fantastico» o, in alternativa, a un programma analogo [illegible] durata e importanza, e ad altri [illegible] spettacoli [illegible] rivista nel triennio settembre '83-agosto '86. Il contratto, a quanto si è appreso, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Rai nella seduta di ieri.

Intanto, quasi a giustificare la grossa spesa per il [illegible] Parisi-Miseria, arrivano i dati [illegible] bilancio Rai. Il Consiglio di amministrazione ha infatti approvato, su proposta [illegible] direttore generale Biagio Agnes, il bilancio dell'esercizio 1982, chiuso con un saldo attivo di [illegible] miliardi e 616 milioni di lire.

«Questo positivo risultato — [illegible] un comunicato della [illegible] — assume rilievo se riferito al continuo aumento dei costi del mercato televisivo, e [illegible] principalmente della crescente concorrenza delle tv commerciali. Va anche considerato [illegible] il [illegible] ne di abbonamento, che costituisce la [illegible] principale dei ricavi aziendali, è invariato dal settembre 1980».

Nell'esercizio, la Rai si è avvalsa della facoltà prevista dalla legge di rivalutare i beni patrimoniali in esenzione fiscale, registrando in tal modo [illegible] saldo attivo di rivalutazione delle immobilizzazioni tecniche [illegible] 193 miliardi di lire.

Durante l'anno scorso sono stati effettuati investimenti per 111 miliardi, il 23 per cento in più rispetto al 1981. Sono stati inoltre stanziati ammortamenti per 118 miliardi. Le ore di trasmissione televisive sono state 17.816, contro le 17.685 del 1981; quelle di trasmissioni radiofoniche 32.344, rispetto alle 31.290 dell'anno precedente.

L'attore, deluso dalle proposte di film, [illegible] a Tv1 e [illegible] prosa

La rivincita di Buzzanca sul cinema Feydeau in tv e teatro con De Bosio

ROMA — Tra i «primi attori» della prossima stagione di [illegible] ci sarà anche Lando Buzzanca. Scritturato da Veneto Teatro, l'attore [illegible] rappresenterà, con la regia di Gianfranco De Bosio, una commedia [illegible], *Lo stratagemma* [illegible] *bellimbusti*, che George Farquhar [illegible] a ventinove anni, [illegible] prima della [illegible] prematura scomparsa. La commedia, che Mario Missiroli propose [illegible] televi[illegible] nell'autunno [illegible] '75 (Giulio Brogi e Michele Placido [illegible] i «bellimbusti») verrà adesso ripresa con [illegible] nuovo adattamento di Mario Roberto Cimnaghi. «Non ho visto l'edizione [illegible] — precisa Buzzanca — [illegible] dire che Cimnaghi ha italianizzato l'ambientazione. *L'osteria in cui i bellimbusti cercheranno di rimpinguare le loro finanze sarà una locanda veneta e il mio personaggio si chiamerà Saetta, anziché Archer*».

Per non bruciarsi e per affrontare questo [illegible] impegno teatrale [illegible] perfetta forma, Buzzanca ha rinunciato al *Miles gloriosus* [illegible] Plauto, che avrebbe dovuto portare in tournée quest'estate. «*Ho accettato le proposta di Veneto Teatro — spiega — perché il ruolo* [illegible] *soddisfa pienamente e perché* [illegible] *regia* [illegible] *De Bosio* [illegible] *fa sentire protetto, a differenza delle mie precedenti* [illegible] *esperienze teatrali. Con De Bosio mi sembra di essere tornato indietro nel tempo quando a vent'anni fui scelto* [illegible] *Germi per Divorzio all'italiana. Anche lui era un regista che proteggeva*».

Sebbene abbia [illegible] spalle settanta film, i rapporti tra l'attore e il mondo del [illegible] non sono in questo [illegible] tanto sereni, e infatti Lando continua a rifiutare [illegible] offerte che gli vengono sottoposte: nella corrente stagione [illegible] partecipato soltanto all'«opera prima» di [illegible] Risi. Vado e vivere [illegible] solo. «*Il cinema — dice — potrebbe farmi ridere in bruffo, e* [illegible] *anni, quello che ho già fatto quando* [illegible] *trent'anni. Oggi i film "all'italiana" si fanno in cinque settimane, anziché in nove o* [illegible] *ci, ma con due protagonisti. Cose che io rifiuto perché non voglio fare coppia con nessuno,* [illegible] *perché troppi dei "protagonisti" di oggi non sono* [illegible]. *Per far ridere ricorrono alle volgarità,* [illegible] *caporciate oppure "giocano" sugli slogan pubblicitari tv*».

La rivincita, [illegible] se la prende [illegible] che in questi giorni [illegible] riserva parecchie soddisfazioni; la televisione (Rete Uno della [illegible] manderà in onda — in [illegible] parti — domani e domenica *La pulce nell'orecchio* [illegible] Feydeau, che l'attore ha registrato recentemente a Milano con [illegible] regia [illegible] Vito [illegible]. «*E' stata per me — racconta — un'occasione per dimostrare come si può far ridere senza scrivolardi e caporciate*».

Con la scelta de *Lo stratagemma dei bellimbusti*, Veneto Teatro continua [illegible] teatro inglese [illegible] intrapreso [illegible] Venezia [illegible] ad [illegible] contemporaneamente a De Bosio la possibilità [illegible] confrontarsi per la seconda volta con un testo del drammaturgo anglo-irlandese: dieci anni fa, di Farquhar aveva già messo in scena *L'ufficiale di reclutamento* per il [illegible] di Torino. Il secondo spettacolo [illegible] prossima stagione di Veneto [illegible] (ma il primo ad andare in scena) sarà *Elettra* di Hof[illegible] la regia di Bequi: protagonista Ottavia Piccolo. C'è tuttora la possibilità di un terzo spettacolo, ma dipende dalla disponibilità [illegible] Pani.

Ernesto Baldo

Lando Buzzanca e Adriana De Guilmi: l'attore torna al teatro in tv con «La pulce nell'orecchio»

Il concerto all'Auditorium con il gruppo dell'Orchestra

Gli archi Rai si divertono con Janigro

TORINO — La vitalità d'un'orchestra si misura anche dalla quantità e qualità dei gruppi autonomi che si staccano dal grande corpo sinfonico e [illegible] diverse formazioni, [illegible] no pratica di musica da camera. Nel giro di una settimana l'Orchestra Sinfonica della Rai ne ha [illegible] due: l'Orchestra da camera che Antonio Janigro ha diretto nel programma tutto bachiano di cui s'è [illegible] conto giorni fa; e il Complesso d'archi che sempre Janigro [illegible] ha guidato l'altra sera, dopo una recente tournée americana del gruppo nel prediletto repertorio settecentesco.

Anche questo organico s'è fatto [illegible] per fusione, agilità, bellezza di [illegible], intonazione precisa e il gusto divertito di suonare insieme che sta alla base d'ogni [illegible] vitale; e anche in questo concerto ha avuto gran parte la bacchetta espertissima di Antonio Janigro, capace di fraseggiare in modo così plastico, mettendo in evidenza con infallibile precisione la linea del canto resa viva dalle sobrie ma efficacissime sfumature del suono.

Il programma comprendeva il *Concertino n. 2* di Pergolesi, il *Concerto grosso* op. VI n. 1 di Albinoni, un *Concerto* di Corelli (op. VI n. 1) e uno di Vivaldi (F. XI n. 4). Per finire, dopo l'intervallo Janigro e i suoi bravi solisti hanno presentato il *Quartetto* di Verdi in versione per complesso d'archi, rinnovando il piacere d'ascoltare quest'opera così amabilmente [illegible] tra la [illegible] strumentale e gli irresistibili appelli della musica [illegible] come teatro. Successo vivissimo.

p. gal.

Tv2: «Il nocciolo [illegible] questione»

Brucia l'inferno di Graham Greene

Più coproduzione europea di questa è difficile trovarla. Va stasera in onda sulla rete 2 la prima delle quattro puntate dello sceneggiato Il nocciolo della questione.

[illegible] *escluso l'Inghilterra che nell'organizzazione non ha messo una lira, ma ha messo il romanzo ispiratore,* [illegible] *Graham Greene nel '48: non sarà, come qualcuno sostiene, il* [illegible] *bel romanzo di Greene, ma è certo un racconto di alta qualità, inquietante e intrigante, che pone ancora una volta in primo piano, al di là dell'intrigo, la problematica complessa di un autore* [illegible] *(convertitosi ad una travagliata fede cattolica* [illegible] *travagliata fede protestante) il cui «eroe» è sempre un uomo combattuto tra il* [illegible] *e il male, tra l'aspirazione all'onestà e* [illegible] *il lento veleno della corruzione, e incalzato* [illegible] *della propria coscienza che si risveglia.*

[illegible] *all'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Germania che si sono alleate per la produzione. Il cast è formato da inglesi, francesi, tedeschi, italiani con l'aggiunta di attori sudafricani perché l'intero sceneggiato è stato girato in Sud Africa. E il regista è italiano, Marco Leto, noto per aver firmato storie televisive di impegno, da Quaderni* [illegible] *al recente Maria di* [illegible] *Gentile, e un film, La villeggiatura, eccellente, oltre che per il discorso politico, per analisi psicologica e ricostruzione ambientale.*

Ecco, esattamente questi due elementi — analisi psicologica e ricostruzione ambientale — sono alla base del promettente esordio.

E' sempre arduo scrivere di uno sceneggiato avendo [illegible] *soltanto una puntata* [illegible] *(sbaglio che fatalmente si è avvertito più volte al Teleconfronto di Chianciano); tuttavia anche da un capitolo* [illegible] *avvio si può ricavare un'impressione sull'indirizzo, sul tono, sulla serietà di rapporto tra il regista e la materia.*

Per noi l'impressione è positiva. Siamo nel '42 in una colonia britannica dell'Africa Occidentale. Caldo atroce, echi di guerra lontana, divisione tra bianchi e indigeni; si aggirano loschi trafficanti e individui sospetti; e gli inglesi nel loro esclusivo club tentano di conservare un altezzoso prestigio.

In mezzo, il protagonista, un rigido e integerrimo vicecommissario ormai stanco del suo lavoro, logorato da una modesta carriera, inaridito dal dramma di una figlia morta, con una moglie che non ama più da anni. D'improvviso, per sottili ragioni sentimentali, compie una trasgressione ai regolamenti e brucia una lettera. E' il primo, piccolo cedimento cui altri, più gravi, seguiranno.

Non è un racconto per spettatori frettolosi e impazienti. Però Leto ha saputo rendere già in partenza [illegible] *penetrante efficacia, tensione interna e* [illegible] *dibilità, e giocando sulle sfumature, un mondo soffocante e torbido che pare l'inferno — ed è l'inferno — per il vicecommissario Scobie via via divorato dall'ansia di guardarsi dentro e da un'infinita amarezza* [illegible].

Recitazione ben controllata, e il più controllato di [illegible] *appare lui, Scobie, impersonato dall'inglese Jack Hedley dall'aspetto e dal piglio più del rude* [illegible] *rattristato che del protagonista autorevole e tormentato. Ma, appunto, aspettiamo le altre puntate, e forse Hedley tirerà fuori le unghie.*

Ugo Buzzolan

TRA I [illegible] DI STASERA ALLE TV

Il delitto Ben Barka e la banda Casaroli

Il ciclo del nero francese su rete 1 presenta questa settimana *L'attentato* (1972) di Yves Boisset, un giallo politico che riprende il caso del rapimento e assassinio nel '65 del leader marocchino Ben Barka ad opera dei servizi segreti gollisti con quelli marocchini e con la Cia.

I nomi dei personaggi sono cambiati e alcune situazioni trasformate in chiave fantapolitica a favore dello spettacolo. La sceneggiatura è di Jorge Semprun, lo [illegible] di «Z, l'orgia del potere»: il leader marocchino è Gian Maria Volonté; il personaggio, inserito, dell'amico giornalista che prima lo tradisce e poi tenta di salvarlo rimettendoci la pelle è Trintignant; mentre [illegible] Piccoli è il bieco generale Ufkir, morto più tardi a Rabat non si sa se [illegible] o suicida.

[illegible] Montecarlo un altro [illegible], ma che rievoca con fedeltà da cronaca [illegible] tragica gangster-story di casa nostra, *La banda* [illegible] (1963) di Vancini [illegible] Renato Salvatori, Tomas [illegible] Jean-Claude Brialy: ricostruzione delle ultime ore a Bologna nel '50 di un gruppo di [illegible] rapinatori [illegible] esaltati, tutti ex fascisti repubblicani.

Italia 1, tornano le grottesche avventure di *Brancaleone alle Crociate* (1970) di Monicelli con Gassman, la [illegible] Villaggio e Proietti. Capodistria, per il ciclo del cinema polacco, *Anatomia di un* [illegible] (1972) di Roman [illegible].

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,25; 24
- 12,30 Dse: «Le tecniche e il gusto»
- 13 — Agenda casa. [illegible] di Marilena Moretti
- 14 — Quark. Viaggi nel mondo della scienza
- 14,50 [illegible] Squadra speciale [illegible] «Colpo [illegible] francese», con Robert [illegible]
- 15,40 Dse: «Studiocinema»
- 16,10 Gli animali. Un uomo coraggioso
- 16,30 Tg 1 - Obiettivo su... [illegible]
- 17,05 Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici
- 17,30 I Mechiri. Episodio n. 3
- 17,50 Happy Magic con Fonzie in «Happy Days», «Uniti per sempre», telefilm
- 18,50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
- 19 — Italia sera. Fatti, persone e personaggi
- [illegible] Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Tam tam. Attualità del Tg 1
- [illegible] Nero di Francia (VII): «L'attentato» (1972), film di Yves Boisset con Jean Louis Trintignant, Michel Piccoli, [illegible] Seberg, Gian Maria Volonté
- 23,30 Dse: [illegible] e linguaggio»

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,25; 0,10
- 10,15 Per Roma, Palermo Cineprogramma
- 12,30 Meridiana: «Parlare al femminile»
- 13,30 Tribuna elettorale. Trasmissione autogestita [illegible]
- 13,40 Dse: Dal feudo al borgo, alla [illegible]
- 14,15 - 15,30 [illegible]. Nel corso del programma:
- 14,20 Dedalo
- 15 — Ad ogni costo, telefilm
- 15,25 Secondo me
- 16 — Rebus
- 16,30 Dse: Oggi vi proponiamo: «Caravaggio»
- 17 — Un alieno, un cane e un mago dall'America con simpatia: Il mago Merlin
- 17,35 Simpatiche canaglie, comiche degli Anni Trenta
- 17,55 Baggy Pants e gli svitati, disegni animati
- 18,15 Alfonso Aberg, disegni animati
- 18,40 Tg 2 - Sportsera
- 18,50 [illegible] Shoestring, detective privato - «Dov'ero?», telefilm di Peter Miller con Trevor Eve
- 20,30 «Il nocciolo della questione», dal romanzo di Graham Greene, regia e sceneggiatura di Marco Leto con Manfred Seipold, Rom Smerczek, Jack Hedley, Kerry Jordan. Prima puntata
- 21,35 Tg 2 - Dossier: «Le difficoltà della terza età»
- 22,35 «Le streghe non piangono», di John Van Druten. Traduzione di Raoul Soderini con Ivana Monti, Giampiero Bianchi, Lina Volonghi, Gianni Mantesi, regia di Carlo Battistoni

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,45
- 10,15 Da Torino: telecronaca diretta della manifestazione sindacale dei metalmeccanici
- 14,20 Tennis, da Venezia: Grand Prix
- 17,20 Boccaccio e C. Libero adattamento, sceneggiatura e dialoghi di B. Chierici e G. Mascioni: «Furbo Gonnella e dei ricchi [illegible] di Cortona»
- 19,25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Serre
- 20,05 Dse: «Raccontiamo le città: Pisa»
- [illegible] Teatro cartellone «Arezzo 29... in [illegible] minuti» (Tassista veloce), commedia in due tempi di Gaetano Di Maio, regia teatrale di G. De Martino; regia televisiva di G. Magliulo, con Nino Taranto e Luisa Conte
- 23,20 Drupi in concerto

Irene [illegible] in «Le streghe non piangono», tv2, ore 22,35

Italia 1
- 10 — La sella [illegible] terrore, film
- 12 — [illegible]
- 14 — Adolescenza inquieta
- 14,40 Un uomo d'azione, film con [illegible] Gazzara
- 20,30 Brancaleone alle Crociate, film con Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli
- 22,45 New York New York
- 23,35 Una tartalla con la ali insanguinate, film

Canale 5
- 9,20 Il grembo di Sarah Burns, film
- 12,30 Help, gioco
- 13 — Il pranzo è servito
- 14,30 Sociale per me, [illegible] con Cary Grant, Jayne Mansfield
- 17 — Enos, [illegible]
- 18 — Il mio amico Arnold
- 19,30 Kung Fu, telefilm
- 20,25 Flamingo Road
- [illegible] Prima pagina. In studio Enrico Berlinguer
- 23,25 Sport: golf, [illegible]

Rete quattro
- 10,15 Non c'è tempo per l'amore, telefilm
- 12,30 Le stellone, quiz con Christian De Sica
- 13,15 Marina, novela
- 14 — Ciranda de Pedra, novela
- 14,45 Il milionario, film
- 18,30 Buck Rogers, telefilm
- 19,30 Chips, telefilm
- 20,30 Dynasty, telefilm
- 21,30 Falcon Crest, telefilm
- 22,30 Nella parte con Tortora e Baudo

Eurotv
- 13,50 Laura, telenovela
- 14,15 Cuore selvaggio, telenovela
- 14,30 Piccola santa, film con Virna Lisi
- 18 — Per i ragazzi: Kimba il leone bianco, cartone animato
- 19,30 I 10 magnifici eroi, cartoni animati
- 20 — Elezioni 1983
- 20,30 Il testimone, film con Philippe Noiret, Alberto Sordi, regia di J. Pierre Mocky
- 22,15 Codice 3, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,20
- 18 — Per i bambini
- 18,20 Per i ragazzi
- 18,50 Il mondo in cui viviamo
- 19,15 [illegible] pubblici
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Da Lugano: Prima [illegible] concertistica di Lugano. Musiche di Schumann e Chopin
- 21,30 Ritratto in nero, film con Anthony Quinn

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30; 22,15
- 14 — Confine aperto
- 17 — Confine aperto
- 17,35 La scuola: Festival delle canzone per l'infanzia Uil
- 18 — Alta pressione
- 19 — Temi d'attualità
- 19,45 Con noi... in studio
- 20,30 Anatomia di un amore, film di R. Zaluski con Jan Nowicki, Barbara Brylska
- 22 — Quattrovolti

Montecarlo

Telegiornale 18,40; 23,45
- 15 — Insieme, con Dina
- 15,50 Jackyll, sceneggiato
- 18,15 Ciao, Debbie
- 18,50 Shopping - Telemenù
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Quasigol
- 21,30 La banda Casaroli, film di Florestano Vancini con Renato Salvatori
- 23 — Polles Surgeon

Rete A

Telegiornale 13,15; 18,10; 19,40
- 13,30 Paris, telefilm
- 15,30 Giovane amore, film di Joan Darling con William Katt
- 19,45 Anche i ricchi piangono
- 20,15 Il grande peccato, film di Tony Richardson con Yves Montand
- 22 — Stelle nude
- 22,35 Simon Templar
- 23,30 Il quadrato della violenza, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6,05, 7,36, 8,45 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io '83; 11 Zim, zim, piano, piano; [illegible] Via Asiago Tenda; 13,37 Master; 15 Il paginone; 17,30 Globetrotter; 19,30 Radiouno jazz '83: Fats Navarro (6ª p.); 20 Il gigante di A. Altomonte; 21,03 Dall'Auditorium Rai di Torino Settembre musica '82; 22,05 La telefonata; 23-24 Buonanotte Radiouno.

[illegible]

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 «Romantico ino» di O. Fabbri; 10,30, 11,32 Radiodue 3131; 12,41 Sound-Track; 15 «Fanfan la Tulipe»; 15,42 Concorso per radiodrammi; 16,32 Festival; 16,32 Il giro del sole; 19,57 Oggetti di conversazione; 21 Nessun dorma...; 22,50 3131 notte; 23-24 Stereodue.

RADIOTRE

Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55, 8,30, 11 Il [illegible] del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 17, [illegible] Spaziotre; 21,10 VII [illegible] internazionale d'[illegible] di Montepulciano; 22 Caleidoscopio di Wagner (12); [illegible] Il jazz; [illegible] Il racconto di mezzanotte; 24-6 Stereonotte.

Convegno a Genova

Nel Duemila una Liguria di anziani

Su 100 persone 23 avranno più di 65 anni La conferenza organizzata dalla Regione

GENOVA — Alle soglie del Duemila, se le proiezioni [illegible] attuali saranno confermate, su cento abitanti della Liguria, ben 23 saranno nella fascia d'età superiore ai 65 anni: nel prossimo millennio questo dato sarà confermato a livello mondiale, per quel che riguarda i Paesi ad alto sviluppo, dove il 20 per cento della popolazione avrà più di sessant'anni. Quale sarà il ruolo delle «pantere grigie», come sono stati chiamati gli anziani negli Usa?

Per rispondere, in termini «istituzionali», al problema, è stato organizzato dalla Regione un convegno di studi che si è aperto ieri al Teatro Duse. Il titolo della conferenza, nella quale sindacalisti, studiosi e politici affrontano il complesso problema è «Comunità e persone anziane in Liguria». Gli angoli d'osservazione [illegible]: «Cultura, diritto e organizzazione».

Il convegno si concluderà oggi: buona parte dei lavori [illegible] prima [illegible] sono stati occupati [illegible] relazione dell'assessore regionale all'Assistenza Giacomo Gualco, il quale ha illustrato in dettaglio la filosofia e i contenuti del «Progetto anziani», cioè della complessa serie di leggi che la Liguria varerà nei prossimi mesi.

Gualco ha affermato che una regione turistica «dove si invecchia fin troppo bene» non deve considerare il problema come «di lusso». Ha quindi spiegato che il progetto prevede una serie di iniziative di carattere sociale e culturale che vanno dal risanamento delle abitazioni dove vive la popolazione anziana residente, sino a una diversa politica dei trasporti.

Per concludere poi con l'inserimento degli anziani in attività scolastiche sia in qualità di allievi (Università per [illegible]) sia di docenti (nel caso di intellettuali, specialisti, tecnici e persino artigiani, in possesso di cognizioni specifiche in campi e settori tecnologici «che vanno scomparendo» così da scatenere importanti tradizioni).

[illegible] regionale alla Sanità [illegible] Magnani ha poi brevemente illustrato gli aspetti degli interventi sanitari e assistenziali agli anziani in Liguria. Infine ci sono state le relazioni specifiche. Renzo Scortegagna, docente di sociologia a Padova, ha spiegato come oggi è importante inserire e integrare l'anziano nella società e non considerarlo un emarginato.

Massimo Barar, dirigente dell'Inps, ha parlato dei problemi economici degli anziani in rapporto al sempre [illegible] potere d'acquisto delle pensioni. Sandro Smith della Cgil ha invece parlato sul tema «La persona anziana e il mondo del lavoro».

Paolo Lingua

Il provvedimento adottato dai tre «custodi» della [illegible] da gioco

Un colpo di spugna al Casinò da oggi rientrano i «vietati»

Sono tutti clienti ch'erano stati considerati «indesiderati» - La decisione «per elevare l'affluenza della clientela» - Nei primi mesi del 1983 gli incassi sono crollati

SANREMO — Amnistia generale al Casinò. La casa da gioco della Riviera, con una decisione a sorpresa, destinata [illegible] a fare discutere, ha infatti deliberato di riammettere 106 «vietati», clienti che nel passato erano stati dichiarati «indesiderati» [illegible] comportamento scorretto all'interno del Casinò.

Da oggi, quindi, prestasoldi, donnine allegre, usurai ed altri personaggi del sottobosco equivoco che prolificano all'ombra di tutte le roulettes del mondo, hanno nuovamente libero [illegible] anche ai tavoli da gioco di Sanremo. Nelle prossime settimane, forse, ne potrebbero essere riammessi altri 100. La lista d'attesa è lunghissima: circa 5000 nomi.

La delibera di «amnistia» è stata firmata [illegible] tre «custodi sequestratari» del Casinò, Antonio Semeria, Natalino De Franchi e Elio Fucini. La motivazione precisa che si è deciso il provvedimento «vista la preoccupante flessione delle presenze e soprattutto la notevolissima contrazione degli assegni cambiati alla clientela, il che ha comportato un naturale decremento nel volume di gioco e conseguentemente negli introiti i quali, alla fine del mese di maggio, sono risultati inferiori di ben 1 miliardo e 400 milioni rispetto all'analogo periodo del 1982».

Natalino De Franchi

Il provvedimento è una riconferma del fatto che il Casinò sia soprattutto una bisca dove vige solo una regola precisa: fare quattrini. Non importa molto come. In quest'ottica gli attuali «custodi» hanno il compito di indicare formule e strumenti per ottenere risultati. C'è da dire che le idee non mancano. Scandalizzarsi, tutto sommato, non ha senso.

Resta un fatto: nell'opinione pubblica fa un certo effetto sapere che a poca distanza dal maxiprocesso del «Solero», dove 112 persone finirono davanti al giudice per furti alle roulettes, viene aperta la porta a «vietati» e che l'amnistia arrivi con il Casinò sotto sequestro. In altri termini che sia proprio il presidente del tribunale, dottor Renato Viale, a usare la gomma, a cancellare da un lungo elenco una parte di «cattivi».

Il «pianeta Casinò» è però un mostro dalle mille facce. Intorno a lui ruota l'economia dell'intera Riviera. Se le roulettes smettono di pompare miliardi, tutti i Comuni della provincia di Imperia entrano in crisi. I bilanci municipali non quadrano più. Forse proprio per limitare i danni il dottor Viale deve aver fatto suo il motto di Niccolò Machiavelli: «Il fine giustifica i mezzi» ed ha accolto la via dell'amnistia probabilmente confortato anche, come si legge nella delibera di Semeria e compagni, dalle «considerazioni e suggerimenti emersi in occasione di un recente incontro con il prefetto di Imperia».

E il sindaco, Osvaldo Vento? Il suo parere ufficialmente manca. Alcune «voci» assicurano però che fosse al corrente. La riammissione dei 106 «vietati» è provvisoria e sperimentale. E' anche subordinata ad un «comportamento corretto degli interessati», come recita la delibera.

Chi sono i riammessi? «Hanno commesso — spiega sempre la delibera — infrazioni ritenute, per la loro natura, di lieve entità e comunque assolutamente [illegible] relative ad irregolarità di gioco».

Il Casinò dei fiori [illegible] male. Nei primi mesi del 1983 il rapporto mance-incassi era addirittura del 88%. Con la gestione dei tre «custodi» è sceso al 44%. Il volume del gioco è crollato e con lui gli incassi. E' di vitale importanza fare rifiorire una clientela importante. Prestasoldi e «vietati» possono aiutare? I tre «custodi» dicono di sì. Dal punto di vista morale forse non rappresentano la chiave più idonea per risolvere il problema. Sono però una carta che i tre «custodi» hanno deciso di giocare. Non resta che vedere come andrà a finire la partita.

Roberto Basso

De Mita in visita a Savona

SAVONA — Ciriaco De Mita trascorrerà l'intera giornata di domani in provincia di Savona. E' atteso, infatti da un nutrito programma di appuntamenti.

Alle ore 15 sarà a Loano, per un comizio al cinema «Perla». Alle 17, a Vado Ligure, nella sede della Società operaia cattolica, inaugurerà la prima «sezione ambiente» tra i lavoratori della Fornicoke. Sarà interessante, al riguardo, sentire cosa avrà da dire a proposito della grave crisi che ha colpito le cokerie, in particolare quelle di Vado Ligure e di Cairo.

Alle ore 18 sarà a Savona, per un comizio in programma al Teatro Chiabrera. Infine, alle 21, De Mita parteciperà, nella sede di via Gramsci, a un dibattito organizzato dall'Unione industriali di Savona presenti i rappresentanti di tutte le categorie produttive. (l. p.)

Altri testi al processo di Genova

«Fulvia Cacciatore era molto depressa»

Lo ha detto il medico della moglie dell'ex agente

GENOVA — *Ieri, per la prima volta, al processo contro Sandro Torzulli, l'ex agente della Digos genovese, accusato dell'omicidio della moglie, Fulvia Cacciatore, si sarebbe dovuto parlare dei presunti illeciti in cui sarebbero stati coinvolti personaggi della questura genovese e dei quali l'imputato sarebbe a conoscenza. Uno degli aspetti, insieme alla vita ambigua dell'ex poliziotto, che potrebbe rivestire interesse in questo procedimento puramente indiziario.*

A rivelarli doveva essere un altro agente di p. s., Gabriele Crocetta, depositario e presunto partecipe [illegible] queste vicende. Né il presidente della corte d'assise di Genova, Lino Monteverde, né gli avvocati di parte civile (lasciamo i difensori, Enrico Ciurlo e Savi) hanno sollecitato rivelazioni. Ciò che [illegible] potuto dire il [illegible] è stato considerato «roba da sottobosco» e Gabriele Crocetta è stato congedato.

Una testimonianza determinante, per l'accusa, doveva fornirla Antonio Groppello, gestore di un bar vicino all'abitazione di Porta Soprana 5, dove l'ex agente della Digos [illegible] la moglie con il cuore spaccato da un proiettile della [illegible] pistola d'ordinanza, sparato attraverso un cuscino.

Nel corso dell'istruttoria, due testimoni riferirono che il barista aveva confidato: «Sandro Torzulli [illegible] 11.30 [illegible] 30 agosto di tre anni or sono era qui». Si tratta dell'ora che precede, di poco, il presunto uxoricidio. L'imputato ha sempre sostenuto che, a quell'ora, si trovava in casa di amiche. [illegible] circostanza, emersa in istruttoria, è stata smentita.

La corte ha anche interrogato la dottoressa Nadia Berardinelli, medico di fiducia di Fulvia Cacciatore. La professionista ha confermato che la donna era «molto depressa». Non si è potuto appurare, però, se le condizioni psichiche della vittima fossero dovute all'ambiguo ménage con le amanti del marito o a qualcosa di più tormentoso e scottante di cui era venuta a conoscenza.

Poi, davanti ai giudici, c'è stata una lunga sfilata di amici, parenti, conoscenti e vicini della coppia che non hanno portato alcun contributo all'accertamento della verità di cui si è alla ricerca da sei udienze. Hanno soltanto confermato il quadro dell'anomala vita coniugale del presunto uxoricida.

Il processo prosegue, oggi, con l'escussione di altri testi. Uno dei più attesi è un prete che Sandro Torzulli conobbe e di cui divenne amico, scortando il cardinale Siri. E' don Francesco Cattaneo b. b.

Viaggi tormentati e interminabili sulla ferrovia Savona-Torino

Su quella tradotta da Far West sognando il mare della Riviera

Carrozze maltenute, servizi inagibili, gelo in pieno inverno: le F.S. la considerano una linea poco redditizia - Dopo le 20, i collegamenti Piemonte-Liguria sono sospesi

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — *Il treno delle vacanze? Eccolo. Sali in carrozza a Torino e sogni il mare ma i primi gabbiani e i primi windsurf li vedi dopo un «comodo» viaggio di tre ore: con un «diretto» due ore e 40 minuti se ne vanno per raggiungere Savona, un'altra mezz'oretta è necessaria per arrivare a Spotorno, Finale, Pietra o Loano, cioè le prime località della Riviera [illegible] tanto care ai piemontesi. Se invece il centro preferito è Diano Marina, Sanremo o Bordighera allora son dolori. Schiacciate un pisolino altrimenti vi sembrerà di non arrivare [illegible] a destinazione*

Tre ore per percorrere 150 chilometri, o giù di lì, alla supersonica velocità di 50 all'ora. In Francia e in Giappone inaugurano i «supertreni», ma da Torino a Savona, alle soglie del Duemila, non si riesce [illegible] avere un collegamento decente

La linea è vecchia (binario unico tra Ceva e S. Giuseppe), i convogli pure, gli [illegible] lasciano a desiderare. Dopo le 20 scende il black-out: impossibile da Torino raggiungere la Riviera. Se ne riparla il giorno dopo con l'espresso delle otto, il più comodo: in due ore e 15 minuti è a Finale (salvo ritardi).

I rapidi? Ci sono [illegible] loro, ma solo sulla carta. Succede un po' come sull'autostrada: da Altare a Priero vietato sorpassare, si va a passo di lumaca, dietro Tir, camion e camioncini, eppure il biglietto si paga, eccome. Per viaggiare sul «rapido» ci vuole il supplemento, un altro «ticket» che si aggiunge al biglietto. Poi si scopre che il rapido tanto rapido non è: per arrivare a Savona ci mette due ore e venti minuti, solo venti minuti in meno rispetto a un diretto. Le fermate in programma sono tre (Savigliano, Fossano e Mondovì) ma il disco è sempre [illegible] anche a Ceva e Cengio, qualche volta pure in altre stazioni tipo Sale Langhe e Lesegno.

Il rapido e l'espresso hanno carrozze confortevoli, il diretto comincia ad esser [illegible] composto da materiale di scarto, sui locali meglio stendere un velo pietoso. D'inverno si muore dal freddo, d'estate capita che il riscaldamento di qualche vagone sia acceso

Il «record del comfort» spetta al diretto che parte ogni [illegible] da Savona alle 8.02: [illegible] tipo «Far West» (come le chiamavano una volta gli studenti), wc inservibili

«E io compro un biglietto di prima classe», dice il viaggiatore incauto e speranzoso. Ma presto si ravvede: i poggiatesta, negli scompartimenti, sono sovente sporchi e lassù in alto la lampadina è da camera mortuaria. Leggere è impossibile: il capotreno si [illegible] sino a Ceva niente ricambio. Guardacaso: dopo Ceva le gallerie sono finite e la luce si può anche spegnere.

La Torino-Savona è una linea vecchia e scadente: la frequentano lavoratori, studenti e turisti, eppure per le F.S. rimane di seconda categoria. La «filosofia» dell'Azienda è illustrata dall'ingegner Gallo, capo dell'Ufficio movimenti del compartimento di Genova (ha competenza solo sino a S. Giuseppe).

«Tre ore per fare 150 chilometri sono molte, è vero — dice l'ingegnere — ma delle due cose l'una: la gente pretende che il treno vada forte e poi ci sommerge [illegible] sue richieste di fermate in questo o quel paese. O ci si convince che il treno debba sostare [illegible] in alcune [illegible] capoluogo oppure si avanti a questo modo».

Ma non le sembra che la Savona-Torino meriterebbe un po' più di attenzione? «Le Ferrovie dello Stato hanno individuato le direttrici di maggior traffico, la Savona-Torino rientra in quelle intermedie. Non ci sono industrie, non c'è un movimento pendolare accentuato. Qualche studente, qualche impiegato e d'estate i turisti. Purtroppo anche i collegamenti stradali sono insufficienti e la pericolosità delle strade porta più passeggeri sul treno».

E le carrozze scadenti? «Se non avessimo pensato solo all'automobile non saremmo in questa situazione. Il nostro parco ferroviario è quello che è. Con l'arrivo delle carrozze a doppio piano la situazione è migliorata. Ci si lamenta degli orari: far viaggiare un treno costa e s'è constatato che dopo le 20 da Torino non ci sono grosse richieste».

All'andata si passa da Ferrania, al ritorno da Altare: la linea, nel tratto Savona-S. Giuseppe, è già predisposta al [illegible] ma le F.S. [illegible] i limiti della nuova politica portuale. «Se a Savona si realizzerà il terminal carbonifero — conclude l'ingegner Gallo — noi saremo pronti ad intervenire».

I progetti per il raddoppio della Savona-Torino ci sono: ne parleremo nel prossimo servizio. (1. Continua)

Pier Paolo Cervone

L'arresto di un mini-spacciatore a Genova è sintomo di un grave fenomeno

I bambini che vendono la morte

Luca, 14 anni, [illegible] in [illegible] tredici bustine di eroina - Fuggito di casa, viveva in un tugurio nel centro storico Suo fratello è stato ucciso dalla droga - La malavita approfitta del fatto che i minori non sono perseguibili

GENOVA — L'edificio casca da tutte le parti. E' in vico dei Macellari, dove il degrado del centro storico è più mortificante. Si entra passando sotto una trave [illegible] di traverso, e così faceva da diverse sere Luca, non ancora quattordicenne, sorpreso da funzionari della squadra [illegible] con tredici bustine di [illegible] nel giubbotto di jeans.

Questo era il rifugio di Luca: un giaciglio fatto con due vecchie coperte, una cassetta di frutta come comodino, e attorno rifiuti e sporcizia. Ora Luca è a Marassi, in attesa di essere trasferito al [illegible] minorile di Boscomarengo. Gli hanno chiesto: *«Chi ti ha dato la droga? A chi dovevi venderla?»*. Le domande di sempre, che cadono nel vuoto.

Spaurito, magro, il giubbotto che gli sta addosso come un attaccapanni, nel volto la stanchezza di notti [illegible] nell'antro di vico dei Macellari, Luca mormora: *«Quelle bustine le ho trovate in strada»*.

[illegible] vende morte ai bambini, ancora una volta la passerà liscia. Luca ha vissuto appena uno scampolo di esistenza ed ha già alle spalle una storia cupa. Abitava col padre a Torino ed è scappato. L'anno scorso la droga uccise un suo fratello maggiore. Sbandato, ha trovato subito chi ha visto in Luca un mini-corriere degli stupefacenti.

Anche questa, la sinistra storia è sempre: l'adolescente viene iniziato alla droga (le prime volte gli viene data gratuitamente) poi entra nel giro e «vende». Nasce il droga-baby [illegible] i grossi trafficanti, preziosi sono i «corrieri» sotto i quattordici anni, non perseguibili penalmente. In gergo, li chiamano i «girini». Il fenomeno viene da lontano: in certe zone del Sud i bambini portano soldi alle bande che li usano anche per la riscossione delle tangenti. I genovesi, all'improvviso, scoprono che il tremendo meccanismo si è messo in moto anche nella loro città.

Spiega il dottor Enrico Valente, dirigente della squadra narcotici: *«Finora avevamo il fenomeno di minori utilizzati da bande di adulti per scippi e furti negli appartamenti. Da qualche tempo, [illegible] sperimentando il loro sfruttamento nel settore della droga. Il ragazzino "vende" bene e può cavarsela con un rimprovero. Gravissima è la constatazione che l'età dei tossicodipendenti e spacciatori si abbassa continuamente. Il trentenne drogato è una rarità»*.

Dottor Valente, quanti sono i drogati a Genova? *«Difficile saperlo. I dati delle [illegible] parlano di 4 mila in Liguria, ma il dato è assurdo. Abbiamo fra i 4 e i 5 mila tossicodipendenti solo a Genova»*.

Fra vico Macellari e la zona di Prè, dove la città diventa casbah di «girini» ce ne sono molti. «Con l'estate, chiuse le scuole, li trasferiranno in Riviera», prevede, sconsolato, un funzionario della mobile.

Guido Compini

Movimentato episodio a Cairo

Minaccia con il coltello piastrellista: denunciato

CAIRO MONTENOTTE — Inseguimento l'altra notte nel centro storico di Cairo Montenotte dove un giovane, in preda ad un'improvvisa crisi, ha tentato di accoltellare un conoscente. E' stato bloccato da un agente della polizia di Carcare che l'ha riportato alla ragione.

Il protagonista del movimentato episodio è Franco Garrone, 35 anni, via Portici. Per [illegible] motivi ha litigato con un piastrellista di Brescia in trasferta in Valle Bormida, Salvatore Franzone, 50 anni.

Dopo la breve discussione l'operaio cairese si è allontanato. E' tornato poco dopo armato di un lungo coltello. «Mi hai insultato — ha urlato — ora ti sistemo io». Alla scena ha assistito la guardia Davino Demonlis, della Polstrada di Carcare.

Garrone si è dato alla fuga. E' stato poi bloccato in via [illegible]. Nel frattempo è intervenuta la pattuglia dei carabinieri (i militari Albino Fiori e Carlo Veltri). Franco Garrone, che nel frattempo aveva gettato il coltello in un tombino, è stato calmato ed ha chiesto scusa al suo rivale.

Il tutto è finito con una stretta di mano, ma nei confronti del cairese scatterà una denuncia per minaccia a mano armata. g. p. c.

Dego: [illegible] Tir

DEGO — Traffico interrotto per oltre un'ora e mezza sulla statale 28, a causa di due Tir che si sono scontrati frontalmente [illegible] il ponte [illegible] ferrovia, già [illegible] volte teatro d'incidenti spesso gravi.

Per rimuovere i [illegible] automezzi si è resa necessaria l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo. I due autisti sono usciti incolumi dalle cabine.

[illegible] «protettore» a Sanremo

SANREMO — Il titolare della locanda «Modenese», in via Piave, Natale Di Francesco, 49 anni, è stato condannato ieri mattina a un anno e quattro mesi di carcere.

[illegible] stato arrestato nel novembre del 1981, per aver «prestato» una camera [illegible] piccola pensione a [illegible] donne dedite alla prostituzione, che ricevevano appunto i «clienti» nella locanda.

Drammatica cattura di tre giovani ladri stranieri

Ventimiglia: hanno i coltelli carabiniere spara, uno ferito

VENTIMIGLIA — Quattro giovani stranieri sono stati protagonisti ieri sulla passeggiata a mare di Ventimiglia di un episodio che poteva avere ben più gravi conseguenze. I tre sono Alain Jean Fourre, 23 anni, francese residente a Brienne le Chateau (dipartimento dell'Aube) e il connazionale Bernard Michel Chaigneau, [illegible] anni, residente a Le Bourg Murat [illegible] dipartimento Allier, un belga, Jean Marie Backes, 27 anni, residente a Boncelles (nel dipartimento di Liegi) e una ragazza, francese d'origine nord-africana, Jasmine Bebarki, 18 anni, residente a Bonneuil sur Marne. I quattro giunti a Ventimiglia e rimasti privi di denaro avevano pensato bene di tirare avanti razziando le merce esposta fuori dei negozi, in particolare commestibili, bottiglie di liquori, vino.

Dopo vari colpi andati a segno, poco prima di mezzogiorno i tre ragazzi, mentre passavano in via Roma, vicino alla caserma dei carabinieri, sono stati visti da un militare in borghese nel [illegible] in cui si impadronivano di prodotti esposti all'aperto. Il [illegible] li ha seguiti ed al momento opportuno ha fatto avvertire da un amico il pronto intervento. I militari hanno bloccato i [illegible] chiedendogli i documenti.

Oltre alla merce trafugata saltavano fuori anche [illegible] coltelli. I tre stranieri si sono ribellati e hanno tentato di fuggire.

I carabinieri li hanno inseguiti fino alla passeggiata a mare dove un militare, visto come si metteva la situazione, ha estratto la pistola e ha sparato un colpo a scopo intimidatorio. Il proiettile, di rimbalzo, ha colpito il belga alla coscia destra.

Jean Marie Backes, ferito, è stato trasportato al pronto soccorso dove l'hanno dichiarato guaribile in 12 giorni.

Gli altri due giovani sono finiti in caserma assieme alla ragazza.

Dopo le formalità di rito la giovane è stata rilasciata, mentre per i ragazzi si sono aperte le porte del carcere di S. Tecla di Sanremo. Devono rispondere di furto e di porto abusivo di coltello. Per il belga ferito c'è scattata anche l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. **Italo Merlo**

[illegible] boato nel [illegible] di Loano

LOANO — Panico ieri mattina nel centro storico di Loano a causa di un violento boato che ha fatto sussultare gli abitanti della zona ed i passanti. I vetri del primo piano di una casa in via Rocco sono andati in frantumi.

Si è subito pensato ad uno scoppio di una bombola di gas. Qualcuno ha avvertito carabinieri e vigili del fuoco che sono giunti sul posto pochi istanti dopo.

Tutta la zona è stata circoscritta. Con le autoscale i vigili del fuoco hanno raggiunto le finestre e sono entrati nell'appartamento. Il mistero è stato subito risolto. A provocare tutto è stata una lastra di ardesia (1 [illegible] per 3) che ostruiva la canna fumaria di un vecchio camino. Si è staccato improvvisamente ed è finito su un lavandino di alluminio, causando un rumore simile ad un'esplosione. I calcinacci, volati ovunque, hanno mandato i vetri in frantumi.

I vigili del fuoco hanno avvertito la proprietaria dell'appartamento, Francesca Bauducco, di Moncalieri, che ieri pomeriggio si è precipitata a Loano. g. p. c.

Imperia — Il provveditorato agli studi di Imperia ha reso note le graduatorie provinciali provvisorie per il conferimento delle supplenze annuali al personale non docente per gli anni '83-'84 ed '84-'85. Gli elenchi sono visibili dal 13 giugno

Il dipinto del grande fiammingo

E' un capolavoro

Il Van Dyck di Moltedo recuperato dai carabinieri a Sarzana

Viaggio nelle località dove si voterà per le amministrative (1)

In tre Comuni dell'Imperiese l'esito elettoraie è scontato

Ad Armo [illegible] Borghetto d'Arroscia i candidati sono [illegible] in tutto, pari ai posti disponibili in Consiglio - Ad Aurigo si ripresenta il [illegible] Caniparola, [illegible] carica da 29 [illegible]

IMPERIA — E' iniziato il conto alla rovescia nei sedici Comuni della provincia d'Imperia nei quali si voterà per le elezioni amministrative il 26 e 27 giugno. In alcune località i giochi sono ormai fatti: sono quei centri dove i candidati, complessivamente, sono solo 15.

E' il caso di Armo, il più piccolo Comune della provincia, con 120 elettori. I quidici nominativi sono ripartiti in due liste. La prima è quella della democrazia cristiana, capeggiata dal sindaco uscente Annuccio Cacciò, con Marco Cacciò, Marino Cacciò, Pietro Ferrari, Antonio Maffone, Patrizia Maffone, Renzo Maffone, Sergio Maffone, Leonardo Merlo, Bruno Pantaleone, Bruno Richermo e Mauro Richermo. La seconda è formata da tre candidati riuniti sotto il simbolo [illegible] «Campanile»: Remo Botto, Pietro Cacciò e Pietro Scarato.

Anche ad Aurigo [illegible] situazione sembra destinata a rimanere pressoché invariata, con il governo retto da 12 consiglieri democristiani e da 3 indipendenti di sinistra. Il sindaco uscente, Giovan Battista Caniparola, è in carica da 29 anni e si ripresenta nella lista dc con Paolo Agnese, Paolo Alcardi, Eugenio Berro, Luigino Dell'Erba, Marcello Corradi, Costantino Ferrando, Augusto Ferrari, Luca Ferrero De Gubernatis Ventimiglia, Carlo Trinchero, Domenico Trucco, Paolo Trucco.

La lista di «Unione democratica», nella quale figurano nuovamente i tre consiglieri di minoranza, è formata da Giovanni Acquarone, Paolo Domenico Agnese, Giacomo Amerio, Mario Arrigo, Giacomo Bruna, Filippo Bruna, Rino Bruna, Agostino Dell'Erba, [illegible] Dell'Erba, Sergio Emerigo, Francesco Rainisio e [illegible] Trucco. Gli elettori nel Comune sono [illegible].

[illegible] a Borghetto d'Arroscia, [illegible] iscritti, le elezioni [illegible] presenteranno colpi di scena, considerato che i candidati sono 15: ripartiti in tre liste («Ramo d'olivo», «Campanile» e democrazia cristiana), proposti [illegible] dalle frazioni del C[illegible].

Per la dc, il cui elenco è capeggiato dal sindaco uscente Nicolò Elena, presentato dalla frazione di Ubaga, i candidati sono: Aldo Peirano e Mario Ausonio (capoluogo), Silvano Manfredi (Montecalvo), Zeffirino Rovere, [illegible] Rovere e Mauro Ferrari (Gavenola), Vincenzo Germano Bianchi, Giuliano Barone (Leverone), Reuccio Rainaldi, Ferruccio Rainaldi e Remo Ferrari (Gazzo).

Due i nominativi per la lista del «Campanile»: Giovanni Rovere e Genaio Rovere (Gavenola) e uno solo il candidato per il «Ramo d'[illegible]» Francesco De Negri (frazione Ubaghetta).

Gli altri Comuni della provincia nei quali si andrà alle urne per le «amministrative» sono: Borgomaro, Chiusavecchia, Cipressa, Costarainera, Lucinasco, Pornassio, Prelà, Santo Stefano al Mare, Taggia, Terzorio, e Villa Faraldi.

E d.

[illegible]

IMPERIA — «La giunta municipale ha rinviato a dopo elezioni l'esame del bilancio di previsione '83: è una decisione gravemente [illegible] per la città». Questo il giudizio espresso dal gruppo consiliare del pci.

Aggiungono i comunisti: «La giunta perde del tempo prezioso, restano pochi mesi per contrarre i mutui necessari a finanziare opere di primaria importanza».

Secondo il [illegible] «i consigli di [illegible] hanno espresso un giudizio sostanzialmente critico sulla bozza di bilancio, la 4ª e 5ª circoscrizione l'hanno respinto».

(m. f.)

Il quadro era stato rubato nella notte tra il 12 e il 13 marzo dell'80

Recuperato il Van Dyck di Moltedo

La preziosa tela è stata trovata a Sarzana - L'aveva [illegible] arrestato, [illegible] stava per consegnarla a un ricettatore - Un [illegible] paese in pellegrinaggio a Lourdes per chiedere la grazia di riavere il dipinto

Verrà restaurato

IMPERIA — I carabinieri hanno recuperato il quadro di Van Dyck rubato nel marzo dell'80 dalla chiesa di Moltedo. A conclusione [illegible] laboriosa operazione il blitz è scattato martedì nel centro di Sarzana, in piazza Martiri. Gli inquirenti sapevano che era stato allacciato un nuovo co[illegible] per la vendita del quadro. [illegible] alcune settimane pedinavano con [illegible] fotografo di S. Stefano [illegible] Alberto Battistini, 36 anni, sospettato di [illegible] il custode della tela.

L'uomo aveva [illegible] per le 13 l'appuntamento [illegible] ignoti compratori. I carabinieri hanno fermato Battistini; sulla sua vettura, avvolto frettolosamente in un contenitore cilindrico, c'era il quadro. Quando i carabinieri hanno bloccato [illegible], due persone, che si trovavano sulla piazza, sono fuggite. Pare che uno abbia estratto [illegible] oggetto metallico, forse un'arma, e i carabinieri hanno esploso diversi colpi di pistola in aria.

L'operazione, coordinata dal colonnello Sportiello, si è svolta in collaborazione fra i carabinieri [illegible] reparto operativo, [illegible] gruppo di Genova e della compagnia di Sarzana. Negli ultimi tre anni il Van Dyck ha girato mezza Italia: [illegible] inquirenti hanno accertato che erano stati allacciati diversi contatti, per la vendita.

Una foto [illegible] quadro era [illegible] inserita nel catalogo delle Belle Arti e nel bollettino delle ricerche: il Van Dyck era diventato una merce scottante, si [illegible] che i possessori decidessero di ritagliare dalla tela i diversi personaggi raffigurati, per smerciarla con più facilità.

Il quadro è in buone condizioni, ma prima di tornare a Moltedo dovrà essere sottoposto a un nuovo restauro. L'opera è già stata visionata dal[illegible] direttrice della Sovrintendenza di Genova.

Alberto Battistini, fotografo, pittore, iscritto alla Facoltà [illegible] Architettura di Pisa, avrebbe dichiarato che era in possesso dell'opera da circa [illegible] anno e mezzo. Dovrà rispondere del reato di ricettazione.

m. f.

«La Madonna ci ha ascoltati»

IMPERIA — «Il quadro è stato ritrovato»: *la notizia si è sparsa nel giro di poche ore, la gente di Moltedo quando parla del suo Van Dyck lo chiama così, «il quadro». Un tesoro di cui sono gelosi e orgogliosi e che [illegible] mano sacrilega, la notte fra il 12 e il 13 marzo dell'80, [illegible] staccato da una nicchia sul lato destro dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale. Attaccati [illegible] cornice di legno erano rimasti pochi brandelli della tela che riproduce la «Sacra Famiglia»: le dita del piede sinistro di San Giuseppe, le ali di un angelo, un lembo [illegible] manto della Madonna e dell'abito di San Giuseppe.*

Ieri mattina, nella chiesa di Moltedo, brillavano due candele: «Qualcuno ha vol[illegible] ringraziare la Madonna per la grazia che ha fatto a tutto il paese», *dice il parroco don [illegible] Zerbone.* «[illegible] molta [illegible] di Moltedo in questi giorni siamo stati in pellegrinaggio a Lourdes. Il miracolo ci aspettava a casa. Da tre anni, nella preghiera ci siamo sempre ricordati del nostro quadro. Ero certo che prima o poi sarebbe tornato. Vorrei ringraziare anche i carabinieri: so con quanta pazienza e spirito di sacrificio hanno condotto le indagini».

A Moltedo tutti ricordano, come fosse ieri, la notte del furto sacrilego. I ladri avevano tentato in un primo tempo di forzare le due porte laterali, [illegible] non erano riusciti a entrare. Poi si erano arrampicati sul tetto della sacrestia e avevano tolto alcune tegole per fare un buco nel soffitto.

Dopo due [illegible] di lavoro [illegible] riusciti ad aprirsi [illegible] varco attraverso l'inferriata di un lucernario. Uno dei ladri si era calato con [illegible] e dall'interno aveva aperto il portone principale ai complici.

Alla lunghissima storia del quadro, un «olio» di valore inestimabile, si aggiunge un capitolo a [illegible] fine. In paese si racconta che [illegible] Dyck (in quell'epoca il pittore lavorava a Genova) si recasse spesso a Moltedo, nell'entroterra di Porto Maurizio, per incontrare la sua amante, una donna molto bella che abitava da quelle parti. La misteriosa fanciulla imperiese sarebbe stata il suo modello per la raffigurazione della Madonna in questo quadro.

[illegible] un primo tempo la tela era stata collocata nella chiesa di S. Anna, [illegible] di Moltedo, ai confini col territorio di Vasia. I [illegible] paesi rivendicavano la proprietà [illegible] chiesa e del quadro. La «lite» finì in tribunale e fu risolta [illegible] giudice con un verdetto salomonico: «Vasia tenga la chiesa e Moltedo il quadro».

Non si sa ancora quando il Van Dyck sarà riconsegnato al parroco, ma è certo che quel giorno in paese sarà festa grande. Nella chiesa sono stati eseguiti lavori di rinforzo, ma non esistono congegni di allarme. «Spero che anche gli amministratori pubblici ci diano una mano [illegible] migliorare i sistemi di difesa. Oltre al Van Dyck la chiesa contiene altre opere di valore». *I ladri di opere d'arte, in questi ultimi anni, hanno saccheggiato decine di chiesette e santuari indifesi sparsi nell'entroterra ligure.*

Maurizio Fico

Per [illegible] omicidio

Condannato lo jugoslavo a Imperia

IMPERIA — Con una condanna a tre anni e otto mesi di reclusione, seguiti da un anno di ricovero in casa di cura, si è concluso ieri a Imperia il processo contro lo jugoslavo Avdo Lemes, 50 anni, di Serajevo.

La corte d'assise [illegible] ha [illegible] nosciuto colpevole di tentato omicidio nei confronti di un algerino, [illegible] Mekidache, colpito con due coltellate il 22 luglio 1982 a Sanremo unicamente per il colore della sua pelle.

«Volevo uccidere un arabo — ha confessato Lemes, nel suo interrogatorio — perché uno della sua razza, alcuni giorni prima, mi [illegible] [illegible] bato».

La corte [illegible] riconosciuto a favore di Lemes l'attenuante [illegible] seminfermità di mente. Il p.m., dott. Antonio Pecco, aveva [illegible] la condanna a quattro anni e otto mesi di reclusione, mentre il difensore, avvocato Evelina Cristel, aveva chiesto la degradazione dell'accusa di tentato omicidio in quella di lesioni.

La [illegible] difesa [illegible] è stata però accettata dalla Corte che non ha derubricato il [illegible] ascritto allo jugoslavo.

Il fatto, come detto, era accaduto a Sanremo in piena estate, davanti a numerosi [illegible].

(b. v.)

Aggressione a S. Antonio

[illegible] dei CC [illegible] fuori [illegible]

VENTIMIGLIA — Un'Alfetta dei carabinieri fuori strada, uno squilibrato mentale fermato e ricoverato nel reparto psichiatrico di Imperia, un pensionato percosso. E' il bilancio di un movimentato episodio accaduto l'altra sera a S. Antonio, frazione di Ventimiglia.

Tutto è cominciato quando [illegible] Allavena, 41 anni, ha aggredito, senza alcun motivo, un pensionato, Giulio Berro, 60 anni, che stava camminando lungo il marciapiede. L'anziano è stato colpito con una raffica di calci e pugni alla schiena e al volto.

I passanti che hanno assistito alla scena, sono intervenuti e hanno diviso i due, bloccando Mario Allavena, che ha continuato a dare in escandescenze. Sono stati avvertiti i carabinieri. Immediatamente è partita un'Alfetta con a bordo due militari, Paolo Costantino, 30 anni, e Giuseppe Lio, di 21.

Improvvisamente, in curva, si sono trovati davanti un'altra auto. I mi[illegible] per evitarla, hanno sterzato finendo fuori strada. Si sono procurati soltanto alcune lesioni ai polsi e alle ginocchia, guaribili in pochi giorni. I carabinieri hanno comunque raggiunto la frazione e hanno preso in consegna Mario Allavena.

(l. m.)

Il grido d'allarme lanciato [illegible] WWF l'altra sera durante un incontro-dibattito

Sanremo: le discariche uccidono il mare

Secondo la relazione di alcuni esperti, sarebbe [illegible] [illegible] costa la Posidonia - Altri danni gravi all'ambiente

SANREMO. Negli ultimi dieci anni [illegible] coste della provincia, sono stati versati 13 milioni di metri cubi di terra: un terzo del materiale risulta proveniente dai lavori per [illegible] dell'Autofiori. Ancora oggi, le capitanerie di Porto rilasciano permessi (ultimo il caso di regione Prati, a Riva Ligure) per la creazione di discariche a contatto con il mare, senza una precisa regolamentazione.

[illegible] tratta di una delle forme più macroscopiche di inqui[illegible] marino: in alcuni tratti della Riviera, ad esempio, sarebbe completamente scomparsa una pianta che vive nelle acque basse, sui fondali a pochi metri dal litorale. E' la «Posidonia» che un tempo formava vere e proprie praterie.

Sono alcuni preoccupanti dati emersi l'altra sera in un incontro-dibattito organizzato nella sala della biblioteca civica dalla sezione sanremese del Wwf, il Fondo mondiale per la natura che si batte per il rispetto e la tutela dell'ambiente. Il tema della serata era provocatorio: *«Il [illegible] natura da salvare o pattumiera?».*

Il quadro è tutt'altro che positivo, ma tutti hanno sot[illegible] che, applicando [illegible] leggi finalmente esistenti, e [illegible] un comune senso di responsabilità, si è ancora in tempo per [illegible].

In molti [illegible], le acque delle nostre [illegible], anche se, forse, in misura minore rispetto a [illegible] regioni, sono diventate ricettacolo di rifiuti. Solo da qualche anno ci si è reso conto [illegible] gravità del problema, [illegible]lando a pensare ad intervenire.

«Le forme di inquinamento sono molteplici — ha spiegato, nell'introdurre il dibattito, Fulvio P[illegible] — *[illegible] industriali e urbani, prodotti chimici [illegible] in agricoltura e incanalati dai torrenti, e depositi di materiale terroso. Quest'ultimo è un aspetto forse un po' trascurato, che erroneamente si ritiene meno grave, e che invece può stravolgere l'ambiente marino nella fascia costiera».*

E gli esempi, nell'estremo ponente, non mancano. Capo Verde e Pian di Poma a Sanremo, la discarica ad ovest di Ospedaletti. Quando il mare è agitato, l'acqua si colora di marrone, lavata dalla terra.

Il caso della «Posidonia» è emblematico. *«E' una pianta che forma praterie, sui fondali bassi, e che ha bisogno di molta luce e acque pulite* — ha precisato Gianfranco Gavagnin, direttore di "Portosole" e appassionato studioso [illegible] mare — *nel tratto tra il porto vecchio e Pian di Poma a Sanremo, non esiste più, sommersa [illegible] fanghiglia. Sul litorale di Ospedaletti è ridotta a chiazze. Con lei sono [illegible] parsi tutti quegli organismi che, in simbiosi, vivono sulle sue foglie».*

E' un campanello d'allarme [illegible] deve far riflettere, soprattutto le amministrazioni locali e le autorità marittime, ma anche i semplici cittadini.

Un'[illegible] macroscopica forma di inquinamento è quella causata dai sacchetti di plastica abbandonati dai proprietari degli yacht, alcuni dei quali considerano davvero il mare una pattumiera. Uno di questi involucri ha provocato la morte dello [illegible] stretto parente del delfino, trovato arenato sulla spiaggia dei «Tre Ponti»: il sacchetto gli si era infilato nell'esofago, impedendogli di respirare.

«Le leggi ora ci sono — ha detto, con una conclusione più ottimistica, Giandomenico Puppo, delegato regionale del Wwf e responsabile dell'ufficio ecologia del comune di Sanremo — nel dicembre scorso è stata adeguata con una nuova normativa la vecchia legge Merli. *Si tratta di farla rispettare».*

Come spesso accade, c'è da imparare, in queste cose, dai «cugini» francesi. In Costa Azzurra, sono stati creati da anni parchi marini e zone di riserva (dove impedire, ad esempio, la pesca a strascico), mentre unità [illegible] capitanerie e elicotteri pattugliano il mare segnalando le imbarcazioni che, scaricando idrocarburi e rifiuti di altro genere, usano il [illegible] [illegible] pattumiera.

Claudio Donzella

E' nata a Sanremo l'ultima di cinque generazioni

Sara abbraccerà la trisavola

Sanremo. E' nata Sara, pesa due chili e nove etti. E' una bimba che ha qualcosa fuori del comune: ultima di cinque generazioni, potrà abbracciare, oltre a mamma e papà, Mario Barbaria, 35 anni, e Mariella Forzati di 25, anche la nonna, Gabriella Ferris, 40 anni, la bisnonna, Maria [illegible] Merlo, di 60 e addirittura la trisavola, Emma Poggio 86 anni. Nella foto (da sinistra) la mamma, la nonna e Sara in braccio a una giovane infermiera del reparto maternità (Telef. Gatti)

Una macchina aerodinamica al passo con i tempi duri

Nei locali della concessionaria «Segicar», in corso Mazzini 501, a Sanremo, è arrivata l'ultima nata in casa «Citroën»: la «BX». Disponibile in quattro versioni (BX - BX 14 RE - BX 16 RS - BX 16 TRS), con motore di 1360 e 1580 cc, è stata costruita secondo precisi obiettivi: prestazioni più brillanti, compattezza, economia di [illegible] costi e longevità, stile e confort.

La forma e i dettagli sono adeguati al massimo all'aerodinamica: cofano spiovente, parabrezza e lunotto incollati a filo di carrozzeria, assenza di gocciolatoi, porte e fiancate montate con tolleranze minime, maniglie incastrate, fari sagomati, copri-mozzi delle ruote rigorosamente piatti.

«Il risultato — spiegano Sergio Merello e Giuseppe Basso, titolari della "Segicar" —, *è un coefficiente di penetrazione straordinariamente bassa: nella BX 14, solamente 0,335.*

Rispetto alla Gsa, la nuova carrozzeria comporta circa la metà dei pezzi e pesa 35 chili in meno, ha meno saldature ed è più solida. La BX, inoltre, impiega per i grandi pannelli non strutturali (cofano motore, portellone posteriore) nuovi materiali, prodotti di sintesi che sono più leggeri e non possono arrugginire.

«L'interno della BX — sottolineano ancora i titolari della "Segicar" — *è più [illegible] di quello di vetture di categorie superiori.* Trasporta cinque persone adulte [illegible] confort assoluto. Ribaltando il sedile posteriore, si ottiene per i bagagli uno spazio disponibile di 1455 decimetri cubi. Il carico non influisce mai sull'altezza dell'auto dal suolo.

La BX 16, con cambio a 5 marce, sviluppa 90 Cv, e permette il passaggio da 0 a 100 km/h in 11,5 secondi. La velocità massima è di 176 km/h.

La BX 14, con motore di 1360 cc, è disponibile con cambio a 4 o 5 marce, e due livelli di potenza: 62 o 72 Cv. In questo secondo caso, ha una velocità massi[illegible] di 163 km/h e passa da 0 a [illegible] km/h in 13,5 secondi.

Interessante, rispetto alle altre vetture di categoria, l'economia di carburante. A 90 km/h, la BX 16 [illegible] 5,6 litri per 100 km.

Protestano per la [illegible] di ormeggi nella vecchia darsena

I pescatori vanno all'attacco «Oggi blocchiamo il traghetto»

Il «Corsica Viva» potrebbe essere accolto all'imbocco del porto dalla flottiglia dei pescherecci - Stamane si riunisce il Consiglio di amministrazione dello scalo

SAVONA — Il «Corsica Viva», il traghetto che collega tre volte la settimana Savona con la Corsica potrebbe essere accolto, stamane all'alba, all'imboccatura del porto, quasi all'altezza di Albissola Mare, da una flottiglia di pescherecci. Non un'accoglienza pittoresca, alla polinesiana, tanto per intenderci, non una festa, insomma, ma una protesta.

Gli [illegible] dei pescherecci savonesi sono allo stremo della sopportazione, dicono che nella vecchia darsena non riescono più a muoversi, per colpa dei diportisti e, non ultimo, per effetto del traghetto. Minacciano non solo di «bloccare», stamane, il «Corsica Viva», ma anche di restituire in capitaneria i documenti di bordo e di sospendere la loro attività.

La situazione è stata esaminata, l'altra sera, durante una animatissima assemblea alla quale hanno preso parte, tra gli altri, Giovanni Cona, presidente della cooperativa pescatori «Colombo», Francesco Quaglia, presidente della categoria, Gianni Carboni, presidente dell'Associazione produttori ittici, Andreina Frumento, in rappresentanza degli armatori, e il sindacalista Cavalli, della Flit-Cgil.

Pomo della discordia la vecchia darsena, nei secoli andati bacino principale del porto di Savona, oggi poco più di un catino in cui si ammassano pescherecci, barche [illegible] al rifornimento delle [illegible] in rada, imbarcazioni private, yacht e motoscafi dell'«Assonautica».

Savona. Un peschereccio ormeggiato e sullo sfondo la Torretta

I pescatori professionisti sono sul piede di guerra, minacciano di incrociare le [illegible].

«I nostri equipaggi — dicono — sono costretti a compiere manovre azzardate per riuscire ad attraccare alle banchine, costantemente occupate dai natanti di chi va per mare solo per divertirsi. La precedenza, sbagliamo forse, non dovrebbe essere data a chi lavora? A Savona sono di base 21 pescherecci, dei quali 3 specializzati per lo "strascico", gli altri per il cosiddetto "pesce azzurro". Abbiamo fatto debiti per [illegible] e centinaia di milioni allo scopo di rammodernare la nostra flottiglia, per ringraziamento siamo quasi espulsi dalla vecchia darsena. Adesso basta».

Che dicono all'Ente porto? «La vecchia darsena — osserva il dott. Giovanni Bono, direttore generale — è regolata da una legge antichissima: quella dell'impenetrabilità dei corpi. Dove ci stanno, per esempio, 50 imbarcazioni è impossibile, nonostante tutti gli sforzi, farne attraccare il doppio. Detto questo, e ricordato che i pescherecci, in questi anni, sono aumentati non solo di numero ma anche di dimensione, che l'Assonautica gode di una propria concessione, che devono lavorare anche gli addetti al trasporto marittimo e al rifornimento di bordo, infine che il traghetto, pur non occupando molto spazio, ha certamente fatto traboccare il vaso, posso anticipare che stamane si riunirà il consiglio di amministrazione dell'ente».

«Esamineremo — conclude Bono — la possibilità di dragare i fondali vicino alla calata Sbarbaro, così da trasferirvi i pescherecci che hanno maggiori dimensioni. Nel caso non fosse possibile questa soluzione di compromesso ne cercheremo altre, trasferendo in una diversa zona del porto qualcuna delle attività che occupano attualmente la vecchia darsena».

Ogni notte, attualmente, la flottiglia dei pescherecci savonesi attracca due volte alle banchine del porto. Attorno l'una, quando il pesce viene caricato sui camion diretti ai mercati di Torino e Milano, e alle cinque quando è in programma il rifornimento dei mercati locali. «Ogni volte — dice Andreina Frumento — è un'avventura, spesso avvengono anche piccole collisioni, la darsena è troppo affollata. I pescatori sono anche obbligati a fare il [illegible], tra un'imbarcazione e l'altra, per scaricare le cassette di pesce».

Ivo Pastorino

Progetto per un originale teatro

Borgio: Shakespeare lo metto nella cava

Un tempo vi si traeva la pregiata «pietra del Finale» - In futuro ospiterà spettacoli estivi

BORGIO VEREZZI — Si recupererà una vecchia cava abbandonata per ricavare un teatro all'aperto. L'originale progetto certamente unico in Italia, adottato dal Comune di Borgio Verezzi come variante al piano regolatore generale, è stato predisposto dagli architetti Luciano Grossi Bianchi, Edoardo Detti, Pasquale Mistrangelo Gabrie e Teobaldo Rossigno.

I progettisti hanno localizzato sulla dorsale di Ponente della Caprazoppa, in una vecchia cava abbandonata della pregiata «pietra del Finale», un ideale anfiteatro per la creazione di un'area da destinarsi a attrezzatura teatrale all'aperto con annessi parcheggi e servizi. «Una struttura che ben si inserirà nel patrimonio naturale di Borgio Verezzi — ha spiegato il sindaco *Enrico Rembado* — considerando inoltre l'alto livello artistico e il forte richiamo di interesse nazionale e internazionale ormai raggiunto dalle manifestazioni teatrali che da anni caratterizzano la vita culturale del paese».

La soluzione proposta, oltre ad offrire un valido esempio di recupero ambientale, presenta anche indubbi vantaggi economici in quanto le spese per l'ambientazione e l'agibilità, soprattutto dal punto di vista acustico, saranno minime. L'interno della cava si presenta infatti già naturalmente predisposto a tale destinazione con un piazzale, utilizzato in passato dalla manovra dei mezzi pesanti, ed una cornice sopraelevata di due metri.

Nel piazzale troverebbero posto il palco per le rappresentazioni e la platea con oltre 520 posti a sedere, mentre sulla [illegible] saranno ubicati i servizi, gli spogliatoi, i depositi attrezzi, oltre ad altri 230 posti a sedere. Il tutto con spese per lo sbancamento e i muri di sostegno del terreno ridotti veramente al minimo.

«L'orografia della cava — *spiega l'arch. Gabriè, uno dei tecnici* — si presta facilmente ad una sistemazione a platea degradante [illegible] le pareti a strapiombo sull'arco Nord-Est rappresentano, per la loro natura impervia e per il caratteristico color rosato, uno scenario teatrale di suggestiva bellezza».

Ormai la vocazione culturale di Borgio Verezzi, con la sua rinomata tradizione teatrale, è ben nota a tutti, e un [illegible] potenziamento delle attrezzature disponibili non può che andare ad incrementare l'aspetto economico e promozionale della stagione stessa. «Bisogna tener presente — *aggiunge Rembado* — che [illegible] questa [illegible] recupereremo un importante spazio utile anche per la contemporaneità di certe manifestazioni, senza nulla togliere alla tipicità dello scenario della piazzetta S. Agostino».

Anche nel centro storico di Borgio è stata individuata di fronte alla chiesa di S. Pietro [illegible] idonea da sistemarsi opportunamente per la realizzazione di alcuni spettacoli.

Alberto Dressino

Parla la ragazza che guidava la [illegible] di Legino»

La Ligure vuota il sacco «Non era un traffico»

«Ci siamo trovati al centro di una vicenda più grande di noi» Rispetto alle richieste del p.m. le pene sono state quasi dimezzate

SAVONA — Per condannare gli imputati della gang di Legino ci sono volute oltre tre ore e mezzo di camera di consiglio. I giudici si sono ritirati, dopo le repliche dei difensori e del pm, alle 17 di mercoledì e ne sono usciti poco prima delle 21. Sono stati distribuiti complessivamente 15 anni di reclusione.

Solo uno [illegible] imputati, Mirko Scalia (difeso dall'avvocato Simoncini) è [illegible] assolto con formula ampia. Il pm, nella prima udienza di lunedì, aveva chiesto complessivamente 30 anni di carcere. Le pene sono state dunque dimezzate. Le uniche richieste accolte quasi interamente sono quelle che riguardano Maria Ligure e Mauro Bonesai.

La prima è stata condannata infatti a 4 anni e due mesi (il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo aveva chiesto 5 anni), il secondo a 3 (ma è stato scarcerato) contro i tre anni e sei mesi proposti dall'accusa. Bonesai è l'unico imputato reo-confesso. Ha dichiarato ai giudici istruttori di essere stato uno dei corrieri della droga della gang di Legino. Ha ammesso di aver ritirato, su indicazione della Ligure, ingenti quantitativi di eroina dai trafficanti di ero genovesi.

Per gli altri coimputati le pene sono state nettamente ridimensionate soprattutto per quanto riguarda Roberto Zancoghi, per il quale il pm aveva chiesto 3 anni. Il giovane, scarcerato ieri mattina, è stato condannato ad un anno e otto mesi.

Dal lungo e estenuante processo la gang di spacciatori ne è uscita fortemente ridimensionata. In realtà era «un'armata Brancaleone» della droga in cui l'unico personaggio un po' meno sprovveduto era proprio Maria Ligure. La giovane donna (ha [illegible] anni) ha [illegible] il ruolo di guida nei confronti degli altri imputati in uno stato di evidente soggezione.

Maria Ligure, in jeans bianchi attillatissimi, le unghie laccate vistosamente di rosso, ha ricostruito la «sua» versione della vicenda di cui è, a torto o a ragione, la protagonista. «Macché racket — ha detto ai cronisti —: ci [illegible] trovati al centro di una vicenda più grande di noi. E' vero: ho comprato droga per aiutare mio fratello, poi altri tossicomani si sono inseriti. E ora sono qui in galera da dieci mesi, esattamente 301 giorni. Ho sbagliato, ma non come recita il mio capo di imputazione».

Ha una notevole abilità dialettica ed ha accettato di rispondere anche alle domande più insidiose. Per esempio non ha ha nascosto il suo pensiero su Mauro Bonesai. «Non sopporto i delatori — ha aggiunto —, soprattutto quelli che accusano [illegible] prove. Qualcuno mi ha fatto passare per una spacciatrice incallita. E' un mezzo per guadagnare i soldi che detesto. L'unico momento davvero difficile che ho passato in carcere è quando sono stata accusata, a torto, di essere a mia volta "un'infame". Credevo di impazzire».

m. mg.

«Costa del Sol» dovrà essere rimossa?

SAVONA — I vigili urbani hanno consegnato un'ordinanza dell'ufficio tecnico comunale ad Alessandro Millonadis, il [illegible] proprietario della goletta «Costa del Sol», da dieci anni sullo scaletto d'alaggio del porto. Pare che il Comune intenda farla rimuovere.

All'ente porto sono scettici. «Dicono: «Abbiamo battuto anche noi questa strada, ma senza risultato».

La vecchia goletta, che si è ormai inserita nel panorama della vecchia darsena, è al centro di una lunga vertenza giuridica. Più volte è stata messa all'asta, ma il vecchio marinaio greco, che spera sempre di farle riprendere il mare, è sempre riuscito, con una serie di opposizioni legali, a evitare che la «Costa del Sol» venisse rimossa.

La Comunità per i minori disadattati

Tagliati i fondi per Don Ghilardi

Il Comune di Savona getta però acqua sul fuoco

SAVONA — E' ormai «divorzio» tra Comune e don Ghilardi. Il salesiano risponde agli amministratori che con una delibera di giunta hanno deciso di «tagliare» i finanziamenti alla [illegible] giovanile e di disdire la convenzione firmata [illegible] tempo.

Tra il salesiano, che da anni, praticamente da solo, si occupa del recupero di minorenni disadattati, e i funzionari del servizio socio-sanitario i rapporti si sono irrimediabilmente deteriorati.

La convenzione, è scritto sulla delibera «373» esposta nell'atrio del Comune è firmata, oltre che dal sindaco, dal vice Zanelli, dall'assessore Rossati e dall'assessore Pastorino (gli altri membri della giunta erano assenti) sarà disdetta anche per la «campagna di stampa» orchestrata da don Ghilardi contro il Comune.

«E' una motivazione [illegible] dibile — commenta il salesiano, che tra l'altro ha inviato al [illegible] Scardaoni una lunga lettera-documento, in cui descrive lo stato di abbandono di molti giovanissimi, e le inadempienze dell'amministrazione».

«*Ero al corrente delle intenzioni dei funzionari dei servizi sociali. Hanno sempre considerato, pieni di pregiudizi e di sospetti come sono, la convenzione con la comunità giovanile come un [illegible] politico da cancellare. E ci sono riusciti. Lo fanno però sulla pelle dei disadattati, sempre più numerosi*».

Don Giovanni Ghilardi non si è abbattuto. «*Hanno agito in modo pesante* — dice — *perché era l'unico modo per fermarmi*».

Il sindaco Scardaoni, nonostanti abbia ritenuto indispensabile la disdetta della convenzione, getta acqua sul fuoco. «*Non escludiamo di poter collaborare nuovamente* — dice — con [illegible] *attualmente non era più possibile. Non c'era più un barlume di dialogo*».

L'interrogativo più inquietante riguarda i giovanissimi ospiti della comunità. Che ne sarà di loro? m. bu.

Chiuso il corso amministratori

SAVONA — Serata di chiusura [illegible] a palazzo Nervi, del primo corso per amministratori condominiali organizzato dall'Anaci.

Alla cerimonia [illegible] interverranno tra gli altri il presidente della provincia Abrate, il sindaco di Savona Scardaoni (r. bg.)

Parla il proprietario dello stabilimento balneare di Loano

«Non è stato il racket a incendiare le cabine»

Il titolare dei bagni, Lorenzo Vaccarezza, 41 anni, esclude l'ipotesi di avvertimento

LOANO — Continuano le indagini dei carabinieri per cercare di identificare gli autori dell'incendio doloso che mercoledì notte ha distrutto lo stabilimento balneare «Miramare» che si trova a Loano in corso Roma.

Il proprietario, Lorenzo Vaccarezza, 41 anni, albergatore, ex giocatore di pallacanestro del Loano Basket Club, consigliere comunale nelle liste della dc, è stato interrogato a lungo dagli uomini della compagnia dei carabinieri di Albenga.

Anche ieri l'uomo ha negato di essere mai stato minacciato in questi ultimi tempi ed ha detto di escludere [illegible] alcun dubbio l'ipotesi che si tratti di un avvertimento da parte del racket che taglieggia i locali della Riviera Ligure.

I carabinieri hanno anche sentito decine di persone che a quell'ora, erano da poco passate le 2.30, stavano transitando sulla passeggiata. Gli autori dell'incendio sembrano dunque essere svaniti nel nulla. Solo l'intervento di [illegible] volontari che hanno aiutato i vigili del fuoco, accorsi a tempo record, ha potuto fare in modo che l'incendio non assumesse proporzioni disastrose. Solo 20 delle 80 cabine dello stabilimento sono infatti andate distrutte.

I vigili hanno appurato che il fuoco è stato appiccato in due punti differenti dello stabilimento balneare: uno sul lato pineta, l'altro sul versante del porto.

Ieri mattina i dipendenti del «Miramare» hanno lavorato duro per cercare di rimuovere quanto rimane dell'immenso rogo. Quasi [illegible] mente lo stabilimento potrà riaprire i battenti nei prossimi giorni.

«*Le indagini* — ammettono i carabinieri e i vigili del [illegible] — *sono difficili*». g. p. c.

Pugno in faccia per errore di persona

SAVONA — Lo studente Andrea Maffei, 14 anni, Albisola Superiore, via del Piccone [illegible] è stato giudicato guaribile in un mese per la frattura delle ossa nasali.

Il ragazzo ha dichiarato, al pronto soccorso del S. Paolo, di essere stato picchiato da un coetaneo che voleva vendicarsi per un dispetto fattogli, però, da un altro giovane.

Vecchi oggetti e antiquariato

Da oggi ad Albenga mercato delle pulci

L'esposizione si chiuderà domenica - Molte bancarelle

ALBENGA — Il «*mercato delle pulci*», in programma ad Albenga da oggi a domenica, apre le manifestazioni estive nel centro storico ingauno; è il preludio alla Mostra mercato dell'Antiquariato, nazionale, prevista dal 16 luglio al 7 agosto.

L'assessore al Turismo, Euro Bruno, afferma: «*Il mercatino è rimasto l'unica manifestazione di questo genere dell'intero arco della Riviera Ligure dopo il tallonio [illegible] iniziative analoghe che si svolgevano a Finale Ligure e ad Arma di Taggia. Per questa edizione è stata in parte cambiata la sistemazione delle bancarelle per portare clienti, visitatori e curiosi negli angoli più reconditi del nucleo storico cittadino*». Un'altra edizione è già fissata dall'8 al 10 luglio e forse si farà la terza ad agosto.

Il tradizionale mercatino di antiquariato di Albenga ha aderito una cinquantina di commercianti del settore provenienti da molte regioni italiane, in prevalenza Lazio, Toscana, Emilia, Piemonte e Liguria. Esporranno e offriranno ai visitatori curiosità e anticaglie come mobili, specchi, oggetti di rame, pizzi della nonna, vestaglie, foulards, orologi, soprammobili, consolles, cristalli, porcellane, chiavi, lumi, lumini d'ogni foggia.

Sono in definitiva tutti quegli oggetti [illegible] trovandoseli in casa è pronto a definirli «vecchiume», ma i cui pregi [illegible] quando sono offerti in un contesto «storico» più accurato.

In base alla nuova disposizione del mercatino, le bancarelle non vanno più in via Enrico D'Aste, piazza San Michele, piazza Rossi, ma si snodano lungo via Medaglie d'oro, via Torlaro, via Martelina Lengueglia e via Episcopio. g. m.

Scoperti dai CC i responsabili dei furti commessi ad Alassio

Rubavano per pagarsi le ferie

ALASSIO — I carabinieri di Alassio hanno arrestato un turista torinese accusato di ricettazione e istigazione a delinquere e denunciato un milanese con l'accusa di furto aggravato al termine di un'operazione per cercare di stroncare il fenomeno, [illegible] più dilagante, dei furti negli appartamenti e sulle auto in sosta. L'arrestato è Aurelio Peccia, 23 anni, Torino, corso Grosseto 361.

Per potersi pagare le vacanze al mare avrebbe istigato un coetaneo, Luigi Lapelli, di Sesto S. Giovanni, Milano, a compiere una serie di furti. Durante una perquisizione nella camera che Peccia occupa in un albergo di Alassio vi hanno trovato un'autoradio ed una macchina fotografica.

I due oggetti erano stati [illegible] la sera prima a Fabrizio Puncini, milanese, 21 anni, ospite dello stesso albergo. Messo alle strette, Lapelli avrebbe confessato agli inquirenti di essere succube di Peccia. «E' lui — avrebbe detto — che mi commissionava i furti». (g. p. c.)

Auto contro albero

SAVONA — Auto contro albero, [illegible] un ferito piuttosto grave. Si tratta di Armando Damano, 68 anni, Mallare, via Eremita 13, che ha riportato ferite al volto e la frattura del bacino. Al S. Paolo la dottoressa Franza lo ha giudicato guaribile in 120 giorni.

Ieri mattina, al volante di una Fiat 127, Damano, che era diretto a Savona, è uscito di strada, nei pressi di Cadibona, e l'utilitaria si è [illegible] contro un albero. (m. nu.)

I repubblicani non si erano mai presentati a Pietra

La prima volta del pri

Tutti nomi nuovi e tanti indipendenti - [illegible] gli ecologisti

PIETRA LIGURE — La [illegible] novità della corsa al nuovo Consiglio comunale di Palazzo Golli è certamente la presenza, per la prima volta assoluta, della lista del partito repubblicano.

Tutti nomi nuovi, quindi, che rappresentano un'incognita difficilmente valutabile nel quadro politico pietrese, come pure il fatto non trascurabile che nelle file repubblicane, nella lunga schiera degli indipendenti, sono confluiti numerosi ecologisti.

Questo [illegible] uno dei punti qualificanti del programma del pri, con l'intenzione di avviare un discorso intorno a un tema molto importante per una città che vive di turismo.

Particolare importanza nel programma della lista è stato posto anche sul problema della terza età, sull'adozione del piano regolatore, sullo sviluppo turistico.

Questi i trenta candidati: Piergiorgio Accinelli, Francesco Benini, Franco Betulcetti, Elisabetta Brunetti, Domenico Buscaglia, Edgardo Carelle, Carmelo Casamento, Andrea Censi, Riccardo Cermelli, Nicolò Ciluffo, Giovanni Cona, Giovanni Dentella, Mauro Folco, Sebastiano Gandolfo, Gianfranco Ghersi, Mirko Ginesi, Roberto Gobbi, Gualtiero Gonnella, Maurizio Guarda, Maria Luisa Madini, Massimo Molinari, Giuseppina Moretti, Alessandro Piombo, Silvana Ragazzo, Renato Rembado, Melchiorre Sportelli, Vincenzo Torcello, Maria Tortora, Giancarlo Valerietti e Massimo Vergano. a. d.

Esercitazione antincendio alla «Cerruti»

VARAZZE — Stamattina alle 9,10 scatterà un «allarme di prova» alla scuola media «Cerruti» di via Garibaldi. L'hanno organizzato il Comune e l'istituto, dopo che il provveditorato agli studi ha demandato alle varie scuole (e quindi a Comuni e Provincia) la responsabilità per eventuali situazioni di emergenza.

All'esercitazione di evacuazione della scuola parteciperanno alunni, insegnanti e personale della «Cerruti».

Maniaco [illegible] ad Albenga

ALBENGA — Un maniaco, dall'apparente età di 30 anni, che viaggia a bordo di una utilitaria, da alcuni giorni adesca bambine di sette-otto anni, ad Albenga, facendo loro proposte [illegible]. L'altro giorno è stato messo in fuga da un genitore in via Trieste.

Ieri pomeriggio, il pazzo ha nuovamente [illegible] un'aggressione sul lungomare, dove ha avvicinato una ragazzina di nove anni. (g. p. c.)

GALLERIE E MOSTRE

Fotocronaca

SAVONA — *Stasera*, alle 18, a palazzo della Provincia, s'inaugurerà la mostra fotografica «*Scritto con la luce - Ferrania 1917-1983*», promossa dalla 3M Italia e dall'assessorato provinciale alla cultura.

In occasione dei 65 anni di vita dello stabilimento di Ferrania, la rassegna offre un'ampia e interessantissima documentazione della storia e dell'evoluzione della fotografia in Italia e della gente che ha operato e ancora oggi lavora nel grande complesso della Valbormida.

Bistolfi

SAVONA — *Nel centro storico, alla «Galleria della Maddalena»*, espone, sino al 18 giugno, Carlo Bistolfi. Ha pubblicato su riviste di fama mondiale. Presenta una serie di interessantissimi fotocolor.

Spaziopittura

SAVONA — Alla galleria «*Il Brandale*», in vico Forni, prosegue la personale di Bruno Sullo, un pittore livornese che si dedica all'astrattismo e, in particolare, al fenomeno dello «*Spaziopittura*».

Angoli di casa

SAVONA — Virginio Giacosa, pittore savonese amante dei paesaggi e, soprattutto, di «angoli di case», espone le sue più recenti opere alla galleria «*S. Andrea*», in piazzetta dei Consoli. La rassegna resterà aperta sino al giorno 15.

Estate '83

FINALE LIGURE — E' stata inaugurata presso la Galleria d'arte Ghiglieri la mostra d'apertura «Estate '83» che presenta opere di Cannizzaro, Ocalino, Chapel, Dal Bon, Grosso, Leschi, Marrè, Murmura, Poggi e Secco. La rassegna chiuderà i battenti il 17 giugno.

G[illegible]

FINALE LIGURE — Si conclude domenica la rassegna di pittori contemporanei allestita in questi giorni presso lo Studio Regis. Si tratta di una mostra di grafica di alcuni dei più famosi maestri del nostro tempo.

INCONTRO A LONDRA COL REGISTA [illegible] CHE PORTERA' A SPOLETO L'OPERA DI PUCCINI

Ken Russell, Butterfly e Coca-Cola

Dice: «La protagonista sogna [illegible] vita americana. Invece dei petali, sparge cornflakes. Il senso [illegible] colpa [illegible] Pinkerton diventa il senso [illegible] colpa dell'America nei confronti [illegible] Giappone» - Forse non andrà in porto il [illegible] tv sulla Callas «Sembrava più Dallas che Callas» - La Loren poco televisiva?

LONDRA — Il romanticismo sadico, la decadente opulenza, parte [illegible] suo bagaglio visivo e culturale [illegible] assolutamente insospettabili nell'aspetto bonario e docile [illegible] Ken Russell, signore [illegible] capelli bianchi, vestito [illegible] bianco, faccia rossiccia e parlata leggermente monotona.

Arrivato da Charleston, città stupenda [illegible] Stati Uniti, ha avuto appena il tempo [illegible] [illegible] a casa, al Lake District, [illegible] delle località [illegible] belle d'Inghilterra, poi una velocissima puntata a Londra ed eccolo di nuovo in viaggio. Va a Spoleto dove porta *Madama Butterfly* di Puccini. *«Non l'avevo mai vista, e questo è un vantaggio; era un'opera che conoscevo pochissimo. Avevo molte registrazioni e [illegible] non le [illegible] mai ascoltate: adesso ho scoperto che è uno dei pezzi più belli di questo secolo».*

Il [illegible] vede *Madama Butterfly* che, da Charleston, festival americano di Giancarlo Menotti, arriva a Spoleto quasi identica? *«Era un'opera coperta [illegible] strati di polvere e lacche lezioso. Quando lessi il libretto [illegible] località Nagasa[illegible] e ho capito allora come do[illegible]farla. Comincio insomma dalle bombe, tornando indietro».*

Una Butterfly realistica? *«Prima non credevo nei personaggi: lei [illegible] sembrava noiosa, lui, che è così perfido, all'ultimo [illegible] dolcissimo, ha un'aria e una lirica fuori [illegible] rattere. Così che nel portare l'opera a prima dell'ultima guerra fino alla bomba Butterfly diventa [illegible] prostituta e Pinkerton è un americano che fuma oppio. Tutti fumavano oppio in Giappone prima della guerra. A maggior ragione in un bordello. [illegible] che molti [illegible] "sogni irreali" dei protagonisti [illegible] dovuti all'oppio».*

E negli [illegible] Uniti l'hanno capita? *«Sì, e come! Il coro dell'alba lo trasformo in un [illegible] americano: [illegible] Butterfly, che trova qualche rivista americana, come Look e Life, [illegible] una vita americana: [illegible] diamo bottiglie di Coca-Cola giganti [illegible] enormi scatole di plastica, invece [illegible] spargere petali di fiori, la Butterfly sparge cornflakes. Il senso di colpa di Pinkerton verso Butterfly diventa il [illegible] [illegible] colpa dell'America nei confronti del Giappone. L'ironia, alla fine, è che il sogno americano diventa una realtà giapponese; nelle rovine lo scheletro del bordello [illegible] trasforma in [illegible] gigantesca bottiglia di Coca-Cola, tra brandelli di nomi al [illegible] "Sony", "Suzuki", ecc. La moglie [illegible] [illegible] [illegible] aggressiva, tipica americana. Nella prima versione dell'opera, quella che fu corretta [illegible] Puccini [illegible], la moglie di [illegible]kerton aveva una parte più lunga. E lo stesso Pinkerton era cattivo, quasi realista: [illegible] un'opera più dura».*

[illegible] allestire altre opere? *«Beh, sì. Questa è la mia terza. Ho appena finito a Lione "Die Soldaten" di Zimmerman, un'opera sulla distruzione del mondo. Lo stesso allestimento verrà qui a Londra l'anno prossimo».*

E la sua prima? *«Era "La carriera del libertino", che feci per Firenze».*

Com'era? *«Il [illegible] diavolo era il demone della televisione e alla fine la morte arrivava nella metropolitana, non nel cimitero. Avevo portato l'azione ai nostri tempi».*

A lei piace fare così? *«Quando è possibile, sì. A volte si può rendere l'opera più viva, più attuale. Ma non [illegible] metto [illegible] politicizzare la lirica come fanno oltrecortina, quando si va contro le intenzioni del compositore».*

E la prossima? *«E' "L'Italiana [illegible] Algeri", che farò [illegible] [illegible] pastiche hollywoodiano alla Carmen Miranda. E ho anche "Tannhäuser", sempre per Ginevra...».*

E' un'opera difficile. *«Pensavo [illegible] rappresentarla come [illegible] vita di Wagner, ma pare che sia già stato fatto. Certo è un'opera molto autobiografica».*

[illegible] *«Poi "Eugenio Oneghin", per Vienna. Oneghin, personaggio descritto cattivo, nell'opera [illegible] è sempre gentilissimo. Io lo voglio cattivo».*

Quando e come le è venuta questa passione per la lirica? *«Avevo cominciato con la musica sinfonica. L'opera è venuta [illegible] più tardi, ma poi ho visto degli allestimenti [illegible] noiosi che tanto io che i miei figli l'abbiamo abbandonata. Invece, la mia ultima bambina, che ha cinque anni e mezzo, è pazza per l'opera perché ha sempre visto begli allestimenti».*

[illegible] le piacciono i libretti tradotti? *«L'altro giorno ho visto un "Don Giovanni" alla televisione in inglese: era terribile. [illegible] son [illegible] che mai [illegible] fatto un'opera in inglese. [illegible] [illegible] peccato "La carriera del libertino" con i versi [illegible] Auden. Era [illegible] bello, [illegible] spiritoso... I libretti delle opere dovrebbero [illegible] tradotti [illegible] buoni poeti».*

Sta pensando di occuparsi di un altro compositore? *«Ne ho già filmati dieci».*

Tra questi dieci manca Mo[illegible]. Perché? *«Non mi è mai piaciuto, forse perché era il compositore prediletto della mia ex moglie. Però [illegible] piacciono le sue opere».*

E film? *«Mi hanno proposto "Maria Callas", [illegible] polpettone che [illegible] più Dallas che Callas. La sceneggiatura era scritta in modo che non la si doveva mai sentir cantare: ogni volta che cominciava un'aria il interrompeva la scena e si andava [illegible] sulla pubblicità. [illegible] ho riscritto [illegible] sceneggiatura, ma ho sforato il bilancio. Inoltre dicono che Sophia Loren — che io vorrei per Maria Callas — non è [illegible] diva [illegible] televisiona».*

Che [illegible] le piacerebbe allestire? *«Ce ne sono tante! Il ciclo dell'Anello dei [illegible]nghi... Tutto Wagner... Ci sono opere che mi piacciono, come tutto il repertorio classico, ma che mi eccitano [illegible] meno. C'è anche un'altra sfera che mi attrae molto; per esempio Scriabin aveva scritto "Il poema dell'estasi" per happening, invenzioni visive. Fu dato [illegible] sì, nel passato. Mi piacerebbe farlo, anche con le sinfonie di Mahler...».*

[illegible] Servadio

Ken Russell, la sua «Butterfly» andrà in scena a Spoleto, in anteprima, il 20 giugno

Tv2: «Il nocciolo [illegible] questione»

Brucia l'inferno di Graham Greene

Più coproduzione europea di questa è difficile trovarla. [illegible] stasera in onda sulla rete 2 la prima delle quattro puntate dello sceneggiato **Il nocciolo della questione.**

C'è anzitutto l'Inghilterra che nell'organizzazione non ha messo una lira, ma ha messo il romanzo ispiratore, scritto da Graham Greene nel '48, non sarà, come qualcuno sostiene, il più bel romanzo [illegible] Greene, ma è certo un racconto [illegible] alta qualità, inquietante e intrigante, che [illegible] ancora [illegible] volta in primo piano, al di là dell'intrigo, [illegible] problematica complessa di un autore cattolico (convertitosi ad una travagliata fede cattolica da un'altrettanto travagliata fede protestante) il cui «eroe» è sempre [illegible] uomo combattuto tra il bene e il male, tra l'aspirazione all'onestà e l'assalto o [illegible] lento veleno della corruzione, e incalzato con accanimento dalla propria coscienza che si risveglia.

Accanto all'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Germania che si sono alleate per la produzione. [illegible] cast è formato da inglesi, francesi, tedeschi, italiani con l'aggiunta [illegible] attori sudafricani perché l'intero sceneggiato è stato girato in Sud Africa. [illegible] il regista è italiano, Marco Leto, noto per aver firmato storie televisive di impegno, **Il Quaderno proibito** *al recente* **Morte di Giovanni Gentile**, *e un film,* **La villeggiatura**, *eccellente, oltre che per il discorso politico, [illegible] analisi psicologica e ricostruzione ambientale.*

Ecco, esattamente questi due elementi — analisi psicologica e ricostruzione ambientale — sono alla base del promettente esordio.

E' sempre arduo scrivere di uno sceneggiato avendone visto soltanto una puntata (disagio che fatalmente si è avvertito più volte al Teleconfronto di Chianciano); tuttavia anche da [illegible] capitolo di avvio [illegible] può ri[illegible] un'impressione sull'indirizzo, sul tono, sulla serietà di rapporto tra il regista e la materia.

Per ora l'impressione è positiva. Siamo nel '42 in una colonia britannica dell'Africa Occidentale. Caldo atroce, echi di guerra lontana, divisione tra bianchi e indigeni; si aggirano loschi trafficanti e individui sospetti; e gli inglesi con il loro esclusivo club tentano [illegible] [illegible] [illegible] altezzoso prestigio.

In [illegible] il protagonista, un rigido e integerrimo vicecommissario ormai stanco del suo lavoro, ignorato da una modesta carriera, inaridito dal dramma di una figlia morta, con una moglie che non ama più da anni. D'improvviso, per sottili ragioni sentimentali, compie una trasgressione ai regolamenti e brucia [illegible] lettera. E' il primo, piccolo cedimento cui altri, più gravi, seguiranno.

Non è un racconto [illegible] spettatori frettolosi e impazienti. Però Leto ha saputo rendere [illegible] in partenza [illegible] con penetrante efficacia, tensione interna e credibilità, e giocando sulle sfumature, un mondo soffocante e torbido che pare l'inferno — ed è l'inferno — per il vicecommissario Scobie [illegible] via divorato dall'ansia di guardarsi dentro e da un'infinita amarezza esistenziale.

Recitazione ben controllata, e il più controllato di tutti appare lui, Scobie, impersonato dall'inglese Jack Hedley dall'aspetto e [illegible] piglio più del rude caratterista che del protagonista autorevole e tormentato. Ma, appunto, aspettiamo le altre puntate, e forse Hedley tirerà fuori le unghie.

Ugo Buzzolan

Annunciato il contratto esclusivo, approvato il bilancio

Heather-Miseria: 1150 milioni Così la Rai li blocca tre anni

[illegible] — Heather Parisi e il coreografo Franco Miseria, per un miliardo 150 milioni, lavoreranno per tre anni [illegible] esclusiva per la Rai. Il contratto che li lega all'ente radiotelevisivo pubblico li impegna a partecipare alla realizzazione del programma «Fantastico quattro» e negli anni successivi allo stesso «Fantastico» e, in alternativa, a un programma analogo della stessa durata e importanza, e ad altri 24 spettacoli di rivista nel triennio settembre '83-agosto '86. Il contratto, a quanto si è appreso, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Rai nella seduta di ieri.

Intanto, quasi a giustificare la grossa [illegible] per il tandem Parisi-Miseria, arrivano i da[illegible] del bilancio Rai. Il Consiglio [illegible] amministrazione [illegible] infatti approvato, su proposta del direttore generale Biagio Agnes, il [illegible] dell'esercizio 1982, chiuso con un saldo attivo di due miliardi e 814 milioni di lire.

«Questo positivo risultato — riferisce un comunicato della [illegible] — assume rilievo se [illegible] al continuo aumento [illegible] costi [illegible] mercato televisivo, e [illegible] principalmente della crescente concorrenza delle tv commerciali. Va [illegible] che considerato che il canone di abbonamento, che costituisce la fonte principale dei ricavi aziendali, è invariato dal settembre 1980».

Nell'esercizio, la Rai si è avvalsa della facoltà prevista dalla legge di rivalutare i beni patrimoniali in esenzione fiscale, registrando in tal modo un saldo attivo di rivalutazione delle immobilizzazioni tecniche [illegible] [illegible] [illegible] di lire.

Durante l'anno scorso sono stati effettuati investimenti per 111 miliardi, il 32 per cento in più rispetto al 1981. Sono stati inoltre stanziati ammortamenti per 118 miliardi. Le ore di trasmissione televisive sono state 17.816, contro le 17.685 del 1981; quelle di trasmissioni radiofoniche 52.344, rispetto alle 51.236 dell'anno precedente.

L'attore, deluso dalle proposte [illegible] film, [illegible] a Tv1 e in autunno in prosa

La rivincita di Buzzanca sul cinema Feydeau in tv e teatro con De Bosio

ROMA — Tra i «primi attori» [illegible] prossima stagione [illegible] prosa [illegible] sarà anche Lando Buzzanca. Scritturato da Veneto Teatro, l'attore siciliano rappresenterà, con la regia di Gianfranco De Bosio, [illegible] commedia brillante, *Lo stratagemma [illegible] bellimbusti*, che George Farquhar scrisse a ventinove anni, poco prima della sua prematura [illegible] parsa. La commedia, che Mario Missiroli propose in televisione nell'autunno del '76 (Giulio Brogi e Michele Placido erano i «bellimbusti») verrà adesso ripresa con [illegible] nuovo adattamento di Mario Roberto Cimnaghi. *«Non ho visto l'edizione televisiva* — precisa Buzzanca — [illegible] *posso dire che Cimnaghi ha italianizzato l'ambientazione: l'osteria in cui i bellimbusti cercheranno di rinsanguare le loro finanze [illegible] una locanda veneta e il mio personaggio [illegible] chiamerà Saetta, anziché Archer».*

Per non bruciarsi e [illegible] affrontare questo nuovo impegno teatrale in perfetta forma, Buzzanca ha rinunciato al [illegible] *gloriosus* di Plauto, che avrebbe dovuto portare in tournée quest'estate. *«Ho accettato la proposta di Veneto Teatro* — spiega — *perché il ruolo mi soddisfa pienamente e perché la regia di De Bosio mi [illegible] sentire protetto, a differenza delle mie precedenti esperienze teatrali. Con De Bosio mi sembra di essere tornato indietro nel tempo: quando a cent'anni fui scelto [illegible] Germi [illegible] Divorzio all'italiana. Anche lui era un regista che proteggeva».*

Sebbene [illegible] alle spalle settanta film, i rapporti tra l'attore e il mondo del cinema non sono in questo momento tanto sereni, e infatti Lando continua a rifiutare le offerte che gli vengono sottoposte: [illegible] corrente stagione ha partecipato soltanto all'«opera prima» di Marco Risi, [illegible] *a vivere da solo. «Il [illegible]* — dice — *vorrebbe farmi rifare in brutto, a 45 anni, quello che ho già fatto quando [illegible] trent'anni. [illegible] i film "all'italiana" si fanno in cinque settimane, anziché in [illegible] e dodici, ma con due protagonisti. Cosa che io rifiuto perché non voglio fare [illegible] le con nessuno, anche perché troppi dei "protagonisti" di oggi non sono maturi. Per far ridere ricorrono alle scivolate, alle capocciate oppure "giocano" sugli slogan pubblicitari tv».*

La rivincita, Buzzanca se la prende con il teatro che in questi giorni gli riserva parecchie soddisfazioni: la televisione (Rete Uno della Rai) manderà in [illegible] — in due parti — domani e [illegible] *La pulce nell'orecchio* di Feydeau, che l'attore [illegible] registrato recentemente a Milano [illegible] la regia di Vito Molinari. *«E' stata per me* — racconta — *un'occasione per dimostrare come si può far ridere [illegible] scivoloni e capocciate».*

Con la scelta de *Lo stratagemma dei bellimbusti*, Veneto Teatro continua il discorso sul teatro inglese [illegible] Restaurazione intrapreso con *Venezia salvata* ed offre contemporaneamente a De Bosio [illegible] possibilità [illegible] confrontarsi per la seconda volta [illegible] [illegible] testo del drammaturgo anglo-irlandese: dieci anni fa, di Farquhar aveva già messo in scena *L'ufficiale* [illegible] *reclutatore* per lo Stabile di Torino. Il secondo spettacolo della prossima stagione [illegible] *Veneto Teatro* (ma il primo ad andare [illegible] scena) [illegible] *Elettra* [illegible] Hofmannsthal [illegible] [illegible] regia [illegible] Sequi protagonista Ottavia Piccolo. C'è tuttora la possibilità [illegible] [illegible] [illegible] spettacolo, ma dipende dalla disponibilità di Corrado Pani.

Ernesto Baldo

Lando Buzzanca e Adriana De Guilmi: l'attore torna al teatro in tv con «La pulce nell'orecchio»

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Il delitto Ben Barka [illegible] la banda Casaroli

Il ciclo del nero francese [illegible] rete 1 presenta questa settimana *L'attentato* (1972) di Yves Boisset, [illegible] gi[illegible] politico che riprende il caso del rapimento e assassinio nel [illegible] [illegible] leader marocchino Ben Barka ad opera dei servizi [illegible] greti gollisti con quelli marocchini e con la Cia.

I nomi dei personaggi [illegible] cambiati e alcune situazioni trasformate [illegible] chiave fantapolitica a favore dello spettacolo. La sceneggiatura è di Jorge Semprun, lo stesso [illegible] «Z, l'orgia [illegible] potere», il leader marocchino è Gian Maria Volonté; il personaggio, inserito, dell'amico giornalista che prima lo tradisce e poi tenta [illegible] salvarlo rimettendoci la pelle è Trintignant; mentre Michel [illegible] è il bieco generale [illegible]r, morto più tardi a Rabat [illegible] si sa se ammazzato o suicida.

[illegible] Montecarlo un altro film nero, ma che rievoca con fedeltà da cronaca una tragica gangster-story di casa nostra, *La banda Casaroli* (1962) di Vancini con Renato Salvatori, Tomas Milian, Jean-Claude Brialy: ricostruzione delle ultime ore a Bologna nel '50 di un gruppo di giovani rapinatori feroci [illegible] esaltati, tutti ex fascisti repubblichini.

Italia 1, tornano le grottesche avventure di **Brancaleone alle Crociate** (1970) di Monicelli con Gassman, la Sandrelli, Villaggio e Proietti. Capodistria, per il ciclo del cinema polacco, **Anatomia [illegible] un [illegible]** (1972) di Roman Zaluski.

Il concerto all'Auditorium [illegible] il gruppo dell'Orchestra

Gli archi Rai si divertono con Janigro

TORINO — [illegible] [illegible] d'un'orchestra si misura anche dalla quantità e qualità dei gruppi autonomi che si staccano [illegible] grande [illegible] sinfonico e, in diverse formazioni, fanno pratica [illegible] musica da [illegible]. Nel giro di una settimana l'Orchestra Sinfonica [illegible] [illegible] ne ha fatti ascoltare due: l'Orchestra da camera che Antonio Janigro ha diretto nel programma tutto bachiano di [illegible] [illegible] [illegible] conto giorni fa; e il Complesso d'archi che sempre Janigro nuovamente ha guidato l'altra sera, dopo una recente tournée americana del gruppo, nel prediletto repertorio sei-settecentesco.

Anche questo organico s'è fatto apprezzare per fusione, agilità, bellezza di suono, intonazione [illegible] e il gusto divertito di suonare insieme che sta alla base d'ogni esecuzione vitale, e anche in questo concerto ha avuto gran parte [illegible] bacchetta esperissima di Antonio Janigro, capace di fraseggiare in modo così plastico, mettendo in evidenza con infallibile precisione la linea [illegible] canto resa viva dalle sobrie ma efficacissime sfumature del suono.

Il programma comprendeva il *Concertino* n. 2 di Pergolesi, il *Concerto grosso* op. VI n. 1 di Albinoni, un *Concerto* di Corelli (op. VI n. 1) e uno di Vivaldi (P. XI n. 4). Per finire, dopo l'intervallo Janigro e i [illegible] bravi solisti hanno presentato il *Quartetto* di Verdi in versione [illegible] complesso d'archi, rinnovando il piacere d'ascoltare quest'opera così amabilmente divisa tra la classicità strumentale e gli irresistibili appelli della [illegible] intesa come teatro. Successo vivissimo.

p. gal.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,25; 24
- 12,30 Dse «Le tecniche e il gusto»
- 13 — **Agenda casa.** Regia di Mariena Moretti
- [illegible] — **Quark.** Viaggi nel [illegible] della scienza
- 14,50 **Squadra speciale most wanted:** «Colpo alla francese», con Robert Stack
- 15,40 Dse «Studiocinema»
- 16,10 **Gli antenati.** Un uomo coraggioso
- 16,30 Tg 1 - **Obiettivo su...** Attualità
- 17,05 [illegible] **allegre** [illegible] [illegible] **Scooby-Doo** e i **suoi amici**
- 17,30 **I tachiri.** Episodio n. 3
- 17,50 **Happy Magic** [illegible] Fonzie [illegible] «Happy Days» «Uniti per sempre», telefilm
- 18,50 **Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio**
- 19 — [illegible] **sera.** Fatti, persone e personaggi
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Tam tam.** Attualità del Tg 1
- 21,25 Nero di Francia (VII): «**L'attentato**» (1972), film [illegible] Yves Boisset [illegible] Jean Louis Trintignant, Michel Piccoli, Jean Seberg, Gian Maria Volonté
- 23,30 Dse «**Adolescenza e linguaggio**»

RETEDUE

Telegiornale 13, 17,30, 19,45; 22,25; 0,10
- 10,15 Per Roma, Palermo **Cineprogramma**
- 12,30 **Meridiana:** «Parlare al femminile»
- 13,30 **Tribuna elettorale.** Trasmissione autogestita dalla dc
- 13,40 **Dse: Dal feudo al borgo, alla borghesia**
- 14,15 - 16,30 **Tandem.** Nel [illegible] del programma.
- 14,20 **Dedalo**
- 15 — **Ad ogni costo,** telefilm
- 15,25 **Secondo me**
- 16 — **Rebus**
- 16,30 **Dse. Oggi vi proponiamo: «Caravaggio»**
- 17 — Un alieno, un cane e un mago: dall'America con simpatia «**Il mago Merlin**»
- 17,35 **Simpatiche canaglie,** comiche degli Anni Trenta
- 17,55 **Baggy Pants e gli svitati,** disegni animati
- 18,15 **Alfonso Aberg,** disegni animati
- 18,40 **Tg 2 - Sportsera**
- [illegible] **Eddie Shoestring,** [illegible] **privato** - «Dov'ero?», telefilm di Peter Miller [illegible] Trevor Eve
- 20,30 «**Il nocciolo [illegible] questione**», dal romanzo di Graham Greene, regia e sceneggiatura [illegible] Marco Leto [illegible] [illegible] Selpoid, Rom Smerczak, Jack Hedley, Kerry Jor[illegible] Prima puntata
- 21,35 **Tg 2 - Dossier.** «La difficoltà della terza [illegible]»
- 22,35 «**Le streghe non piangono**», di John Van Druten. Traduzione di Raoul Soderini con Ivana Monti, Giampiero Bianchi, Lina Volonghi, Gianni Mantesi, regia [illegible] Carlo Battistoni

RETETRE

Telegiornale 19; 22,45
- 10,15 [illegible] Torino **telecronaca diretta della manifestazione sindacale dei metalmeccanici**
- 14,30 **Tennis,** da Venezia: Grand Prix
- 17,20 **Boccaccio e C.** Libero adattamento, [illegible] neggiatura e dialoghi [illegible] B. Chierici e [illegible]. Mascioni. «Furbo Gonnella e dei ricchi mercanti di Cortona»
- 18,25 **L'orecchiocchio.** Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Serra
- 20,05 **Dse.** «**Raccontiamo** [illegible] **Pisa**»
- 20,30 Teatro cartellone «**Arezzo** [illegible] **in** [illegible] **minuti**» (Tassista veloce), commedia in due tempi di Gaetano [illegible] Melo, regia teatrale [illegible] G. [illegible] Martino; regia televisiva di G. Magliulo, con Nino Taranto e Luisa Conte
- 23,20 **Drupi in concerto**

Ivana Monti in «Le streghe non piangono», tv2, ore 22,35

Italia 1
- 10 — **La setta del terrore,** film
- 12 — [illegible]
- 14 — **Adolescenza inquieta**
- 14,40 **Un** [illegible] **d'azione,** film [illegible] Ben [illegible]zara
- 20,30 **Brancaleone alle Crociate,** film con Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli
- 22,45 **New York New York**
- 23,35 **Una** [illegible] **con le ali insanguinate,** film

Canale 5
- 9,20 **Il grembo di** [illegible] **Burns,** film
- 12,30 **Help,** gioco
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 14,30 [illegible] **per me,** film con Cary Grant, Jayne Man[illegible]
- 17 — **Enos,** telefilm
- 18 — **Il mio amico Arnold**
- 19,30 **Kung Fu,** telefilm
- 20,25 **Flamingo** [illegible]
- 22,25 [illegible] **pagina,** in studio Enrico Berlinguer
- 23,25 **Sport** golf, vela

Rete quattro
- 10,15 **Non c'è tempo per l'amore,** telefilm
- 12,30 **La stalfona,** quiz con Christian De Sica
- 13,15 **Marina,** novela
- 14 — **Ciranda de Pedra,** novela
- 14,45 **Il milionario,** film
- 16,30 [illegible] **Rogers,** telefilm
- 19,30 **Chips,** telefilm
- 20,30 **Dynasty,** telefilm
- 21,30 **Falcon Crest,** telefilm
- 22,30 [illegible] **parla** con Tortora e Baudo

Eurotv
- 13,50 **Laura,** telenovela
- 14,15 **Cuore selvaggio,** telenovela
- 14,30 **Piccola santa,** film con Virna Lisi
- 18 — Per i ragazzi: **Kimba il leone bianco,** cartone animato
- 18,30 **I 10 magnifici eroi,** cartoni animati
- 20 — **Elezioni 19**[illegible]
- 20,30 **Il testimone,** film [illegible] Philippe [illegible]rel, Alberto Sordi, regia di J. Pierre Mocky
- 22,15 **Codice 3,** telefilm

Svizzera

Telegiornale: [illegible],45; 20,15; 23,20
- 18 — **Per i bambini**
- 18,20 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Il** [illegible] [illegible] [illegible] **viviamo**
- 19,15 **Affari pubblici**
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 Da Lugano: [illegible] [illegible] **concertistica** [illegible] **Lugano.** Musiche di Schumann e Chopin
- 21,30 **Ritratto in nero,** film [illegible] Anthony Quinn

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30; 22,15
- 14 — **Confine aperto**
- 17 — **Confine aperto**
- 17,35 **La scuola: Festival delle canzoni per Finlandia UH**
- 18 — **Alta pressione**
- 19 — **Temi d'attualità**
- 19,45 **Con noi... in studio**
- 20,30 **Anatomia di un amore,** [illegible] di R. Zaluski con Jan Nowicki, Barbara Brylska
- 22 — **Quattroventi**

Montecarlo

Telegiornale 18,40; 23,45
- 15 — **Insieme,** con Dina
- 15,50 **Jeckyll,** sceneggiato
- 18,15 **Ciao, Debbie**
- 18,50 **Shopping - Telemenu**
- 19,30 **Gli affari sono affari**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Quasigol**
- 21,30 [illegible] [illegible] **Casaroli,** film di Florestano Vancini [illegible] Renato Salvatori
- 23 — **Police Surgeon**

Rete A

Telegiornale 13,15; 18,10; 19,40
- 13,30 **Furia,** telefilm
- 15,30 [illegible] **amore,** [illegible] [illegible] Joan Darling [illegible] William Katt
- 19,45 **Anche i** [illegible] **piangono**
- 20,15 **Il grande peccato,** film di Tony Richardson con Yves Montand
- 22 — **Stelle nude**
- 22,35 **Simon Templar**
- 23,30 **Il quadrato della violenza,** film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6,05, 7,35, 8,45 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io '83; 11 Zeh, rmi piu [illegible] piano; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,37 Master; 15 Il paginone; 17,30 Globetrotter; 19,30 Radiouno jazz '83 Fats Navarro (2ª p.); 20 Il gigante di A. Altomonte; 21,03 Dall'Auditorium Rai di Torino Settembre musica '82; 23,05 La [illegible], [illegible] Stereouno

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 «Romantico trio»; [illegible] D. Fabbri; 10,30, 11,32 Radiodue 3131; [illegible] Sound-Track; 15 «Fanfan la Tulipe»; 15,42 Concorso per radiodrammi; 15,32 Festival; 18,32 Il [illegible] del sole; 19,57 Oggetti di conversazione; 21 Nessun dorma...; 22,50 3131 [illegible], [illegible] Stereodue

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; [illegible] 18,45; 20,45; 23,53.
6,55, 8,30, 11 Il [illegible] [illegible] [illegible] Pomeriggio musicale; 17, 19 Spaziotre; 21,10 VII cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 22 Caleidoscopio di Wagner (12); 23 Il jazz; 23,38 Il racconto di mezzanotte; 24-6 Stereonotte

[illegible] L'ANNUNCIO [illegible] DI [illegible]

Montefibre, gli operai esasperati «Ora [illegible] più a [illegible]»

«Stracceremo i certificati elettorali» - Oggi [illegible] quattrocento a Torino parteciperanno alla manifestazione [illegible] protesta con i metalmeccanici - Minacciata una dura contestazione per il ministro Bodrato che arriverà domani

VERBANIA — Anche i [illegible] operai della Montefibre parteciperanno alla manifestazione dei metalmeccanici che si svolgerà oggi a Torino.

Sono già stati prenotati i pullman, preparati striscioni, bandiere e migliaia di volantini [illegible] distribuire nel capoluogo piemontese.

«Saremo a Torino per protestare e per far conoscere meglio il nostro dramma», [illegible] Moriari, dell'esecutivo sindacale di fabbrica.

Ieri ci sono [illegible] altre assemblee in fabbrica. [illegible] è di[illegible] anche sulla visita del ministro Bodrato [illegible] domani aprirà a Verbania la campagna elettorale per la democrazia cristiana.

C'è [illegible] di contestazione per il ministro del Bilancio accusato *«d'impotenza mascherata da assicurazioni e promesse di volta in volta smentite dai fatti»*.

Il ministro dovrebbe incontrarsi due ore prima a palazzo di Città con i componenti [illegible] comitato di [illegible] dell'occupazione ma soprattutto [illegible] è certo che [illegible] avrà vita facile visto il precipitare degli eventi e la presenza di centinaia di operai.

Ieri hanno dichiarato: *«Noi stracceremo i certificati elettorali. Visto [illegible] il voto non [illegible] cambia niente, che a comandare sono sempre gli stessi, tanto vale starsene a casa»*.

[illegible] intervengono e invitano invece a [illegible] *«per [illegible] le [illegible] per cacciare quelli che si fanno comandare [illegible] industriali»* e la discussione [illegible] il [illegible] caso.

I sindacati intanto polemiz[illegible] sulla nuova [illegible] di finanziamenti al [illegible] milanese. [illegible] ultimi [illegible] l'altro ieri il Cipi stanziando altri 80 miliardi [illegible] la Montepolimeri, una consociata [illegible].

Si ribadisce che il governo aveva e ha tuttora i mezzi per costringere Schimberni a rivedere le [illegible] tagliare i finanziamenti per centinaia di miliardi di cui l'azienda di Foro Bonaparte beneficia ogni anno.

«La realtà — dice il sindacato — è che i consumi europei sono calati nella seconda metà del 1982 di solo il 3,5 per cento e in particolare in Italia i consumi di nylon del 1982 sono [illegible] rispetto all'81 da 41.700 tonnellate a [illegible] tonnellate. Un altro dato che dovrebbe indurre a essere più cauti, nel fare certe affermazioni, è [illegible] il nostro stabilimento è l'unico produttore italiano di nylon 6.6 e che d'ora [illegible] poi questo nylon dovrà essere importato dalla Ici e dalla Rhone Poulenc.

«Il vero è [illegible] la Società italiana nylon unitamente alla collegata Montefibre France detiene il quarto posto in Europa [illegible] i produttori di nylon con una quota di mer[illegible] del 13 per cento, quota che è stata riconosciuta alla Montefibre anche nell'accordo [illegible] i produttori europei e [illegible] evidentemente fa gola a molti.

«Inoltre è innegabile — concludono — che la Società italiana nylon fattura circa 130 miliardi [illegible] l'anno». In città intanto [illegible] arrivati [illegible] mattina grossi contingenti di polizia e carabinieri. **a. c.**

Verbania. Il sindaco Ramoni tra gli operai della Montefibre dopo l'annuncio che la [illegible] vuole smantellare tutti gli impianti

A Montecrestese, [illegible] andava in campagna [illegible] amico di famiglia

Bimbo di 8 anni sbalzato dal trattore picchia il capo contro un sasso: morto

MONTECRESTESE — [illegible] bambino di otto anni, Daniel Piccini, abitante a Montecrestese, frazione Roledo, è stato sbalzato da un trattore agricolo ed ha battuto la testa contro un sasso.

Il bimbo è morto mentre veniva portato [illegible] ospedale per frattura del cranio. L'incidente è avvenuto mercoledì [illegible] sulla strada comunale che da Roledo sale a Montecrestese. Il mezzo, [illegible] motoagricola con un piccolo trattore a rimorchio, sul quale [illegible] trovato posto il bambino, [illegible] guidato da Romano Punchia, un operaio di 35 anni che [illegible] ritagli di tempo eseguiva lavori in campagna.

Daniel Piccini aveva perso il padre, stroncato da [illegible] male quattro anni fa. La madre, Silvana Ferraris, [illegible] un bar a Montecrestese, Romano Punchia si era [illegible] fezionato al bambino rimasto orfano, suo vicino di casa, e lo prendeva spesso con sé quando andava in campagna. Mercoledì sera l'operaio ha caricato [illegible] trattore agricolo alcuni [illegible] mattoni e [illegible] è diretto [illegible] l'abitato di Montecrestese dove si stava costruendo a poco a poco una nuova casa.

Il bambino è salito sul piccolo rimorchio. Poco [illegible] di raggiungere il paese, l'operaio [illegible] fermato in salita per alcuni problemi al [illegible] motoagricola. Mentre lo stava controllando, il [illegible] cominciato a muoversi all'indietro.

Il trattore si è fermato nella cunetta [illegible] bordo stradale, [illegible] il peso dei mattoni. Il bimbo è stato sbal[illegible] fuori e ha battuto la testa [illegible] un [illegible] che [illegible] geva sul ciglio della strada. E' stato subito soccorso dallo stesso operaio che si è poi precipitato a chiedere aiuto. E' arrivata a sirene spiegate un'ambulanza, ma ogni tentativo [illegible] è [illegible] vano. Romano Punchia, che è sposato e padre di una bimba di pochi [illegible] è stato interro[illegible] ieri [illegible] carabinieri che stanno conducendo l'inchiesta sull'incidente.

L'operaio non [illegible] per l'accaduto. I [illegible] bambino, [illegible] aveva [illegible] sorellina più piccola, si svolgeranno oggi pomeriggio a Montecrestese. **a. v.**

Montecrestese. Daniel Piccini, il bimbo morto

Il taccuino elettorale

NOVARA — Queste le manifestazioni elettorali previste per oggi in provincia.

PCI: al Castello di Galliate, ore 21 parla l'on. Violante. A Ghemme, in [illegible] Antonelli, ore [illegible] Giuseppe Castoldi e Ferruccio Danini. A Varallo Pombia, ore 21 Sergio Vedo[illegible].

PSI: a Villadossola, ore 21 apertura festival [illegible] donna socialista con Cornelio Masciadri e Giuliano Amato.

PDUP: al Broletto di Novara ore 20,45 «Il rosso [illegible] ver[illegible]»: [illegible] confronto [illegible] i movimenti ecologici, con Giancarlo Orasso, Giuseppe Carnaghi e Roberto Musacchio.

[illegible] morto l'ex sindaco di Trecate

TRECATE — [illegible] sono svolti ieri alle [illegible] i funerali [illegible] Riccardo Fusetta, 83 anni, ex sindaco della città negli Anni Sessanta e da sempre interessato ai problemi amministrativi del centro industriale dell'hinterland novarese.

Riccardo Fusetta [illegible] guida di un'amministrazione democristiana era stato al centro di grossi problemi cittadini legati al lavoro e non aveva esitato a dimettersi, con tutta la giunta ed il consiglio comunale, in segno di protesta per la chiusura del cotonificio Vallesusa.

E' un altro esponente [illegible] «vecchia guardia» trecatese che se ne va lasciando un vuoto difficilmente recuperabile. *(l. l.)*

Montedipe, i 475 dipendenti sono in attesa delle decisioni

Gli operai non sanno quale sarà il loro futuro - Una parte sarà assorbita dalla Ausind - La direzione centrale propone un incontro

NOVARA — Incertezza, preoccupazioni per il posto di lavoro, grave [illegible] agitazione provocato dal susseguirsi [illegible] notizie [illegible] questi [illegible] elementi [illegible] all'interno [illegible] Montedipe di via [illegible] un'atmosfera di [illegible] sione fra i [illegible] dipendenti [illegible] cora oggi all'oscuro su quanto li attende. E le aspettative sono tutt'altro che [illegible] parlato [illegible] cassa integrazione, di prepensionamento e c'è lo spettro delle lettere di licen[illegible] che potrebbero scattare [illegible] un [illegible] all'altro.

A [illegible] dalla deci[illegible] dell'azienda [illegible] l'attività produttiva, [illegible] il personale non con[illegible] quale destino lo attende. Da Novara — per una scelta economica della Montedison — non escono più né acido adipico né sa[illegible] «6.6» [illegible] era l'unica città d'I[illegible] nella quale queste [illegible] rie indispensabili per l'industria chimica venivano prodotte. [illegible] solo acido adipico c'è un fabbisogno [illegible]zionale di notevoli proporzioni che la produzione novarese riusciva a soddisfare solo parzialmente. [illegible] il totale del quantitativo occorre rivolgersi all'estero.

Tutte queste considerazioni non contribuiscono ad attenuare l'amarezza dei dipendenti Montedipe [illegible] i quali naturalmente la produzione doveva essere mantenuta.

Ieri c'è stata [illegible] lunga riunione del consiglio di fabbrica alla quale hanno partecipato esponenti provinciali della Federazione sindacale dei chimici. I rappresentanti [illegible] lavoratori dovevano decidere quale atteggiamento [illegible] re dopo la richiesta di un in[illegible] avanzata nella stessa giornata [illegible] direzione aziendale.

La decisione emersa è stata quella di accettare l'incontro anche per porre fine all'attesa. Si incontrerà con un responsabile dell'ufficio [illegible] pale, proveniente da [illegible] il consiglio di fabbrica al [illegible]pleto, ma [illegible] avrà alcun [illegible] tere di accettare o respingere le proposte dell'azienda.

«Ascolteremo quello che [illegible] verrà detto — dicono i rappresentanti del C.d.F. — *e poi lo comunicheremo a tutti i dipendenti durante un'assemblea generale che seguirà immediatamente l'incontro»*.

E che i rappresentanti dei lavoratori [illegible] accetteranno né respingeranno alcunché è dimostrato [illegible] fatto che il sindacato sarà [illegible] i responsabili della federazione chimici, infatti, hanno deciso [illegible] non [illegible] l'invio [illegible] direzione.

Ieri, intanto, [illegible] proseguiti gli scioperi articolati all'interno dello [illegible] di via Fauser. La tensione è [illegible] ancora più tangibile [illegible] voci che parlano di un «salvataggio» di 170 dei 475 dipendenti che verrebbero assorbiti [illegible] Ausind, l'azienda dello stesso gruppo Montedison che divide con la Montedipe lo stabilimento del Boschetto. **m. a.**

Ieri [illegible] nell'Arengo del Broletto

Forattini a Novara con 200 vignette

Il caricaturista [illegible] «La Stampa» è stato quasi «assalito» dai novaresi - La mostra continua

NOVARA — La popolarità di Giorgio Forattini è esplosa ieri sera [illegible] in città in occasione della «vernice» della mostra, ospitata al Palazzo del Broletto, che rimarrà aperta fino al 23 giugno.

L'iniziativa è del centro culturale «In [illegible] rosa». Ieri alle 18 le nuove sale allestite al piano terra del palazzo del Broletto hanno contenuto a fatica il folto gruppo di persone, accorse per vedere di persona il caricaturista.

Gli onori di [illegible] il saluto della città, è stato portato dal sindaco, [illegible] Riviera, e dall'assessore, Renzo Annicchini. Non ci sono s[illegible] discorsi ma [illegible] scambi di impressioni e molte domande.

Come nasce l'idea della caricatura? Pensa prima alla vignetta o alla frase? Riceve molte proteste da coloro che [illegible] «toccati» nelle vignette?

Giorgio Forattini preso d'assalto, ha risposto a tutti [illegible] il suo bonario sorriso: *«Mi diverto* — ha detto — *anche se non sempre è facile trovare ogni giorno lo spunto interessante. Ricevo molte telefonate, anche di protesta, e sono queste ultime che dimostrano l'utilità del mio lavoro»*.

Molti i giovani presenti ieri sera alla «vernice» con tante e tante persone che si sono soffermate a lungo davanti agli oltre 200 disegni che facevano loro rivivere i momenti della prima apparizione. **l. l.**

La polemica sui rustici del Monterosso

[illegible] — Non c'è speculazione sul colle del Monterosso. Ne dà assicurazione il sindaco rispondendo a un'interpellanza del consigliere socialdemocratico Franca Gil[illegible]. Si tratta, dice il primo cittadino, soltanto della ristrutturazione di cinque vecchi rustici o fabbricati rurali [illegible] cui è [illegible] chiesta e rilasciata regolare licenza in vista [illegible] loro dichiarata destinazione ad allevamento agricolo.

In fase di esecuzione dei lavori, però, sono state eseguite un paio di solette di sostegno ed occluso un'apertura in una stalla, «pertanto, [illegible] il sindaco, *è stato redatto un verbale di contravvenzione ed i lavori sono stati sospesi»*.

In riva al Ticino

Un cascinale per il recupero dei drogati in Lomellina

[illegible] — *L'Usl della Lomellina è intenzionata a fronteggiare [illegible] un proprio centro il preoccupante problema dell'incremento [illegible] tossicodipendenti. E' un'esigenza che ha indotto alcune associa[illegible] di genitori e di giovani a sollecitare un intervento al riguardo.*

A Cassolnovo [illegible] è fatto qualcosa di più: l'amministrazione comunale, recentemente, ha già stanziato un proprio contributo [illegible] l'apertura [illegible] territorio [illegible] un [illegible] pero dei giovani tossicodipendenti.

«Il contributo dei Comuni — *sottolinea il presidente dell'ente sanitario, Giuseppe Inzaghi, in una lettera inviata ai sindaci lomellini* — è la condizione essenziale per condurre a termine l'iniziativa». [illegible] missiva continua: «Sarebbe pertanto utile che tutte [illegible] amministrazioni [illegible] deliberassero un [illegible] impegno di spesa».

La lettera accompagna una relazione in cui vengono indicati due punti in cui sarebbe possibile realizzare localmente un centro per il recupero dei giovani drogati. Uno è un agglomerato posto a Vigevano in [illegible] Sacchetti, formato da un'abitazione a due piani di 300 metri quadrati, con due appartamenti [illegible] ci[illegible] locali più servizi, costruito nel 1930, con accanto un capannone per attività artigiane [illegible] metri, di epoca più recente, 1950. Il valore dell'immobile è stato stimato in 300 milioni e quello del laboratorio in 100 milioni.

L'altro punto localizzato dall'ufficio tecnico dell'Usl è invece la «Cascina Renna», posta in riva al Ticino sulla riva destra del «fiume azzurro», a una distanza di due chilometri [illegible] centro abitato. C'è un'estensione di 110 mila metri quadri (176 pertiche milanesi), parte incolta e [illegible] a bosco naturale. Qui potrebbe essere possibile l'attività agricola. Nella tenuta, inoltre, ci sono fabbricati per circa quattrocento metri quadri. Il valore di stima di [illegible] la «Cascina Renna» — il terreno, abitazioni, scuderie e portici — è di 241 milioni e mezzo. **ge. r.**

Il sindaco ordina un'altra sospensione

[illegible] in «castigo» il vigile [illegible]

BOCA — Il vigile rimane in castigo, nonostante l'intervento del Tar che ha bloccato il provvedimento di sospensione. Il sindaco, ora, ne ha [illegible] altro e Luciano Mora, 35 anni, [illegible], vigile a Boca da otto anni (dopo esserlo [illegible] per quattro a Borgomanero), deve restare [illegible] lontano [illegible] servizio, fino alla sentenza della commissione disciplinare.

Il [illegible] di Boca non sembra avere molti precedenti nei [illegible] Comuni del Novarese. [illegible] guardia municipale era stata sospesa il 19 [illegible] per decisione [illegible] consiglio comunale: l'interessato aveva però impugnato la delibera consiliare presso il tribunale amministrativo regionale che, il 10 maggio, ha ordinato il «fermo» della sospensione fino al 12 luglio.

Decisione facilmente comprensibile, quella del [illegible] regionale. Preso [illegible] delle ragioni [illegible] Mora, e in attesa che si pronunci l'organo competente (e cioè la commissione disciplinare presieduta dal presidente del tribunale di Novara o da un suo delegato), il tribunale [illegible] Regione ha pensato che intanto il vigile potesse tornare a lavorare.

«Lo speravo proprio — dice Mora —, *ma [illegible] è stato così, [illegible] portato subito il provvedi[illegible] giudiziario in municipio, e credevo di essere richiamato in servizio. Ho ricevuto invece un'altra sospensione»*.

Che [illegible] era avvenuto? Non appena ricevuta per [illegible] ufficiale la comunicazione del Tar, il sindaco di Boca, Osvaldo Cerri, [illegible] emesso [illegible] va ordinanza. *«Mi sono stati mossi nuovi addebiti* — spiega Mora —, *ma io credo proprio [illegible] non [illegible] fatto niente»*.

Sarà dunque la commissione disciplinare a far luce sul «misterioso» caso del vigile in castigo. **f. a.**

Sul Lago Maggiore mostra fotografica dopo la Convenzione di Washington

«Survival», grido d'allarme da Verbania per salvare gli animali in estinzione

VERBANIA — Prosegue partecipazione fotografico-informativa sulla Convenzione di Washington: un trattato inteso a regolarizzare il commercio di piante e animali selvatici in pericolo di estinzione.

L'ha organizzata — mente a una rassegna del libro ecol — la sezione verbanese del Wwf (il Fondo Mondiale della Natura) in concomitanza con il «Primo Festival internazionale del documentario naturalistico».

La foto-informativa, denominata «Survival», si di richiamare l'attenzione autorità e del pubblico sulle sofferenze inflitte agli animali selvatici durante la cattura, e ancora durante il lungo trasferimento per l'invio a zoo, circhi, safari più o meno privati.

Vuole anche denunciare — stando al Wwf — la scarsa applicazione nel nostro Paese, a tre anni dalla sua entrata in vigore, trattato internazionale, sottoscritto rappresentanti di 80 Paesi.

Verbania. Una delle immagini esposte alla rassegna

Di più respiro la documentaristica, che offre il meglio della produzione Paesi Cina, l'Inghilterra, la Malesia, l'Ungheria, la Germania Occidentale, la Svizzera e l'Italia.

Le ultime proiezioni sono in programma martedì prossimo al cinema Apollo e il giorno successivo al Sociale di Intra.

Degni di menzione i documentari (alcuni in prima visione per l'Italia): «Il gabbiano» «Dopo la Caccia» e «L'isola Palmarola» (tutti e tre italiani); le «Isole Galapagos» e «Il mare deve vivere» (inglesi); «Ethosha» (presentato dallo Zambia»; «Le tartarughe Giganti di Trengganu» (Mal) e «Bustard, the of the Puszta», realizzato televisione ungherese.

Che la manifestazione bia avuto successo è dimostrato dal fatto che le televisioni, e gli enti naturalistici di alcune nazioni europee, saputo in ritardo della rassegna verbanese, già si prenotati per l'appuntamento dell'anno prossimo.

Dice Angela Mazzuchelli, instancabile presidente della sezione verbanese del Wwf. *«Dobbiamo imparare ad amare questa natura, questo ambiente che ci circonda, e dob impegnarci a difenderlo. A cominciare dalle piccole cose di casa (il «laghetto», il Montorfano, la piana del Toce, ecc.), a quelle enormemente più grandi e anche lontane, perché anche quelle fanno parte del Mondo cui viviamo, e sono quindi parte della nostra vita, e del nostro futuro».*

Antonio Costantini

Il Soroptimist di Novara ha 25 anni

NOVARA — Il Soroptimist club di Novara, specie Rotary in versione femminile, celebra domani il anno di fondazione con una serie manifestazioni si protrarranno sino a domenica.

Il club è sorto il 14 giugno 1958 per iniziativa di 18 donne novaresi che, in base allo statuto del Soroptimist, esc un'attività lavorativa. presidente fu la chiatra professoressa Angela Ferruta Franchini, la stessa che, per turno, è ritornata quest'anno alla guida del club.

Per le celebrazioni del venticinquennale accanto alle soroptimiste novaresi (diventate nel frattempo 42) saranno le autorità cittadine, rappresentanti dei «serviceclub» di Novara. Con il presidente na del Soroptimist, avvocato Ada Cammeo Verona, ci saranno anche rappresentanti club varie città italiane oltre che Francia e Svizzera.

Domani le soroptimiste visiteranno l'Istituto Geografico De Agostini e il castello Barengo.

Anche l'orchestra di Casadei nel cartellone degli appuntamenti canori

Loredana Bertè Vasco Rossi

Castelletto, estate azzurra con Vasco Rossi e la Bertè

CASTELLETTO TICINO — Se quest'anno il campionato della Castellettese non è stato precisamente un trionfo, però che lo sia l'iniziativa una di spettacoli musicali, il primo dei quali in scena questa sera.

A giudicare cartellone risposta è sì: questa sera, a Castelletto, ci sarà Vasco Rossi, reduce da Sanremo; venerdì 17 sarà invece il turno di Riccardo Tempesti accompagnato dal complesso degli «Stumble»; Tempesti, tanto per mantenere un tono calcistico, giocherà praticamente in essendo di Sesto Calende; ancora notissimo, e comunque idolatrato dai fans locali, non senza dire che ha già avuto un debutto a «Domenica in...».

Il finale di «Azzurra 83» (questa è l'etichetta della manifestazione canora) sarà alla 26 sul palco allestito sul campo sportivo comunale, si esibirà Loredana Bertè ed infine, lunedì 27 un po' di musica tradizionale con l'orchestra spettacolo Raoul Casadei.

Raoul Casadei

«Avverrà tutto all'aperto — spiega Marziano Balzarini, presidente della Castellettese — *e quindi dobbiamo anche nel bel tempo; disporremo almeno tremila posti, anche se sarebbe troppo bello riuscire a riempirli tutti».* Eppure non è detto, considerato oltretutto i prezzi sono popolari.

Ma la grande kermesse non si fermerà qui. Pino scollino, segretario della Castellettese, insieme con l'intero direttivo, ha predisposto per contorno tutta una serie di attrattive gastronomiche e folcloristiche.

Questo binomio fra calcio e spettacolo a Castelletto ha già dato grossi negli scorsi anni: sono stati gli incassi estivi, in altre parole, che hanno consentito di mantenere in sesto finanze della società. Una formula, tutta nostrana, che anch potrebbero adottare.

Mario Bonazzi

Dopo poche settimane dall'accordo sindacale per la ristrutturazione

Amministrazione controllata è richiesta dalla «Cantone»

Per la «Nuova [illegible] un incontro per la riduzione [illegible] paghe dei dipendenti

VERCELLI — Si affacciano sempre nuovi problemi per il mondo del lavoro vercellese. Dopo la crisi della [illegible] e mentre [illegible] sta cercando [illegible] soluzione per la «Nuova Chatillon», ora si riaccende [illegible] di crisi [illegible] un'a[illegible] dove tutto sembrava risolto con un accordo siglato poche settimane fa: la Canto[illegible] (circa 120 dipendenti, pro[illegible] di macchinari agricoli) ha chiesto l'amministrazione controllata.

La richiesta, non ancora [illegible]colta, è stata presentata mercoledì, «per affrontare un programma [illegible] ristrutturazione si [illegible] ritenuto [illegible] ricorrere a que[illegible] procedura». Ieri pomeriggio ne [illegible] stati informati ufficialmente [illegible] i sindacati, in un incontro svoltosi all'Associazione industriale.

«L'auspicio — afferma l'azienda — è che nel più breve tempo possibile possa ripren[illegible] la normale attività gestionale». La decisione [illegible] responsabili del grosso [illegible] plesso industriale vercellese è motivata con la crisi [illegible] settore [illegible] l'elevata tecnologia e la penetrazione sui mercati esteri della Cantone).

[illegible] reazione [illegible] sindacali si avrà, ufficialmente, solo og[illegible]. Ma, prevedibilmente, non [illegible] delle più positive, dato che proprio sul problema della ristrutturazione aziendale era stato firmato un accordo [illegible] fronte «Nuova Chatillon» c'è da registrare la conclusione delle assemblee dei lavoratori, ai quali i sindacati [illegible] hanno chiesto [illegible] per entrare nel vivo delle trattative con il liquidatore. Un incontro è già stato fissato per lunedì mattina, alle 9. L'a[illegible] intende concludere la liquidazione [illegible] l'anno, licenziando il 31 [illegible] i dipendenti, che verrebbero poi riassunti il 1° gennaio da [illegible] nuova società.

«La trattativa — spiega Nazzareno Di Criscio, [illegible] —, riguarderà principal[illegible] questioni. La prima è il destino che la Montefibre intende [illegible] all'area vercellese nel suo complesso, a tutti coloro che rimarranno in cassa integrazione o che comunque verranno esclusi dalla riassunzione nella nuova attività».

«Poi — aggiunge il sindacalista — il problema delle condizioni di lavoro nella nuova attività e dell'assetto societario. Ed infine c'è il problema del salario, che l'azienda vorrebbe tagliare il più possibile da subito, mentre per i sindacati dovrebbe avere un abbattimento più limitato e comunque scaglionato nel tempo».

Per completare il panorama sindacale [illegible] questi giorni, ricordiamo che [illegible] anche i metalmeccanici del Vercellese parteciperanno allo sciopero nazionale [illegible] per il rinnovo del [illegible] (le delegazioni [illegible] diverse fabbriche parteciperanno alla manifestazione [illegible] Torino).

Intanto sembrano giungere «segnali» poco rassicuranti [illegible] altre aziende, che attra[illegible] momenti difficili: [illegible] Sambonet alla Cerutti, [illegible] ad altre fabbriche ancora (fra cui una del settore cartotecnico) e si regi[illegible] uno stillicidio di licenziamenti o ricorsi alla cassa integrazione in numerose industrie, medie e piccole, della zona.

d. co.

Il rogo [illegible] «Ventex»: incenerito il deposito fibre

Teksid, l'incendio ha distrutto una delle tre linee produttive

[illegible]TINO — Fonderie Teksid il giorno dopo l'incendio che ha [illegible] una delle tre linee produttive, la numero 4: dopo il timore dei primi momenti, i tecnici dello stabilimento hanno potuto [illegible] che i danni sono fortunatamente contenuti. Parte della lavorazione dei basamenti per i motori «leggeri» ha potuto essere trasferita sulla linea numero 3.

Le fiamme, come noto, si sono sprigionate nel primo pomeriggio di mercoledì, a causa dello scoppio di una pompa idraulica ad olio. Quest'ultimo, a contatto con i pezzi usciti dalla fonderia, si è [illegible] è cominciato il sopralluogo [illegible] dirigenti e dei tecnici al primo piano dello stabilime[illegible] da qualche mese ha preso a funzionare la [illegible] numero 4. I danni agli impianti elettrici potranno [illegible]re [illegible] in poco tempo, con la sostituzione dei [illegible] e delle [illegible] il comando incendiato.

Lo stesso avverrà per i componenti metallici, che [illegible]ranno montati in tempi brevi.

Le fiamme sono state domate nel giro di un'ora, grazie all'intervento della squadra interna dei vigili del fuoco che si sono particolarmente prodigati per circoscrivere l'incendio. Quando [illegible] giunte le squadre da Chivasso, [illegible] era già sotto controllo.

I dirigenti della Teksid sono prudenti sulle cifre [illegible] danni. «Non è possibile, [illegible] momento, [illegible] una valutazione precisa — spiegano —, [illegible] cercheremo di ridurre al minimo i tempi di blocco produttivo. Una parte [illegible] problema è già stato risolto mettendo al lavoro la linea 3. Per quanto riguarda le cifre, i danni non dovrebbero superare i 300 milioni».

Dopo il trasferimento a Crescentino degli impianti Teksid [illegible] Torino, lo stabili[illegible] ha assunto un ruolo di primo piano: copre infatti [illegible] la produzione del [illegible]re Fiat-auto, [illegible] produzione di 5 mila basamenti per motori leggeri al giorno. Se i danni fossero stati più ingenti, è facilmente comprensibile quanto sarebbero state disastrose le conseguenze.

Un cauto ottimismo l'hanno manifestato anche i componenti del Consiglio di fabbrica: «Avremo un incontro [illegible] direzione — dicono — [illegible] valutare la possibilità di impiegare il personale della li[illegible] 4 sulla [illegible] 3, per evitare interruzioni [illegible] lavoro. I dipendenti interessati sono una quindicina e pensiamo che l'ostacolo [illegible] risolto agevolmente».

d. ca.

Danni di 200 milioni

VERCELLI — Ha distrutto il deposito [illegible] fibre l'incendio che, l'altra notte, è divampato (per ragioni ancora da accertare) alla «Ventex» di via [illegible] Manzone. Quindici dipendenti [illegible] ora [illegible] lavoro ed i danni si aggirano [illegible] 200 milioni.

La «Ventex» è una delle piccole aziende sorte nel perime[illegible] che, un tempo, era [illegible]pato dalla «Faini».

Come le altre «botteghe» vicine, la «Ventex» svolge un'attività specifica legata ad un più largo meccanismo produttivo; lavora i filati testurizzati. E' [illegible] società in [illegible] accomandita semplice di un gruppo [illegible] soci che fa capo ad un [illegible] dipendente della Montefibre: una piccola [illegible] per la quale 200 milioni sono [illegible] danno rilevante.

Si ignorano, tuttora, le cause dell'incendio, che è scoppiato nelle prime ore del mattino: il quartiere Canada è stato risvegliato dalle sirene delle autopompe ed i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare diverse ore per avere ragione delle fiamme.

c. d. m.

Successo del «Gran Galà»

Vercelli. Drobie, una delle estare della serata al Globo

VERCELLI — Ha superato i 8 milioni (fra ingressi, [illegible] e lotteria) l'incasso dell'ottavo «Gran Galà dell'Amicizia» che si è svolto l'altra sera al «Globo»: il ricavato finanzierà le vacanze di 34 giovani handicappati a Varazze.

Il «forfait» di Ivo Zanicchi è quasi passato inosservato. Si sono esibiti Sandrino Piva e il suo complesso, Roberto Viola e [illegible] Bongiolatti, i fra[illegible] Mario e Pippo Santonastaso, [illegible] Jones, il Mid Jazz Ensemble e Franco Califano.

Simpatico l'intervento dei giocatori e dei tecnici dell'A[illegible] Maglificio Anna (c'era[illegible] Torchetti, Martinazzo, To[illegible] e il presidente [illegible]cala) che hanno offerto emblematicamente il [illegible] gagliardetto [illegible] campioni [illegible] al «Club degli Amici».

[illegible] la serata, si è svolta [illegible] lotteria [illegible] i biglietti venduti da quattro [illegible] «miss»); il primo premio, una crociera in Grecia e Jugoslavia offerta [illegible] Padana Tours, è andato proprio ad uno degli organizzatori che lo ha [illegible] messo a disposizione del «Club degli Amici»: [illegible] verrà [illegible] all'asta, vale 1 milione e 25 mila lire.

c. d. m.

Al termine dello [illegible] scolastico

Aggredì il [illegible] che non volle promuovere il figlio: [illegible] a 4 mesi

[illegible] — Quattro mesi e dieci giorni [illegible] reclusione ad un genitore che voleva convincere un professore a promuovere il proprio figlio strattonandolo per la cravatta e torcendogli una [illegible] dietro la schiena. Inoltre, dovrà risarcire all'insegnante i danni subiti.

Protagonista, un genitore di Quinto Vercellese, Gian Carlo [illegible] Marco, 43 anni, via IV Novembre 1. Al termine dell'anno [illegible] 1981-1982, durante [illegible] colloquio [illegible] degli insegnanti del figlio, il prof. Luigi Avonto, 37 anni, [illegible] XX [illegible] 37, aveva [illegible] ben difficilmente gli scrutini [illegible] figlio avrebbe[illegible] positivo. Di tutti [illegible] insegnanti, il [illegible] ostile ad una promozione era proprio il prof. Avonto.

Il colloquio a scuola era stato interrotto bruscamente perché l'ora riservata agli incontri con i genitori era terminata. L'insegnante era uscito dalla media «Ferrari» per rincasare, ma era stato inseguito da Gian Carlo Marco, fradà facendo, e raggiunto in viale Garibaldi.

«Voglio vedere come andrà a finire se bocciate mio figlio», aveva detto il genitore [illegible] sperato all'insegnante: [illegible]temporaneamente, lo aveva afferrato per la cravatta e per [illegible] mano, torcendogliela dietro [illegible] schiena. L'insegnante era riuscito a sottrarsi, [illegible] stato inseguito fin sotto casa.

Ieri [illegible], il tribunale (presidente Michele Zeoli, giudici Carlomaria Garbellotto e Marina Ferrante, p.m. Vincenzo Serianni) lo ha condannato a quattro mesi e dieci giorni [illegible] i benefici [illegible] legge.

w. ca.

Sarà Sacco [illegible] dei bianchi

[illegible] — [illegible] Fossati [illegible] Pro Vercelli al posto [illegible] Giovannino Sa[illegible] L[illegible] è stata data, in forma interrogativa, da un quotidiano sportivo piemontese, alla Pro Vercelli, la smentiscono. «Abbiamo concluso con Sacco — dicono i dirigenti di via Massaua — e non si vede proprio perché dovremmo cambiare obiettivo».

Forse la voce del passaggio dell'allenatore dell'Orbassano alle bianche casacche è rimbalzata di riflesso quando si è saputo che il presidente della società torinese, Bruno Bonacina, sarebbe in procinto di entrare nel direttivo della Pro Vercelli. (c. d. m.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Piacere totale (vist. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Io, Chiara e lo Scuro di M. Ponzi con F. Nuti e G. De Sio (comico).
PRINCIPE: Classe 1984 (drammatico).
VERDI: Soldato blu (drammatico).
VIOTTI: Pigs today (comico).
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: ore 21, nell'ambito della terza edizione di «Un'idea in musica» verrà eseguito il «Concerto n. 2».

GATTINARA

ITALIA: Dolce peccato (vist. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Non entrate in quella [illegible] di L. Nielsen (vist. min. 18 anni).

«La Stampa» - [illegible]
Uffici di corrispondenza [illegible] via Fratelli [illegible] 14, tel. 54.747.

[illegible]: Cigliano 40.257; Crescentino 840.390; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 933.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) [illegible], Arborio (0161) [illegible]; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.535; [illegible]nara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.586; Trino (0161) 829.684.

[illegible]

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

[illegible]
(Canali [illegible] 60, 63 UHF)

- 12.05 L'oroscopo di [illegible] a cura di Elia
- 12,15 Film Fiamme sul Vietnam
- 13,50 Notizie flash
- 14 — Il vostro candidato
- 14,30 Telefilm della serie I ragazzi della montagna
- 15 — Superclassifica show
- 16 — Il pomeriggio di Primantenna
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
- 19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
- 19,50 Notizie flash
- 20 — Telefilm della serie Dottori agli antipodi
- 20,30 Cinetec[illegible] un film da non perdere
- 22,15 Telefi[illegible]
- 22,30 Il vostro candidato
- 23 — Telefilm della [illegible] La valle della morte
- 23,30 Speciale elettorale
- 24 — Video night: film [illegible] privato per 68
- 1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

- 12 — Vicende e piazzale (rubrica di ippica)
- [illegible] Tele[illegible] serie G. B. VII
- [illegible] Cartoni animati della serie Kum Kum
- 13,50 Teleromanzo Laura
- 14,15 Film Guerra amore e fuga (commedia)
- 16 — Film L'orca assassina
- 17,30 Teleromanzo Laura
- 18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
- 18,30 Rubrica [illegible] Magnetoterapia Ronelor
- 19,15 Io ti voto, e poi? (rubrica elettorale)
- 19,45 Videovercelli notizie
- 20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
- [illegible] Telefilm della [illegible] Capitani e re
- 21,30 Film L'amore è una cosa meravigliosa (commedia sentimentale), con William Holden e Jennifer Jones
- 23,15 Rubrica
- 23,45 Videovercelli notizie (replica)

VIDEOGRUPPO

- 20,30 Il Gringo: a [illegible] in viaggio [illegible] Ovest, [illegible] da pastore, si aggregano tre [illegible]ani (1952)

ECONOMICI

È un'idea dell'assessore allo sport che vorrebbe realizzare

Nuovo stadio per la Pro?

Da più parti si dice che il «Robbiano» è ormai vecchio - Dove potrebbe sorgere

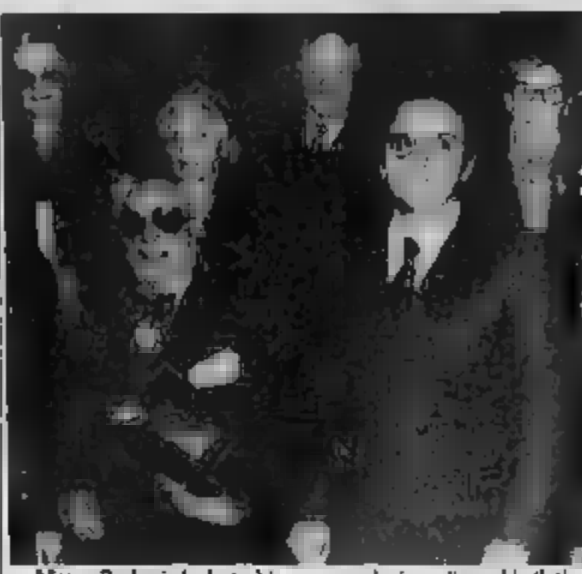
VERCELLI — Alla fine degli Anni Ottanta, la città avrà uno stadio nuovo? L'idea è stata lanciata — tutta d'un fiato — [illegible] comunale allo Sport, [illegible] Barberis, durante il [illegible] convivio di fine campionato organizzato dalla Pro Vercelli Club.

Il vecchio e glorioso «Leonida Robbiano» ha cinquant'anni e li dimostra tutti: la tribuna è diroccata, le scalinate [illegible] lasciano a desiderare. [illegible] il terreno di gioco, grazie alle cure quasi amorevoli del custode e dei suoi collaboratori, si presenta quasi perfetto durante gran parte del campionato.

Da più parti si sollecita il Comune (che ne è il proprietario) ad intervenire ma ecco che, all'improvviso, in una caldissima serata d'inizio estate, Barberis ha dato il clamoroso annuncio: «La Pro ha bisogno di uno stadio nuovo».

Visto che l'idea appena [illegible] sussurata dall'assessore ha provocato curiosità, scetticismo e scalpore, siamo andati a chiedergli di precisare i termini della questione.

A che cosa si riferisce quando parla di uno stadio nuovo?

«Penso — è la risposta — al blocco sportivo che sorge alla periferia di Novara. [illegible] realizzazione decisa qualche lustro fa da amministratori lungimiranti: stadio, piscina coperta, palazzetto, bocciodromo riuniti nella stessa zona».

Vercelli ha un'area del genere?

«Sì, quella di via Donizetti al Villaggio Concordia, che già comprende il palazzetto del basket e della pallavolo, il Centro nuoto ed il campo Coni, oltre che un piccolo campo di calcio. [illegible] potrebbe costruire il nuovo stadio della Pro Vercelli».

[illegible] non si potrebbe semplicemente restaurare il «Robbiano»?

«Il discorso al quale ho accennato va inteso in prospettiva futura. Per ora può apparire un sogno mio, a mio avviso, è un'ipotesi che, studiata con realismo e concretezza, può diventare un fatto [illegible]. Certo, si potrebbe restaurare il "Robbiano", ma il gioco varrebbe davvero la candela? Penso — e con me lo auguriamo [illegible] tutti i tifosi — ad una Pro Vercelli ai vertici della classifica dell'Eccellenza o, meglio, [illegible] Serie C. Allo stadio ritornerebbero le 7-8.000 persone di un tempo e, non essendoci più lo sfogo di piazza Camana, i problemi di parcheggio e di circolazione interesserebbero tutta la zona. In via Donizetti e nelle strade vicine, c'è la possibilità di parcheggiare e di muoversi in auto con assoluto agio».

Però un nuovo stadio costerebbe un occhio della testa.

«Sì, la spesa sarebbe alta. Però starebbe al Comune studiare la strategia opportuna per ricavare il più possibile dall'utilizzo dell'area che resterebbe disponibile dopo la demolizione del vecchio "Robbiano": u[illegible] appetibilissima ai fini residenziali. E' chiaro che, per il momento, ho solo un'idea vaga di ciò che si potrebbe ricavare da quella zona: [illegible] il compito mio pensarci, tocca agli urbanisti. Se proprio devo lanciare un'idea dico che, fra le altre cose, si potrebbero realizzare degli enormi garages sotterranei».

Ma la Pro Vercelli che vantaggi ricaverebbe dallo spostamento dello st[illegible]

«Secondo me, la società di via Massaua potrebbe trovare dei nuovi "sponsors", incoraggiati ad investire nella Pro proprio dalla [illegible] del nuovo stadio.

Enrico De Maria

Marco Barberis (a destra) in una premiazione di vecchi atleti

Per i giovanissimi

Il torneo di calcio Casalino

VILLATA — Sta sempre più assumendo una precisa [illegible] notazione vercellese la 12ª edizione del «Torneo Casalino» di calcio riservato alla categoria «giovanissimi»: nella prima partita, la Pro Vercelli ha liquidato con un perentorio 6-1 il Trecate (reti di Cocchi, Fedele, Limondini e Dainese per la Pro; Manunic per il Trecate).

Anche la seconda partita è stata appannaggio decisamente [illegible] vercellesi del «Pio [illegible] Sport», che hanno vinto facilmente per 3-0 contro il Caltignaga. Le reti [illegible] sono state firmate da Eusebione, Fiorenzi e Bettini.

Le prossime gare in programma vedranno contrapposte la Biellese al Vignale e lo [illegible] Casale [illegible] Cristiane; infine [illegible] disputate le partite Don Bosco-Junior Casale e Trecate-Robbio.

La gara di apertura del torneo ha coinciso con l'inaugurazione, sul campo del Villata, [illegible] nuovissime gradinate, allestite dalla società per consentire ai propri tifosi di assistere con maggiore comodità ed in numero sempre maggiore alle partite di campionato.

w. ca.

Vercelli — La formazione della Veloces per la categoria esordienti e la Pro [illegible] per la categoria allievi prenderanno parte, nelle loro veste di campioni provinciali di calcio giovanile, alla Coppa Piemonte.

Si potenzia la scuola pilotaggio

Un altro velivolo arriva al Del Prete

Gli iscritti per il brevetto [illegible] settanta

VERCELLI — Oggi all'aeroporto «Del Prete» arriva il nuovo velivolo che sarà a disposizione dell'Aeroclub «Marilia Rigazio»: è un [illegible] S 205 a quattro posti attrezzato per il volo strumentale; servirà per l'addestramento al secondo grado di pilota e, soprattutto, per i raids e le gite programmate: all'Elba, a Venezia, a Nizza, in Sardegna.

Il volo-turismo sta contagiando sempre più i vercellesi ed [illegible] il [illegible] velivolo sarà in grado di soddisfare gran parte [illegible] esigenze.

Spiega Marcello Uga, portavoce dell'Aeroclub: «Un velivolo [illegible] del genere ci sarebbe costato 70-80 milioni. L'abbiamo preso di seconda mano e ce la siamo cavata con una spesa di 9 milioni. [illegible] in [illegible] stato e siamo proprio soddisfatti dell'acquisto».

Oltre a dotarsi di un apparecchio [illegible] l'Aeroclub si sta rinforzando [illegible] un numero sempre maggiore di piloti: sono ormai [illegible] settantina gli iscritti che hanno almeno il brevetto di primo grado e, a luglio, passeranno l'esame altri [illegible] vercellesi.

Gli ultimi iscritti agli esami hanno passato le prove a pieni voti. Le prove si sono svolte pochi giorni fa. Hanno conseguito il primo grado Luciano Deria, Alfio Fontana, Claudio Balocco, Francesco Barbera e Bruno Buffa. Sono [illegible] promossi piloti di secondo grado Roberto Carenzo, [illegible] Ferraratti ed Emilio Virano. Il nuovo presidente dell'Aeroclub, Dionigi Borando, che non volava più da alcuni anni, si è sottoposto nella stessa sessione all'esame per il reintegro nel primo grado e l'ha superato brillantemente.

La commissione ministeriale, presieduta dal dottor [illegible] Di Giulio, si è complimentata con l'istruttore dell'Aeroclub vercellese, Domenico Conti, [illegible] dei pochi civili che siano riusciti, con mezzi propri, a conseguire il terzo grado.

Inoltre la commissione ministeriale ha rivolto un plauso anche agli istruttori dei corsi teorici che hanno preparato adeguatamente gli allievi: Carmelo Motta (meteorologia), Roberto Porta (aerotecnica), lo stesso Roberto Carenzo (che, oltre a studiare per il secondo grado ha insegnato pure diritto aeronautico), Arnaldo Gudenzi (motori e strumenti) ed ancora Domenico Conti che ha impartito lezioni teoriche di navigazione e radiofonia.

«Grazie a Conti — commenta Uga — l'Aeroclub ha fatto un notevole [illegible] di qualità ed i risultati [illegible] nell'ultima [illegible] di esami lo [illegible] inequivocabilmente. Conti è giovane ed appassionato. Non si limita a pretendere dal neofita il classico giretto sull'aeroporto ma, durante l'ora di lezione, in volo, lo fa viaggiare su tutto il Vercellese, mettendolo in [illegible] di fronteggiare in seguito, da solo, ogni [illegible] [illegible]».

e. d. m.

Al primo posto al [illegible] nazionale

Insegnante di judo a oltre 56 anni

VERCELLI — La [illegible] «Yanagi», una delle prime palestre in Piemonte ad aprire i battenti agli appassionati di judo, ha saputo dimostrare nella pratica che gli insegnamenti di questa arte marziale possono essere applicati nella vita quotidiana. «Ju-do» vuol dire «via [illegible] cedevolezza»: significa, in sintesi, adattarsi alle circostanze, per meglio poterle affrontare. Nella fattispecie, significa seguire le mosse dell'avversario, per farle volgere a nostro favore.

E questi insegnamenti, applicati alla vita della società, hanno portato la «Yanagi» ad occupare un posto di rilievo nel panorama delle palestre di judo e karate. Lo dimostrano, oltre al successo dei corsi (a quelli tradizionali si aggiunge ora quello di difesa personale), gli ottimi risultati a livello agonistico, frutto di un paziente impegno profuso in anni di lavoro dagli allenatori.

Alle quattro cinture nere di karate (Vindemmo Scalabrin, Eraldo Morani, Michele La Rocca e Sergio Fragali) si sono affiancati Ivano Caruso e Valter Prinati che hanno ottenuto l'ambito riconoscimento dopo una serie di esami. Il settore judo si avvale di cinque cinture nere: Antonio Ravello, Rosalia Lucido, San[illegible] Vaccarella, Michele Sabato e Ranieri Bianchi.

[illegible] parentesi è opportuno dedicarla proprio a quest'ultimo personaggio, istruttore e vicepresidente della società, da 30 anni protagonista dell'ambiente judoistico vercellese. Si è classificato al primo posto del corso nazionale per insegnanti tecnici, che si è [illegible] all'accademia nazionale di judo e karate di Roma. [illegible] è stato [illegible] al [illegible] eccezionalmente (ha superato il 56° anno d'età), [illegible] ha dimostrato di poter competere con i giovani atleti. Ranieri Bianchi si dedicherà ora con maggior impegno ad allenare le speranze della «Yanagi».

d. ca.

Vercelli — [illegible] Guerra, tiratore veterano, ha vinto a Milano, al campionato intersezionale, la specialità della pistola automatica dalla distanza di 25 metri, superando un suo tradizionale avversario: il varallese Sergio Cappa. In virtù di questo risultato, Guerra ha acquisito il diritto di partecipare, a Torino, il prossimo 22 luglio.

Un altro industriale (dopo quello [illegible] Vigliano) ha fatto ricorso al giudice

Ventiquattro delegati [illegible] pretore per il b[illegible] in [illegible]

I 1200 dipendenti dei [illegible] stabilimenti del Maglificio Beilla hanno raggiunto in corteo il Palazzo di Giustizia

BIELLA — Il «braccio [illegible] ferro» in atto tra sindacati ed imprenditori per il rinnovo [illegible] contratto di lavoro del settore [illegible] si sta inasprendo. Gli industriali, di fronte agli scioperi articolati in atto nelle fabbriche del Biellese, stanno [illegible] ricorso all'articolo 700 [illegible] codice di procedura civile, [illegible] chiedere l'intervento del pretore [illegible] lavoro a salva[illegible] dei loro interessi.

Normalmente si ricorre all'articolo 700 richiedendo così un provvedimento urgente, quando si teme che il tempo che deve trascorrere per far valere i propri diritti in via ordinaria aggravi [illegible] situazione, pregiudicando i diritti stessi.

La [illegible] a [illegible] ricorso a [illegible] possibilità e [illegible] la Pettinatura Italiana [illegible] Vigliano. La causa è attualmente all'esame del pretore del lavoro, la dottoressa Rossana [illegible] Dopo aver sentito le parti, il magistrato ha preso tempo prima di decidere sulla delicata questione, convocando per lunedì prossimo un altro testimone della vicenda.

Nel frattempo, però, sul suo tavolo è arrivata un'altra pratica riguardante questa volta il complesso del Maglificio Beilla. Il titolare, ingegner Angelo Pavia, assistito dall'avvocato Pier Vittorio Magnani, ha citato i ventiquattro delegati di fabbrica dei tre stabilimenti (due di Biella ed uno di Pettinengo) ed i 1200 dipendenti per il blocco delle merci che sarebbe avvenuto, secondo l'accusa, durante gli scioperi articolati in atto in tutto il Biellese. Materialmente le citazioni sono state notificate ai delegati Giuliano Picello e Nadia Gariglio.

Nel documento si citavano i delegati di fabbrica per le 12 [illegible] giorno dopo [illegible]. La notizia si è sparsa in un lampo nei tre stabilimenti della Beilla e le maestranze hanno [illegible] immediatamente [illegible] il lavoro in segno di protesta.

Le manifestazioni di dissenso dei lavoratori sono proseguite ieri mattina quando i lavoratori del maglificio hanno raggiunto in corteo la sede dell'Unione industriale di Biella, in via Torino, urlando slogan e chiedendo a gran voce la con[illegible] delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sempre incolonnati, i lavoratori hanno raggiunto il palazzo di giustizia in [illegible] Repubblica accompagnando i ventiquattro delegati che do[illegible] comparire davanti al pretore [illegible] lavoro. Con loro c'erano anche i segretari provinciali della Fulta [illegible] (federazione unitaria dei lavoratori tessili) Franco Novaretti, Pier Carlo Cantone e Adriano Rodighiero. L'organizzazione [illegible] infatti si è inserita [illegible] vicenda [illegible] responsabilità [illegible] direttive in materia di scioperi, impartite a livello nazionale, regionale e locale.

Assistiti [illegible] avvocati Ferdinando Bello, Franco Colpo e Anna Maria Cecere, i delegati a mezzogiorno sono [illegible] trati nello studio della dotto[illegible] Brancaccio dove [illegible] si trovavano l'ingegner Pavia e quattro capi reparto chiamati a testimoniare sul blocco delle merci.

La dottoressa Brancaccio ha quindi deciso di rinviare l'udienza a lunedì prossimo alle 11 per ascoltare la testimonianza.

Maurizio Alfisi

Biella. L'industriale Angelo Pavia entra in tribunale tra due ali di operai (Foto Bruno Iulita)

Conferenze e incontri dei ministri

Goria oggi a [illegible] e Bodrato a Trivero

Altro [illegible]: a [illegible] la protezione civile

BIELLA — Gianni Goria, ministro del Tesoro, sarà oggi a Biella. Era stato programmato, a suo tempo, lo scoprimento [illegible] busto dell'ex presidente [illegible] Consiglio Giuseppe Pella, che fu anch'egli ministro [illegible] Tesoro, ma la cerimonia è [illegible] rinviata.

Il ministro Goria sarà accolto alle 17,15 nell'aula consiliare di palazzo Oropa dal sindaco Luigi Squillario, dai componenti della giunta comunale e da consiglieri [illegible] gruppi. Successivamente, nel teatro di via [illegible] Minzoni (dietro la Posta centrale) parlerà sul tema dell'inflazione, rivolgendosi in particolare agli operatori economici biellesi.

TRIVERO — E' [illegible] per questa [illegible] 19.30 a Trivero il ministro [illegible] Bilancio, Guido Bodrato. Il parlamentare democristiano [illegible] con le autorità locali illustrando alcuni dei criteri seguiti dal governo nell'approvazione della recente legge finanziaria. Il ministro Bodrato [illegible] nel Biellese il 23 giugno per una conferenza al Teatro Sociale di Biella.

PONDERANO — Le recenti calamità naturali che si sono abbattute in varie zone d'Italia hanno ulteriormente ribadito la validità di un valido sistema di protezione civile. In q[illegible]st'ottica assume particolare importanza la «prima manifestazione di protezione civile» organizzata per domenica 12 giugno dal comitato dei rioni ponderanesi e dal Comune di Ponderano in collaborazione con i vigili del fuoco di Biella.

L'iniziativa prevede alle 9,30 il ritrovo delle autorità presso la sala consiliare. Seguirà alle 10 l'inaugurazione della mostra dei mezzi di soccorso e antincendio in dotazione al corpo dei vigili del fuoco, allestita nel campo parrocchiale di calcio. Dopo una messa al campo officiata da don Matteo Zanetto, alle 15,30, nell'ambito della mostra, inizierà un programma di dimostrazioni pratiche. Gli organizzatori con questa manifestazione intendono illustrare anche i potenziali pericoli presenti in una casa.

m. al.

Si apre oggi a Borgosesia il convegno internazionale

Qu[illegible] è cultura

E' la prima esperienza del [illegible] Italia - Un vasto programma

BORGOSESIA — Il momento del gran finale è arrivato: dopo [illegible] mesi dall'inizio del lungo ci[illegible] manifestazioni preparatorie, oggi si entra nel [illegible] dando il via al convegno su «La magia, la stregoneria e la superstizione in Europa e nella zona alpina alle origini dell'età moderna».

«Senza voler peccare di presunzione [illegible] riconoscere che è enorme l'attesa che circonda l'avvenimento — dice Franca Tonella [illegible], presidente della Società valsesiana di cultura, l'ente promotore dell'iniziativa —. *E' la prima volta in Italia che tanti illustri studiosi si scambiano reciproche interpretazioni di un fenomeno così vasto e complesso».*

Sarà [illegible] a livello eccezionale quello che si terrà da oggi a martedì al teatro Pro Loco di via Sesone, ultima magica fase [illegible] una rassegna che, da ottobre ad oggi, si è sviluppata attr[illegible] una ventina di incontri.

«Proprio il successo ottenuto dalla serie di manifestazioni preparatorie, denominata "La strega, il teologo e lo scienziato" — aggiunge Franca Tonella Regis — *ci ha spinti all'organizzazione di q[illegible] "cinque giorni" di dibattiti, radunando i pochi studiosi italiani di questa particolare branchia storica, filosofica, popolare. E, dato il [illegible] aspetto comunitario, i dibattiti possono essere seguiti da chiunque [illegible] interessato».*

L'ultima [illegible] ciclo sulla magia, la superstizione e la stregoneria incomincerà [illegible] 18 di oggi con l'inaugurazione di una [illegible] di pittura di grandissimo valore, quella de «I Tarocchi» di Domenico Balbi, un artista che ha presentato i suoi lavori in ogni angolo del mondo, e di Sergio Degipo che [illegible] per tema «Il microcosmo e il macrocosmo».

«La mostra si affianca a quella aperta la scorsa settimana nella "hall" della Pro Loco e sarà seguita da una conferenza di Domenico Balbi — prosegue Franca Tonella Regis —. *[illegible] 21 è poi previsto un spettacolo teatrale con la compagnia del Tetrangolo».*

Per domani è fissato l'inizio vero e proprio [illegible] convegno. Dopo l'introduzione di Franca Tonella Regis, in mattinata prenderanno la parola i professori Paolo Aldo Rossi e Giuseppe [illegible], nel [illegible] meriggio, Carlo Mongardini e Felice Mondella, e i ricercatori universitari don Piero Quattrocchi e Maurizio Cucco che tratteranno, nel [illegible] vari aspetti, i caratteri generali della magia e della stregoneria.

I dibattiti [illegible] organizzati dalla [illegible] valsesiana di cultura di Borgosesia in collaborazione con il Comune, l'Amministrazione provinciale, l'assessorato regionale alla Cultura e la [illegible] montana Valsesia.

r. s.

Diapositive [illegible] un viaggio in [illegible]

BORGOSESIA — Proiezione di diapositive questa sera, con inizio alle 21,15, al Centro sociale di via Giordano. Renzo Calvi, socio del Gruppo di studi fotografici «Diaframma» di Grignasco presenterà «Turchia [illegible]: dal Monte Rosa all'Ararat», il racconto in immagini di un viaggio effettuato nell'agosto dello scorso anno insieme a Filippo Trabattoni nella parte meno conosciuta dello Stato asiatico.

[illegible] ALTAMENTE COMPETITIVA

Biellese già [illegible] lavoro [illegible] mercato [illegible] essere protagonista anche in [illegible]

Non dovrebbero [illegible] riconfermati Enzo, Sadocco, [illegible] e [illegible] - Molti problemi

BIELLA — La [illegible] neo-promossa tra i professionisti ha iniziato a programmare il suo futuro. I dirigenti [illegible] hanno deciso di costituirsi in «società a responsabilità limitata» e, tra breve, saranno [illegible] in vendita delle quote di partecipazione da 500 mila lire o da 1 milione.

Dopo alcuni sondaggi conclusi negativamente, il presidente [illegible] Massacra [illegible] ed i suoi collaboratori starebbero per giungere positivamente anche a un vantaggioso contratto pubblicitario. Logicamente il nome dello «sponsor» è coperto da un comprensibile riserbo per non pregiudicare le trattative ancora in corso, ma [illegible] che l'affare sia concluso al novanta per cento.

Il promettente avvio [illegible] «campagna dei mille» sta contribuendo a galvanizzare tutto l'ambiente. Alla società di piazza Adua sono incominciate ad arrivare le prime sottoscrizioni di abbonamenti per la prossima stagione. Massacra Ool si accontenterebbe di mille a[illegible], meglio se saranno di più.

«L'iniziativa non si rivolta soltanto ai nostri fedelissimi sostenitori — *ha detto Sandro Meroniglio, uno dei dirigenti* —, quanto a tutti i [illegible]. A loro chiediamo di sottoscrivere con gli abbonamenti un atto di fiducia verso la società. Vogliamo fare una squadra che lotti nelle prime posizioni della C2 ma per "costruirla" è necessario l'aiuto di tutti gli sportivi. In cambio noi dirigenti ci impegniamo a fare grande la Biellese».

In attesa degli sviluppi della «campagna dei mille», la società si sta muovendo per tempo nel calcio-mercato. Silvino Bercellino, l'«allenatore-promozione», ha già messo a punto il programma di rinforzi per la squadra di C2.

«L'ossatura della formazione a grandi linee l'ho [illegible] in mente — *ha detto "Bercegol"* —. Senz'altro saranno riconfermati i due portieri, Morone e Berto, ed il trio Sollier, Biagetti e Taccheri. In difesa [illegible] di poter contare su Brovarone e Capanucca, ma devo pensare a come sostituire Meneguzzi, in partenza per il servizio militare. Pur inserendo nella "rosa" il giovane Barutta, avrei bisogno di uno o due difensori validi».

Problemi per Bercellino esistono anche a centrocampo, dove Vogliotti [illegible] assolvere gli obblighi del [illegible] militare e Chiapello sta ultimando il periodo di «ferma». «In linea di massima sarebbero necessari una mezzala [illegible] un mediano — *ha aggiunto Bercellino* —, oltre ad una punta di valore. L'attaccante deve essere più bravo di Enzo però e cioè garantirmi una quarantina di gol in due anni, come ha fatto il "bomber". Diversamente [illegible] inutile cambiare».

A parte Enzo, non dovrebbero essere riconfermati Sadocco, Scaramuzzi e Bertocco. [illegible] però è logicamente legato al reperimento sul [illegible] cato di elementi tecnicamente più validi. Varie trattative sono state avviate e già nei prossimi giorni i dirigenti lanieri potrebbero regalare agli sportivi biellesi qualche sorpresa.

Intanto si sono messi in moto i meccanismi burocratici di Lega ed un perito tecnico nei giorni scorsi ha visionato l'impianto [illegible] Mormora per verificarne l'agibilità.

Alla Biellese è giunta ieri una relazione in cui vengono indicati vari lavori che, secondo la Lega, dovrebbero essere fatti per migliorare il complesso. Tra le curiosità c'è da annoverare quella che riguarda le porte del campo di gara: [illegible] leggermente più strette e più basse del dovuto.

m. al.

Silvino Bercellino — [illegible] — [illegible]

In [illegible] domenica a Campo dei Bisenzi

Il «Soft Dream» di Candelo al campionato fuoristrada

BIELLA — Il campionato italiano fuoristrada [illegible] vede in gara numerosi piloti biellesi e valsesiani, è giunto alla quarta prova. Domenica si corre a Campo dei Bisenzi, in Toscana, dove il Panzer Club di Prato, in un «baraggione» [illegible] dai militari per il collaudo dei mezzi corazzati, ha organizzato una grossa festa del fuoristrada.

Insieme [illegible] jeep in gara per il titolo tricolore, si esibiranno i mezzi da autocross e le moto da trial. Alla manifestazione infatti è presente anche la scuderia [illegible] Dream di Candelo, che ha nel pluricampione italiano di autocross Roberto Scanavino, di [illegible], uno dei piloti di punta.

Il campionato italiano di fuoristrada, quest'anno, ha avuto un avvio difficile, ma tra i migliori si sono subito segnalati ancora una volta i biellesi Benito Bertuzzi, Mario Sartore e Fabrizio Guerra, il vercellese Renzo Bondesan ed il valsesiano Franco Gilardi.

La prima prova, svoltasi a Castiglione Olona, su una pista resa particolarmente infida dal maltempo, si era conclusa regolarmente. Il [illegible] appuntamento, a Maggiora, aveva dovuto, invece, essere annullato. Una salita particolarmente ripida e irta di difficoltà, inserita dagli organizzatori lungo il percorso, si è rivelata un trabocchetto per la maggior parte dei concorrenti che sono rimasti bloccati sul tracciato di gara. Quando anche il mezzo di soccorso che avrebbe dovuto liberare la pista è rimasto «in panne» ostruendo del tutto il tracciato, la manifestazi[illegible] annullata.

m. al.

TACCUINO

BIELLA
IMPERO: Amityville possession.
MAZZINI: Mare mare mare.
ODEON: La patata bollente.
SOCIALE: Storia di Piera.

BORGOSESIA
SOCIALE: Porky's n. 2, i porcellissimi.

COGGIOLA
ITALIA: Acapulco, prima spiaggia a sinistra.
ENNIO: Peccati di giovane moglie.
RADAR: Querelle de Brest.

COSSATO
MICHELETTI: Il sommergibile più pazzo del mondo.
PRIMAVERA: La dolce seduzione. Viet. 18.

PR[illegible]
EXCELSIOR: Jo.

VARALLO
[illegible]: Acapulco, prima spiaggia a sinistra.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 38 - 50 Uhf)
Ore 13,45 Telenodale flash; 22,45 Telemotte.

FAR[illegible]E
Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.22.61; Chiavazza; Mongrando.
Usl 48 - Vallemosso: Corbellini; Vigliano: Forno.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani; Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.613. Coggiola: 98.470. Cossato: 922.601. Mongrando [illegible]. Trivero: 756.566. Vallemosso: 709.154. Varallo: 52.412.

«La Stampa» - Biella
Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 (segreteria telefonica) - 24.279.
Borgosesia: via Borgofranco 1, tel. (0163) 24.185.

UN RICCO CARTELLONE DI MANIFESTAZIONI ESTIVE PER RICHIAMARE I TURISTI

Viverone. Spiagge affollate per il primo weekend di sole dopo sei domeniche di freddo e pioggia

Il lago di Viverone è il «mare di casa»

Il Comune vuole più limpide le acque lottando contro gli inquinamenti - Comodi parcheggi e specialità gastronomiche

VIVERONE — Sarebbe difficile sostenere che il tempo, inteso in senso meteorologico, sia amico degli operatori turistici biellesi, però bisogna riconoscere che il suo comportamento, pur riprovevole, è improntato a una certa equità. Per due o tre inverni si è accanito contro i gestori degli impianti per gli sciatori, riducendo al minimo la provvista di neve, o facendola addirittura mancare. Quest'anno è stato prodigo di nevicate e rivolge invece i suoi «dispetti» a chi opera nel campo della balneazione lacustre, con frequenti e copiose piogge che non inducono certo la gente ad andare a fare il bagno.

«Soltanto domenica scorsa — fanno osservare gli operatori di questo settore — *abbiamo finalmente visto un po' di bagnanti sulle rive del lago. Era la prima giornata di caldo e gli appassionati del nuoto ne hanno approfittato. Ha poi ripreso il sopravvento il maltempo, con le conseguenze facilmente immaginabili. Ad onor del vero, le presenze di bagnanti nei giorni feriali non sono mai state molto numerose».*

Lo specchio d'acqua era un tempo considerato «il lido di Biella». La definizione è stata poi giustamente ritenuta troppo limitativa: grazie alla favorevole posizione geografica, vi confluiscono infatti anche bagnanti vercellesi, canavesani e valdostani, di cui è divenuto «il mare di casa». Per accrescerne il numero, la Pro loco, presieduta da Giorgio Sarasso, organizza ogni anno una lunga serie di manifestazioni di ogni genere. Sono in calendario anche iniziative rivolte a chi preferisce il vino, con relativo contorno, alla pur invitante acqua del lago. Assai interessanti anche le manifestazioni a carattere culturale.

Il maniero, collocato in splendida posizione panoramica, è solo in parte antichissimo, però tutto quel che è stato aggiunto nei secoli successivi forma un insieme armonico e invitante.

«Per facilitare l'afflusso di turisti — ha precisato Giorgio Sarasso — *sono stati preparati comodi posteggi, la cui mancanza, negli scorsi anni, provocava fastidiosi inconvenienti».* Ora chi si reca al castello di Roppolo non dovrebbe più avere, almeno in teoria, particolari problemi. Sono stati migliorati, con accorgimenti suggeriti dall'esperienza, anche i numerosi e ampi posteggi della zona balneare. Di giorno vi possono comodamente sostare le auto dei bagnanti, di sera vi trovano facilmente posto i turisti attratti dalle manifestazioni organizzate dalla Pro loco, che raggiungeranno la massima intensità nel prossimo mese di agosto.

Il lago di Viverone, come è noto, è alimentato da sorgenti sotterranee. La purezza dell'acqua che vi sgorga contribuisce a mantenere a livelli più che accettabili l'inevitabile «tasso di inquinamento», ma l'Amministrazione comunale, guidata dal giovane sindaco Eusebio Lucca, sta intensificando gli sforzi per offrire ai bagnanti un lago ancora più pulito. E' però una questione di carattere prevalentemente burocratico e si sa quanto sia lunga e lenta la procedura.

E' uno sforzo notevole anche dal punto di vista finanziario ed è logico che il Comune cerchi almeno di alleviare l'entità della spesa a carico dei contribuenti locali. Si può di conseguenza considerare giustificata, da questo punto di vista, l'applicazione del «diritto di varo», che inizialmente suscitò polemiche, non ancora sopite. Chi possiede natanti di qualsiasi genere, a remi o a motore, come è noto deve pagare una tassa proporzionale alle caratteristiche della barca, o del motoscafo (il gettito è stato, nell'82, di circa 15 milioni). Non pagano tasse i «wind surf», il cui numero è in costante aumento.

Piero Minoli

La zona del lago di Viverone è particolarmente ricca di reperti preistorici

E sul fondo trovarono una piroga

I sommozzatori, guidati dall'antropologo Luigi Fozzati, recuperarono l'imbarcazione su un fondale - Gli esperti dicono che dovrebbe risalire al 1600 a.C. - Gli insediamenti di palafitte e gli studi per sapere chi abitava nella zona

VIVERONE — «Per il Piemonte, le piroghe preistoriche equivalgono ai "bronzi di Riace" della Magna Grecia». *La frase è del prof. Gian Luigi Nicola, titolare del laboratorio di restauro omonimo di Aramengo, in provincia di Asti, dove dal settembre dell'anno scorso è ricoverata per i necessari interventi la «piroga monossila» (cioè scavata in un solo tronco d'albero) ripescata appunto a fine settembre 1982 sul fondale del laghetto di Bertignano, a Viverone, da un'équipe di sommozzatori guidata dall'antropologo Luigi Fozzati, direttore della «Missione Viverone I». Bertignano è un laghetto morenico, situato sui primi rilievi della «Serra d'Ivrea», a poca distanza dall'abitato di Viverone.*

Che la zona fosse ricca di reperti preistorici risalenti al periodo medio-finale dell'età del bronzo (circa 1600 a.C., approssimativamente) già da diversi anni era noto

Guido Giolitto, che attualmente è ispettore onorario per l'archeologia subacquea della zona, era un fabbricante di giocattoli: ad un certo punto si era ritirato dall'attività per seguire esclusivamente il suo hobby preferito, quello dell'archeologia subacquea.

Come spesso accade in questi casi, le sue prime segnalazioni erano cadute nel vuoto: fino a quando l'antropologo Luigi Fozzati, reduce da una campagna di scavi che, nell'Asia Minore, aveva riportato alla luce l'antica civiltà di Ebla, non aveva voluto vederci più chiaro. Le sorprese non sono mancate: dopo tre campagne consecutive di indagini subacquee, era risultato che i pali fossili affioranti sul fondo del lago di Viverone risalivano al 1600 circa a.C., e che facevano parte di un complesso sistema di insediamenti palafitticoli.

La sorpresa maggiore doveva venire dal computer: dopo che Fozzati ebbe inserito nella memoria del calcolatore i dati di ciascuno dei 1.012 pali localizzati in una sola delle tre sedi identificate, vide comparire sul monitor una lunga passerella dalla sponda verso il centro del lago, interrotta quasi a metà da una specie di saracinesca; ai lati, sempre sul monitor, comparivano le probabili figure delle capanne abitate dai nostri progenitori.

Naturalmente, gli studi sugli insediamenti palafitticoli di Viverone e Bertignano sono ancora lontani dall'essere conclusi. L'ipotesi su cui ora Fozzati sta indagando riguarda la possibilità, tutt'altro che remota, che i laghi morenici di Viverone e Bertignano, all'epoca del bronzo fossero interessati dagli stessi insediamenti umani.

«La piroga di Bertignano — dice Guido Giolitto — è attualmente il reperto più noto che sia venuto alla luce. Ma non bisogna dimenticare che una popolazione in grado di scolpire da un unico tronco una simile imbarcazione doveva conoscere alla perfezione le tecniche di lavorazione più avanzate di quell'epoca. Quindi, altrettanto importante, è venire a capo dei problemi riguardanti gli insediamenti palafitticoli».

Lo stesso Giolitto, d'altronde, ha già trovato, nel lago di Viverone, un'altra piroga: o meglio, un frammento lungo poco meno di un metro, praticamente l'intera estremità anteriore dell'imbarcazione, che attualmente è custodita nel magazzino della «Missione Viverone I» in attesa di restauro. Le analisi condotte dal paleobotanico Renato Nisbet hanno identificato il legno come appartenente ad un «fraxinus excelsior»; le indagini con il radiocarbonio gli hanno assegnato un'età di 5.000 anni, con un'approssimazione di 110 anni in più o in meno.

Walter Camurati

Viverone. Continuano ancor oggi le ispezioni dei sommozzatori alla ricerca di reperti archeologici

Un pescatore con la rete

Un vero pellegrinaggio al castello di Roppolo per scoprire i vini doc

VIVERONE — C'è un castello nel Vercellese che non è famoso per le leggende o per le apparizioni di fantasmi con tanto di catena e di lenzuolo ornamentale. Il castello di Roppolo che sovrasta il lago morenico di Viverone è noto in tutt'Italia per la sua enoteca che contiene tutti i vini Doc del Piemonte ed altri di tipi a indicazione geografica.

L'idea di aprire il castello all'«Enoteca Regionale della Serra» è venuta due anni fa al Comitato composto da rappresentanti della Pro loco e dei Comuni di Viverone e Piverone, dell'amministrazione provinciale, della Regione, dei sommelliers e degli enologi. Tutti questi enti e categorie sono rappresentati nel consiglio di amministrazione dell'Enoteca che durerà in carica fino all'85 e che è presieduto da Sergio Sarasso della Pro loco di Viverone. Fanno ovviamente parte del consiglio anche i proprietari del castello.

L'Enoteca della Serra si estende su una superficie di 600 metri quadrati ed è visitata ogni anno da migliaia di persone; a disposizione dei clienti, tutti i migliori vini piemontesi con un'occhiata di riguardo a quelli della provincia: il Gattinara, l'Erbaluce, il Caluso (passito e liquoroso). Anche il Rosso rubino di Viverone e Roppolo (un vino «inventato» due anni fa dai dirigenti della Pro loco con un cocktail di uve nebbiolo, freisa, bonarda e barbera) ottiene il gradimento del pubblico.

L'Enoteca è aperta tutto l'anno. Nel periodo estivo (dal 1° aprile al 31 ottobre), il pubblico è ammesso il mercoledì, giovedì e venerdì pomeriggio, dalle 14 alle 19; il sabato e la domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Nel periodo invernale (dal 1° novembre al 31 marzo), i visitatori possono accedere al cantinato tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

L'Enoteca della Serra ha lo scopo di valorizzare il prodotto enologico e, per richiamare al castello di Roppolo anche coloro che si dichiarano ostinatamente astemi, il consiglio di amministrazione offre, durante l'anno, una serie di manifestazioni per tutti i gusti.

Si è appena conclusa una mostra documentaria storica, con pergamene, atti e cartografie sulle comunità di Roppolo e Viverone dal XIII al XVII secolo. Il 31 luglio i ristoranti della zona presenteranno accoppiamenti enogastronomici particolari (vino dell'Enoteca con gelato e frutta); l'11 settembre è in programma una «Festa dell'uva»; il 15 ottobre una sfilata di moda.

Enrico De Maria

PROVINCIA DI VERCELLI
GESTIONE DIRETTA TRASPORTI
DIREZIONE DI ESERCIZIO DI BIELLA

COLLEGAMENTI ESTIVI DA BIELLA
VERSO VIVERONE ED ANZASCO

PERIODO 13.6-31.7 e 22.8-14.9

	■	S3	FS	fe		fe*		FS*	FS*	E6
Biella	6.05	7.45	9.30	12.05	14.20		18.25		20.30	22.20
Cavaglià	6.35	8.15	10.05	12.39	14.55		19.00		21.05	23.00
VIVERONE	6.45		10.15	12.50	15.05	15.05	19.10	19.10	21.15	23.05
Anzasco			[illegible]		15.10	15.10		19.15		

	■		S3		*			FS*	E6
Anzasco				12.45	17.25			[illegible]	
VIVERONE	6.40	6.45		12.50	17.30	17.30		19.45	20.55
Cavaglià	4.50	6.55	10.25	12.59		17.40		19.55	21.05
Biella	5.25	7.30	11.00	13.30		18.15		20.30	21.40

PERIODO FERIE ESTIVE 1.8-21.8

	S3	FS	fe			*	*
Biella	7.45	9.30	12.05	14.20	18.25		20.30
Cavaglià	8.15	10.05	12.39	14.55	[illegible]		21.05
VIVERONE		10.15	12.50	15.05	19.10	19.10	21.15
Anzasco		10.20		15.10		19.15	

		S3	FS	fe		*
Anzasco			12.45		17.25	19.40
VIVERONE	6.45		12.50	12.50	17.30	19.45
Cavaglià	6.55	10.25	12.59	12.59	17.40	19.55
Biella	7.20	11.00	13.30	13.30	18.15	20.30

LIMITAZIONI
fe = si effettua solo nei giorni feriali
FS = si effettua solo nei giorni festivi
S3 = si effettua solo al mercoledì di mercato a Cavaglià
* = è in vigore dal 1° luglio
E6 = si effettua nei giorni feriali escluso il sabato

Anno 117 - Numero 136

LA STAMPA

Venerdì 10 Giugno 1983

A PAGINA 2

Commissione Moro, sfumato l'accordo sulla relazione finale
di Giuseppe Zaccaria

L'on. Tina Anselmi

A PAGINA 16

Una fiammata a Mazara annuncia l'arrivo del gas dall'Algeria
di Eugenio Palmieri

Il presidente Fanfani

Prime proiezioni nella notte: i conservatori al 44 per cento

Vince la Thatcher

Il partito della «Lady di ferro» otterrebbe 398 seggi, guadagnandone 63, i laboristi scenderebbero a 208 (meno 29), l'Alleanza liberali-socialdemocratici a 21 (meno 12) - Schermo gigante dei Tories per applaudire la vittoria

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — La spettacolare vittoria dei conservatori è stata anticipata, poco dopo la mezzanotte, dai risultati della circoscrizione di Torbay, nel Devonshire, in cui il partito della Thatcher ha ottenuto 25.721 suffragi pari al 53% dei voti, contro i 3821 dell'Alleanza e i 10.166 per i laboristi.

Secondo la proiezione della Bbc, ciò vuol dire che i governativi tornano alla Camera dei Comuni con 398 seggi (63 in più della passata legislatura), i laboristi scendono a 208 deputati (29 in meno), mentre i socialdemocratici-liberali otterrebbero 21 rappresentanti (12 in meno). In termini percentuali, sempre secondo la Bbc, i conservatori avrebbero il 44%, il Labour Party il 28% e la «terza forza» il 26%.

Gli inglesi hanno scelto e spetta ora ai politici di tirare le somme a queste scontatissime elezioni, avare come poche di suspense, eccetto forse quella di verificare con una punta di malizia se i vari sondaggi demoscopici, gli unici veri protagonisti della corsa al voto, avessero azzeccato i risultati.

Euforici, ovviamente, i conservatori i quali assaporano già la gioia dell'imminente trionfo thatcheriano nel bagno di folla programmato a Trafalgar Square, dove hanno allestito uno schermo gigante per seguire in diretta l'afflusso degli scrutini provenienti dalle 650 circoscrizioni del Regno Unito. A loro interessa soprattutto misurare l'entità della vittoria, se si verificherà l'ipotesi del landslide, la valanga di consensi che dovrebbe innalzare i tory alla maggioranza schiacciante in Parlamento, 400 deputati contro gli attuali 334, oltre a confermare per il secondo mandato consecutivo la formula di centro-destra del governo Thatcher.

«I britannici premieranno la saggezza delle nostre decisioni — diceva ieri il ministro del Lavoro, Norman Tebbit — ma sanno anche che cosa attendersi da Maggie per i prossimi cinque anni». E su questa avvisaglia i giornali di Fleet Street sono concordi: stringere ancora di più la cinghia, accettare penose riduzioni dei sussidi del Welfare State, lo Stato assistenziale in fase di disfacimento, mortificarsi insomma ancora per qualche tempo in attesa che la fiammata d'orgoglio nazionalista accesa dalla signora Thatcher cominci a rischiarare il futuro.

Poi verrà il resto, in primo luogo il rimpasto ministeriale previsto secondo alcuni all'inizio della prossima settimana (sono in ballo il ministero degli Esteri, il posto di Cancelliere dello Scacchiere e la poltrona dell'Home Secretary, il potente ministero dell'Interno), seguito dal giro di vite previsto nel settore industriale, cioè pugno di ferro nei confronti delle aziende improduttive, specie di quelle incapaci di compiere il salto tecnologico necessario a riattivare i mercati esteri perduti di fronte alla concorrenza tedesca e francese, e dalle misure di sostegno alla lotta contro l'inflazione.

Sul versante opposto, in campo laborista, Dennis Healey, numero due del partito, ammette ormai che sta per scoccare «il momento di leccare le ferite», aggiungendo tuttavia una precisazione assai indicativa. Non basterà in sostanza stracciarsi le vesti sugli errori commessi nella compilazione del programma elettorale ispirato a un socialismo isolazionista, antieuropeo, romantico e quindi poco moderno, «occorrerà far scorrere un po' di sangue». Ciò significa la caduta di alcune teste al vertice del movimento e delle stesse Trade Unions, inclusa quella del leader Michael Foot qualora il responso delle urne sia così spietato come si prevede: l'ultimo test condotto interrogando gli elettori all'uscita dei seggi: il 24 per cento del voto popolare, ossia soltanto 200 deputati e la perdita secca di 48 rappresentanti alla Camera dei Comuni.

La sconfitta laborista potrebbe inoltre diventare ancora più traumatica nel caso dovesse scattare il fattore psicologico connesso allo scavalcamento da parte dell'Alleanza socialdemocratico-liberale. Il binomio Jenkins-Steel, battutosi ferocemente per diventare in termini di forza percentuale il secondo partito del Paese e di conseguenza la nuova alternativa storica al conservatorismo dilagante, sembra in vista del traguardo, poiché le previsioni preelettorali gli assegnano dal 20 al 26 per cento dell'elettorato.

Ecco perché diventano importanti alcune conferme e smentite nei due schieramenti, ci si chiede ad esempio se il portabandiera della sinistra labour Tony Wedgwood Benn riuscirà a passare a Bristol, se l'ex premier James Callaghan manterrà il collegio di Cardiff, se infine i socialdemocratici otterranno più voti dei liberali o viceversa, pur essendo entrambi destinati a soccombere sotto la scure del sistema uninominale che assegnerà loro comunque pochi deputati in Parlamento.

La giornata elettorale è filata via tranquilla. L'Ira, di cui si temeva un'ondata di attentati, ha fatto sentire la voce delle sue bombe unicamente a Belfast, presidiata da ingenti spiegamenti di truppe inglesi, dove ha fatto saltare un deposito di carburante della polizia, mentre l'affluenza ai centri elettorali, aperti alle 8 e chiusi alle 22, ritorno massiccia ovunque, attorno al 70 per cento, favorita dall'atmosfera della giornata.

La signora Thatcher, accompagnata dal marito e dai figli Carol e Mark, ha votato nel suo distretto londinese vicino Downing Street; Foot, seguito dal cagnolino Dizzie, nel paesino gallese di Tordeen.

Piero de Garzarolli

Consiglio Atlantico a Parigi dopo 17 anni

Alla Nato tutti d'accordo L'intransigenza dei russi blocca il dialogo a Ginevra

Colombo: «Fermezza, non chiusura su tutto l'arco dei rapporti Est-Ovest»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — I pallidi lampi di ottimismo intravisti di recente, dopo la visita del vecchio tenace Harrimann a Mosca e le aperture propiziatorie di Reagan sul negoziato Start, non illuminano la riunione primaverile del Consiglio Atlantico. Nel cielo europeo, a sei mesi dalla grande scadenza, da un'eventuale installazione degli euromissili, quei lampi risultano troppo fiochi, sono ancora troppo intermittenti. Forse più che di vere luci si tratta di fuochi fatui. Sono comunque la «rigidità sovietica» e la responsabilità, sempre sovietica, per «il blocco dei negoziati di Ginevra» che vengono in queste ore denunciate o messe in rilievo dalla maggioranza dei sedici ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica. E' un coro quasi unanime non tanto ispirato dal pessimismo, quanto dalla convinzione che soltanto attraverso la fermezza si possa ammorbidire la rigidità sovietica e sbloccare i negoziati di Ginevra, in particolare quelli riguardanti gli euromissili. Si sta via via consolidando l'impressione (per molti la certezza) che soltanto dopo l'installazione di «qualche» Pershing e Cruise potranno cominciare vere trattative. Soltanto cioè quando i sovietici avranno capito che gli occidentali «fanno sul serio».

Il Consiglio Atlantico si è riunito ieri mattina per la prima volta dopo diciassette anni a Parigi. E' infatti dal 1966, quando De Gaulle decise di abbandonare il comando militare integrato della Nato e di sfrattare le basi americane, che i membri di quell'organismo politico non si davano appuntamento nella capitale francese, o meglio ancora non vi venivano invitati. Quel che il nazionalista De Gaulle e i moderati Pompidou e Giscard non avevano mai osato o voluto fare, lo ha fatto il socialista Mitterrand, mentre per la prima volta dal 1947 il governo di Parigi conta quattro ministri comunisti. Comunisti di un partito filo-sovietico. C'è chi spiega lo zelo atlantico di Mitterrand anche con il desiderio di far dimenticare quella presenza.

Nulla è cambiato formalmente nella posizione della Francia, che pur avendo abbandonato il comando militare integrato è sempre rimasta nell'Alleanza e nei suoi organismi politici. Ma nella sostanza è cambiato qualcosa. Accogliendo gli ospiti nella Sala Pleyel, abitualmente riservata ai concerti e ieri addobbata con le bandiere dell'Alleanza, il primo ministro Pierre Mauroy ha ribadito la posizione del suo Paese dicendo che esso è «solidale e indipendente» rispetto alla Nato, e ha poi messo l'accento soprattutto sulla solidarietà, ricordando che il suo governo ha dato «pieno appoggio alle decisioni dei suoi alleati da cui dipende l'avvenire del nostro continente». Egli si riferiva all'installazione degli euromissili nel caso i negoziati di Ginevra non dovessero condurre a un accordo. Sostegno che il precedente regime giscardiano non dette mai.

La decisione presa nel dicembre del 1979 dai Paesi Nato non riguarda Parigi, che ha una sua forza nucleare autonoma e non vuole armi straniere, nel rispetto dei vecchi principi gollisti. Ma la Francia si è scoperta coinvolta quando i sovietici hanno chiesto il conteggio delle armi nucleari francesi nel negoziato di Ginevra sui missili tattici. Il rifiuto di Mitterrand, che considera strategica la force de frappe, è stato immediato. E ieri Mauroy lo ha ribadito.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Nella crisi italiana

Potere e volere

Si dice solitamente che gli uomini della finanza, dell'industria, in generale dell'economia, siano degli «oggettivisti», con la mente legata ai fatti concreti, alle cifre, ai dati quantitativi, quasi ostili per mentalità intrinseca al «soggettivismo», al «volontarismo». Si pensa, in particolare, che essi chiedano alla politica in ogni caso di essere lasciati in pace, a lavorare. Ebbene, se mai ve ne fosse stato bisogno, il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, verso la fine della sua relazione sullo stato dell'economia italiana, in un passo di accorata preoccupazione ha messo per contro in piena luce come in un Paese industriale moderno non vi sia solido avvenire possibile per l'economia se la politica abdica di fronte ai propri compiti decisionali.

Ecco il passo, che merita di essere riportato: «La società italiana deve scegliere: ristabilire il dominio della ragione nel processo di riequilibrio dell'economia, facendosi artefice del proprio risanamento, o continuare a subire i costi crescenti di un aggiustamento operato nei fatti attraverso distribuzioni inique di ricchezza e sprechi di risorse. Non si danno vie intermedie. Occorrono atti di volontà».

«Atti di volontà». Ecco qui svelata d'un colpo l'essenza della crisi politica italiana nel suo insieme: mentre occorrono atti di volontà, tutto il nostro sistema ha teso ormai da tempo a reggersi attualmente su regole e comportamenti il cui invariabile risultato è l'impossibilità organica di produrre decisioni e sforzi coordinati e coerenti.

Naturalmente, il governatore Ciampi non indica chi debba essere chiamato ad esprimere atti di volontà, poiché ciò non rientra nelle sue funzioni. Ma egli dice chiaramente e giustamente che la non volontà è di per sé il peggio. Tutti i maggiori Paesi dell'Occidente si trovano in una condizione di crisi economica, ma nessuno di essi assomma alla crisi economica l'inefficacia politica, come invece da noi. Tutti hanno prodotto governi in grado di operare delle scelte, di prendere delle decisioni, di attuarle secondo certe linee. E' dal confronto con gli altri Paesi che emerge il cattivo e persino pessimo funzionamento della nostra democrazia. Il sistema politico moltiplica i poteri particolari dei partiti e delle loro estese, multiformi appendici, ma soffoca l'emergere di un autorevole potere centrale; sicché i nostri governi sono di per sé incapaci di atti di volontà.

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La Fim porta in piazza a Torino 200 mila lavoratori da tutta Italia

Oggi sciopero dei metalmeccanici ma si tornerà a trattare da lunedì

ROMA — «Abbiamo esplorato tutto, registrando profondi disaccordi»: in questa dichiarazione di Pio Galli, segretario generale Fiom, c'è il senso della seconda giornata di negoziati in «zona neutra» per il rinnovo del contratto collettivo di un milione di metalmeccanici privati, chiamati oggi ad attuare uno sciopero nazionale con una manifestazione a Torino alla quale parteciperanno, secondo le previsioni, oltre 200 mila lavoratori. «E' stato un incontro negativo — ha insistito un altro segretario generale, Silvano Veronese — sull'intero fronte. Per alcuni punti si è fatto addirittura qualche passo indietro». Tuttavia, dall'atmosfera di notevole pessimismo, che coinvolge in egual misura le delegazioni della Federmeccanica e della Flm, è emerso un dato positivo: l'accordo a rivedersi lunedì mattina, alle 10,30, per verificare in modo definitivo eventuali convergenze e dissensi nell'imminenza di due verifiche.

Mariani, infatti, si riunirà a Roma il direttivo della Flm e la Giunta della Federmeccanica.

La Flm preme per la chiusura prima delle elezioni, sempre pronta — in caso di difficoltà insuperabili — a ricorrere all'intervento del ministro del Lavoro Scotti. «Dopo le elezioni — ha osservato Veronese — tutto sarebbe molto più difficile. Noi aspettiamo di aver fatto il punto su tutti i problemi per tornare da Scotti. Altrimenti rischiamo di togliere qualche macigno, ma di trovarne poi di nuovi sulla nostra strada, come quello della malattia». E qui il segretario generale della Fim ha allargato il discorso ad aspetti più generali. «Non sono in discussione solo le norme contrattuali: oggi è in gioco — ha sottolineato — la strategia economica del futuro; un futuro di crisi che non può essere risolto penalizzando i lavoratori e i disoccupati, come invece sembrano voler fare gli imprenditori».

«La Federmeccanica — ha affermato il professor Mortillaro — si presenterà all'incontro di lunedì animata dalla volontà di sviluppare un negoziato ispirato alla logica dello scambio proporzionato ed equilibrato. Si attende un impegno analogo della controparte; certa, la Federmeccanica, che questo modo di operare sia l'unico che può condurre a conclusioni positive».

Più tardi, una nota ha reso noto come la Federmeccanica abbia dovuto constatare che il sindacato «per quanto su ciascun argomento non abbia avanzato ipotesi articolate e suscettibili di discussione, sia rimasto sostanzialmente immobile rispetto alle posizioni già note e non abbia in alcun modo risposto, se non per respingerle, alle proposte degli imprenditori».

Sui singoli problemi contrattuali non si è aperto ieri nessuno spiraglio apprezzabile. Per l'orario — rileva la Fim — «non ci sono novità rispetto alla posizione di chiusura della Federmeccanica»; sulla flessibilità «gli imprenditori avanzano rivendicazioni troppo pesanti»; per il trattamento di malattia «gli imprenditori presentano un'ipotesi sul cosiddetto "periodo di comporto" (la conservazione del posto di lavoro in caso di malattia lunga) molto simile a quelle avanzate dall'Intersind nella primissima fase della trattativa e che, dopo un lungo calvario, si è riusciti a togliere dal tavolo negoziale»; sul terreno dell'inquadramento, la Federmeccanica sembrerebbe disponibile a prevedere un «parametro retributivo» più alto per gli operai della quinta categoria, ma non a trasformare la «quinta super» in sesta categoria per gli operai, mentre avrebbe respinto la proposta di istituire una categoria per i quadri (la «settima super»); sul tema del salario, infine, la Federmeccanica ha escluso che si possano trasferire nel settore privato gli aumenti concordati con l'Intersind per il comparto a partecipazione statale.

Gian Carlo Fossi

L'ultima vittima

Roma. Jack Lametta, il misterioso sfregiatore di donne, ha colpito ancora: ieri ha compiuto l'ottava aggressione nel quartiere Tuscolano e con una lametta ha deturpato la guancia destra a una passante di 33 anni, Clara Vitello (Cronaca a pagina 11)

Superarmi strategiche

Il Cremlino respinge l'«apertura» di Reagan

MOSCA — Mosca ha reagito in modo estremamente negativo alle nuove mosse a ponente americane sul negoziato Start, annunciate dal presidente Reagan come una prova di flessibilità. «Questa "flessibilità", come è palese dal discorso del Presidente americano, in alcun modo — afferma la "Tass" — tocca la sostanza della posizione di Washington, diretta come prima a raggiungere la superiorità militare e il disarmo unilaterale dell'Urss».

Per la «Tass» nella asserita «flessibilità» di Reagan non c'è altro che «una aspirazione a sabotare con ogni mezzo il principio della eguaglianza e dell'eguale sicurezza delle parti, principio su cui sono basati gli accordi Salt 1 e Salt 2». «Dapprima — sostiene l'agenzia — l'amministrazione Usa ha varato nuovi programmi militari di incremento delle forze strategiche e poi ha cominciato a parlare, per salvarsi l'anima, di flessibilità».

Provvedimento a sorpresa: incertezza sul futuro italiano di Zico

No della Federcalcio a nuovi stranieri

Per evitare un ulteriore aggravamento del disastroso bilancio delle società di calcio, la Federcalcio ha preso ieri una decisione drastica e per tanti versi impopolare: il blocco degli stranieri. Alla mezzanotte di ieri scadeva il termine per la conclusione dei nuovi contratti, che dovranno essere depositati in Lega entro lunedì prossimo: questo significa che i club che hanno già uno o due stranieri possono schierarli nella prossima stagione, gli altri dovranno necessariamente farne a meno. Dal provvedimento sono escluse le tre società che saranno promosse in serie A (già sicuro il Milan): il termine per loro scade il 30 giugno.

L'annuncio è stato dato dal presidente della Federcalcio, avv. Sordillo, al termine di una riunione con i presidenti delle tre Leghe: «Avevamo il dovere di prendere questi provvedimenti — ha detto —. Il Consiglio federale ci ha dato poteri straordinari ed io devo ringraziare i presidenti di Lega per averli accettati. Ora agiremo con il massimo rigore. E' nell'interesse di tutto il calcio italiano e non solo di alcune società accettare questi provvedimenti straordinari che riflettono le istanze precise avanzate nelle precedenti riunioni federali e in seguito all'intervento di Carraro. Al momento della riapertura delle frontiere non sapevamo quali problemi sarebbero sorti: la decisione è stata presa per difendere le società».

Il brasiliano Zico

La clamorosa mossa di Sordillo ha un duplice obiettivo: tentare di porre un freno all'aggravarsi dei bilanci e impedire a certe multinazionali, trasformatesi in sponsor, di ottenere il controllo indiretto delle società di calcio. Per queste ragioni la Federcalcio ha precisato che un eventuale tesseramento sarà ritenuto valido soltanto se la copertura del relativo fabbisogno finanziario verrà effettuata con capitali propri, vale a dire con i mezzi finanziari disponibili originati dalla gestione ordinaria e con i nuovi conferimenti di soci in conto capitale o in conto finanziario.

A questo proposito Sordillo ha tenuto a sottolineare che i proventi direttamente o indirettamente derivanti da sponsorizzazioni dovranno essere considerati dalle società quali «ricavi di esercizio». In altre parole la Federcalcio ha inteso limitare le richieste di prestiti bancari da parte dei club e impedire agli sponsor una forte influenza «esterna» sulla vita delle società.

Il provvedimento a sorpresa della presidenza federale apre alcuni interrogativi: che ne sarà di Zico e Falcao? Per quanto riguarda il brasiliano trattato dall'Udinese, proprio ieri è arrivata da Rio de Janeiro la notizia della sua disponibilità a trasferirsi in Italia. E questo significa che all'Udinese in teoria bastava inviare un telegramma in Lega entro la mezzanotte con la segnalazione dell'avvenuto ingaggio. Poi il club friulano avrà tempo fino a lunedì per depositare il contratto. Diversa dovrebbe essere la situazione di Falcao, che in realtà non proviene da federazione estera in quanto lo scorso anno giocava nella Roma. Il suo contratto scade il 30 giugno, quindi può essere trattato come qualsiasi calciatore italiano. Il problema semmai è un altro. La Federcalcio ha stabilito fra l'altro che i compensi globali lordi (premi esclusi) superiori ai 60 milioni annui non potranno essere aumentati di importi superiori al 20 per cento in caso di trasferimento: dunque Falcao, dal punto di vista economico, avrebbe maggior interesse a restare nella Roma (che gli aveva offerto una percentuale maggiore) piuttosto che indossare la maglia di un'altra società italiana.

Carlo Coscia

(Servizi nelle pagine sportive)

Fra la gente del Tuscolano: perché colpisce il misterioso aggressore?

Un'ombra chiamata Jack Lametta

ROMA — Sulla via Tuscolana, vicino al numero 800, l'ambulanza manda i suoi minacciosi lampi blu, la gente si affolla eccitata e spaventata, passa parola: che c'è, che è stato? «Uno s'è sturbato nella metro, l'hanno spinto e si credeva che era il lamettatore». Era lui? Quello che in sette giorni, tra il primo di giugno e ieri, ha ferito al viso con una lametta tre donne anziane, tre giovani donne e due vecchi facendogli male o meno male, da nessun punto a quindici punti per ricucire i tagli, dai due ai dieci giorni previsti per guarire? Era lui, l'imprendibile fantasma incomprensibile che adesso spaventa i due quartieri dove ha colpito e fa parlare con paura tutta la città? «No, non era lui. C'era creduto». Però, si affannano a spiegare in due o tre: «Stamattina alle dieci stava proprio qua. L'abbiamo visto. Ci ha provato e non c'è riuscito, ha scavalcato con un salto quella Cinquecento e s'è infilato nella metro. E' agile, svelto come un diavolo».

Sui muri s'accartocciano inchiostri i manifesti elettorali («La società ingiusta...»); le strade sono quasi spopolate a fronte di quelle dei ferimenti non passa un'anima; nei giardinetti, sulle panchine o sui prati bruciati siedono soltanto poliziotti vistosamente travestiti da teppisti; i negozi restano per lo più vuoti, molti hanno le saracinesche abbassate; per le compere indispensabili, nei mercati che sembrano chiusi perché offrire maggiore protezione, le madri si portano dietro i bambini, le vecchie coppie di pensionati vanno insieme, le ragazzine avventuriste scappano da tutte le parti; a Cinecittà le lavoratrici del montaggio scelgono eroicamente la mensa anziché il ristorante pur di non uscire. «Meglio stare dentro, non si sa mai, che, ti metti a sfidare la sorte?»; alle finestre rimangono affacciati per ore i curiosi timorosi, in attesa del fatto.

La paura fa il deserto, afferra l'immaginazione: «E se adesso si mette a ferire i bambini? E se sbuca all'improvviso da un portone? E se invece di uno fossero due, tre, sei?». Spaventa che il feritore agisca di giorno, soprattutto al mattino, in contraddizione con ogni regola criminale che prevede il buio. La lama, il taglio, resuscitano componenti primarie e profonde della mitologia del terrore: anche se si tratta di una lametta.

L'attenzione e il linguaggio della tv e dei giornali moltiplicano l'ansia. Ribattezzato «Jack Lametta», con il nome del leggendario Jack lo Squartatore delle prostitute ottocentesche di Londra, definito «sfregiatore» mentre quei tagli non lasceranno probabilmente alcuna traccia, diagnosticato schizofrenico da solidissimi psicologi, disegnato dagli identikit, l'uomo della lametta acquista l'identità concreta, l'individualità solitaria, il mistero accessibile del delinquente «retrò», del criminale all'antica. Su di lui si può concentrare ogni terrore diverso e sotterraneo: l'uomo cattivo che compie azioni crudeli ma non mortali sembra più sensibile di entità vaste e remote come l'inflazione, la mafia, il nucleare, la camorra, il terrorismo, che mai infatti hanno suscitato a Roma simili psicosi; le paure del pericolo minore e vicino sono le più familiari e quindi le più forti. In questura arrivano per telefono decine di false segnalazioni anonime; s'infittiscono i falsi allarmi, le cacce al nulla nei tetti e nelle vie; si dilatano i sospetti come nei lontani anni fascisti di Girolimoni, il violatore di bambine.

Tra piazza San Giovanni dei grandi comizi politici o stadiocali e Cinecittà di Fellini, i quartieri Tuscolano e Appio, 300 mila abitanti in fitta densità, sono zone popolari di tipica periferia contemporanea, con blocchi di grattacieli interrotti da improvvisi agglomerati di casette da antica borgata, con larghi sterrati e oleandri polverosi che contraddicono l'angustia dello spazio metropolitano. «Er Bassetto, recupero oggetti vari», ha il suo negozio vicino a «Space Security, elettronica antifurto»; si mescolano le insegne delle palestre d'arti marziali e quelle dei medici che curano «patologie mentali», le vetrine de «Il Sogno del...

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Anche il gatto vede in technicolor

MOSCA — Anche i gatti vedono il mondo a colori. Lo ha accertato un gruppo di neurofisiologi di Tbilisi che sono riusciti a localizzare in quale parte del cervello del gatto si trovano le cellule nervose «cromo-reattive».

A differenza che in altri animali dotati di un unico centro visivo, situato nella materia grigia del cervello, il gatto — ha spiegato alla «Tass» Archil Mamil, capo dell'«équipe» di neurofisiologi a cui si deve la scoperta — immagazzina le immagini lungo due canali cerebrali diversi: le informazioni sul colore dell'oggetto vengono analizzate nella corteccia della regione parietale, dove appunto sono state adesso individuate le cellule «cromo-reattive».

(A pagina 11 un articolo di Isabella Lattes Coifmann)

Difende il governo dalle accuse di Berlinguer

Entra in campo anche Fanfani su missili, dollaro ed economia

Nicolazzi sostiene che il psdi non accetterà una coalizione senza i socialisti

ROMA — Per rispondere al pci, che in politica estera ed economica conduce una polemica sempre più aspra con il suo governo, Fanfani ha rotto ieri il silenzio che si era imposto per «riguardo alle forze politiche». E' un silenzio che durava da mesi, e chi conosce il temperamento del presidente sa quanto deve essergli costato.

Ieri, durante la cerimonia inaugurale del nuovo gasdotto a Mazara del Vallo, al presidente sono stati presentati due fogli dattiloscritti. Uno era un manifesto del pci locale; l'altro, più tardi, la sintesi dell'ultimo discorso di Berlinguer a Milano. Quasi inutile precisare che entrambi erano dedicati alla demolizione degli sforzi del governo in politica estera ed economica.

Fanfani ha preso i fogli e si è messo subito a scrivere qualcosa, tra lo stupore dei suoi più stretti collaboratori. In pochi minuti, ha preparato tre risposte al pci che segnano la sua prima e forse unica «entrata in campo» durante la campagna elettorale. Presidente, perché lo ha fatto?, gli è stato chiesto nel municipio. «Desidero mostrare rispetto per le opposizioni», ha tagliato corto Fanfani.

Al primo quesito del pci («Perché sui missili a Comiso il governo ha impegnato la settimana scorsa l'Italia senza chiedere il consenso del Parlamento?») Fanfani ha così risposto: «A Williamsburg il governo non ha assunto nuovi impegni di politica estera, anche sui missili a Comiso; ha confermato quelli che nel '79 prese il governo del tempo. Sono fatto al contrario che, dopo Williamsburg, il colloquio americano-sovietico ha preso nuovo respiro. Ciò conferma che l'Italia aveva accortamente agito per la pace».

Alla seconda domanda del pci («Ha protestato nei confronti degli Usa per gli effetti del continuo rialzo del dollaro sulla nostra economia?») Fanfani ha risposto: «Nel mio colloquio con Reagan alla Casa Bianca e poi al vertice ho chiesto fermamente agli Stati Uniti la riduzione del tasso di interesse ottenendo in proposito chiare promesse, che ho ricordato a Reagan nel messaggio inviatogli da Roma il 3 giugno, il primo giorno del mio ritorno in Italia».

Alla terza e più dura domanda dei comunisti («Ammette che la sua linea di politica economica aggrava le condizioni di vita dei lavoratori e della quasi totalità del popolo italiano?») Fanfani ha così replicato: «La linea di politica economica svolta in sei mesi dal governo ha ottenuto il patto tripartito tra operai, imprenditori e governo che ha portato a contratti per parecchi milioni di lavoratori, ha aumentato i salari familiari, ha ridotto le imposizioni, ha realizzato e facilitato l'assunzione nominativa di 30.000 giovani, ha impedito l'aumento dei prezzi al consumo, ha ridotto i prezzi all'ingrosso».

Fanfani ha concluso augurando che il nuovo governo possa far meglio del suo. Berlinguer ha risposto che ciò sarà possibile solo se vincerà l'alternativa di sinistra. Per un giorno, si è dunque riproposto nel pieno degli Anni 80 un classico duello degli Anni 70, quando Berlinguer, per attaccare il suo grande rivale, sfoderava termini da iniziati come «riscriptio linea di intolleranza e di faziosità». Ieri, a Milano, Berlinguer ha voluto tirare in ballo anche il ministro socialista Lagorio: «Per Williamsburg è stato consultato? In caso affermativo, vogliamo sapere cosa ha risposto. In caso negativo, se approva, se si dissocia o se protesta».

In attesa che anche il ministro della Difesa dica la sua in questa disputa a distanza, si registra la replica di Craxi alle ultime arringhe anti-psi di Berlinguer. «Non sto a disputare con i comunisti su quale sia la politica che sta in vicolo cieco e quale quella che invece sia sulla strada maestra — dice Craxi —. Osservo che la cosiddetta politica dell'alternativa non presenta condizioni per essere valutata in modo diverso da quello nostro: una linea di propaganda».

Almeno su questo punto, De Mita, Longo, Spadolini e Zanone sono d'accordo con il collega socialista. Tra i cinque, ogni altra ipotesi concreta e realizzabile verrà valutata dopo le elezioni. Le conferenze alla «Stampa estera» di Longo e Zanone non hanno introdotto novità nelle linee e nelle scelte tradizionali dei partiti. Nel psdi, Nicolazzi è però molto più vicino a Craxi di quanto non lo sia Longo. Il ministro dei Lavori Pubblici ha detto che i socialdemocratici non devono entrare in nessun nuovo governo del quale non farà parte il psi.

Luca Giurato

Ambrosiano Incriminato anche Ortolani?

MILANO — Dopo le dichiarazioni rese due giorni fa da Bruno Tassan Din nel carcere di Piacenza si è fatta incerta la posizione processuale di Umberto Ortolani.

Fonti del Palazzo di giustizia non escludono che nei confronti di Ortolani, attualmente all'estero, possa venire emanato quanto prima (se non è già stato fatto) un provvedimento restrittivo.

L'indagine parlamentare è andata avanti tra polemiche per oltre tre anni

Commissione Moro, tanto lavoro per nulla non c'è l'accordo sulla relazione finale

La stesura dell'ultima parte del documento ha scontentato tutti - La prossima riunione il 28 giugno, a tre giorni dalla scadenza del mandato - Incertezza sul futuro dell'inchiesta, molti commissari non sono candidati alle elezioni

ROMA — Tre anni e mezzo di lavoro non sono stati sufficienti: la Commissione parlamentare d'inchiesta sul delitto Moro si avvia a concludere il proprio mandato senza essere riuscita a mettere a punto una relazione di maggioranza. L'accordo, che ieri sembrava prossimo, è sfumato proprio sull'ultimo capitolo del documento, quello che tratta dell'atteggiamento dei partiti durante quei tragici 55 giorni. La commissione si riunirà il 28 giugno, all'indomani delle elezioni, quando ormai alla scadenza del suo mandato mancheranno solo tre giorni.

La stesura dell'ultima parte del documento era stata affidata al presidente della Commissione, Valiante: ma la linea di grande prudenza tenuta dal parlamentare nella elaborazione di pagine che tutti considerano particolarmente delicate ha scontentato un po' tutti: democristiani e comunisti, per lo scarso rilievo a loro giudizio attribuito alla «linea della fermezza» tenuta durante il sequestro del leader democristiano; i socialisti, invece, per il fatto che la bozza di relazione trattava solo marginalmente un tema, che a loro avviso, è da approfondire, quello della «coincidenza» tra sequestro Moro e presenza ai vertici dei servizi segreti di uomini della «P2».

Prima della riunione, il socialista Luigi Covatta aveva proposto che la seduta fosse aperta ai giornalisti: il presidente Valiante aveva respinto la richiesta, giacché la legge istitutiva della Commissione prevede che le riunioni si tengano a porte chiuse. «E' stato un vero peccato», ha commentato poi Covatta. «Tutti avrebbero potuto apprezzare l'imbarazzo con cui i commissari della maggioranza hanno declinato l'invito a prendere posizione sulle recenti dichiarazioni dell'on. Anselmi in materia di rapporti fra P2 e delitto Moro. Tutti avrebbero potuto verificare le ambiguità e le contraddizioni su cui si regge la maggioranza dc-pci che si è formata in Commissione».

Tutto, secondo il parlamentare socialista, nasce dalla difficoltà di giustificare oggi quel «fronte della fermezza» che, cinque anni fa, si oppose ad ogni trattativa coi terroristi. Altri dissensi sarebbero sorti, sempre ieri, anche sul primo capitolo della Commissione: secondo i socialisti, non si può considerare il terrorismo come fenomeno di origine soltanto autoctona. Gli esponenti della sinistra indipendente accolgono con scetticismo l'impostazione «calogeriana» dei passi nei quali si analizza il rapporto fra Br ed Autonomia.

Di fronte a questa ondata di perplessità, il giudizio che il liberale Egidio Sterpa aveva espresso già da tempo, e che proprio ieri mattina era stato ribadito («Chiudere i lavori della commissione Moro in piena campagna elettorale — aveva ripetuto Sterpa — sarebbe un grosso errore»), è stato condiviso da tutti gli altri commissari. La proposta di Sterpa era di fissare la prossima seduta della Commissione al 28 giugno: la nuova scadenza è stata accettata da tutti i gruppi.

A questo punto, però, quale accordo potranno trovare i componenti di un organo di indagine politica che, per la sua legge istitutiva, dovrà cessare ogni attività entro il 30 dello stesso mese? A giudizio di Sterpa, è ancora possibile trovare un accordo in quei tre giorni. Altrimenti, alla Commissione (che nel frattempo avrà perso numerosi dei suoi componenti, alcuni dei quali non sono neanche candidati alle prossime elezioni) non resterà che chiedere al Parlamento di essere in qualche modo ricostituita.

Al momento, l'unica relazione messa a punto è quella del radicale Leonardo Sciascia. I socialisti hanno deciso di presentare a loro volta una relazione di minoranza, così come faranno i missini. Al di là dei contrasti emersi ieri, sembra comunque che la proposta di Sterpa abbia trovato d'accordo tutti i gruppi anche per ragioni di opportunità. Smussare le controversie, e raggiungere un accordo su un testo definitivo, nel clima preelettorale non sarebbe stato certamente possibile.

Giuseppe Zaccaria

Pellicani in libertà provvisoria

CAGLIARI — Emilio Pellicani, il «braccio destro» del faccendiere Carboni, è stato scarcerato. Pellicani ha lasciato il carcere di Vercelli, dove era detenuto ultimamente, dopo che il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, Fernando Bova, gli ha concesso la libertà.

In precedenza lo stesso beneficio gli era stato concesso dai giudici istruttori di Milano Antonio Pizzi e Renato Bricchetti.

Alla Nato tutti d'accordo

(Segue dalla 1ª pagina)

con forza, dicendo che il problema non può essere trattato («mercanteggiato») né direttamente né indirettamente.

La domanda sovietica di contabilizzare le forze nucleari francesi (e inglesi) è uno degli ostacoli che blocca il negoziato sugli euromissili di Ginevra. Lo ha detto Richard Burt, sottosegretario di Stato americano agli affari europei, al termine della riunione del «Gruppo consultivo speciale», di cui fanno parte i Paesi firmatari della decisione del dicembre '79, riguardante per l'appunto lo spiegamento degli euromissili. Quel «gruppo» ha anticipato il comunicato del Consiglio Atlantico definendo «inaccettabile» la richiesta sovietica sulle armi nucleari francesi (e inglesi), e dichiarando che «l'Unione Sovietica rifiuta di partecipare in modo costruttivo ai negoziati di Ginevra, di studiare seriamente le proposte degli Stati Uniti, ed evita altresì di spiegare in modo adeguato la sua posizione».

Il documento letto da Richard Burt è severo. In esso si «deplora» che l'Unione Sovietica «abbia minacciato il 28 maggio scorso di aumentare ulteriormente il suo arsenale nucleare», e si fa rilevare che con quella dichiarazione si è voluto appesantire la tensione internazionale. Tenendo conto delle posizioni greche, olandesi, danesi, non tutte di natura identica, il comunicato del Consiglio Atlantico, massimo organismo politico dell'Alleanza, sarà probabilmente più sfumato. Tra i sedici ministri degli Esteri (per due giorni fermi su una parola di cinque lettere: Mosca) prevale l'impressione che la «rigidità» sovietica sia verosimilmente destinata ad attenuarsi via via che i dirigenti del Cremlino si convinceranno della ferma determinazione dell'Alleanza di ristabilire gli equilibri Est-Ovest, sia pure ai livelli più bassi possibile. Da qui la necessità di riaffermare la volontà di installare, a partire dal dicembre '83, i 572 missili Cruise e Pershing-2 a media gittata da contrapporre agli SS 20 sovietici. Ha detto il segretario di Stato Shultz: «Siamo forti, siamo ragionevoli, siamo pronti a concludere accordi ragionevoli. Quando i sovietici saranno pronti, noi saremo pronti». E il sottosegretario Burt ha aggiunto che se nessun accordo sarà raggiunto a Ginevra, lo spiegamento dei missili comincerà in dicembre, come previsto. Ma questo non impedirà comunque di proseguire i negoziati.

Il ministro Colombo ha sostenuto che molti elementi inducono a pensare che l'Unione Sovietica persegua ancora l'obiettivo politico di contrapporre gli europei agli americani. Una tattica che ha una certa logica, dal momento che l'installazione degli euromissili non avrebbe un carattere irreversibile, essendo collegata al risultato del negoziato. Negoziati che continuerebbero anche dopo lo spiegamento. L'Urss può quindi permettersi di attendere per vedere se riuscirà ad ottenere l'annullamento del programma senza fare concessioni. I negoziati di Ginevra, ha detto ancora il ministro degli Esteri italiano, costituiscono oggi il nodo dei rapporti Est-Ovest e a esso i dirigenti sovietici sembrano subordinare l'intera gestione dei loro rapporti con i Paesi occidentali. Per questo si: sarebbe «tuttavia un errore se l'Alleanza ritenesse di dover rispondere a quest'apparente assenza di un immediato interesse di Mosca... con una posizione di chiusura analoga sull'intero arco dei rapporti Est-Ovest».

Bernardo Valli

Un comitato per riabilitare Richard Nixon

NEW YORK — Un gruppo di amici ed ex collaboratori di Richard Nixon sta formando un'organizzazione per rafforzare l'immagine dell'ex presidente e riabilitarne la posizione nel quadro storico. Lo ha annunciato a Los Angeles un portavoce del gruppo, Pat Hillings.

Il gruppo organizzerà conferenze, distribuirà libri e articoli di Nixon o concernenti la sua figura, e darà vita a dibattiti e tavole rotonde sul periodo storico centrato sull'ex presidente. «Abbiamo invitato circa 150 persone a farne parte», ha detto ancora Hillings. «E il 80% ha già risposto affermativamente». Fra questi sono inclusi il col. Jack Brennan.

Anche se venisse assolto a Roma, dovrebbe restare in carcere per un altro processo

Contro Negri nuovo ordine di cattura per la tentata evasione di alcuni br

ROMA — Un nuovo ordine di cattura per Toni Negri, l'ennesima accusa, un altro processo nel quale dovrà comparire alla sbarra. Martedì sera nel carcere di Rebibbia un ufficiale dei carabinieri ha consegnato a Negri e ad un altro imputato del «7 aprile», Tommei, un provvedimento d'arresto firmato dal sostituto procuratore di Perugia Vladimiro Di Nunzio. Comprende numerose imputazioni, tutte legate alla tentata evasione dal carcere di Perugia di alcuni terroristi, nell'aprile del 1977. Negri e Tommei, sostiene il pm, avrebbero organizzato l'azione. I detenuti presero in ostaggio quattro agenti di custodia e si arresero solo dopo ventiquattr'ore di trattative drammatiche.

Per effetto di questa nuova accusa quasi certamente Negri, anche se riuscisse ad ottenere l'assoluzione dalla Corte d'Assise di Roma, dovrà restare in carcere in attesa del nuovo processo. I tempi di detenzione preventiva per i reati contestati dalla Procura di Perugia superano i cinque anni.

Piovuta nell'aula del Foro Italico, dove Negri ieri ha affrontato l'ottava giornata di interrogatorio, la notizia dell'ordine di cattura ha suscitato reazioni vivaci. I difensori di Negri hanno sottolineato la cronologia di questo nuovo capitolo giudiziario, a loro avviso sospetta. Ad accusare Negri per la fallita evasione è Antonio Marocco, fondatore delle Ronde comuniste armate, «pentitosi» tempo fa. Tuttavia, l'ordine di cattura è stato emesso soltanto il 3 giugno scorso, cioè proprio nei giorni in cui Negri cominciava a deporre nel processo di Roma. Inoltre — sostiene l'avvocato Pisani — già due anni fa il pentito Marco Barbone aveva attribuito la storia di Perugia a Negri e al gruppo dirigente della rivista «Rosso»: per cui quell'accusa poteva essere contestata fin da allora, nel quadro dell'inchiesta contro Autonomia sfociata nel processo che si tiene ora a Roma.

Tornata su toni più tranquilli, dopo gli scontri e i battibecchi di mercoledì, l'udienza di ieri ha riproposto il contraddittorio tra Negri e i verbali dei pentiti che lo accusano. Al centro del dibattimento, ancora la rapina di Argelato (dicembre 1974), nella quale fu assassinato un carabiniere. Per sostenere che Negri organizzò l'assalto, ieri l'accusa ha proposto di acquisire le deposizioni di altri due «pentiti», Antonio Marocco e Alfredo Buonavita. Le loro dichiarazioni combaciano.

Racconta Buonavita (e Marocco per larga parte conferma) che «c'erano questi vecchi leaders che mandavano dei ragazzini a far le rapine — lo so di quella di Argelato — facendogli credere che operavano in collegamento con le Br, mentre non era affatto vero. Oggi quelli che sono stati arrestati dopo Argelato sono diventati davvero Br e quando sono arrivati a Palmi abbiamo dovuto toglierGli Negri per evitare che si facessero giustizia dell'inganno subito a suo tempo».

L'accusa ha i suoi pentiti, Negri i suoi testimoni. L'imputato promette che confermeranno la sua verità, questa: «Nel supercarcere di Palmi, siamo nel 1980, c'era un dibattito terribilmente violento tra noi dell'Autonomia e la direzione interna del carcere, le Brigate rosse. Tanto che noi scendevamo all'aria il meno possibile. Fu in questo clima che un bel giorno mi ritrovai chiuso in un cantone del cortile dai bierre del nucleo storico. Fu un vero processo, e l'accusa era: sei un traditore. "Crepacci, ti ammazzeremo". La cosa finì in rissa verbale feroce, con le mie urla: "Assassini". E fortunatamente pochi giorni dopo fui trasferito a Trani. Ma in quel "processo", di Argelato non si parlò as-so-lu-ta-men-te. Il tema di Argelato era tuttavia presente a Palmi in questi termini: le Br dicevano che Autonomia mandava la gente allo sbaraglio, per cui chi voleva armarsi doveva stare con loro. Messi sotto accusa, quelli di Argelato per difendersi accusarono in maniera infingarda e falsa me e Tommei di averli reclutati facendoci passare per brigatisti. Ma non era vero».

Il capitolo Argelato si chiude, per il momento, su queste battute. L'accusa ha schierato sette pentiti, Negri ha parlato con abilità. A decidere, forse, saranno i confronti diretti tra l'imputato e i suoi accusatori.

Guido Rampoldi

Milano. Le armi ritrovate nel covo di Rapallo e in quello di Sesto San Giovanni, dove abitava Danila Cecchin, la quale ospitava Roberto Adamoli, leader delle Br arrestati [illegible]

Scoperti due covi (uno a Rapallo)

Milano, presi 5 br i resti dell'«Alasia»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Avevano anche una balestra, completa di frecce e mirino a cannocchiale i cinque terroristi arrestati nei giorni scorsi dalla Digos. Il loro «arsenale» è stato scoperto in un condominio di Rapallo, ma la polizia ha trovato un «covo» anche a Sesto San Giovanni.

Gli arrestati sono Roberto Adamoli, 33 anni, «Gianni», già dirigente la colonna milanese delle Br, la «Walter Alasia»; Giovan Battista Veronesi, 31 anni, considerato «irregolare»; Danila Cecchin, 27 anni; Rosario Schettini, 33 anni; Maria Rita Prette, 21 anni, clandestina.

L'indagine, in corso da oltre un mese, è sfociata negli arresti il 6 e 7 giugno scorsi. A mettere la polizia sulla buona traccia sarebbe stato un pentito, un milanese arrestato a Roma. Parlando della organizzazione cui apparteneva, i «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria» (Colp), il pentito avrebbe segnalato un covo milanese sorvegliando il quale si è giunti agli arresti.

Adamoli è stato bloccato in strada, in centro, mentre era con Veronesi. Era armato, ma non ha fatto in tempo ad adoperare la «Beretta» calibro 9 che aveva addosso. E' accusato di tre omicidi, due sequestri di persona e due ferimenti, oltre che di partecipazione a banda armata con funzioni organizzative e di una miriade di reati minori connessi con la clandestinità.

Danila Cecchin ospitava Roberto Amadoli nel suo alloggio di Sesto San Giovanni e in casa le sono stati trovati documenti rubati (tra l'altro un migliaio di patenti e carte di identità) pronti per essere contraffatti.

Rosario Schettini, bloccato alla stazione mentre stava per partire per Genova, è accusato dell'evasione di quattro terroriste di Prima linea dal carcere di Rovigo.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Freccia nel fianco

Le schede bianche sono una spina nel fianco. Anzi, qualcosa di più: una freccia nel fianco. Si sentono spesso i più noti uomini politici farne esplicita ammissione: *«Se non avessimo la freccia nel fianco delle schede bianche»*; *«L'astensionismo che inquina le elezioni è una vera e propria freccia nel fianco»*. Alcuni arrivano a considerare uguali nel pericolo le schede bianche e l'evasione fiscale: *«Sono due modi analoghi per non partecipare; chi non dà il voto è magari più subdolo di chi non dà i soldi. Comunque, è una freccia nel fianco»*.

Si fa di tutto per combattere questa freccia. La tv ha scelto la via delle suggestioni indirette, degli ammonimenti romanzeschi. Non crederete che la trasmissione del teleromanzo *La freccia nel fianco* sia stata casuale? C'era bisogno di tirar fuori dagli archivi un vecchio autore decadente come Luciano Zuccoli? Il vero scopo è di dimostrare come l'astensionismo non dia mai la felicità, e renda infelici anche i comuni elettori.

Vediamo la storia. Il piccolo Bruno, figlio di un padre pazzo e di una madre fedifraga, ha imparato in famiglia che allo Stato non si danno né i soldi né il voto. Il bambino passa estati malinconiche nella sua villa di Bellagio consapevole di non essere normale, di essere segnato da una diversità che gli avvelena i migliori sentimenti (la spontanea, ma repressa ammirazione per Craxi; la naturale, ma rimossa simpatia per De Mita). Incontra Nicla, di qualche anno più grande di lui e già politicamente matura: Nicla non solo è bellissima, ma vota socialista, da bambina faceva strillonaggio dell'*Avanti!* nel suo quartiere.

S'innamorano: in modo un poco torbido Bruno, in modo semplice e franco Nicla, che scambia quei sentimenti per amicizia. Ma quando si ritrovano, qualche elezione dopo, Bruno è diventato un uomo, Nicla è una donna sposata con un piccolo industriale di Bergamo cugino dell'onorevole La Ganga. Lui ha ormai deciso di votare scheda bianca, lei presenta i candidati a una tv locale, avendo perfino rispolverato lo slogan: votate per chi volete, ma votate (e le costa perché è ancora appassionatamente socialista).

L'incontro tra due cittadini così fondamentalmente diversi è il divampare di una irrefrenabile passione, come spesso succede. Nicla ha un bel dirsi tra sé: *«Non puoi amarlo, è uno che diserta le elezioni, è uno che non avrà mai il piacere di eleggere Pillitteri, è uno che beffeggia anche il quadretto di Novelli che tengo appeso in ingresso, marinaio comunale»*. Bruno ha un bel lacerarsi nel dovere verso il padre pazzo (che in manicomio non fa che ripetere: scheda bianca, scheda bianca, e per questo l'hanno rinchiuso). Non ascolta neppure il suo istitutore che gli inculca i principi della virtù lombarda: tu hai il talento di un grande evasore, la scheda bianca non è che un inizio, potrai viaggiare all'estero, fare conferenze di astensionismo e di cosmopolitismo.

Inutile, i due si amano. Passano insieme incantevoli pomeriggi, lui qualche volta mormora nel sonno il nome di Craxi, ma lui la risveglia con un bacio sussurrandole: *«Scheda bianca»*. Lei lo abbraccia, carezzando febbrilmente il pigiama di seta cinese, lo chiama: *«Il mio astenuto»*. Però le elezioni premono, una delegazione di donne socialiste richiama Nicla alle sue responsabilità, da Roma telefona anche De Mita in modo cauto: *«Signora, l'amore e la politica possono andare d'accordo, purché si tratti di passioni lecite»*.

Nicla fugge nella sua villa sul lago, dopo un violento alterco col marito (*«Tu devi votare»*, *«Darò scheda bianca, per amore»*) sale su una barchetta e voga fino al largo decisa a suicidarsi, ma viene salvata da un gruppo di pescatori socialisti che stavano assistendo a un comizio di Tognoli.

Nel suo letto, nella grande casa protettiva che conserva i ritratti di Turati e di Signorile, Nicla riceve la visita di Bruno che le dice: *«Ho capito, dobbiamo lasciarci. Non voglio combattere contro i tuoi doveri di moglie e di elettrice. Me ne andrò lontano, forse a Parigi, forse sui fronti delle guerre che insanguinano il mondo. Non cercarmi, lotterò e forse cadrò, per i miei ideali»*.

Il bieco istitutore, quel libertino dell'astensionismo, aspetta il suo allievo in carrozza all'ingresso della villa. Ma prima di uscire Bruno lascia su un'aiuola un piccolo ricordo, una scheda bianca che apre i suoi fogli come una margherita, come una rosa dei suoi astratti furori.

Jack Lametta

(Segue dalla 1ª pagina)

la Sposa» *s'affiancano* al «Centro distribuzione posters», alla bottega di erbe, pappa reale e pollini (slogan: «La natura è leale, non tradisce mai»), alla boutique «Amarcord», all'«Istituto lenti a contatto, occhiali alta moda». *Scoloriscono al sole le scritte della politica indelebile* («Centro Rumor lotta di classe», «Viva il re», «Pisanò infame», «Svastica vive», «Libertà per tutto il proletariato prigioniero»), *le scritte del tifo* («Lazio la magia», «Roma = cesso»), gli annunci del «Lago dei cigni» danzato da *Nureyev*.

Nella confusione post-moderna della zona, pattugliata e vegliata da infinite Pantere e Kawasaki di polizia, carabinieri, vigili urbani e perfino Guardia di Finanza, la paura rinasce nelle sue forme più arcaiche. Repentini capannelli precari parlottano azzardando ipotesi, ripetendosi dilemmi: «Corre troppo bene, sarà un atleta, sarà uno di quelli che fanno le maratone. Colpisce quasi sempre sulla guancia sinistra, sarà mancino, eh, i mancini... Sarà un pazzo, uno di quelli che 'sti maledetti hanno fatto uscire dai manicomi. Secondo me è un ragazzetto che vuole fare l'avventura: a Carnevale, mi ricordo, ce n'erano tanti che andavano in giro a tagliare i paltò alla gente con la lametta mezzo nascosta dentro un arancio. Io dico: il maniaco...».

Le paure sono approfondite dall'inesplicabilità. Ai criminali che uccidono per motivi ragionevoli, soldi, politica, vendetta, siamo tutti fin troppo abituati, l'atto gratuito risulta invece terrorizzante: «Ma questo chi sarà, che vuole, chi glielo fa fare?».

Sulla via Tuscolana, vicino al numero 1116, un'altra ambulanza ferma lampeggia, accorre tra la folla: che c'è, che è stato? «Niente. Una signora è caduta dalle scale oppure se s'è buttata, nun se sa, pare che era mezza ubriaca, dice che ci aveva avuto un dolore, che ne so, insomma è andata giù. Niente, niente». *Nessun uomo con la lametta, soltanto una delle infinite morti quotidiane della grande città: niente.*

Lietta Tornabuoni

Crisi italiana, potere e volere

(Segue dalla 1ª pagina)

in grado di produrre conseguenze coerenti.

Creature dei singoli partiti, gli uomini che stanno a capo degli istituti di vario genere oggetto della contrattazione generale — dalle banche alle Unità sanitarie locali, dagli alti gradi dell'amministrazione dello Stato fino agli enti lirici — si sentono, quasi in un sistema di neofeudalesimo, uomini del loro signore, cioè del partito e del leader del partito che li ha fatti nominare e a cui devono ciò che sono. Verso di essi e non verso lo Stato e i cittadini si sentono realmente responsabili. Il guasto è tanto grande e diffuso che è diventata larga convinzione che la partitocrazia e il principio spartitorio costituiscano la quintessenza del pluralismo democratico.

Quando si sale al massimo livello, ai governi, si vede come tutto ciò trovi il suo trionfante coronamento. Poiché mancano i presupposti per stabili governi che diano un senso all'autonomia dello Stato, gli stessi ministri si ritengono troppo spesso al servizio anzitutto del proprio partito e responsabili soltanto verso di questo. Essi che dovrebbero incarnare il potere, credono unicamente nei poteri frammentari e particolaristici. Omaggiano lo Stato nelle pubbliche cerimonie, ma hanno quasi sempre la mentalità di signori feudali pronti alle armi gli uni nei confronti degli altri. Come possono derivare in una simile situazione atti di volontà coerenti che non siano espressione delle singole signorie, molto sovente in aperto conflitto fin nell'interno dei governi?

Il sistema politico italiano si trova oggi di fronte ad una prova d'appello, fallita la quale non è da dubitare che i rapporti politici peggioreranno ulteriormente. Ma il modo in cui i partiti la vivono appare profondamente ambiguo. A parole tutti sembrano consapevoli dell'ampiezza della crisi. Ma nei fatti, tutti ne attribuiscono agli altri la responsabilità; tutti affilano le armi per la battaglia secondo il principio: «Ciascun per sé e Dio per tutti». La dc predica il rigore, ma fa scivolare generosamente fra le dita provvedimenti a scopo elettorale a spese dello Stato; fa intravedere a Craxi anche un grosso premio a patto che egli segua la politica democristiana. Il psi, dopo aver compiuto un ampio giro di valzer con il pci, da un lato attacca la dc e dall'altro dice di voler governare con essa, però alle proprie condizioni; e promette, in caso di non partecipazione al governo, di far ballare la dc come una nave nella tempesta. Il pci porta avanti una alternativa senza presupposti, dopo aver prima attaccato il psi come una forza neomoderata, poi aver rivolto ad esso appelli affettuosi in nome di una sinistra generica; e ora si ritrova al punto di partenza.

Se i partiti attueranno quel che al momento promettono, e se le elezioni lasceranno sostanzialmente inalterati i rapporti di forza, andremo verso il massimo di instabilità politica. Si può pensare che questa logica dissolvente possa essere contrastata a due condizioni. La prima è che il corpo elettorale dia un forte voto di movimento, il quale offra una inequivocabile indicazione circa il partito a cui affidare la guida del governo. La seconda, a più lungo termine, è che si attui seriamente la riforma delle istituzioni, una riforma che consenta al partito o alla coalizione programmatica che abbia vinto le elezioni una base per governare in modo stabile, mostrare quel che sa fare, così da poter, al momento giusto, essere giudicata, approvata o abbattuta.

Ma l'interrogativo è: sapranno i medici, cioè i partiti, curare in tempo se stessi; oppure sarà necessario che il Paese precipiti sempre più a fondo? A quando seri e autentici atti di volontà?

Massimo L. Salvadori

Bolzano: a una svolta l'inchiesta del giudice Palermo, e già si parla di nomi nuovi

La fuga di Kappler barattata col tesoro? Quattro gli indiziati, tra loro un ex nazista

Le comunicazioni giudiziarie riguarderebbero anche gli unici due «ricercatori ufficiali» del tesoro e un altro graduato del Reich, morto, però, l'anno scorso - Il giallo sarebbe partito dalla pista armi-droga

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Mentre qualcuno si aspetta che s'intraprendano lavori di scavo alla ricerca del «tesoro di Fortezza», la magistratura scava nel retroterra delle operazioni compiute nell'intento di localizzare l'oro della Banca d'Italia trafugato dai nazisti dopo l'8 settembre 1943.

Così questa storia è fatta anche di perquisizioni e comunicazioni giudiziarie. Secondo le notizie che si sono diffuse ieri, gli «avvisi» emessi per questa contorta vicenda dal giudice Carlo Palermo, che indaga sul traffico internazionale di armi e di droga, sono destinati a Luigi Cavalloni, 65 anni, ingegnere ed ex sindaco di Ossano Boscone; a Otto Griesser, cinquantaquattrenne, di Bolzano; a un ex ufficiale tedesco, Karl Hass, 71 anni, abitante ad Albiate, in Lombardia. E c'è sconcerto per quanto riguarda la quarta comunicazione giudiziaria, che sarebbe indirizzata a un altro ex ufficiale germanico, Arald Embke, il quale risulta deceduto l'anno scorso a Roma: può darsi che il magistrato non sapesse della morte.

In questi avvisi mandati da Carlo Palermo, si farebbero le ipotesi dei reati di corruzione, per chissà quali presunti retroscena, di tentativi di furto e di favoreggiamento nella strabiliante fuga del criminale nazista Herbert Kappler.

Luigi Cavalloni continua a pensare che nel forte della Val d'Isarco, adibito a deposito di munizioni, giaccia, a qualche metro di profondità, un aureo strato che potrebbe essere composto da lingotti portati via dai tedeschi quasi quarant'anni fa. E insiste perché gli sia data la possibilità di andare a frugare in quel posto, nella convinzione che non si tratti di cavare ferraglia.

Dall'altra parte il giudice Palermo, da anni impegnato nell'indagine sul traffico internazionale di armi e droga, mostra il suo interesse su questa storia di lingotti a tonnellate e svolge ricerche intense. A questo magistrato importa ricostruire eventuali comportamenti illeciti, nel sospetto che Herbert Kappler si sia propiziato la fuga rivelando il «nascondiglio dell'oro».

Dato che, a quanto pare, certi discorsi sulla «storia» all'oro di Fortezza sono stati fatti da qualche personaggio finito nel mezzo dell'indagine sul traffico di armi, si tratterebbe di un'inchiesta nell'inchiesta. Così, Carlo Palermo ha disposto le perquisizioni ed emesso le comunicazioni giudiziarie. L'invio degli avvisi, naturalmente, non significa che siano state stabilite delle responsabilità.

Una delle perquisizioni disposte dal giudice istruttore trentino è stata eseguita ieri nello studio e nell'abitazione di Otto Griesser, ingegnere che si occupa di macchinari. Carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e uomini della Guardia di Finanza sarebbero rimasti un paio d'ore nei locali, in via Crispi 35. E' stato nominato difensore di Griesser l'onorevole Roland Riz, vicepresidente della *Volkspartei* e presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera. Il parlamentare altoatesino si riserva di assumere l'incarico. *«Sono stato incaricato ieri — dice — e non conosco affatto i precedenti. Io non ho mai avuto a che fare con questa vicenda»*.

Otto Griesser, che s'è messo in società con Luigi Cavalloni nell'incertissima impresa di cavare oro dal sottosuolo del forte della Val d'Isarco, è «caduto dalle nuvole» nell'apprendere della perquisizione ordinata dal giudice Palermo. Dice, tra l'altro, di non avere ancora visto alcuna comunicazione giudiziaria a suo carico. Ma non è il solo a cadere dalle nuvole di fronte alle iniziative del magistrato di Trento. Anche gli altri mostrano grandi meraviglie al piovere dei provvedimenti. Ripetono che tutto è regolare nel loro operato.

Ma già si levano altri clamori. C'è chi infila nel groviglio di questa storia perfino Joseph Strauss, il leader democristiano bavarese. Il modo in cui è saltato fuori il nome dell'uomo politico resta immerso nell'oscurità.

Giuliano Marchesini

L'aggressione nel quartiere Tuscolano, l'ultima vittima è una donna di 33 anni

Lo sfregiatore non dà tregua sono già otto i feriti a Roma

ROMA — La sfida continua a rinnovarsi con drammatica puntualità. Il maniaco con lametta che sta terrorizzando da oltre una settimana il quartiere Tuscolano ha colpito ancora ieri. La vittima, l'ottava di questa folle serie di aggressioni, è un'altra donna, Clara Videlia, di 33 anni. Verso mezzogiorno, la giovane che, essendo poliomielitica dalla prima infanzia, è stata affidata a un vicino di casa, Massimo Pagliaro, 72 anni, s'era recata col suo accompagnatore al mercato di via Furio Nobiliore per fare la spesa.

«Ero ferma davanti a una bancarella, quando un uomo alto, con maglietta rossa e jeans, mi ha spinto alle spalle — ha raccontato più tardi Clara Videlia al pronto soccorso del San Giovanni, dov'è stata giudicata guaribile in 7 giorni —. *E' stato un attimo, ho avvertito un forte bruciore e quando mi sono toccata la guancia destra, la mano si è imbrattata di sangue. Sono quasi svenuta per la paura»*. Dello sfregiatore nessuna traccia: approfittando della ressa, è riuscito facilmente ad allontanarsi dal mercato scomparendo ancora una volta.

Nel clima di terrore instauratosi, specie nelle donne, fra gli abitanti dell'Appio, del Tuscolano e di Torpignattara, la psicosi del mostro continua a giocare brutti scherzi. Soltanto ieri le segnalazioni sono state oltre quattrocento. Alle 6,30, secondo la testimonianza di Fernanda Davelle, di 51 anni, un uomo sui trent'anni, alto 1,75, pantaloni marrone e camicia avana, avrebbe cercato di aggredirla alla fermata dell'autobus in via dell'Acqua Bullicante e sarebbe stato messo in fuga dalle grida di aiuto della donna. Poco dopo le dieci, polizia e carabinieri sono accorsi in forze alla stazione della metropolitana «Porta Furba», sulla via Tuscolana dove un'altra donna aveva segnalato un tentativo d'aggressione.

Polizia e carabinieri hanno sguinzagliato un centinaio di pattuglie. In borghese, con la ricetrasmittente nascosta sotto la giacca, setacciano ininterrottamente da 48 ore i quartieri che stanno vivendo l'incubo del maniaco, una zona enorme per estensione, con circa un milione di abitanti. C'è perfino chi telefona alla sala operativa della questura per dire che non esce più di casa. E bisogna ascoltare, tranquillizzare chi chiama. *«In queste condizioni* — spiegano alla Mobile — *il nostro lavoro diventa improbo»*.

I ferimenti del maniaco, intanto, stanno dando molto fastidio alla malavita di questi quartieri, a causa dell'ininterrotto pattugliamento delle forze dell'ordine nel quale sono incappati molti pregiudicati. Particolare curioso: alcuni malavitosi, ladruncoli, borseggiatori, rapinatori di piccolo calibro ieri hanno avvicinato alcuni cronisti sfogandosi: *«Dall'inizio di giugno non "lavoriamo" più»*.

Giuseppe Fedi

«E' lui Jack!» Folla inferocita aggredisce un rapinatore

ROMA — Un giovane rapinatore, Sergio Di Modica, 20 anni, di Villa Adriana, è stato picchiato in via dell'Acqua Bullicante, a Torpignattara, da una folla inferocita che lo aveva scambiato per lo sfregiatore.

Verso le 20, il giovane, dopo essersi impossessato di una moto in via Gaspare Gozzi, ha rapinato un negozio di elettrodomestici in via Roberto Malatesta all'angolo con via dell'Acqua Bullicante, ma è stato inseguito dal proprietario del negozio.

Un gruppo di circa 150 persone, scambiandolo per «Jack lametta», lo ha bloccato e picchiato. Gli agenti, per metterlo in salvo, hanno dovuto sparare alcuni colpi di pistola in aria. Il giovane è stato portato nella clinica «Figlie di San Camillo».

L'Assise di Cuneo ha stabilito che si tratta di vilipendio

Condannati per le svastiche sul monumento a Galimberti

Sono due esponenti missini - Il cippo fu imbrattato con vernice spray

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Profanare il cippo dedicato a Duccio Galimberti costituisce vilipendio delle Forze armate della Liberazione. L'ha sancito ieri la Corte d'assise di Cuneo, condannando a un anno e un mese di reclusione, con il beneficio della condizionale, due estremisti di destra, riconosciuti colpevoli di aver imbrattato di svastiche il cippo dedicato all'eroe nel luogo in cui fu assassinato dai fascisti, a Tetto Croce, sulla statale per Torino.

La profanazione fu scoperta la mattina dell'11 maggio '82. Era la quarta, nel giro di pochi anni. Ma questa volta per la polizia è rimasta una traccia: la bombola spray usata per vergare le svastiche. Si risale al produttore e di qui al rivenditore e all'acquirente. Bombolette di quel tipo sono state acquistate, a Cuneo, da una sola persona: Lorenzo Bacigalupo, 31 anni, di Borgo San Dalmazzo, titolare di un magazzino di apparecchiature termiche, nonché, guarda caso, membro del direttorio provinciale del movimento sociale italiano.

Convocato in questura, Bacigalupo nega. Poi, messo con le spalle al muro, chiede tempo: *«Forse vi porto io il colpevole»*. Lo lasciano andare, un'ora e mezzo dopo è di ritorno con un giovane: Pasquale Giuliano, 29 anni, abitante a Limone in via Col di Tenda. Iscritto al msi fino al 1981, poi semplice simpatizzante. Confessa: *«Sì, le svastiche le ho fatte io. Ero ubriaco. La bomboletta l'ho presa dal tavolo del magazzino di Bacigalupo»*. Da quel momento, i due rifiuteranno di aggiungere una sola parola: davanti al giudice istruttore si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

Hanno parlato ieri, davanti alla Corte d'assise presieduta dal dott. Nicolò Franco, giudice a latere Giuseppe Currò, pubblico ministero Giorgio Giraudo. *«Sì, quella sera ho visto Giuliano mettersi in tasca la bomboletta, ma non ci ho fatto caso più che tanto»*, ha detto Bacigalupo. Possibile?, si stupisce il presidente. Due camerati, in confidenza, e nessuno fa un commento, dà o chiede una spiegazione. *«No* — risponde Bacigalupo —, *non ho avuto nessun sospetto. Poi lui se ne è andato a mezzanotte passata. Solo in questura mi sono venuti i primi sospetti e sono andato a chiedergli di costituirsi»*.

Tutto qui? Il commissario dott. Viola, che ha condotto le indagini, ha testimoniato: *«Per me erano entrambi colpevoli. Ma per salvare il partito, si era deciso di sacrificare il pesce piccolo, Giuliano, per tener fuori il pesce grosso, Bacigalupo»*.

Ed è stata questa la tesi sostenuta sia dai due rappresentanti la parte civile, avvocati Faustino Dalmazzo e Dino Giacosa, sia dal pubblico ministero. *«Ci sono due fatti certi* — ha detto Giacosa —, *che la bombola era di Bacigalupo e che i due erano stati insieme per tutta la sera, girando da un bar all'altro e a mezzanotte erano insieme nel laboratorio del Bacigalupo. Non esiste nessuna prova che si siano separati dopo mezzanotte, quando è cominciato il coraggioso raid notturno, non soltanto contro il cippo di Galimberti, ma anche contro la lapide della casa natale dell'anarchico Bartolomeo Vanzetti, a Villafalletto, e contro la bacheca del municipio di Cuneo»*.

Che fossero spesso insieme, in imprese altrettanto coraggiose, lo ha testimoniato anche Nuto Revelli. *«Erano entrambi nel gruppo di missini che mi aggredì sotto i portici, coprendo di insulti sanguinosi non soltanto me, ma tutta la Resistenza»*. Un episodio per cui si era iniziato un altro procedimento penale per vilipendio alle Forze armate della Liberazione, ma il ministero della Difesa ha negato l'autorizzazione a procedere.

Anche quella notte, dunque, i due erano insieme, malgrado i dinieghi di Bacigalupo. Ma il punto chiave del processo era se sussistesse il reato di vilipendio delle Forze armate. Per il difensore, avv. Giancarlo Toselli, si era trattato «di un semplice spruzzo di vernice, un gesto odioso, ma che non vilipende le istituzioni».

Ma, in apertura di udienza, era stata chiesta e ottenuta la costituzione di parte civile dell'Anpi, in persona del senatore Alberto Cipellini, della Federazione italiana associazioni partigiane, in persona di Nuto Revelli e della Fvl, in persona di un altro leggendario comandante partigiano, Piero Cosa. *«Non si può ridurre tutto* — ha sostenuto Faustino Dalmazzo — *al semplice oltraggio della tomba di un caduto. Duccio Galimberti, proclamato eroe nazionale, è il simbolo di tutta la Resistenza: e questo simbolo si è voluto colpire»*. Nel riconoscerlo, la sentenza stabilisce un principio che, fino ad ora, non aveva precedenti.

Giorgio Martinat

Ha vinto ma non lo sa

Slidell (Louisiana). J. R. Bordelon ha vinto, ma sono stati costretti a fermarlo, altrimenti avrebbe continuato. Infatti la gara, che si svolge nella cittadina americana, prevede di percorrere un lungo tratto del fiume con un cappuccio sulla testa (Tel.)

Omicidio Torreggiani ridotte in Appello le pene ai pentiti

MILANO — Dopo dodici ore di riunione in camera di consiglio i giudici della Corte d'assise d'appello hanno emesso la sentenza nel processo per l'uccisione dell'orefice Pierluigi Torregiani da parte dei «Proletari armati per il comunismo». Si tratta, sostanzialmente, della conferma del verdetto di primo grado fatta eccezione per i pentiti Pietro Mutti e Cipriano Falcone che hanno visto diminuire la loro pena da otto anni a due anni e mezzo e da nove anni e sei mesi a due anni e un mese.

La corte, per Mutti, ha disposto la scarcerazione, ma il giovane rimarrà in prigione per la sua attività nell'organizzazione terroristica Prima linea. Sarà invece liberata subito Maria Pia Ferrari, moglie di Gabriele Grimaldi, uno dei principali accusati, che si è vista condannare a tre anni e undici mesi contro gli otto anni e tre mesi di un anno fa.

Confermate le dichiarazioni di colpevolezza di Grimaldi (28 anni e sei mesi) e Giuseppe Memeo (da 28 anni e sei mesi a 26 anni), considerati gli esecutori materiali del delitto, Sante Fatone e Sebastiano Masala (25 anni e 4 mesi) che, secondo i giudici, fecero parte del gruppo di assassini.

Assolta, come aveva chiesto il pubblico ministero, Angela Bitti, che al processo di primo grado ebbe un anno di reclusione.

LA STAMPA

Il bilancio del 1981

Il bilancio è stato redatto ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 8 marzo 1982, n. 73 secondo il modello stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 1976, che richiede, per le aziende come la nostra aventi pluralità di testate, lo stato patrimoniale della società editrice e un conto perdite e profitti per ciascuna testata. Conseguentemente, lo stato patrimoniale che pubblichiamo a destra si riferisce all'azienda nel suo complesso, la «Editrice La Stampa S.p.A.», mentre il conto perdite e profitti pubblicato in basso riflette una parte soltanto della gestione, cioè quella della presente testata. Per una migliore comprensione, riteniamo utile integrare tale conto con la seguente tabella, ove sono ricomposti i risultati delle tre testate edite dalla società.

La Stampa	+	10.924.497.963
Stampa Sera (compresa edizione lunedì)	—	2.661.748.505
Tuttolibri	—	1.130.384.101
UTILE DELL'ESERCIZIO		7.132.365.357

Va anche sottolineato che il modello ministeriale è diverso da quello prescritto dal codice civile e quindi il bilancio pubblicato differisce nella forma (ma non nel risultato) da quello approvato dagli azionisti il 19-7-1982 e depositato in tribunale.

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-1981

ATTIVO

Voce	Importo
1. CAPITALE FISSO	
a) fabbricati	8.300.000.000
b) impianti, macchinari e attrezzature varie	15.176.260.082
c) elementi complementari attivi:	
— testate, brevetti e licenze	—
— spese di impianto	—
d) automezzi e autoveicoli industriali	836.185.701
e) mobili, arredi e macchine d'ufficio	1.135.087.368
f) costi pluriennali da ammortizzare	69.738.262
	26.318.181.403
2. CAPITALE CIRCOLANTE	
Scorte:	
a) carta	980.569.777
b) inchiostri e altre materie prime	14.798.169
c) materiale vario tipografico	121.656.785
d) diverse	165.771.163
	1.282.775.894
3. INVESTIMENTI MOBILIARI	
a) titoli a reddito fisso	2.068.560
b) partecipazioni	104.181.001
c) crediti finanziari:	
— a breve termine	—
— a medio termine	—
— a lungo termine	—
d) crediti verso società collegate, controllanti e controllate	9.686.634.850
	9.792.883.414
4. DISPONIBILITA' LIQUIDE	
a) cassa	16.346.969
b) conti correnti e depositi bancari	1.536.838.506
c) conti correnti postali	1.317.286
	1.554.502.761
5. CREDITI	
a) verso clienti	19.319.556.384
b) contro cambiali	—
c) diversi	12.393.710.389
	31.713.266.773
6. RATEI ATTIVI	—
7. RISCONTI ATTIVI	—
TOTALE ATTIVO	70.581.812.235
8. BENI DI TERZI E CONTI D'ORDINE	
a) cauzioni amministratori	1.600.000
b) erario per componenti di reddito a deducibilità fiscale differita	2.783.782.224
c) depositari per ns. titoli a garanzia	2.089.563
d) debitori per fidejussioni	773.685.693
	3.561.157.480
TOTALE	74.143.069.715

PASSIVO

Voce	Importo
1. FONDI DI AMMORTAMENTO	
a) di beni immobili e mobili	
— fabbricati	1.874.000.000
— impianti, macchinari e attrezzature	11.466.018.196
— automezzi e veicoli industriali	435.668.240
— mobili, arredi e macchine d'ufficio	934.792.635
b) di elementi complementari attivi:	
— testate, brevetti e licenze	—
— spese di impianto	—
	14.509.471.070
2. FONDI DI ACCANTONAMENTO	
a) per rischi di svalutazione	
— titoli a reddito fisso	—
— crediti	247.174.408
— scorte	—
b) per liquidazione dipendenti	20.419.210.340
c) per previdenza	—
d) per imposte e tasse maturate	2.122.581.000
e) di plusvalenze ex art. 54 D.P.R. 29-9 1973 n. 597	118.410.629
	22.907.386.377
3. DEBITI DI FINANZIAMENTO	
a) a breve termine	262.546.805
b) a medio termine	—
c) a lungo termine	2.846.782.811
d) verso società collegate o controllate	—
	3.109.329.616
4. DEBITI DI FUNZIONAMENTO	
a) verso fornitori	7.350.793.749
b) verso banche	—
c) diversi	5.120.985.262
	12.471.779.011
5. RATEI PASSIVI	790.824.812
6. RISCONTI PASSIVI	1.083.214.062
TOTALE PASSIVO	54.790.804.928
7. NETTO: capitale al 1° gennaio 1981	3.000.000.000
RISERVE: — legale	251.305.755
— statutaria	—
— libera (fondo contributi)	5.360.989.436
— tassata	—
UTILE ESERCIZI PRECEDENTI	46.446.758
	8.658.741.949
8. UTILE DELL'ESERCIZIO	7.132.365.357
TOTALE A PAREGGIO	70.581.812.235
9. BENI DI TERZI E CONTI D'ORDINE	
a) amministratori c/ cauzioni	1.600.000
b) componenti di reddito a deducibilità fiscale differita	2.783.782.224
c) titoli presso terzi a garanzia	2.089.563
d) fidejussioni prestate a terzi	773.685.693
	3.561.157.480
TOTALE	74.143.069.715

CONTO PERDITE E PROFITTI 1981 DELLA TESTATA LA STAMPA

COSTI

Voce	Importo
1. ESISTENZE INIZIALI	
a) carta	958.769.778
b) inchiostri ed altre materie prime	12.543.008
c) materiale vario tipografico	106.512.335
d) diverse	113.365.856
	1.191.190.977
2. SPESE PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME	
a) carta	12.462.275.961
b) inchiostri ed altre materie prime	457.876.747
c) materiale vario tipografico	506.838.848
d) energia elettrica, acqua, gas e acclimazione	858.485.426
e) fotoservizi e fotoincisioni	367.299.471
f) diverse	1.115.879.839
	15.768.654.891
3. SPESE PER GLI ORGANI VOLITIVI	
a) emolumenti agli amministratori	68.500.000
b) emolumenti ai sindaci	3.500.000
c) rimborso spese	—
	72.000.000
4. SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE	
a) stipendi e paghe	
— giornalisti	[illegible]
— poligrafici	[illegible]
— amministrativi	3.299.007.323
b) contributi	6.315.061.576
c) accantonamento al fondo:	
— liquidazione	2.844.538.302
— previdenza	—
d) assicurazione redattori, inviati ecc.	28.270.906
e) lavoro straordinario:	
— giornalisti	265.021.939
— poligrafici	1.816.143.777
— amministrativi	411.453.804
	26.131.888.746
5. SPESE PER LA DIFFUSIONE	193.771.373
6. SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI	
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti	846.072.878
b) agenzie di informazione	390.761.437
c) lavorazione presso terzi	788.151.418
d) rimborso spese reportages-viaggi e div.	1.320.445.482
e) trasporti	2.213.460.484
f) postali e telegrafiche	[illegible]
g) telefoniche	[illegible]
h) prestazioni varie	1.139.528.068
i) fitti passivi	213.172.090
l) noleggi e canoni	[illegible]
m) diverse	589.700.882
	[illegible]
7. SPESE GENERALI	
a) di amministrazione	1.240.144.133
b) di redazione	231.458.637
c) di pubblicità	911.824.847
d) per relazioni pubbliche	173.329.571
e) varie	83.111.017
	[illegible]
8. ONERI FINANZIARI	
a) interessi passivi	
— su obbligazioni	—
— su mutui	289.263.817
— su debiti a breve termine	—
— su debiti a medio termine	—
— su debiti a lungo termine	—
— verso banche	2.718.202
— verso fornitori	—
— per debiti v/ società collegate	—
— diversi	21.852.043
b) quote dell'esercizio di spese pluriennali	56.515.681
c) sconti, abbuoni ed altri oneri finanziari	58.400.044
	387.353.987
9. ONERI TRIBUTARI	
a) imposte e tasse dell'esercizio	76.610.908
b) imposte e tasse esercizi precedenti	—
	76.610.908
10. ONERI STRAORDINARI	
a) sopravvenienze ed insussistenze passive	303.827.391
b) minusvalenze da cespiti ammortizzabili	2.578.596
	306.405.987
11. QUOTE DI AMMORTAMENTO	
a) di beni immobili e mobili:	
— fabbricati	1.265.544.000
— impianti, macchine e attrezzature	1.547.799.091
— automezzi e veicoli industriali	102.068.426
— mobili arredi e macchine d'ufficio	168.708.932
b) di elementi complementari attivi:	
— testate, brevetti e licenze	—
— spese d'impianto	—
	3.084.118.449
12. QUOTE DI ACCANTONAMENTO	
a) per rischi di svalutazione:	
— titoli	—
— crediti	73.879.231
— scorte	—
b) per imposte e tasse maturate	2.507.838.000
c) al fondo plusvalenze ex art. 54 D.P.R. 29-9-73 n. 597	64.890.548
d) al fondo contributi in conto capitale ex art. 55 D.P.R. 29-9-73 n. 597	3.808.050.000
	6.503.757.779
13. RATEI PASSIVI	—
14. RISCONTI PASSIVI	—
TOTALE COSTI	67.389.496.597
15. UTILE DELL'ESERCIZIO	10.924.497.963
TOTALE A PAREGGIO	78.374.994.560

RICAVI

Voce	Importo
1. RICAVI DALL'ATTIVITA' EDITORIALE	
a) vendita	31.240.709.669
b) abbonamenti	1.815.162.162
c) pubblicità	31.827.331.886
d) diritti di riproduzione	6.917.524
e) vendita rese e scarti	368.714.898
	65.258.836.139
2. RICAVI DIVERSI	
a) lavori tipografici per conto terzi	747.583.724
b) contributi e sovvenzioni:	
— dello Stato legge 5.8.1981 n. 416	3.698.060.000
— contributi trasporti da ENCC	262.674.938
— di enti pubblici	—
— di privati	—
c) sottoscrizioni	—
d) ricavi diversi	1.706.380.761
	6.414.699.423
3. PROVENTI PATRIMONIALI	
a) fitti attivi	35.598.317
	35.598.317
4. PROVENTI FINANZIARI	
a) dividendi da azioni o partecipazioni azionarie	[illegible]
b) interessi attivi:	
— su obbligazioni	—
— su titoli a reddito fisso	832.460
— su conti correnti e depositi bancari e postali	289.693.758
— su crediti v/clienti	18.500
— su crediti a breve termine	—
— su crediti a medio termine	—
— su crediti a lungo termine	—
— su crediti diversi	[illegible]
— su crediti v/soc. controllante	1.417.123.088
c) diversi	3.881.136
	1.802.067.810
5. PROVENTI STRAORDINARI	
a) sopravvenienze ed insussistenze attive	1.164.547.075
b) plusvalenze da cespiti ammortizzabili	51.231.096
c) contributi dello Stato legge 5.8.1981 n. 416 relativi all'esercizio 1980	2.757.496.367
	3.973.274.538
6. RIMANENZE FINALI	
a) carta	529.316.396
b) inchiostri ed altre materie prime	11.319.066
c) materiale vario tipografico	93.370.536
d) diverse	153.280.899
	787.286.871
7. RATEI ATTIVI	—
8. RISCONTI ATTIVI	—
TOTALE RICAVI	78.374.994.560

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

1 autocommutatore da 1500 linee a 3000 linee

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri direttamente, o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - Direction Production - 8, Chemin du Réservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie ed inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta:

«APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. HA 316-MA A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 30-7-1983 alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

Adjustable chocks di diversi diametri serie 1500 e 2500

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativo al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri direttamente, o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - Direction Production - 8, Chemin du Réservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie ed inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta:

«APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. 013/83/DAT/PRD A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 9-7-1983 alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— Lotto di pezzi di ricambio turbina Hitachi-Frame 5

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri direttamente, o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - Direction Production - 8, Chemin du Réservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie ed inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta:

«APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. MA 027/83 A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 30-7-1983 alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRO CASA 513.831 libero via G. Merino soggiorno 2 camere grande cucina 2 bagni terrazzo. L. 130 milioni.
CENTRO CASA 513.831 frazione corso Belgio 90 termo centrale e ascensore 2 camere cucina bagno L. 32 milioni.
CENTRO CASA 513.831 vende via P. Cossa recente camera cucina bagno ripostiglio L. 21 milioni 600 mila.
CENTRO CASA 513.831 frazione pregevole casa d'epoca via G. Casalis angolo via Cibrario 3-4 camere cucina bagno.
CENTRO CASA 513.831 frazione via S. Antonino 27-29 angolo corso Montecucco 1-2-4 camere cucina bagno iva 2%.
CENTRO via Montecuccoli libero, volendo doppi ingressi, 7 vani, triplì servizi, ristrutturato, soffitta, cantina. G.R. L'Immobiliare vende. Tel. 320.524.
CENTROCASA 513.831 libero adiacente via Cibrario, signorile, camera tinello bagno, cantina. L. 45 milioni.
CENTROCASA 513.831 libero adiacente piazza Castello, sala, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo. L. 164 milioni.

CERCENASCO
libero vendo: salone 2 camere cucina bagno ingresso tavernetta e box. Permuta, dilazioni. Tel. 668.479 - 650.6784.

CITTADELLA A 519.260 via Gorizia libero signorile ingresso, salone, 3 camere, cucina, biservizi, box compreso L. 195 milioni. Permute, dilazioni.
CITTADELLA B 532.170 corso Palermo libero ristrutturato ingresso, 2 camere, cucina, bagno. L. 49 milioni.
CITTADELLA C 532.170 Crocetta libero ingresso salonclno 2 camere cucina biservizi termoascensore. L. 115 milioni.
CITTADELLA D 532.170 via Genova libero ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno termo. L. 35 milioni.
COLLEGNO libero camere cucina bagno affare L. 28 milioni dilazionabili vende Centraledile 530.163.
COLOMBATTO E FURNARI libero Leini recente 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio mq 90. Tel. 837.149.
COLOMBATTO E FURNARI libero Nole (Cirié) 3 camere cucina sala salone 3 servizi 2 box mq 280 tel. 837.149.
CONSULEDILE 533.322 vende corso P. Oddone 44 convenienti 2/3/4 camere cucina ingresso bagno da L. 24 milioni ampi muri negozi e basso fabbricato.
CONSULEDILE 533.322 offre adiacente corso Re Umberto in stabile signorile appartamenti prestigiosi da mq 170 a mq 280 a prezzi di sicuro interesse.
CONSULEDILE 533.322 vende libero zona Statuto signorile spaziosissimo ottimamente rifinito saloncino 6 camere cucina biservizi L. 220 milioni.
CORSO Bramante 91, Alloggio 2/3/4 camere, anche liberi, portineria, termo bagno, ascensore. Lux Case vende. Tel. 648.470.
CORSO Maroncelli libero 2 camere tinello servizi piano 3° no ascensore vista collina prezzo affare. Tel. 384.491.
CORSO Principe Eugenio alloggio ultimo piano più mansardato totale mq 155 privato vende L. 160 milioni. No agenzie. Telefonare 542.831.
CORSO Rosselli alloggi 2°-6° piano 3-4 camere cucina e bagno Lux Case vende. Tel. 542.015.
CORSO S. Maurizio libero mansardato camera cucina servizio L. 8 milioni contanti più mutuo. Tel. 532.409.
CORSO Vigevano ingresso 2 camere cucina bagno termo, piano 1°. L. 35 milioni dilazionabili. Tel. 636.078.

EDILCASE A frazione in via Beaulard 53/57 dove sono disponibili ancora pochi appartamenti spaziosi diverse metrature. Stabili di recente costruzione. Prezzi validissimi. Tel. 548.154.
EDILCASE B vende appartamento libero con possibilità permuta anche al 50% zona centro, ristrutturato mq 160 più 40 mq di soppalco adatto anche uso ufficio. Tel. 548.154.
EDILCASE C vende in Settimo Torinese casetta bifamigliare costituita da 2 appartamenti di 3 camere cucina bagno box auto, giardino recintato. Tel. 548.154.
EDILCASE E vende adiacenze piazza Carducci libero due camere cucina bagno lire 45 milioni 500 mila. Tel. 548.154.
EDILCASE F vende via Borgone angolo corso Peschiera appartamento composto: ingresso camera cucina servizio. Ottimo stato lire 25 milioni. Tel. 548.154.
EDILCASE G vende in Grugliasco: due camere tinello angolo cottura bagno. Libero dicembre 1984: pagamento dilazionato sino a consegna. Tel. 548.154.
EDILCASE H vende adiacente piazza Adriano alloggio di 4 vani doppi servizi in stabile decoroso L. 54 milioni 500 mila di cui 14 milioni 500 mila mutuo 20ennale. Tel. 548.154.
EDILCASE I vende zona Mirafiori Sud appartamenti liberi e occupati anche enpdedi: due vani e servizi. Tel. 548.154.
EDILCASE L frazione in stabile ristrutturato nelle parti comuni via Sacra 25 appartamenti diverse metrature. Prezzi interessanti. Tel. 548.154.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Lancia corso Montecucco ingresso camera cucina bagno L. 30 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Cascina Vica recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi. L. 100 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Barriera Milano via Brandizzo in stato perfetto ingresso 2 camere cucina bagno, termo centrale. L. 48 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 Largo Francia 2° piano ingresso camera cucina bagno. Solo L. 20 milioni.
FRAZIONAMENTO stabile via Balardi angolo via Ventimiglia, Via Sperino. Ascensore riscaldamento centrale. una camera cucina bagno L. 17 milioni contanti L. 12 milioni mutuo fondiario; 2 camere cucina bagno L. 27 milioni contanti 18 milioni mutuo; 3 camere cucina bagno L. 34 milioni contanti 24 milioni mutuo Cassa di Risparmio. Fiduciaria Immobiliare, telefono 556.056.
FRAZIONIAMO in corso Francia davanti Tesoriera stabile recente costruzione 3 camere cucina bagno cantina ascensore L. 47 milioni stesso stabile 4 camere e cucina servizio cantina L. 49 milioni. Negozi e magazzini. Telefonare 637.793.
GABETTI 5767 vende zona Parella via Pilo con riscaldamento centrale 3 camere cucina bagno cantina.
GABETTI 5767 vende libero Lucento via delle Primule costruzione 1969 5 camere tinello cucinotta bagno cantina.
GABETTI 5767 vende adiacente corso Brizzola via Pianezza primo piano camere cucina bagno L. 15 milioni 500 mila.
GABETTI 5767 vende libero corso Siracusa adiacente piazza Pitagora signorile 2 camere cucinotta bagno cantina.
GABETTI 5767 vende borgo Vittoria via Sospello libero recente 2 camere tinello cucinino bagno mansarda mq 40.
GABETTI 5767 vende borgo Vittoria via Sospello minialloggio composto da ingresso monolocale bagno mutuo.
GABETTI 5767 vende Crimea via Mazzini in casa d'epoca salone 3 camere cucina bagno servizio L. 120 milioni.
GABETTI 5767 vende libero zona Francia via Meina 2° piano camera cameretta cucina servizio L. 45 milioni 500 mila.
GABETTI 5767 vende Mirafiori Sud via Monastir con termo ascensore costruzione 70 2 camere cucina bagno box.
GABETTI 5767 vende libero via Belluno pressi corso Regina salone camera cucinino bagno L. 56 milioni uso ufficio.
GABETTI 5767 vende libero zona Francia via Bagetti casa d'epoca grande metratura cinque camere cucina bagno.
GENOVA Pegli 2 vendesi direttamente alloggio libero 5 vani riscaldamento autonomo soggiorno 4° piano interno mediani. Tel. 010 662.271.
GIAVENO 600 mt dal centro, via S. Michele. Impresa vende direttamente in palazzina due piani nuova, con parco, alloggi rifiniture accurate e box auto, L. 900 mila al mq. Tel. 480.886.

GRAN MADRE
vende villa prestigiosa con terrazzo e dependance, custodi, giardino mq 1000. Telefonare 7[illegible].

GRUGLIASCO privato vende alloggio libero 3° piano ampio locale divisibile, cucinino, servizio, terrazzo coperto. L. 32 milioni. Tel. 033.5314.
IMPORTANTE prestigioso appartamento mq 340 in elegante palazzina, strada degli Alberoni, ampio giardino con piante pregiate mq 1500 circa, box due auto, privatamente vendesi. Scrivere «Publikompass 455 — 10100 Torino».
IMPRESA vende nuovissimi signorili riscaldamento singolo in palazzina adiacente Ponte Bizzera. Tel. 784.288.
IMPRESA vende in corso Caio Plinio alloggi in costruzione nuove con box. Tel. ufficio al 617.408.
LIBERA a S. Mauro villa bifamiliare più mansarda con vista incantevole box per 4 vetture e cortile vendesi in blocco o frazionata. Tel. ore ufficio 655.428.
LIBERA casa bifamiliare indipendente con magazzino ampio cortile e negozio vendesi in blocco o frazionata. Tel. ore ufficio 655.428.
LIBERA S. Donato camera cucina bagno cantina ingresso e riscaldamento solo L. 18 milioni più mutuo. Tel. 447.4844.

LIBERABILE a breve zona corso Trapani alloggio luminosissimo: ingresso camera cucina bagno ripostiglio, ottimo investimento, prezzo eccezionale. Orlab Immobiliare (48) 220.
LIBERO via della Rocca piano terra 5 vani servizi vendesi telefonare 882.148 - 712.821.
LIBERI 1-2-3 camere cucine servizi case abbastanza recenti semicentrale ottimo prezzo. Dilazioni. Casamercato 650.3800.
LIBERO alloggio nuovo zona Città Mercato 2 camere cucine servizi affare L. 88 milioni forte mutuo. Tel. 743.971.
LIBERO centrale casa signorile, mq 240, piano alto, Sofi vende. Tel. 537.046 - 635.874.
LIBERO corso Matteotti, salone, 6 camere, servizi. Abitazione od uffici. Tel. Immobiliare[illegible] 549.781 663.304.
LIBERO corso Francia sesto piano 2 camere cucina bagno ripostiglio termo ascensore L. 66 milioni. Tel. 599.305.
LIBERO inizio via Ventimiglia ingresso camera cucina bagno ascensore riscaldamento. Nuovissima ristrutturazione Fiduciaria Immobiliare. Tel. 556.056.
LIBERO largo Francia ampio ingresso 2 camere cucina bagno ideale uso ufficio L. 57 milioni dilazioni. Tel. 447.4844.
LIBERO piazza Benini 2 camere cucina bagno 65 mq termo centrale solo L. 37 milioni dilazionabili. Tel. 447.4844.
LIBERO piazza Robaudengo recente salone 2 camere tinello cucinino ogni confort dilazioni. Tel. 447.4844 Grimaldi.
LIBERO piazza Statuto casa d'epoca 5° piano saloncino 2 camere cucina bagno termo ascensore. Tel. 556.196.
LIBERO recente, adiacente corso Casale, camera tinello, cucinino, minimo, L. 25 milioni, anticipo. Tel. 503.200.
LIBERO S. Rita recente piano rialzato ampia camera cucinino entrata bagno altera L. 20 milioni. Tel. 346.236.
LIBERO S. Rita rialzato camera tinello cucinino servizi cantina 55 mq L. 42 milioni 500 mila. Grimaldi 667.0105.
LIBERO signorile ingresso saloncino camere cucina bagno cantina mq 100 zona Mercati Generali. Tel. 586.834.

LIBERO
vendesi causa realizzo zona Vanchiglia casa d'epoca grande salone 2 camere cucina servizi camera armadi mq 150 tanto L. 115 milioni. Tel. 556.196.

LIBERO via Alba zona Lingotto saloncino 1 camera cucina bagno completamente ristrutturato 5° piano termo centrale. L. 55 milioni. Tel. 556.196 - 685.305.
LIBERO via Pellico soggiorno camera cucina servizi ingresso 85 mq balcone cantina L. 40 milioni. Grimaldi 667.0105.
LIBERO zona Barca signorile saloncino camera tinello, cucinotta, servizi cantina costruzione '70. Tel. 895.834.
MANSARDE libere completamente nuove camere cucine bagno riscaldamento privato vende stesso casa via P. Amedeo Tel. 557.858 ore pasti.
MONCALIERI strada [illegible] recente panoramico 4° p. camera tinello cucinino bagno. Mutuo. Gabetti 5767.
MONOCAMERA libera in piazza Borromini con caminetto bagno angolo cottura balcone L. 14 milioni. Tel. 657.392.
MONOCAMERE stesso stabile libere ed affittate varie metrature ottimo investimento vendonsi. Tel. 515.976.
NICHELINO recente mq 80 camere tinello cucinino bagno L. 28 milioni 600 mila. Failla & Bertinetto 741.2874.
NICHELINO via Pinerolo libero in recente complesso panoramico salone 2 camere cucina 2 bagni affare Gabetti 5767.
NONE centro alloggio libero recente 2 camere tinello cucinino bagno cantina box auto. G.R. L'Immobiliare 320.524.
OCCASIONE privato vende per realizzo, via S. Donato, appartamento libero, mq 40 con servizio da ultimare e L. 19 milioni. Tel. 783.352.
OCCASIONE privato vende corso Traiano alloggio occupato. Telefonare 553.900.
OCCASIONE privato vende via Massena ufficio libero. Tel. 553.900.
PECETTO strada Eremo libero in palazzina recente salone grande 2 camere cucina doppi servizi mansarda 2 camere bagno cantina box doppio Gabetti 5767.
PERMUTIAMO liberi 1-2-3 camere tinello case recente con alloggi più grandi o più piccoli. Casamercato 650.3800.
PIAZZA Adriano (via Frejus) libero tenuto benissimo 2 camere tinello cucinino bagno. Affare Befim 473.03.87.
PIAZZA Crispi vicinanze [illegible] camera tinello cucinino bagno L. 15 milioni più mutuo. Befim 473.0387.
PIAZZA Omero vera occasione presto libero vendo saloncino 3 camere soggiorno cucinotta biservizi garage pagamento facilitato. Tel. 688.329.
PINEROLO privato vende libero recente 80 mq 2 camere tinello servizi 2 ripostigli terrazzo. Telefonare 0121 25.808.
PINO vendesi in palazzina con giardino comoda servizi alloggio di soggiorno 2 camere cucina box. Abitare 600.382.
PRECOLLINA strada del Nobile libero recente salone 2 camere cameretta cucina 3 bagni mansarda box cantina in palazzina con giardino vende Gabetti 5767.
PRECOLLINARE presso Gran Madre libero semimansardato, 2 camere, cucina, bagno, termo ascensore, vendesi dilazionando. Centraledile 530.163.
PRIVATO vende libero alloggio ristrutturato adatto uso ufficio abitazione 3 camere 2 saloni doppi servizi cantina soppalco riscaldamento [illegible] mq 220 a L. 850 mila al mq in via S. Chiara 34. Telefonare 746.608 - 278.008.
PRIVATO vende solo a privati ufficio libero centralissimo. No mediatori. Telefonare 531.465.
PRIVATO vende mansarde libere ristrutturate con servizio stessa casa da L. 8 milioni. No ascensore. Tel. 732.271.
PRIVATO vende alloggio signorile recente costruzione su corso Lecce: 2 camere, salone, cucina, 2 ingressi, doppi servizi, volendo 2 box. Tel. 883.3447 ufficio.
RANGE Rover 1976 rosso, ottimo stato, meccanica e carrozzeria, vende Bepi Koelliker Automobili Spa. via Senato 133. Tel. 351.636/7/8.
RIANO villa unifamiliare n. 8 vani 2 servizi garage, terreno mq 430, vendesi L. 100 milioni. Telefonare 953.3939.

RIVA CHIERI
centralissimo via Vittorio Veneto impresa vende in costruendo stabile appartamenti 1-2 camere tinello servizi, negozi varie dimensioni, box singoli doppi, possibilità rateizzazioni più mutuo. Visite in cantiere sabato ore 8,30 / 12,00. Telefonare 947.1799.

RIVOLI privato vende 3 camere cucinotta servizi cantina posto auto libero 2° piano ascensore. Telefonare 0172 32.387.
RUSTICO a Barge, frazione Crocera, vendesi fabbricato rurale con 3200 metri terreno a frutteto, L. 28 milioni. Telefonare ore pasti 0172 33.491.
S. PAOLO presso corso Trapani libero ingresso camera tinello cucinino bagno ben tenuto mq 65. G.I.T. 442.309.
S. RITA alloggio libero 2 camere cucina termo bagno ascensore vendesi L. 48 milioni. Tel. 531.737.
S. RITA corso Sebastopoli, libero, doppi ingressi, soggiorno, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, 2 cantine. G.R. L'Immobiliare vende. Tel. 320.524.
S. RITA libero, signorile, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 arie, cantina, studio, tecnico, vende. Tel. 542.302.
S. RITA libero 2 camere tinello cucinino ingresso servizi 3° piano 60 mq L. 65 milioni. Grimaldi 667.0105.
SCIOLZE impresa vende direttamente ville uni e bifamiliari L. 300 milioni - 200 milioni mutuo compreso. Tel. 940.9631 - 940.6660.
SKEMA vende alloggetto mq 32 arredato uso pied-à-terre zona corso Toscana. Telefonare 546.808 - 548.534.
SKEMA vende alloggio mq 55 camera tinello cucinino e servizi casa moderna corso Vercelli. Tel. 548.808 - 548.534.
SKEMA vende in Val S. Martino Superiore casetta di 6 vani con mq 2000 di terreno bella posizione. Tel. 548.808.
T.A.I.T. 506.891 libero Lucento (via Verolengo), camera tinello cucinino ingresso bagno. L. 38 milioni 900 mila.
T.A.I.T. 506.891 libero via [illegible] saloncino camera tinello cucinino bagno, piano alto. L. 66 milioni.
T.A.I.T. 506.891 adiacente corso Maroncelli del 1970 camera tinello cucinino bagno L. 31 milioni 500 mila.
T.A.I.T. 506.891 libero, via De Sanctis, doppio, signorile, saloncino, camera, soggiorno, cucinino. L. 63 milioni 500 mila.
T.A.I.T. 506.891 libero zona Parella camera tinello cucinino ingresso bagno cantina L. 38 milioni 900 mila.
T.A.I.T. 506.891 libero in corso Lecce saloncino 2 camere cucina ingresso servizi [illegible] L. 62 milioni.

(continua)